

NOTARIORUM ITINERA

III

Liber incantum laboreriorum et
reparationum civitatis Cumarum
(1426-1436)

a cura di
MARTA LUIGINA MANGINI



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2016

Notariorum Itinera

III

Collana diretta da Antonella Rovere

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Liber incantum laboreriorum et
reparationum civitatis Cumarum
(1426-1436)

a cura di
Marta Luigina Mangini



GENOVA 2016

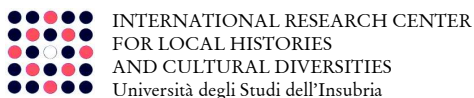
Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:
http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:
http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

Le riproduzioni delle cc. 2r, 3r e 84r del *Liber incantuum laboreriorum et reparationum civitatis Cumarum* (ASCo, ASC, Volumi, vol. 72) si pubblicano su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Archivio di Stato di Como, autorizzazione n. 1/2016, prot. 793/31.13.04.01 del 5 maggio 2016. Riproduzione vietata.



Questo volume presenta il risultato di una ricerca supportata e finanziata dall'International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities dell'Università degli Studi dell'Insubria, nell'ambito dei programmi di studio e valorizzazione delle fonti e dei documenti relativi al territorio insubre.

Il volume viene pubblicato grazie al contributo finanziario dello stesso International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities.

La pubblicazione di questo volume è stata resa possibile grazie al contributo della Fondazione Giovanni Valcavi per l'Università degli Studi dell'Insubria.

Introduzione

La guerra che in Como « a die XVII iunii M^oCCCC^oIII (...) sumpsit initium usque ad diem undecimam mensis septembris MCCCC^oXVI »¹ provocò ingenti danni materiali all'assetto urbanistico-difensivo della città, al tempo stesso sconvolgendone l'ordine politico-amministrativo, minando l'estensione geografica e l'ampiezza giurisdizionale del suo distretto e compromettendo il senso di appartenenza nella coscienza degli abitanti delle terre periferiche². Il successivo periodo di *floride pacis* durante il quale Filippo Maria Visconti, divenuto signore di Como, sancì l'infeudazione a Loterio Rusca e ai suoi discendenti di tutta la valle di Lugano, delle pievi di Riva San Vitale e di Balerna – compresi gli importanti borghi di Mendrisio e di Morcote e il castello di Capolago³ –, oltre al Chiavennasco⁴ con i suoi passi alpini e alle terre di Olonio all'ingresso della Valtellina⁵, fu marcato da una drastica riduzione del potere giurisdizionale del podestà lariano sui territori infeudati e da un indebolimento del legame tra la città e le comunità del lago⁶, del

¹ V. *Statuta Cumarum*, p. 54.

² Al di là del caso comasco per la cui bibliografia si vedano le indicazioni alle note seguenti, le complesse trasformazioni che, con andamenti cronologici diversi, portarono molti comuni italiani a passare sotto la dominazione signorile sono oggetto di ampie analisi e discussioni, v. CHITTOLINI; VARANINI 1988; *Origini dello Stato*; DEL TREDICI; GENTILE.

³ Nel 1439 il Luganese passerà in feudo ai Sanseverino, mentre ai Rusca verrà affidata la pieve di Locarno, v. SCHAEFER.

⁴ Alla morte di Loterio Rusca nel 1419 Chiavenna tornò sotto Como, ma tre anni più tardi (1422) i Chiavennaschi – in ragione dei loro meriti e delle spese sostenute per custodire i passi alpini – ottennero un privilegio ducale di esenzione dalla giurisdizione del comune lariano e nel 1423 si svincolarono anche dalla dipendenza finanziaria, v. PROSDOCIMI, pp. 19-20.

⁵ La Valtellina aveva approfittato dei contrasti tra il Rusca e il Visconti per rendersi indipendente, ma nel 1417, su espressa richiesta dei comaschi venne riportata sotto il controllo del podestà cittadino; solo dal 1420 con successive concessioni ducali riacquistò gradualmente una parziale indipendenza, soprattutto in materia di imposizione finanziaria, v. PROSDOCIMI, p. 21 e DELLA MISERICORDIA 2006.

⁶ L'elemento economico-finanziario fu il primo movente attorno al quale si coagularono gli interessi tra le varie pievi lacuali che portò, non senza contrasti e controversie, alla formazione della Comunità delle Terre del Lago. La prima menzione di un capitano del lago risale al 1382, cui competevano funzioni di polizia e di tutela dei dazi da riscuotere sul territorio, ma è

Sottoceneri⁷, della Val d'Intelvi e del retroterra di Como verso la pianura milanese⁸.

Non a torto dunque Luigi Tatti, nei suoi *Degli annali sacri della città di Como* (1663-1734), riferisce di una

« (...) infelice patria manomessa con ogni crudeltà, senza alcun riguardo a luoghi sacri, che ugualmente svaligiati con le case de' cittadini rimasero preda dell'ingordigia (...) così tutta la città sofferse (...) perseguitandosi senza alcun riguardo e l'una e l'altra fazione abbruciarono i borghi di San Protaso, di Porta Torre e di Porta Nuova, di San Vitale e di San Giuliano con inaudita ed esecrabile crudeltà »⁹.

E ancor più precisamente lo storico Giuseppe Rovelli sottolinea che

« durarono ancor per molto tempo i danni dalle guerre qui cagionati, trovandosene la trista rimembranza in diversi decreti e rescritti del duca Filippo Maria. In essi noi scorgiamo case diroccate o incendiate nella città e nei sobborghi, principalmente in quello di Vico, come pure in varie terre del distretto comasco, la popolazione assai diminuita e in alcuni luoghi quasi annichilita, abbruciate o disperse le scritture degli archivi pubblici e privati e le abbreviature dei notai »¹⁰.

Le descrizioni dei due storici comaschi sfruttano alcuni tra i più classici *topoi* storiografici: indulgiando tristemente sullo sventramento delle strutture abitative, sull'abbattimento di quelle difensive e sull'incendio delle carte ottengono il duplice risultato di elevare gli annichiliti monumenti/documenti della dominazione viscontea a simboli dell'identità collettiva e al tempo stesso di accostare la sorte subita dalla città lariana a quella di molti altri borghi le cui storie ci vengono restituite dalle fonti cronachistiche e documentarie relative a questo periodo di forti tensioni civili e politiche¹¹.

solo a partire dal 1420 che questo assunse un ruolo istituzionale con specifici compiti in materia finanziaria, v. *Storia di Como*, p. 43 e PROSDOCIMI, p. 22.

⁷ V. POMETTA.

⁸ Si tratta in ogni caso di territori che già al tempo di Gian Galeazzo Visconti avevano manifestato sentimenti di indipendenza nei confronti della città lariana. Rimasero invece saldamente legate a Como le pievi di Zezio, Fino e Uggiate e i paesi di Cernobbio, Torno e Urio, presso i quali si concentrarono patrimoni immobiliari e interessi economici di molti cittadini comaschi, v. PROSDOCIMI, p. 23; GRILLO; MASCETTI.

⁹ V. TATTI.

¹⁰ V. *Storia di Como*, pp. 73-74.

¹¹ Come ricordava alcuni anni orsono Attilio Bartoli Langeli « nel rituale di ogni cambiamento violento di regime c'è l'assalto e l'incendio dell'archivio », v. BARTOLI LANGELI 1988, p. 12;

Ristabilita la pace, a Como al pari che altrove, fu su questi medesimi simboli che si provarono a ricostruire le basi del faticoso ritorno all'ordine¹². E sebbene, come spesso accade in situazioni di continuità di insediamento, gli interventi di restauro attivati negli anni successivi agli scontri di inizio Quattrocento risultino oggi solo parzialmente osservabili in elevato e comunque non nelle forme dei loro progetti originari, nondimeno nel corso degli ultimi due secoli si sono susseguiti importanti campagne di scavo e progetti di ricerca che hanno consentito di tornare a leggere, almeno per frammenti, la complessità delle opere viscontee¹³. Nel 1811, demolendo il castello per far spazio al Teatro Sociale

« si è rinvenuto un muro circolare e si è scoperto essere stata ivi un'altra torre rotonda consimile all'ultima demolita ed essere in linea retta colla medesima, come pure un grosso muro che indicava essere uno di quelli che cingevano anticamente la città »¹⁴.

Altre acquisizioni sulla cinta muraria di Como sono state raccolte grazie alle indagini promosse durante il biennio 1968-1969 dall'Amministrazione Comunale – affidate a Matteo Gianoncelli prima e in seguito a Stefano Della Torre – al fine di acquisire elementi per la redazione di uno strumento urbanistico per il centro città e ancora nel 1970 in seguito allo sbancamento del terreno che costituiva l'anfiteatro dell'Arena per la realizzazione di un posteggio automobilistico¹⁵.

inoltre le cittadelle identificate generalmente con l'autoritarismo signorile divennero spesso l'obiettivo principale delle sommosse urbane tardo-medioevali, v. MAIRE VIGUEUR. Sulla *damnatio memoriae* perseguita dai nuovi dominanti attraverso la distruzione dei simboli (*in primis* l'archivio) dell'istituzione precedente v. LE GOFF 1989; LODOLINI, p. 110; VARANINI 2007; e per lo specifico caso visconteo v. LEVEROTTI.

¹² Per un primo approccio al tema v. DE GUIO. Per contributi su realtà specifiche, ma con spunti metodologici di carattere generale v. SOLDI RONDININI; CONTI, pp. 162-163; COVINI 1986; FRANCHETTI PARDO 1989; ANDENNA; VARANINI 1994, pp. 331-336; GRILLO, pp. 56-65; V. FRANCHETTI PARDO 2001; DELLA MISERICORDIA 2006, pp. 341-352; LONGHI.

¹³ V. *Como e la sua storia*, pp. 5-17.

¹⁴ *Memorie patrie dal 1812 al 1830 e cronaca della città di Como dal 1831 al 1835 di Francesco Della Torre di Rezzonico*, ms. in BCCo, 3.2.11.12, p. 75.

¹⁵ Per ripercorre le tappe fondamentali delle indagini dei secoli XIX e XX sulla città murata di Como v. DELLA TORRE 1984, pp. 141-145; CASTELLETTI - NOBILE; FORTUNATI ZUCCALÀ - NOBILE.

Nel 1974 Matteo Gianoncelli presentò i primi risultati di queste indagini su *Dati e problemi relativi alle mura romane di Como*¹⁶ al convegno del centenario della Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como e diede contestualmente alle stampe un saggio su *La cittadella viscontea e i suoi rapporti coi principali monumenti del centro storico di Como (1974-1975)*¹⁷, attingendo informazioni dallo *Stato e descrizione del castello* rilevati prima del suo abbattimento dall'ing. Paolo Zambra (1807)¹⁸, ma indicando anche quale imprescindibile riferimento per future ricerche i registri dell'Archivio Storico Civico, tra i quali il *Liber incantuum laborerorum et reparationum civitatis Cumarum* oggetto di questa pubblicazione.

L'apporto che Gianoncelli ricavò dall'esegesi dei testi documentari e narrativi non costituisce di per sé una novità metodologica nel contesto storiografico di allora. Fin dall'Ottocento, tanto in ambito italiano¹⁹, quanto internazionale²⁰, si era vissuta una sorta di «età dell'oro della ricerca d'archivio»²¹, scavato in fondi notarili e cartari ecclesiastici, carteggi di epoca signorile e registrazioni amministrative delle diverse magistrature e istituzioni a vario titolo interessate alle differenti fasi di realizzazione dei cantieri con l'intento di «tracciare una sorta di affascinante mappa del 'perduto'»²². In Lombardia, in particolare, l'interesse per le fonti documentarie relative a maestranze e manufatti artistici e architettonici si era manifestato con notevole precocità: dalle *Memorie* raccolte a cura di Matteo Valerio negli anni Trenta del secolo XVII – stampate solo nel 1879 sull'«Archivio Storico Lombardo»²³ – alle *Notizie sulla vita e sulle opere dei principali architetti scultori e pittori che fiorirono in Milano durante il governo dei Visconti e degli Sforza* di Calvi²⁴, alla

¹⁶ V. GIANONCELLI 1974.

¹⁷ V. GIANONCELLI 1974-1975.

¹⁸ ASCO, Atti dei notai, b. 4982.

¹⁹ Si vedano, per esempio, le ricerche in area toscana e laziale: *Costruttori e maestranze; Maestranze e cantieri* e VERDI.

²⁰ V. *Pierre & métal*.

²¹ Per un quadro d'insieme su queste ricerche v. SHELL, pp. 9-13.

²² La citazione è da TANZI, p. 90. Per una sintesi sulle fonti utilizzabili per studi sull'architettura v. TOSCO, pp. 91-96 e GROHMANN 2005 e l'aggiornata e ricca bibliografia ivi citata.

²³ V. VALERIO.

²⁴ V. CALVI.

pubblicazione degli *Annali della fabbrica del Duomo di Milano* (1877-1885)²⁵, alle indagini condotte da Luca Beltrami, Francesco Malaguzzi Valeri, Emilio Motta e Girolamo Biscaro. E, lungo il medesimo solco, molto si era continuato e si continua ancor oggi a fare con affondi mirati e sistematici su evidenze del patrimonio artistico e architettonico di Milano²⁶, Brescia²⁷, Mantova²⁸, Cremona²⁹, Sondrio³⁰.

Se per quanto riguarda lo studio delle evidenze della città di Como e del suo distretto Gianoncelli è stato tra i primi ad applicare scientificamente questo modello d'indagine documentaria³¹, in seguito anche i contributi di Stefano Della Torre e dei suoi collaboratori hanno largamente e proficuamente attinto informazioni dai depositi archivistici delle istituzioni ecclesiastiche (dalle serie dell'Archivio della Fabbrica del Duomo di Como alla miniera d'informazioni delle Visite Pastorali³²) e civili cittadine – dai *Registri delle lettere ducali*³³, ai verbali delle *Ordinationes civitatis Cumarum*³⁴, ai registri specificatamente dedicati alle *Reparationes stratarum* (1569-1570)³⁵ e alle *Mura di Como* (1636-1750)³⁶, per non parlare degli insostituibili apporti ricavati dalla lettura degli *Atti dei notai*³⁷.

Tra i manoscritti della serie Volumi dell'Archivio Storico Civico di Como consultati, ma mai organicamente studiati, per questo tipo di ricer-

²⁵ V. *Annali della Fabbrica*.

²⁶ Specificatamente dedicato ai risultati raggiunti da Grazioso Sironi è il volume *Arte e storia di Lombardia*. Largamente debitori di ricerche archivistiche sono anche i più recenti studi di BUGANZA e DEL TREDICI - ROSSETTI.

²⁷ V. BOSELLI.

²⁸ V. L'OCCASO.

²⁹ V. VISIOLI e *Artisti, committenti*.

³⁰ Tra i più recenti contributi che, entro quest'area, hanno lavorato sulle fonti archivistiche v. SCARAMELLINI; PEZZOLA - MARTEGANI; COPEL.

³¹ V. i contributi citati alle note 16 e 17 e DELLA TORRE 1995a.

³² V. DELLA TORRE - ROVI e DELLA TORRE 1995b.

³³ ASCo, ASC, Volumi, 57-69 (1416-1634).

³⁴ *Ibidem*, 1-33 (1427-1785).

³⁵ *Ibidem*, 73.

³⁶ *Ibidem*, 71.

³⁷ In particolare v. DELLA TORRE 1992; *Magistri d'Europa* e PRACCHI.

che vi è il *Liber incantuum laboreriorum et reparationum civitatis Cumarum*³⁸, di cui nel 1869 aveva per la prima volta dato notizia Angelo Angelucci trascrivendone alcuni stralci in *Documenti inediti per la storia delle armi da fuoco italiane*³⁹.

Il manoscritto registra le procedure di appalto di cinquantuno opere del decennio 1426-1436 da assegnarsi al miglior offerente per la riparazione o la costruzione *ex novo* delle strutture fortificate della città e dell'episcopato di Como andate distrutte durante gli scontri di inizio Quattrocento sopra menzionati⁴⁰. Si tratta di una fonte dalle eccezionali potenzialità informative: uno straordinario strumento di conoscenza, capace di fornire un chiave interpretativa non solo di come e di cosa fosse la cittadella di Como all'aprirsi del secolo, ma anche del suo complesso divenire, dei differenti interventi di ricostruzione materiale e insieme di riqualificazione del suo profilo identitario, del mutare degli esiti funzionali e del fascio di relazioni che andarono intrecciandosi all'interno dei vari cantieri aperti per la sua riqualificazione.

Il *Liber incantuum* non si 'limita' all'attestazione dell'esistenza o assenza di singole strutture all'interno del tessuto paesaggistico e del contesto storico-istituzionale e sociale lariano, ma dà conto del rapporto che ciascuna di esse intesse con le esigenze connesse all'ordine pubblico, con le caratteristiche dell'ambiente fisico in cui è situata, con le necessità pratiche per le quali è pensata. Ciascun intervento si dispiega agli occhi del lettore come il prodotto di un cantiere, la cui apertura innesca una complessa serie di processi: dalla domanda dei committenti, all'individuazione dei fondi su cui devono gravare le spese, alla ricerca di tecnici specializzati, alla scelta dei materiali, al coinvolgimento della manodopera per l'effettiva realizzazione⁴¹.

³⁸ ASCo, ASC, Volumi, 72.

³⁹ *Documenti inediti*, in particolare per quanto riguarda *Documenti dell'Archivio Comunale di Como*, pp. 103-166 e *Appendice A. Maestro Pietro Breggia detto Breggino, cittadino di Como, ingegnere civile e militare del secolo XV*, pp. 168-197.

⁴⁰ La fortificazione delle cittadelle fu, nel corso del Trecento, un'opzione urbanistica largamente praticata da signorie instabili e precarie (v. COVINI 2006, COVINI 2009 e PANERO): non a caso una delle prime città murate costruite dai Visconti fu Como, collegata al possente castello della Torre Rotonda eretto dai Rusconi alla fine del Duecento. Di questo primitivo 'recinto', sito nell'area più centrale della città, oggi è quasi impossibile stabilire le maglie e il tessuto v. GIANONCELLI 1974-1975, pp. 211-242.

⁴¹ In questo senso il *liber incantuum* va compreso all'interno di una variegata tipologia di fonti relative alla manutenzione e all'esecuzione di lavori pubblici di cui aveva già dato no-

A questo manoscritto hanno episodicamente prestato la loro attenzione gli storici delle istituzioni militari e dell'architettura, usandolo però come mero 'contenitore' d'informazioni⁴². Non è quindi stato studiato ed edito un documento dopo l'altro per cercare, se ve ne sono, le ragioni che hanno portato a dare alla documentazione il suo particolare assetto e si è trascurato che lo stesso 'contenitore' può di per sé possedere valore e portata.

Una lettura organica del *Liber incantuum* permette invece di andare oltre la constatazione del singolo dato: la complessità degli elementi da esso ricavabili non sono infatti importanti solo dal punto di vista contenutistico, ma anche sotto il profilo strutturale perché capaci di fornirci un'immagine per così dire dinamica della *forma urbis* e insieme del divenire di alcune delle emergenze del sistema difensivo lariano⁴³, dipanando almeno per frammenti quello che Kimpel ha definito un «dilemma della medievistica», consistente «nel fatto che molto spesso non siamo per nulla informati, o lo siamo insufficientemente, dell'inizio, della fine, della velocità e dei tempi di una costruzione»⁴⁴.

Documento dopo documento e, all'interno di essi, *item* dopo *item*, si dispiegano fasi, procedure, protagonisti, materiali delle opere appaltate: l'incanto bandito dal podestà e dal referendario di Como su mandato dei maestri delle entrate ducali, la redazione delle diverse voci del capitolato d'appalto, le offerte e i ribassi degli interessati ad aggiudicarsi l'impresa, l'assegnazione del cantiere a *magistri a muro et a lignamine, inzegneri* o a impresari che all'occorrenza subappaltano a professionisti del mestiere, fino al collaudo conclusivo con i cancellieri comunali impegnati in sito – *iverunt*

tizia TORELLI, pp. 346-350; sugli stessi temi v. DE BOUARD; CAMMAROSANO 1984; COMBA 2000; CHAPELOT; DELLA TORRE 2003.

⁴² Il *Liber incantuum* è utilizzato in BASERGA, pp. 82-83; FRIGERIO, pp. 428-429; nei contributi di Gianoncelli citati alle note 16 e 17 e in ROVI, pp. 93-94 e 104-106; mentre assente qualsiasi riferimento in *Storia di Como*, pp. 73-120, solitamente attento alla documentazione dell'Archivio Comunale di Como, e nelle principali opere di storia comasca così come in quelle di più specifica attinenza per lo sviluppo urbanistico ed edilizio cittadino (v. RODI; GIANONCELLI - DELLA TORRE; DELLA TORRE 1993, pp. 64-66). Per una valutazione complessiva del significato e del valore di questi studi basati sull'analisi documentaria si vedano le osservazioni di Stefano Della Torre, il quale auspica che in futuro tali lavori siano compilati con la «consapevolezza della pluralità dei contesti nei quali i dati documentari possono essere inseriti» (v. DELLA TORRE 1999).

⁴³ V. BELLONI ZECCHINELLI 1970.

⁴⁴ V. KIMPEL, p. 172.

*in dictum castrum*⁴⁵ – a leggere e all’occorrenza volgarizzare *ad inteligentiam stantium*⁴⁶ i capitoli dell’incanto mentre un perito verifica l’esecuzione a regola d’arte di ogni intervento⁴⁷.

Per tutti questi motivi il *Liber incantuum* suggerisce e al tempo stesso impone una valutazione complessiva sia del suo contenuto sia delle sue forme intrinseche ed estrinseche: una valutazione che sappia giovarsi degli apporti disciplinari e delle competenze di storici dell’architettura, delle istituzioni e dei sistemi difensivi, ma anche di quelle di storici della lingua, dell’arte e dell’economia, del diritto amministrativo, della diplomatica, della paleografia e della codicologia⁴⁸.

Per far ciò si è dunque deciso di procedere, quale primo, necessario e imprescindibile passo, all’edizione critica del manoscritto adottando i criteri abitualmente applicati per le fonti documentarie medioevali⁴⁹. E tuttavia, alla luce dei ragionamenti appena compiuti, risulta evidente che un’edizione come quella che in questo volume si presenta non intende e non può esaurire gli approcci possibili ai lavori pubblici di costruzione e riparazione messi a cantiere in Como e nel suo distretto. A questi e ad altri temi di possibile approfondimento verrà dedicato un incontro di studio promosso dall’*International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities* che si gioverà di differenti parametri culturali e metodologie scientifiche, con l’auspicio che le aree di confine tra le diverse letture costituiscano interessanti spazi da esplorare, in grado attraverso lo scambio di conoscenze, di illuminare il più possibile a tutto tondo il *Liber incantuum* e, più in generale, la storia entro cui si sono definite la cittadella di Como e il sistema difensivo lariano.

⁴⁵ N. 7.

⁴⁶ N. 95.

⁴⁷ Sulle diverse modalità di assegnazione dei lavori pubblici, che in alcuni casi potevano prevedere anche procedure di assunzione diretta degli incarichi e l’instaurarsi di rapporti lavorativi di tipo salariale, si vedano alcuni casi toscani studiati in PINTO 1996, in particolare pp. 67 e 75-76.

⁴⁸ Per l’ampio dibattito che negli ultimi trent’anni si è animato tra storici di differenti discipline circa limiti e prospettive dell’impiego di fonti documentarie per lo studio delle architetture v. DE BOUARD; CAMMAROSANO 1984; DELLA TORRE 2003. A differenza di quanto è accaduto in altre realtà europee, per lo studio della *forma urbis* delle città italiane la prospettiva storico-economica è rimasta sullo sfondo delle ricerche v. GOLDTWAITE, GROHMANN 2003 e MOCCARELLI.

⁴⁹ V. *infra* Criteri di edizione.

Alle pagine che seguono spetta il non meno decisivo compito di pensare ai *laboreria et reparationes civitatis et episcopatus Cumarum* a partire dal *liber* che costituisce la ‘prima pietra’ della loro posa in opera⁵⁰. L’analisi che si farà persegue lo scopo di presentare questa straordinaria fonte innanzitutto per ciò che essa è, ponendo attenzione al come, al perché e al chi in relazione al fatto documentario in sé e al contesto storico-culturale della sua produzione: le scelte formali e le strategie redazionali, le mani dei notai cancellieri coinvolti nella sua elaborazione, tenuta e conservazione, nonché il ruolo e i modi del loro operare.

Prima ancora degli elementi contenutistici, prima ancora dei ‘monumenti’ descritti, è infatti il *liber* stesso a meritare la qualifica di « documento/monumento » in forza del lavoro di costruzione unitaria che ne ha presieduto la concezione e la tenuta⁵¹. A partire dalla scelta compiuta nel 1426 per volontà del podestà Rainaldo *de Regnis* e del referendario Luchino *de Conago* di far ricorso a un registro specificatamente ed esclusivamente dedicato agli incanti dei lavori e delle riparazioni da avviare *in tempore floride pacis* tanto in città quanto nel distretto di Como: un contenitore esclusivo, ordinato, facilmente archiviabile, per mezzo del quale produrre un’azione di governo fondata sulla certezza di possedere agili, certi e speditamente recuperabili strumenti documentari, gestibili in modo unitario, anche in forza della loro serialità e organizzazione interna.

Nella sua struttura e concezione il *Liber incantuum* denuncia, innanzitutto, la volontà di rendere manifestatamente pubblica ogni fase della nuova pianificazione urbanistica e di assicurarne la memoria attraverso la redazione scritta *in presenti libro ad memoriam debite et iuste perfectionis omnium et singulorum dictorum laboreriorum*⁵². Dunque, un’operazione di costruzione dell’immagine di potere e di pianificazione dei simboli materiali della dominazione viscontea che prima ancora di concretizzarsi nell’attuazione delle opere deliberate, si realizza nella sapiente e calibrata comunicazione di sé attraverso uno strumento scrittorio *ad hoc spetialiter inceptus*⁵³.

⁵⁰ Per una prima lettura in tal senso v. MANGINI.

⁵¹ Secondo la definizione di LE GOFF 1978.

⁵² N. 234.

⁵³ Il rapporto tra istituzioni e produzione documentaria, tra sviluppo degli apparati burocratici ed elaborazione delle scritture pragmatiche è uno dei nodi su cui la medievistica ha più puntato l’attenzione in anni recenti. La storia delle scritture documentarie di una comunità, la loro genesi, i modi e i responsabili della loro trasmissione e della loro conservazione

Liber e laboreria

Il *Liber incantuum laboreriorum et reparationum civitatis Cumarum* è un manoscritto cartaceo (filigrana a lettera B, simile a quelle del repertorio digitale *Wasserzeichen des Mittelalters*, IT5000-748_144⁵⁴ e IT5000-748_145⁵⁵) di mm 290 x 200/205, fasc. I-VI¹², per complessive cc. II + 145 + II', di cui una allegata⁵⁶ e 57 pagine bianche⁵⁷. Nell'angolo superiore sinistro di ogni *recto* sono presenti una cartulazione di mano coeva in cifre romane (cc. 1r-66r) che prosegue a cura di una mano moderna in cifre arabe (cc. 67r-144r), a cui si affianca adeguandosi un'ulteriore cartulazione stampigliata alla metà del secolo XX, in fase di microfilmatura. Lo specchio scrittorio è privo di rigatura e unicamente definito (mm 50 [100] 50) da piegature verticali, eseguite per singoli fascicoli, cui spesso il testo non si adatta, andando viceversa ad occupare anche lo spazio dei margini laterali.

Lo stato di conservazione è buono, ad eccezione di alcuni danni prodotti dalla degenerazione dell'inchiostro metallo gallato⁵⁸. La legatura di fattura ottocentesca è costituita da quadranti in cartone rivestiti di carta marmorizzata marrone; sul dorso di pelle sono presenti tre etichette cartacee entro le quali si leggono, di mano moderna: *Reparationes civitatis*, *Riparazioni* e la segnatura 72 che corrisponde all'attuale posizione del registro all'interno della serie Volumi dell'Archivio Storico Civico presso l'Archivio di Stato di Como.

Come denunciato nel proemio, in corsiva notarile quattrocentesca, ordinata e nel primo rigo vagamente riecheggiante elementi cancellereschi, la

nel tempo sono frutto e manifestazione delle dinamiche e delle ambizioni delle istituzioni che le hanno prodotte, della loro capacità di rivendicare e certificare diritti, di plasmare l'agire sociale e politico, di ergersi a riferimento identitario che produce, custodisce e seleziona la memoria collettiva. Su questi temi v. BARTOLI LANGELI 1985, CAMMAROSANO 1991, LAZZARINI e VARANINI 2012; e per lo specifico ambito visconteo-sforzesco si vedano le riflessioni e l'ampia bibliografia in GAMBERINI 2005, DELLA MISERICORDIA 2009 e GAMBERINI 2012.

⁵⁴ V. all'*url* <http://www.wzma.at/15340>

⁵⁵ V. all'*url* <http://www.wzma.at/15341>

⁵⁶ C. 36/I.

⁵⁷ ASCo, ASC, Volumi, 72, cc. 2v, 12v, 13v-14v, 19v-23v, 33v-34v, 36v, 40v, 46v, 60r-61v, 64v-65v, 68v-70v, 76v, 80r-v, 87r-v, 91v, 99r-v, 101r, 103r-v, 110r-v, 113r-v, 119r-120r, 123r-v, 129v, 135r, 136v, 139r-v.

⁵⁸ *Ibidem*, cc. 18, 19, 26, 37, 47, 121.

redazione del *liber* ebbe inizio «die lune vigesimo sexto augusti MCCCC° vigesimo sexto, quarta inditione, tempore regiminis spectabilis domini Raynaldi de Regnis, potestatis, et egregii viri domini Luchini de Conago, referendarii civitatis et districtus Cumarum»⁵⁹.

Il *Liber incantuum* registra 284 documenti distribuiti entro un decennio definito *tempore floride pacis*⁶⁰ (1426 agosto 26 - 1436 dicembre 6) e relativi alle procedure di appalto avviate per ripristinare o dotare *ex novo* la città e il distretto di strutture di difesa.

Gli appalti numericamente più consistenti sono localizzati nella cittadella di Como, il cuore del sistema difensivo eretto da Azzone Visconti nel 1335⁶¹, inglobante la zona presbiteriale del Duomo⁶², il palazzo del podestà, il foro comune e la chiesa di San Giacomo col circostante caseggiato⁶³. Nel primo quinquennio documentato, cronologicamente a ridosso delle distruzioni, i lavori si concentrarono intorno ai due fortilizi di Porta Torre⁶⁴ e Porta Nuova⁶⁵ e al Castello della Torre Rotonda⁶⁶, una struttura quest'ultima in posizione strategica, all'estremità meridionale dello spazio protetto dal recinto murario, sede del quartiere principale del comando militare e zona salva per gli ufficiali viscontei⁶⁷. Nel 1426 vennero inoltre avviate opere sulla rocca del Baradello, a sud della città, per riparare il muro, il pluviale e il mulino del *castrum*, e per provvederlo di una nuova porta e di *unum focorale in solarium ubi est coquina castellani*⁶⁸; l'anno seguente venne rifatta *de novo forti et*

⁵⁹ *Ibidem*, c. 2r; v. figg. 1 e 2.

⁶⁰ *Ibidem*, c. 37r.

⁶¹ I Visconti, come altre signorie dell'Italia padana, hanno utilizzato la tipologia della cittadella in ogni città di nuovo acquisto come sanzione e garanzia del nuovo dominio: «ad ogni città una cittadella» (v. COVINI 2009, p. 47). Sulle funzioni delle cittadelle urbane con particolari riferimenti anche al caso di Como v. SETTIA, pp. 19-21 e PANERO, pp. 354-355.

⁶² Sulla questione della posizione delle mura intorno al duomo v. GIANONCELLI 1974-1975, pp. 218-220.

⁶³ V. *Storia di Como*, pp. 1-2 e GIANONCELLI 1974-1975, pp. 211-242.

⁶⁴ Nn. 14-18 e 25.

⁶⁵ Nn. 8-13, 31-35.

⁶⁶ Nn. 1-7, 26-30.

⁶⁷ V. GIANONCELLI 1974-1975, p. 214.

⁶⁸ N. 19; sul *castrum* del Baradello v. BELLONI ZECCHINELLI 1974.

dupplo la porta che chiudeva l'accesso al deposito delle munizioni⁶⁹, mentre nel 1430 si riparò la merlata *supra hostium ipsius turris*⁷⁰.

Non mancarono interventi connessi alla difesa della città dal lago: nel 1428 si iniziò a riparare una casa

« dudum destructa necessario reparanda et cooperienda in qua, tempore floride pacis, bine naves magne in modum gallearum constructe pro custodia et conservatione lacus Cumarum conservabuntur (...) et hoc pro conservando ducali navigio in dicta citadela nuper constructa »⁷¹;

nel 1433 vennero avviati una serie di interventi presso il molo volti a

« expaciare (...) circa plastra quinque lapidum qui sunt in lacu iuxta murum per modum quod non impediaret quin navigia ibi collocari possint (...) et in muris circumstantibus in dicto molo et ubi erunt magis necessarii annellos viginti quinque murare et bene fingere (...) pro ligando dictas naves »⁷²;

nel 1435 venne messo all'incanto « reparationem tecti darsine ducalis navigii existentis in citadella Cumarum »⁷³ e ancora l'anno seguente altri lavori « prope darsinam ducalis navigii ibidem repositi et etiam prope toresinum in lacu fundatum apte respicienti versus Crugnola ac etiam versus lacum »⁷⁴. Infine nel 1436 vennero appaltati i lavori delle « navium gatti magni, duorum bregentinorum, corabiesse magne et unius corabiesse parve existentium in molo citadelle Cumarum »⁷⁵.

Negli anni 1428, 1433, 1434 e 1435⁷⁶ ripetuti provvedimenti legati alle acque riguardarono i ponti di Como e di Lecco *ad aptandum capsam pontis qui est versus montem Barrum*⁷⁷, nonché l'alveo del fiume Adda

⁶⁹ N. 31.

⁷⁰ N. 116; altri lavori presso il Baradello ai nn. 36-43, 116-120, 228-234.

⁷¹ N. 65.

⁷² N. 184.

⁷³ N. 253.

⁷⁴ N. 266.

⁷⁵ N. 272.

⁷⁶ Nn. 58, 184, 196, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 215.

⁷⁷ N. 188. Per un quadro storiografico aggiornato su Lecco e il suo sistema difensivo in periodo visconteo, v. *Le fortificazioni e Lecco viscontea*.

«pro obviando inundationi et excrescentie lacus Cumarum, que tot damna iam priori tempore civitati et terris episcopatus Cumarum ac riparie Bellani et partium illarum diocesis Mediolani intulit »⁷⁸.

Altri lavori ancora si riferiscono alla «pallificata pro conservatione dationum» della torre di Olonio⁷⁹ e al castello di Chiavenna per il quale nel 1431 venne incantato l'appalto delle opere necessarie «ad turrim prope ipsum castrum et circa ipsum castrum et turrim»⁸⁰ e nel 1435 quello «ad aptandum et denuo reparandum omnia corrotoria circumcirca dicti castrum et primo ad corrotorium de versus burgum Clavenne aptando»⁸¹.

Il *ciclo produttivo* di ciascuna di queste opere trova nel cantiere il proprio spazio di attuazione – luogo di scambio di tecniche, esperienze, classi sociali e saperi diversi –, ma il relativo *ciclo fruitivo* ha che fare, fin dalla sua fondazione, con una più ampia pluralità di soggetti rispetto alle sole categorie dei committenti e delle maestranze e innescò processi nuovi nella città e nel territorio già molto prima e in luoghi spesso geograficamente distanti rispetto a quelli interessati dalla posa dei materiali. Se infatti «l'architettura è un fenomeno complesso che non coinvolge soltanto l'arte del costruire»⁸², le coordinate spazio-temporali di ciascun intervento devono essere intese in senso dilatato, travalicando l'*ibi et nunc* individuato tra le date croniche e topiche dell'incanto e del collaudo di fine lavori, arrivando a interessare tanto gli operatori di cantiere e i rapporti gerarchici tra di essi, quanto la relazione che questi intessero con i centri di potere, con i committenti e con i relativi rappresentanti fin dai tempi e nei luoghi in cui prese forma l'intenzione di avviare l'appalto.

Da questo essere «prodotto di un lavoro collettivo»⁸³ – *di* una pluralità di soggetti *per* una pluralità di soggetti –, deriva la necessità che, prima ancora che sia stato dato avvio alla fase produttiva, l'opera messa a cantiere venga fruita e portata a conoscenza di un pubblico per mezzo dei canali

⁷⁸ N. 207.

⁷⁹ Nn. 96 e 114.

⁸⁰ N. 160.

⁸¹ N. 247. Sulle fortificazioni di Chiavenna, v. BASCAPÈ, pp. 137-148, SCARAMELLINI e COPES, pp. 57-81.

⁸² V. TOSCO, p. XI.

⁸³ *Ibidem*, p. 20.

della divulgazione scritta e orale. Per Como, per la sua cittadella e per il sistema difensivo del suo distretto usciti gravemente danneggiati dalle lotte di inizio Quattrocento, il *Liber incantuum* rappresenta il luogo ove si realizzò questa necessaria comunicazione scritta e all'interno del quale restò al contempo traccia della sua espressione orale: il luogo in cui i *laboreria* che documentano la dialetta tra committenti e costruttori, tra architettura e società intera, venne posta *in actis cancellarie, lecta, vulgarizata et publicata*.

In actis cancellarie

Gli atti registrati nel *Liber incantuum* sono testimonianze scritte di eventi di natura giuridica connessi all'avvio di alcuni lavori pubblici da parte del comune di Como (incanto, offerta, assegnazione, collaudo, etc.) redatte secondo determinate forme intrinseche ed estrinseche destinate a conferire alle scritture fede e forza di prova⁸⁴. Ma vi è di più. La decisione di destinare questi testi a un manoscritto *ad hoc specialiter inceptus* conferì ad essi una dignità a sé stante e insieme anche un'inequivocabile riconoscibilità rispetto alla massa tipologicamente varia delle delibere comunali che da tempo si andavano affastellando nei registri delle *Ordinationes* del consiglio cittadino⁸⁵. All'origine del *Liber incantuum* non vi fu infatti solo l'esigenza di rendere testimonianza credibile di una serie di eventi giuridici e di assicurarne la memoria nel tempo, ma anche quella di garantirne la conoscenza *erga omnes*.

Procediamo un passo alla volta, cominciando col rilevare la presenza di alcune *sollemnitates* che rendono esplicito e riconoscibile il fondamento

⁸⁴ Parafrasando la nota definizione di documento in PAOLI, p. 18.

⁸⁵ I registri delle *Ordinationes* (ASCo, ASC, Volumi, 1-33) riflettono l'andamento continuativo della vita politica e sociale del comune di Como, accogliendo uno di seguito all'altro, in ordine cronologico, i verbali delle decisioni prese in seno alle assemblee pubbliche. Le registrazioni si presentano rigide nella forma intrinseca e al tempo stesso disordinate quanto alla periodicità occasionale delle convocazioni – eccezion fatta per le sedute di rinnovo degli organi di governo –, e alla promiscuità dei momenti di natura generale e legislativa e di quelli, invece, assolutamente circostanziali, occasionali, spesso *ad personam* o di ordinaria amministrazione. Al consiglio, infatti, spettava in primo luogo la potestà legislativa che si concretizzava nell'emanazione di norme generali regolanti la vita della comunità e in particolare gli statuti; ma competevano anche decisioni in merito all'elezione delle maggiori cariche comunali e, con specifica pertinenza rispetto al tema in oggetto, alla gestione dei beni e delle strutture comunali; su questi argomenti v. DELLA MISERICORDIA 2009, pp. 155-278.

dell'autorità emanante gli atti registrati nel *liber* e al tempo stesso costituiscono requisito della loro *publica fides*. In quest'ottica vanno letti alcuni elementi testuali quali l'esplicitazione dell'intervento delle *auctoritates* ducali e comunali, individuate facendo riferimento a un rappresentante, il cui nome viene quasi sempre preceduto da *puncta gemina* volti a svincolare la volontà e la validità del loro intervento dall'*ibi et nunc*, per attribuirle piuttosto a chiunque e in qualsiasi tempo agisca per conto dell'ente. Altrettanto significativi sono il richiamo alla cornice di diritto e di consuetudine entro cui l'azione si colloca – «incantus (...) qui fieri intenditur more solito⁸⁶, ut moris est⁸⁷, in forma lucida et in talibus consueta⁸⁸, secundum ordines in talibus consuetos»⁸⁹ –, nonché la dichiarazione d'appartenenza da parte di chi scrive alla cancelleria del comune di Como, *locus credibilis* – «cancellaria solita et consueta»⁹⁰ – eletto a sede dell'*actio*⁹¹, all'interno del quale e per il quale ha origine, si svolge ed è portato a compimento ogni processo documentario.

La *iussio* a scrivere per conto dell'autorità risulta nella maggior parte dei casi implicita nel titolo di *notarius et cancellarius comunis Cumarum* di

⁸⁶ Nn. 80, 85.

⁸⁷ N. 256.

⁸⁸ N. 226.

⁸⁹ N. 253.

⁹⁰ N. 240.

⁹¹ « In cancellaria comunis » (nn. 5, 6, 88, 108, 109, 110, 120, 123, 130, 139, 140, 159, 187, 219, 227, 240, 270, 271), « in cancelaria comunis, in parochia Sancti Benedicti » (12, 143, 180, 263), « in cancellaria comunis Cumarum, sita Cumis, in contrata et parochia Sancti Benedicti intus » (nn. 24, 25), « in cancellaria comunis, in domo regiminis comunis, in contrata et parochie Sancti Benedicti » (nn. 29, 77, 194, 213, 226, 252), « in cancellaria comunis, in domo residentie potestatis, in contrata et parochia Sancti Benedicti » (nn. 71, 83, 84, 111, 121, 122, 163, 164, 171, 172), « in canepa comunis, in parochia Sancti Benedicti » (n. 79). Una sola volta la data dell'incanto è all'aperto, ma pur sempre in un luogo riconoscibile come pubblico « super platea comunis, parochie Sancti Benedicti » (n. 95). Frequente invece che il collaudo dei lavori si compia direttamente sul luogo interessato dall'intervento: « in castro » (nn. 7, 13), « in castro Turris Rotonde » (n. 141), « in castro Turris Rotonde, in ravellino versus citadelam » (n. 112), « in castro Porte Nove, intra pontem et portam recepti » (n. 144), « in citadella prope pontem leculatorium respicientem versus domum episcopalem » (n. 113), « in citadella et ad opus darsine (n. 73), super Porta Salla, parochie Sancti Eusebii » (n. 135). Solo due fideiussioni sono datate presso abitazioni private: « in domo habitationis Ayroldini » (n. 50) e « in domo habitationis Iuliani de Rochis, in parochia Sancti Fidelis » (n. 72).

cui, negli anni documentati dal *Liber incantuum*, si fregiano Biagio *de Gallis* del fu Filippo⁹², Lucanore *de Andrianis* del fu Mafiolo⁹³ e Paolo *de Lucino* del fu Giovanni⁹⁴ di Como, e solo raramente viene esplicitata da un ordine a « conficere in actis cancellarie dicti comunis publicum instrumentum »⁹⁵ o a « describi debere per me (...) comunis Cumarum cancellarium in presenti libro ad memoriam debite et iuste perfectionis omnium et singulorum ditorum laboreriorum »⁹⁶.

Quest'ultime espressioni, insieme ad altre in cui viene fatto esplicito riferimento al momento della messa a registro da parte dei cancellieri – « predicta et omnia publicata fuerunt per (...) comunis Cumarum cancellarium, existentem in banco prefato domino referendario pro dicto incantu fiendo »⁹⁷ – agenti *ut publica persona*⁹⁸, induce ad attribuire a queste scritte piena *publica fides* e al contempo suggerisce che ad esse fosse riconosciuto il valore di originale – « capitula (...) <que> ipse magister Grigorius inginerius habebat penes se et que acciperat ad cancellariam comunis Cumarum autentiche »⁹⁹ – da cui sarebbe stato possibile trarre testimoni per gli aventi diritto che ne avessero fatto richiesta. È evidente che si tratta di un'ipotesi di lavoro: un'affermazione definitiva in tal senso non può essere

⁹² Tra le mani dei tre cancellieri che intervengono nel *Liber incantuum*, quella di Biagio *de Gallis* è la più elegante: impiega un modulo ridotto per il corpo delle lettere e ne allunga le aste ascendenti e discendenti, collocando la scrittura all'interno di margini laterali che rispetta pur non essendo aiutato da alcuna squadratura e mantenendo una costante ed equilibrata ariosità sia tra i rigli sia nello spazio interletterale. Il suo intervento si riconosce anche grazie alle numerose autocitazioni ai nn. 7, 12, 13, 25, 41, 57, 64, 71, 79, 119, 121, 131, 139, 143, 163, 172, 187, 194, 213, 227, 232, 233, 234, 242, 252.

⁹³ La sua mano si riconosce anche grazie alle numerose autocitazioni ai nn. 29, 34, 35, 43, 71, 77, 109, 139, 143, 180, 194, 213, 218, 226, 232, 233, 234, 263, 271.

⁹⁴ La sua mano, caratterizzata da molte correzioni in interlinea e da una *mise en page* disordinata, si riconosce anche grazie alle numerose autocitazioni ai nn. 5, 24, 25, 29, 34, 35, 41, 57, 64, 71, 73, 77, 83, 88, 95, 108, 110, 111, 112, 113, 119, 121, 122, 123, 130, 135, 139, 140, 141, 154, 159, 187, 194, 226, 232, 234, 241, 253, 256, 271.

⁹⁵ N. 123.

⁹⁶ N. 234.

⁹⁷ Nn. 209, 215, 253, 256, 266.

⁹⁸ Nn. 12, 23, 25, 29, 57, 71, 77, 83, 88, 108, 109, 111, 119, 122, 130, 140, 143.

⁹⁹ N. 253.

espressa in questa sede, ma solo in futuro nel più ampio contesto di uno studio, ancora atteso, sulla prassi cancelleresca comasca del pieno e basso Medioevo nel suo complesso¹⁰⁰, che consideri cioè non solo i registri conservati nelle serie dell'Archivio Storico Civico, ma anche eventuali testimoni tratti da essi. La disamina in particolare di questi documenti, ricercati purtroppo con esito negativo nel corso del progetto di edizione, potrebbe permettere di verificare quale posizione all'interno della tradizione i notai attribuissero ai registri di cancelleria e, di conseguenza, se nel trarre da essi documenti richiesti dagli aventi causa facessero ricorso al formulario proprio delle estrazioni *in mundum* o piuttosto a quello delle copie autentiche¹⁰¹.

Rimanendo al *Liber incantuum*, la prassi redazionale dei cancellieri generalmente prevede la registrazione in sequenza logica e cronologica ascendente degli atti relativi a ciascun appalto: incanto¹⁰², offerte¹⁰³ – ivi compresi possi-

¹⁰⁰ Ci si limita qui a segnalare che alcuni appalti del *Liber incantuum* riferiscono di lavori relativi alla cancelleria e alle pratiche documentarie, come quelli per « costruire duas assides levigatas longitudinis brachiorum V et duas mantabullas necessarias in cancellaria comunis Cumarum pro ponendo libros ipsius cancellaria super dictis assidibus firmandis in dicti mantabullis » (n. 96 e simile al n. 114), per « amovere mantaulas que sunt in cancellaria comunis Cumarum super banchum cancelarie et eas reponere prope caminum, addendo unam assidem lungatam bene et suffitienter ita et taliter quod de fatili libri cancellarie possint super ipsas assides reponi » (n. 154) e della necessità di « ponere ad rastellum Porte Turris Cumarum unum fillum ferreum sufficientem longitudinis ad convenientiam usque guardetam dicte porte cum busulla una lignea in qua, occurrentibus casibus necessitatis quibus a ducali curia deferentur alique litere tempore noctis, possint eiusmodi litere introduci in civitatem absque aperitione portarum, ibidem ponendo ipsas literas in dicta bussula » (n. 215).

¹⁰¹ A questo proposito si vedano i problemi già affrontati relativamente alla posizione da assegnare nella *traditio* agli atti tratti dai registri del comune di Milano (v. BARONI 1976 e BARONI 1981) e di Genova (v. ROVERE, p. 52; *Libri Iurium*, I/3, pp. VIII-X; I/4, pp. XX; I/6, pp. XIII-XV).

¹⁰² Nn. 1, 8, 14, 19, 26, 31, 36, 44, 52, 58, 65, 74, 80, 85, 89, 96, 101, 114, 116, 124, 132, 136, 142, 145, 155, 160, 165, 173, 181, 184, 188, 196, 201, 204 (annullato e riappaltato al n. 209), 205, 206 (annullato e riappaltato ai nn. 207 e 208), 215, 220, 228, 235, 243, 247, 253, 256, 257.

¹⁰³ Nn. 2, 9, 10, 15, 16, 17, 21, 22, 27, 32, 37, 38, 39, 45, 46, 47, 53, 54, 59, 60, 62, 66, 67, 68, 75, 81, 86, 90, 92, 97, 98, 99, 102, 103, 105, 106, 115, 117, 125, 126, 133, 137, notizia in 144, 146, 147, 151, 156, 157, 161, 166, 167, 168, 174, 175, 177, 182, 185, 186, 189, 190, 197, 198, 199, 200, 202, 210, 211, 216, 217, 221, 222, 223, 224, 229, 230, 236, 237, 238, 244, 245, 248, 250, 254, 258, 259, 260, 265, 267, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281.

bili ribassi¹⁰⁴ –, assegnazione¹⁰⁵, obbligazione dell'appaltatore e nomina del fideiussore¹⁰⁶, eventuale subappalto¹⁰⁷, collaudo finale dei lavori eseguiti¹⁰⁸.

Per il primo quadriennio documentato, anche in presenza di coincidenza temporale tra la messa in opera di più cantieri, la registrazione degli atti procede per blocchi coerenti, avendo cioè cura di mantenere l'unitarietà di ciascun procedimento¹⁰⁹. A partire dall'incanto per i lavori di allargamento del fossato di Torre Rotonda in Como e di costruzione del muro del fossato contiguo alla strada Regina (12 ottobre 1429-20 settembre 1430)¹¹⁰, si verificano invece sfasamenti e ripensamenti della sequenza cronologica. Alcuni incanti vengono annullati e assegnati direttamente *ad operam* – « Cancellatum est quia non habuit locum iste incantum, eo quia pons iste factus est ad operam sine incantu »¹¹¹ –; altri sono cancellati per ragioni di opportunità economica – « facto inde dilligenti calculo repertum est quod multo et multa minori pretio predictae guardete construi et reparari possunt quam sit pretium delivrationis predicti incantus »¹¹² –; altri vengono modificati in corso di incanto e successivamente ribanditi¹¹³; per altri ancora la registrazione delle prime fasi della procedura di appalto viene interrotta per essere portata a termine solo a conclusione dei lavori¹¹⁴.

¹⁰⁴ Nn. 3, 48, 55, 62, 69, 127, 128, 148, 149, 150, 152, 176, 178, 191, 192, 249, 261, 268.

¹⁰⁵ Nn. 4, 11, 18, 23, 28, 33, 40, 49, 56, 63, 70, 76, 82, 87, 91, 94, 100, 104, 107, 118, 129, 134, 138, notizia in 144, 153, 158, 162, 170, 179, 183, 193, 203, 212, 218, 224, 231, 239, 246, 251, 255, 262, 269, 282, 283, 284.

¹⁰⁶ Nn. 5, 12, 24, 25, 29, 34, 41, 50, 57, 64, 71, 72, 77, 83, 88, 108, 109, 110, 111, 119, 122, 130, 140, 143, 159, 164, 172, 180, 194, 213, 219, 225, 241, 252, 263, 271.

¹⁰⁷ Nn. 6, 78, 84, 121, 139, 163, 171, 232, 240, 270.

¹⁰⁸ Nn. 7, 13, 30, 35, 43, 51 (sotto forma di consegna), 73, 79, 95, 123, 112, 113, 120, 131, 135, 141, 144, 154, 187, 195, 214, 227, 234, 242.

¹⁰⁹ Nn. 1-88.

¹¹⁰ La corretta sequenza dell'*iter* di questi lavori è nn. 89, 90, 91, 92, 93, 94, 109, 110, 95.

¹¹¹ N. 205.

¹¹² Nel margine interno del n. 243: « § Nota quod iste incantus revocatus est vigore provisionis super hoc facte die XX ianuarii MCCCCXXXVI », con riferimento alla *provisio* in ASCo, ASC, Volumi, 3, c. 31v.

¹¹³ Nn. 204, 206, 209 e 215.

¹¹⁴ Così accade per la registrazione dell'*iter* dei « laboreria et reparationes ad pallificatam

I formulari delle singole fattispecie di atti forniscono ulteriori elementi su cui riflettere in relazione alle tecniche di redazione impiegate dai notai in cancelleria. Il testo di ciascuno degli incanti è introdotto dall'espressione «*Ecce est incantus laborerorum et reparationum necessario fiendorum*»¹¹⁵, preceduto da un protocollo consistente nella sola data cronica, posta quasi sempre in posizione di evidenza, al centro del margine superiore del foglio. In apertura di dispositivo i committenti – «*per spectabilem et egregios viros dominos Raynaldum de Regnis potestatem et Luchinum de Conago referendarium civitatis et districtus Cumarum*» – dichiarano di agire su incarico dei maestri delle entrate ducali – «*in exequutione littereraum dominorum magistrorum ducalium intratarum super hoc emanatarum*»¹¹⁶ –, identificandone la relativa *litterae* di mandato attraverso gli elementi di data cronica e topica e, più raramente, riferendone gli estremi all'interno dei registri¹¹⁷ o inserendone integralmente il testo¹¹⁸. Vengono quindi enunciati gli obblighi dell'aggiudicatario, chiamato a impegnarsi «*de fatiando et complendo predicta omnia et singula laboreria bene et laudabiliter*» entro i termini stabiliti, e precisati i fondi sui quali devono insistere le spese – «*qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum*»¹¹⁹ –. Segue infine il capitolato d'appalto introdotto dall'espressione «*laboreria sunt hec et reparationes, videlicet (...)*» e articolato in un più o meno lungo elenco di *item*.

Le singole voci d'intervento, dettagliatamente descritte in relazione a quantità, misure e qualità dei materiali da impiegare, vengono espresse mediante brevi stringhe di testo a carattere non continuo e non discorsivo e organizzate sulla pagina in forme logico-schematiche che fanno largo ricor-

turis Olonii», la cui corretta sequenza è nn. 96-100 e 121-123; altri marginalia che ristabiliscono l'ordine dei documenti si leggono al n. 243.

¹¹⁵ V. sopra nota 102 e infra fig. 3.

¹¹⁶ Sul funzionamento di questa magistratura v. SANTORO, pp. 465-492 e BARONI 1984.

¹¹⁷ «*In registro IIII^o, in folio CCXV a tergo (n. 89), quinto registro, folio ****» (n. 131), «*folio LXVI, quinto registro*» (n. 142), «*registro sexto, folio LVI a tergo*» (184), «*septimo registro, folio LXXVIII a tergo*» (n. 272).

¹¹⁸ Nn. 114, 206.

¹¹⁹ A questo proposito Rinaldo Comba ha provato a valutare il costo della difesa nel quadro generale delle risorse a disposizione delle amministrazioni signorili tardo medievali, contabilizzando le spese di grandi opere militari, v. COMBA 1984; per altri approfondimenti in tema di sostegno e ripartizione dei costi della difesa v. PINTO 1996, PIRILLO.

so a dispositivi quali le liste¹²⁰. L'impiego di tali accorgimenti grafici di presentazione dei testi è funzionale a restituirne la struttura in modo immediato: in fase di scrittura, permette ai notai cancellieri di gestire la registrazione di una notevole mole di informazioni senza pregiudicare la visione d'insieme – « pacta et ordines inferius in quolibet capitulo descripta » – e, in fase di consultazione, di orientarsi più agevolmente entro la complessità testuale, imprimendo visivamente nella mente i dati necessari alla lettura e alla rielaborazione orale – « lecta et publicata et vulgarizata per comunis Cumarum cancellarium coram gentium multitudine aggregata ad huiusmodi incantum fiendum sonis campanarum et tube ut moris est »¹²¹ –.

All'incanto segue l'*abboccamento*, ovvero l'offerta avanzata da parte di chi manifesta interesse ad aggiudicarsi l'appalto¹²². Il dettato è estremamente sintetico¹²³: il protocollo comprende la sola data cronica, nella maggior parte dei casi espressa facendo riferimento a quanto dichiarato nell'atto immediatamente precedente. Il dispositivo si apre con il nome dell'offerente¹²⁴ – talvolta corredato di attributo professionale, ma sovente privo di patronimico, provenienza e residenza – seguito da espressioni dispositive quali « abocavit et posuit laboreria/incantum ad libras¹²⁵, abocavit/posuit laboreria/incantum ad libras »¹²⁶ o anche solo « abocavit/posuit ad li-

¹²⁰ L'impiego e il significato di questi dispositivi di *mise en page* sono stati studiati soprattutto nell'ambito della produzione letteraria e trattatistica (v. PARKES 1976; CARRUTHERS, pp. 93, 112, 124 e sgg.; PARKES 1995; SAENGER, pp. 82, 92, 96-97, 100-101, 117, 124, 129-130, 133-134); recentemente sono stati analizzati anche nell'ambito delle scritture documentarie e, più in generale, amministrative (v. DELLA MISERICORDIA 2008, VALLERANI e MATTÉONI) ed è stata avanzata l'ipotesi che i primi caratteri grafici distintivi di organizzazione testuale derivino proprio da modelli documentari (v. FIORETTI).

¹²¹ Espressioni del genere compaiono ai nn. 79, 95, 131, 135, 144, 154, 187, 256.

¹²² V. sopra nota 103.

¹²³ Solo i nn. 45-48 comprendono nel dispositivo una clausola relativa ai termini di consegna del lavoro.

¹²⁴ Differisce da questo schema solo il n. 174, il cui dispositivo pone al nominativo i lavori e non l'appaltatore: « Abocata fuerunt suprascripta laboreria et reparationes per talem ad libras (...) ».

¹²⁵ Nn. 9, 21, 198, 199, 200.

¹²⁶ Nn. 2, 15, 27, 32, 37, 39, 53, 59, 66, 75, 81, 86, 90, 92, 102, 105, 115, 161, 210, 221, 229, 254, 267, 274, 275, 276.

bras »¹²⁷ ovvero « *abbocavit pretio librarum* »¹²⁸ e, in caso di offerta al ribasso, « *deminuit incantum de florenis* »¹²⁹, « *posuit diminuendo ad libras* »¹³⁰ o più semplicemente « *diminuit ad libras* »¹³¹.

Qualora vi sia più di un partecipante, le proposte vengono incolonnate una di seguito all'altra, secondo una *mise en page* che permette di sottintendere gli elementi ripetitivi – ad esempio il verbo¹³² – rinviando a quanto espresso una volta per tutte nella prima offerta registrata. Come già evidenziato nel caso delle liste dei capitolati d'appalto, anche la disposizione del testo su colonne è una modalità di organizzazione della pagina finalizzata a migliorare la fruibilità testuale. Nello specifico, trattandosi di appalti da aggiudicare al miglior offerente, la registrazione tabellare permette una valutazione comparativa immediata dei valori delle singole proposte e degli *avvantaggi* che i partecipanti dichiarano di voler applicare¹³³.

Il documento di assegnazione dell'opera ricorre a un formulario molto stringato che prevede un protocollo limitato alla sola data cronica, spesso indicata sfruttando il richiamo al documento immediatamente precedente – *die suprascripto*¹³⁴ – e un dispositivo espresso in forma oggettiva, introdotto da « *delivratus fuit dictus incantus* » o « *delivrata fuerunt dicta laboreria* » cui seguono il nome dell'appaltatore ed eventualmente il ricordo dell'ammontare della sua offerta¹³⁵.

¹²⁷ Nn. 10, 38, 97, 98, 99, 103, 125, 156, 157, 176, 185, 189, 216, 217, 236, 244, 248, 258, 259, 280.

¹²⁸ Nn. 117, 133, 137, 146, 166, 167, 168.

¹²⁹ Nn. 3, 106.

¹³⁰ Nn. 22, 126, 127, 128.

¹³¹ N. 147.

¹³² Si trovano pertanto dispositivi composti da frasi nominali del tipo *talis ad libras* (nn. 16, 17, 54, 55, 60, 61, 62, 67, 68, 69, 148, 149, 150, 151, 152, 177, 186, 190, 191, 192, 211, 222, 223, 224, 230, 237, 238, 245, 249, 250, 260, 261, 268, 277, 278, 279) o *talis pretio librarum* (nn. 167, 168). V. fig. 4.

¹³³ La cifra riferita all'*avantagium* (per il cui significato v. *quod praeter conventam mercedem operariis conceditur* in DU CANGE, *ad vocem*) segue quella del valore dell'offerta, con espressioni del tipo « *libras tot pro avantaigiis* » (nn. 210, 267, 268, 273, 279) o « *cum avantaigio librarum tot* » (nn. 86, 216, 217, 254); in un caso l'*avantagium* viene delegato (n. 42).

¹³⁴ Nn. 4 e 23.

¹³⁵ V. sopra nota 105.

Con documento successivo gli assegnatari – tra i quali figurano con maggior frequenza Pietro (*alias* Petrolo) detto *Breginus de Bregia, magister a lignamine et a muro*¹³⁶, e Abbondioto *de Quarsano, magister et inzignerius a lignamine*, quest'ultimo anche insieme al figlio Michele *de Quarsano*, a sua volta *magister a muro et lignamine*, e al socio Giovanni *de Germanello* di Laglio¹³⁷ – si obbligano *in solidum* a eseguire quanto prescritto¹³⁸, nominando contestualmente un fideiussore¹³⁹. E non sono infrequenti casi di impresari che qualora riescano ad aggiudicarsi l'appalto ne delegano l'esecuzione a professionisti del mestiere¹⁴⁰, come accade al notaio Luchino *dela Porta*, appaltatore dei lavori di restauro presso il Castello di Torre Rotonda¹⁴¹, che il 2 settembre 1426 nomina suo fideiussore e principale debitore il già menzionato *magister* Pietro detto *Breginus de Bregia*¹⁴² e contestualmente gli subappalta i lavori¹⁴³.

Qualora poi l'incanto contempli la messa in opera di più di un cantiere, l'offerta e la relativa assegnazione possono prevedere lo scorporo dei singoli interventi: come nel caso dei «*laboreria expaciamenti fovee castri Turris Rotunde et fovee muri eiusdem fovee*»¹⁴⁴ per i quali manifestano il loro in-

¹³⁶ Per il quale v. *Documenti inediti*, pp. 168-197 e MONTI.

¹³⁷ V. indice dei nomi *ad voces*, alle quali si rimanda anche per una verifica dell'estrema oscillazione delle qualifiche impiegate da ciascun *magister*. A tal proposito, sembra di poter rilevare che la scelta sia spesso dipendente dal tipo di lavoro richiesto e/o effettuato in quel determinato momento piuttosto che a precise forme di specializzazione; per questi problemi v. PINTO 1984.

¹³⁸ L'obbligazione e la fideiussione sono già preannunciate nel testo dell'incanto con espressioni del tipo: «*et quod facta dilivratione dicti incantus teneatur et debeat idem .. incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex .. cancellariis comunis Cumarum cum bono fideiussore seu bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. potestatem et .. referendarium de fatiando et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra*» (n. 1).

¹³⁹ V. sopra nota 106; la fideiussione è resa in forma soggettiva solo in due casi (nn. 72 e 219).

¹⁴⁰ V. sopra nota 107.

¹⁴¹ N. 4.

¹⁴² N. 5.

¹⁴³ N. 6.

¹⁴⁴ N. 89.

teresse *magister* Giacomo *de Latio*, limitatamente alla costruzione del muro del fossato contiguo alla strada Regina¹⁴⁵, e *magister* Abbondioto *de Quarsano*, per il solo allargamento del fossato di Torre Rotonda a Como¹⁴⁶; oppure nel caso dei « laboreria tam in castro Turris Retonde quam citadella Cumarum »¹⁴⁷ assegnati a Cristoforo detto *Antiga* e a Petrolo *de Castro Sancti Petri*, suo socio, per ciò che concerne le opere da eseguire presso Torre Rotonda¹⁴⁸ e a *magister* Andriolo *de Ripa* per quanto riguarda quelle presso la cittadella¹⁴⁹.

La serie di atti mediante i quali si dispiega la procedura d'appalto si conclude con la *laudatio laborerii*. A lavori ultimati un cancelliere del comune di Como si reca in cantiere e, alla presenza di un pubblico ufficiale e di un tecnico nominato in qualità di esperto, redige il collaudo finale consistente nella dichiarazione di conformità tra quanto previsto nell'incanto e quanto eseguito – « iuxta formam dicti incantus »¹⁵⁰ –. La presenza del notaio non ha solo scopo di registrazione dell'*actio* – « laudatio facta est de omnibus et singulis suprascriptis laboreriis »¹⁵¹ –, bensì anche di controllo – « ad videndum et examinandum omnia et singula laboreria suprascripta facta et completa (...) et hoc diligenter et singulatim de opere in opus et laborerio in laborerium prout in dicto incantu continetur »¹⁵² – e, più manifestamente ed esplicitamente che in altri documenti prodotti nel corso dell'*iter* amministrativo, quella di rendere noto e intelleggibile ai più ciò che davanti a lui accade e la sua penna mette per iscritto: « tempore laudationis ipsius laborerii dictus incantus totus formaliter legatur ut bene videri possit si perfecte completus est et ne ulla fraus comitti possit »¹⁵³.

¹⁴⁵ N. 90.

¹⁴⁶ N. 92.

¹⁴⁷ N. 101.

¹⁴⁸ N. 103.

¹⁴⁹ N. 107.

¹⁵⁰ V. sopra nota 108.

¹⁵¹ N. 214.

¹⁵² N. 78.

¹⁵³ N. 264.

Lecta et vulgarizata ac publicata

La tensione verso la resa pubblica dei *laboreria* – « dicta opera et laboreria (...) per me cancellarium comunis Cumarum, distincte et particulariter lecta et vulgarizata ac publicata »¹⁵⁴ –, già di per sé insita nella scelta della loro registrazione *in actis cancellarie* ed esplicitata in tutte quelle forme intrinseche ed estrinseche fin qui descritte, trova concreta attuazione in ulteriori procedure riconosciute non solo in seno al comune di Como, ma anche nel più ampio contesto delle consuetudini tardo-medievali dell'Italia comunale volte a far conoscere il contenuto dei testi documentari¹⁵⁵.

In più di un'occasione il *Liber incantuum* riporta all'attenzione pratiche riconducibili a questa necessità di colmare lo iato tra la teorizzazione dell'incanto come testo *publicum* e la sua conoscenza e comprensione da parte di un numero di persone a tal punto significativo – « coram gentium multitudine aggregata »¹⁵⁶ ovvero « ad clariorem intelligentiam omnium »¹⁵⁷ – da poter essere definito 'pubblico'. Rispondono a tale preoccupazione l'affissione dell'incanto « ad fores domus regiminis et habitationis prefati domini .. potestatis Cumarum »¹⁵⁸, consueto luogo di pubblicazione delle disposizioni comunali¹⁵⁹, e la sua lettura « distincte et particulariter »¹⁶⁰ ovvero « de capitulo in capitulum »¹⁶¹, preannunciata dalle note delle campane e/o della tromba – « sonis campanarum et tube ut moris est »¹⁶² –.

¹⁵⁴ N. 79.

¹⁵⁵ Si tratta di procedure tipiche e peculiari in relazione al grado di organizzazione e di alfabetizzazione di una società, per le quali anche la Diplomatica impiega il termine di 'pubblicazione': v. *Vocabulaire*, p. 93, § 377; e su questi concetti è tornata recentemente GHIGNOLI.

¹⁵⁶ N. 256; v. espressioni simili ai nn. 215 (« coram multitudinem gentium copiosa ») e 253 (« ubi plures persone convocate ibidem fuerunt in domo regiminis comunis Cumarum et residentie prefati dominis potestatis »).

¹⁵⁷ N. 20.

¹⁵⁸ *Ibidem*.

¹⁵⁹ V. ROVI, pp. 97-98.

¹⁶⁰ N. 79.

¹⁶¹ N. 131.

¹⁶² N. 256.

Non si conserva alcun testimone di appalti affissi e, ovviamente, non sono rimasti che echi documentari delle letture *viva voce*. Vale però la pena sottolineare che ambedue i passaggi proiettavano i testi verso destinatari e modalità di fruizione del tutto esterni alla cancelleria e che, nel farlo, sfruttavano modalità di comunicazione a tal punto diverse rispetto a quelle restituite dal *Liber incantuum* da incidere profondamente sulla forma, e forse anche sulla sostanza, di quanto comunicato.

Alle porte del comune il pubblico, prima ancora di leggere, osservava gli estratti degli incanti e, a giudicare dalle sapienti capacità di *mise en page* dimostrate dai notai nella redazione *in actis*, si trovava verosimilmente dinnanzi a testi con una *forma* del tutto propria, consistente in segni grafici combinati in una trama, in un *textus*, appunto, frutto di studiati rapporti tra bianco e nero, tra spazio scritto e non scritto, finalizzati a costituire criteri d'ordine tra le informazioni e, in ultima analisi, ad agevolare i processi della loro decifrazione e comprensione.

Analogamente coloro che ascoltavano le letture a voce delle opere incantate e collaudate, recepiamo un testo ancora *formalmente* diverso rispetto a quello registrato nel *Liber incantuum*: non lo intendevano in latino, lingua scritta, bensì nella sua volgarizzazione, destinata all'oralità. Un duplice passaggio quello da scrittura a oralità e da latino a volgare che, a ben vedere, non costituiva una novità ma segnava un 'ritorno' alla *forma* in cui quello stesso testo era nato. Infatti, quale che fosse la lingua in cui al notaio erano state dettate le singole voci del capitolato d'appalto, nella resa scritta risulta evidente il suo tentativo di sperimentare « un difficile equilibrio » tra latino e volgare sia nel lessico – con l'alternanza tra frequenti vocaboli d'uso per le pratiche architettoniche e una terminologia giuridica di origine latina – sia nella sintassi – con frequenti cadenze irregolari del parlato e numerosi fenomeni sintattici attribuibili anche, se non esclusivamente, a un'esecuzione o registrazione di getto (*quod* polivalente, reiterazione di *et*, temi sospesi, incisi e forte pressione della semantica sulla grammatica, evidente nella correlazione tra soggetto e verbo)¹⁶³. La lingua impiegata dai cancellieri nel *Liber incantuum*, e non solo, era insomma un latino parlato – « molto simile a quello utilizzato nei modelli di parlamenti e concioni »¹⁶⁴ – che si appoggiava

¹⁶³ Per questi fenomeni v. PATOTA; TELVE.

¹⁶⁴ V. DEL CORNO.

al volgare per i termini tecnici e ad esso necessariamente ritornava ogni qualvolta il testo doveva essere letto e compreso¹⁶⁵.

Sebbene su questi meccanismi di transizione da un contenuto ascoltato alla sua registrazione *in actis*, di esposizione e di lettura abbiano a lungo aleggiato giudizi distratti, tanto da parte dei codicologi¹⁶⁶, dei filologi e degli storici della lingua¹⁶⁷, quanto da parte di chi si è occupato dei processi di genesi documentaria dal punto di vista diplomatico e storico-giuridico¹⁶⁸, non v'è dubbio che l'apporto dato dai notai è stato notevole. Nello specifico del *Liber incantuum*, il lavoro svolto da parte dei cancellieri responsabili della sua redazione è consistito in una rielaborazione culturale delle informazioni che andavano accogliendo e trasmettendo: fin dall'origine del processo documentario hanno messo in campo capacità *descrittive*, *interpretative* (cosa scrivere) e *representative* (come scrivere)¹⁶⁹. La loro mediazione è dunque risultata decisiva non solo, a monte, in relazione alla comprensione dei contenuti tecnici – passibile per natura di accidenti quali errori in ascolto e banalizzazioni – e alla resa scritta in forme estrinseche ed intrinseche destinate a provvederli di *publica fides*, ma anche, a valle, in relazione alla necessità di rendere quegli stessi contenuti noti e comprensibili per il pubblico a cui erano destinati secondo le modalità proprie delle scritture esposte e della lettura orale.

Norme di edizione

I criteri adottati per l'edizione sono quelli abitualmente applicati in Italia per le fonti documentarie medioevali: si è fatto riferimento alle norme stabilite dall'Istituto Storico Italiano¹⁷⁰ e alle successive integrazioni proposte¹⁷¹, tenendo altresì conto di alcune soluzioni specificatamente connesse all'edizione di testi in forma di elenco¹⁷².

¹⁶⁵ V. LUBELLO, COLOMBO e VIALE, p. 81.

¹⁶⁶ V. FIORETTI.

¹⁶⁷ V. TELVE, pp. 16-17.

¹⁶⁸ V. VITALE; FIORELLI; NICOLAJ; FIORETTI.

¹⁶⁹ V. BUCHOLTZ; MIGLIORINI; ANTONIELLI - FEO; GUALDO - TELVE.

¹⁷⁰ V. *Norme*.

¹⁷¹ V. PRATESI, PETRUCCI, TOGNETTI.

¹⁷² Ad esempio nel caso di libri di conti e politici (MATTÉONI); con riferimento all'area lombarda si vedano le soluzioni adottate per le edizioni PERELLI CIPPO e BARONI 2005.

I documenti sono contrassegnati da un numero di corda e presentati nell'ordine in cui compaiono nel *Liber incantuum* che, fatte alcune eccezioni, corrisponde alla corretta successione cronologica¹⁷³. Gli atti inseriti sono editi nel corpo del documento all'interno del quale si trovano, evidenziati da uno stacco di rigo¹⁷⁴.

La progressione temporale di tutti gli atti riferibili a un singolo procedimento è restituita nel *Repertorio degli appalti*, al cui interno compaiono anche gli inserti e le notizie, con la sola esclusione di quelle relative alle lettere dei maestri delle entrate ducali per le quali, se reperibili, si è fatto rimando in nota ai *Registri delle lettere ducali*¹⁷⁵ prescindendo dai troppo sintetici regesti curati da Emilio Motta¹⁷⁶.

Dato il particolare vincolo esistente tra i documenti del *Liber incantuum*, spesso i cancellieri responsabili della loro registrazione hanno espresso le date croniche e topiche e taluni elementi del dispositivo facendo riferimento a quanto menzionato in atti precedenti (ad es. *suprascripto die, suprascripta laboreria, incantus suprascriptus, precio suprascripto, predictus magister, die heri et descripto in isto, in foleo precedenti*, etc.). Nell'apparato introduttivo e nei regesti si è tenuto conto di tale *modus operandi* e si è pertanto deciso di segnalare tra parentesi uncinata gli elementi dedotti, senza tuttavia appesantire l'apparato critico con specifiche giustificazioni delle scelte compiute, limitando tale opzione ai soli casi di effettiva necessità.

Nella data topica dell'apparato introduttivo è omissa il toponimo Como e riportato solo l'eventuale microtoponimo (ad es. *in citadella, prope pontem levatorium respipientem versus domum episcopalem*).

Nei regesti sono esclusi, come di norma, gli stereotipi del formulario; i nomi propri sono resi in italiano, mentre il latino è mantenuto per i cognomi in forma ablativale, per i microtoponimi e i toponimi di incerta identificazione e per taluni termini tecnici.

¹⁷³ V. sopra il paragrafo *In actis cancellarie*.

¹⁷⁴ Nn. 43, 114, 195, 206.

¹⁷⁵ ASCo, ASC, Volumi 57-69.

¹⁷⁶ V. MOTTA; è sottinteso che se tali notizie non sono accompagnate da alcuna nota significa che le ricerche finalizzate al loro reperimento hanno dato esito negativo.

Come di norma si è intervenuti sul testo solo per adeguare all'uso moderno maiuscole e sistema di interpunzione, mantenendo per il resto fedeltà al dettato anche nei frequenti casi di varianti per una stessa parola (ad es. *so-messedo, somesedo, somessio, somesio, somissidis, semissis, semisis, semissidis, semisidis*) e, più nello specifico, di fenomeni fonetici quali scempiamenti o raddoppiamenti (ad es. *ferramenta, feramenta*) ed epentesi (ad es. *columpna*) all'interno di parole uguali in posizioni attigue, ovvero in presenza di mancate concordanze grammaticali di genere, numero e caso. Tali elementi sono considerabili come tratti distintivi del *modus scribendi* dei notai attivi presso la cancelleria di Como nel periodo considerato e pertanto non sono segnalati nell'apparato critico, riservato alla segnalazione di correzioni, aggiunte, rasure e impiego di espressioni altrimenti equivocabili o comunque non immediatamente intellegibili.

Nel testo, oltre a lettere, segni di interpunzione e numeri espressi in cifre romane, ricorrono con alta frequenza anche due segni grafici particolari: quello composto da ~ sormontato da un puntino è da intendersi come metà di un'unità ed è reso con la frazione $\frac{1}{2}$; mentre quello composto da *puncta gemina* è usato prima di un nome proprio o comune di persona per sottolineare reverenza e/o per intendere che il riferimento è alla carica e non al singolo (ad es. .. *dux*; .. *potestas et .. referendarius*) e viene riprodotto fedelmente.

I compendi sono sciolti adottando la forma per esteso più frequentemente attestata.

Le parentesi tonde sono limitate agli scioglimenti di abbreviazioni che possono offrire esiti diversi e qualora non sia possibile stabilire l'uso prevalente dello scrittore, come accade per il compendio¹⁷⁷ dell'espressione composta dagli attributi *spectabilem et egregios* riferiti alle cariche di referendario e podestà, in alcuni casi così per esteso¹⁷⁸, ma talaltra *spectabiles et egregios*¹⁷⁹.

Le parentesi quadre contenenti tre puntini sono utilizzate per segnalare un solo guasto non integrabile, con indicazione dell'estensione in nota¹⁸⁰.

¹⁷⁷ Nn. 36, 52, 58, 65, 88, 124, 132, 136, 165, 196, 204, 205, 206, 207, 209, 215, 220, 228, 243, 253.

¹⁷⁸ Nn. 1, 8, 14, 19, 26, 31, 101, 108, 145, 160, 184.

¹⁷⁹ Nn. 74, 155, 235.

¹⁸⁰ N. 85.

Le parentesi uncinata, oltre ai casi sopra riferiti in merito alle informazioni dedotte dell'apparato introduttivo, vengono impiegate anche nel corpo del documento per integrazioni di omissioni dovute a *lapsus* degli scriventi (ad es. *co <mm>issarium*).

I tre asterischi sono utilizzati per segnalare la presenza di spazi bianchi nel testo, dei quali si è deciso di non dare conto dell'estensione trattandosi di intervalli convenzionali, lasciati cioè senza un preciso calcolo delle effettive necessità di successive integrazioni.

Tavola delle abbreviazioni

abbreviazione/abbreviativo	=	abbr.
busta/e	=	b./bb.
carta/e	=	c./cc.
corretto/a/i/e	=	corr.
edito/edizione	=	ed.
esempio	=	es.
fascicolo/i	=	fasc./fasc.
manoscritto/i	=	ms./mss.
numero	=	n.
nuova serie	=	n.s.
pagina/e	=	p./pp.
quondam	=	q.
<i>recto</i>	=	r
ristampa anastatica	=	rist. anast.
seguito/i	=	sg./sgg.
senza data	=	s.d.
vedi	=	v.
<i>verso</i>	=	v

Tavola delle sigle archivistiche

Archivio di Stato di Como	=	ASCo
Archivio Storico Civico	=	ASC
Biblioteca Civica di Como	=	BCCo

FONTI E BIBLIOGRAFIA CITATE IN FORMA ABBREVIATA

Como, Biblioteca Civica (BCCo)

Ms. Memorie patrie dal 1812 al 1830 e cronaca della città di Como dal 1831 al 1835 di Francesco Della Torre di Rezzonico (s.d.)

Como, Archivio di Stato (ASCo)

Archivio Notarile, *Atti dei notai*, b. 4982

Archivio Storico Civico (ASC), *Volumi*

- 1-33: Ordinationes civitatis Cumarum (1427-1785)
- 57-69: Registri delle lettere ducali (1416-1634)
- 71: Mura di Como (1636-1750)
- 72: Liber incantum laboreriorum et reparationum civitatis Cumarum (1426-1436)
- 73: Reparationes stratarum (1569-1570)

Bibliografia

ANDENNA = G. ANDENNA, *La simbologia del potere nelle città comunali lombarde: i palazzi pubblici*, in *Le forme della propaganda politica nel Due e Trecento*, Relazioni tenute al Convegno internazionale organizzato dal Comitato di studi storici di Trieste, dall'École française de Rome e dal Dipartimento di storia dell'Università degli studi di Trieste, Trieste, 2-5 marzo 1993, a cura di P. CAMMAROSANO, Roma 1994 (Collection de l'École française de Rome, 201), pp. 369-393, anche all'url <http://www.persee.fr>

Annali della Fabbrica = *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano dall'origine fino al presente pubblicati a cura della sua Amministrazione*, Milano 1877-1885 (rist. anast. Lecco 1959).

ANTONIELLI - FEO = A. ANTONIELLI - G. FEO, *La lingua dei notai a Bologna ai tempi di Dante*, in *La langue des actes*, Actes du XI^e Congrès de la Commission Internationale de Diplomatie, Troyes, 11-13 septembre 2003, all'url <http://elec.enc.sorbonne.fr/CID2003>

- Arte e storia di Lombardia* = *Arte e storia di Lombardia. Scritti in memoria di Grazioso Sironi*, Città di Castello 2006 (Biblioteca della Nuova rivista storica, 40).
- Artisti, committenti* = *Artisti, committenti, opere e luoghi. Arte e architettura a Cremona negli atti dei notai (1440-1468)*, a cura di V. LEONI - M. VISIOLI, con la collaborazione di S. PAGLIOLI - G. PISATI, Pisa 2012.
- BARONI 1976 = M.F. BARONI, *La registrazione negli uffici del comune di Milano nel secolo XIII*, in « Studi di Storia Medievale e di Diplomatica », I (1976), pp. 51-67.
- BARONI 1981 = M.F. BARONI, *Le copie autentiche estratte per ordine di una autorità nel territorio milanese durante il periodo comunale*, in « Studi di Storia Medievale e di Diplomatica », VI (1981), pp. 15-22.
- BARONI 1984 = M.F. BARONI, *La cancelleria e gli atti cancellereschi dei Visconti, signori di Milano dal 1277 al 1447*, in *Landesherrliche Kanzleien im Spätmittelalter*, Referate zum VI Internationalen Kongress für Diplomatik (München, 1983), II, München 1984, pp. 455-483.
- BARONI 2005 = *Le pergamene e i libri dei conti del secolo XIII del monastero di S. Radegonda di Milano conservati presso l'Archivio di Stato di Milano*, a cura di M.F. BARONI, Milano 2005 (Pergamene milanesi dei secoli XII-XIII, 18), pp. 113-130.
- BARTOLI LANGELI 1985 = A. BARTOLI LANGELI, *La documentazione degli stati italiani nei secoli XIII-XV. Forme, organizzazione, personale, in Culture et idéologie dans la genèse de l'état moderne*, Rome 1985 (Collection de l'École française de Rome, 82), pp. 35-55, anche all'url <http://www.persee.fr>
- BARTOLI LANGELI 1988 = A. BARTOLI LANGELI, *Le fonti per la storia, in Società e istituzioni dell'Italia comunale: l'esempio di Perugia (secoli XII-XIV)*, Congresso Storico Internazionale (Perugia, 6-9 novembre 1985), I, Perugia 1988, pp. 5-21.
- BASCAPÈ = G. BASCAPÈ, *Torri e castelli di Valtellina e Val Chiavenna*, Sondrio 1966.
- BASERGA = G. BASERGA, *Il palazzo vescovile di Como. Storia e documenti*, in « Periodico della Società Storica Comense », 125-126 (1941), pp. 69-104.

- BELLONI ZECCHINELLI 1970 = M. BELLONI ZECCHINELLI, *Panoramica delle fortificazioni sul lago di Como attraverso i secoli*, in *Atti delle giornate di studio su "Le fortificazioni del lago di Como"*, dirette da BELLONI ZECCHINELLI, IX Tavola Rotonda dell'Istituto dei Castelli, Sezione Lombardia (Villa Monastero di Varenna, 22-24 maggio 1970), Como 1970, pp. 35-67.
- BELLONI ZECCHINELLI 1974 = M. BELLONI ZECCHINELLI, *Evoluzione delle strutture fortificate e dei percorsi del colle Baradello*, in *Atti delle giornate di studio su "Il sistema fortificato dei laghi lombardi in funzione delle loro vie di comunicazione"*, dirette da M. BELLONI ZECCHINELLI, Villa Monastero di Varenna, 13-16 giugno 1974, in «Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como» 156-157 (1974-1975), pp. 207-216.
- BOSELLI = C. BOSELLI, *Regesto artistico dei notai roganti in Brescia dall'anno 1500 all'anno 1560*, Brescia 1976.
- BUCHOLTZ = M. BUCHOLTZ, *The Politics of Transcription*, in «Journal of Pragmatics», 32 (2000), pp. 1439-1465.
- BUGANZA = S. BUGANZA, *Palazzo Borromeo. Le decorazioni di una dimora signorile milanese al tramonto del gotico*, Milano 2008.
- CALVI = L.G. CALVI, *Notizie sulla vita e sulle opere dei principali architetti scultori e pittori che fiorirono in Milano durante il governo dei Visconti e degli Sforza*, Milano 1859-1869 (rist. anast. Milano 1993).
- CAMMAROSANO 1984 = P. CAMMAROSANO, *Problemi di convergenza interdisciplinare nello studio dei castelli*, in *Castelli. Storia e Archeologia*, Atti del Convegno di Cuneo, 1981, a cura di R. COMBA - A.A. SETTIA, Torino 1984, pp. 11-25.
- CAMMAROSANO, 1991 = P. CAMMAROSANO, *Italia Medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte*, Roma 1991 (Studi superiori Nuova Italia Scientifica, 109).
- CARRUTHERS = M. CARRUTHERS, *The book of memory. A study of memory in Medieval culture*, Cambridge 1990 (Cambridge studies in medieval literature, 10).
- CASTELLETTI - NOBILE = L. CASTELLETTI - I. NOBILE, *Le città Lombarde. Stato degli studi, valutazioni e prospettive di ricerca: Como*, in *Archeolo-*

gia urbana in Lombardia. Valutazione dei depositi archeologici e inventario dei vincoli, a cura di G.P. BROGIOLO, Modena 1984, pp. 99-104.

CHAPELOT = O. CHAPELOT, *Du projet au chantier. Maîtres d'ouvrage et maîtres d'œuvre aux XIV^e-XVI^e siècles*, Paris 2001 (Civilisations et Sociétés, 106), pp. 11-33 e pp. 489-495.

CHITTOLINI = *La crisi degli ordinamenti comunali e le origini dello Stato nel Rinascimento*, a cura di G. CHITTOLINI, Bologna 1979 (Istituzioni e società nella storia d'Italia, 2).

COLOMBO = M. COLOMBO, *Predicazione e oratoria politica*, in *Storia dell'italiano scritto*, III, *Italiano dell'uso*, a cura di G. ANTONELLI - M. MOTOLESE - L. TOMASIN, Roma 2014, pp. 261-292.

COMBA 1984 = R. COMBA, *Il costo della difesa. Investimenti nella costruzione e manutenzione di castelli nel territorio di Fossano fra 1315 e 1335*, in *Castelli. Storia e Archeologia*, Atti del Convegno di Cuneo, 1981, a cura di R. COMBA - A.A. SETTIA, Torino 1984, pp. 229-239.

COMBA 2000 = R. COMBA, *Osservazioni conclusive: strutture e documenti, città e campagne*, in *Le cinte dei borghi fortificati medievali: strutture e documenti (secoli XII-XV)*, Atti del convegno nel 750° anniversario della fondazione di Villanova d'Albenga, Villanova d'Albenga, 9-10 dicembre 2000, pp. 201-204.

Como e la sua storia = *Como e la sua storia. La città murata*, a cura di F. CANI - G. MONIZZA, Como 1994.

CONTI = F. CONTI, *L'architettura fortificata viscontea e sforzesca e il "progetto urbano" della dinastia: le modificazioni urbane indotte dall'attività fortificatoria delle città del ducato*, in *La fabbrica, la critica, la storia. Scritti in onore di Carlo Perogalli*, a cura di G. COLMUTO ZANELLA - F. CONTI - V. HYBSCH, Milano 1993, pp. 159-171.

COPES = C. COPES, *Il palazzo Balbiani di Chiavenna. Una residenza castellata medievale dimora dei feudatari sforzeschi*, Chiavenna 2007 (Raccolta di studi storici sulla Valchiavenna, XVIII).

Costruttori e maestranze = *Costruttori e maestranze edilizie della Toscana medievale. I grandi lavori del contado fiorentino, secolo XIV*, a cura di G.C. ROMBY, Firenze 1995 (Le vie della storia, 17).

- COVINI 1986 = N. COVINI, *L'urbanistica e la fortificazione della città in epoca sforzesca: da Francesco Sforza a Ludovico il Moro*, in *Parma e l'Umanesimo italiano*, Atti del convegno internazionale di Studi Umanistici (Parma, 20 ottobre 1984), a cura di P.D. MEDIOLI MASOTTI, Padova 1986 (Medioevo e umanesimo, 60), pp. 39-54.
- COVINI 2006 = N. COVINI, *Castellani e castellanie nel ducato visconteo-sforzesco*, in *“De part et d'autre des Alpes”. Les châtelains des princes à la fin du Moyen Âge*, Actes de la table rondede Chambéry, 11 et 12 octobre 2001, sous la direction de G. CASTELNUOVO - O. MATTÉONI, Paris 2006 (Histoire ancienne et médiévale, 88), pp. 113-152.
- COVINI 2009 = N. COVINI, *Cittadelle, recinti fortificati, piazze munite. La fortificazione nelle città nel dominio visconteo (XIV secolo)*, in *Castelli e fortezze nelle città italiane e nei centri minori italiani (secoli XIII-XV)*, Atti del Convegno svoltosi a Cherasco presso la sede del Centro Internazionale di studi sugli insediamenti medievali, 15 e 16 novembre 2008, a cura di F. PANERO - G. PINTO, Cherasco 2009, pp. 47-65, anche all'url <http://www.retimedievali.it>
- DE BOUARD = M. DE BOUARD, *Storia e archeologia nello studio dei castelli medievali*, in *Castelli. Storia e Archeologia*, Atti del Convegno di Cuneo, 1981, a cura di R. COMBA - A.A. SETTIA, Torino 1984, pp. 7-10.
- DE GUIO = *Potere, archeologia del*, in *Dizionario di archeologia*, a cura di R. FRANCOVICH - D. MANACORDA, Roma-Bari 2000, pp. 222-228.
- DEL CORNO = C. DEL CORNO, *La lingua dei predicatori: tra latino e volgare*, in *La predicazione dei frati dalla metà del '200 alla fine del '300*, Atti del XXII Convegno Internazionale (Assisi, 13-15 ottobre 1994), Spoleto 1995 (Atti dei convegni della Società internazionale di studi francescani e del Centro interuniversitario di studi francescani. Nuova serie, 5 - SISF convegni, 22), pp. 21-46.
- DELLA MISERICORDIA 2006 = M. DELLA MISERICORDIA, *Divenire comunità. Comuni rurali, poteri locali, identità sociali e territoriali in Valtellina e nella montagna lombarda nel tardo medioevo*, Milano 2006 (Storia Lombarda, 16).
- DELLA MISERICORDIA 2008 = M. DELLA MISERICORDIA, *Figure di comunità. Documento notarile, forme della convivenza, riflessione locale sulla*

vita associata nella montagna lombarda e nella pianura comasca (secoli XIV-XVI), Morbegno 2008, all'url www.adfontes.it

- DELLA MISERICORDIA 2009 = M. DELLA MISERICORDIA, *Mappe di carte. Le scritture e gli archivi delle comunità rurali della montagna lombarda nel basso medioevo*, in *Archivi e comunità tra Medioevo ed Età Moderna*, a cura di A. BARTOLI LANGELI - A. GIORGI - S. MOSCADELLI, Trento-Roma 2009 (Labirinti, 114 - Pubblicazioni degli archivi di Stato. Saggi, 92), pp. 155-278.
- DELLA TORRE 1984 = S. DELLA TORRE, *Archeologia urbana e microstoria edilizia: riflessioni in margine a una ricerca*, in *Archeologia urbana in Lombardia. Valutazione dei depositi archeologici e inventario dei vincoli*, a cura di G.P. BROGIOLO, Modena 1984, pp. 141-145.
- DELLA TORRE 1992 = *Il mestiere di costruire. Documenti per una storia del cantiere: il caso di Como*, a cura di S. DELLA TORRE, Como 1992 (Storie d'arte, 2).
- DELLA TORRE 1993 = S. DELLA TORRE, *Architetture a Como nel Medioevo: problemi aperti*, in *Como e la sua storia. Dalla preistoria all'attualità*, a cura di F. CANI - G. MONIZZA, Como 1993, pp. 64-66.
- DELLA TORRE 1995a = S. DELLA TORRE, *Mito e realtà della "storia operante": storia dell'architettura e restauro a Como dal 1800 ad oggi*, in *Como e Lecco nella storiografia e nella cultura dal secolo XVIII ad oggi*, Atti del convegno Como, 26-27 giugno 1992, Como 1995, pp. 139-147.
- DELLA TORRE 1995b = S. DELLA TORRE, *Sulle tracce di S. Maria Maggiore: problemi di metodologia della ricerca storica*, in « Periodico della Società Storica Comense », LVII (1995), pp. 7-31.
- DELLA TORRE 1999 = S. DELLA TORRE, *Finalità delle raccolte di documenti per la storia dell'architettura*, in *Gli archivi per la storia dell'architettura*, Atti del convegno internazionale di studi Reggio Emilia, 4-8 ottobre 1993, Roma 1999 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 51), pp. 204-209.
- DELLA TORRE 2003 = S. DELLA TORRE, *La conoscenza dell'edificio attraverso i documenti d'archivio*, in *L'edilizia storica lombarda. Materiali e tecniche, metodi di rilevamento e di intervento*, Atti delle Giornate di Studio Ispra, 17 maggio 1997 e 26-28 novembre 1998, a cura di D. BANCHIERI - M. DE MARCHI - G. ARMOCIDA, Varese 2003, pp. 25-40.

- DELLA TORRE - ROVI = S. DELLA TORRE - A. ROVI, *I decreti generali della visita apostolica di mons. G.F. Bonomi e le ricerche di storia dell'arte in diocesi di Como*, in «Archivio storico della Diocesi di Como», 5 (1991), pp. 95-105.
- DEL TREDICI = F. DEL TREDICI, *Lombardy under the Visconti and the Sforza*, in *The Italian Renaissance State*, ed. A. GAMBERINI - I. LAZZARINI, Cambridge 2012, pp. 156-176.
- DEL TREDICI - ROSSETTI = F. DEL TREDICI - E. ROSSETTI, *Percorsi castellani: da Milano a Bellinzona*, Milano 2012.
- Documenti inediti = Documenti inediti per la storia delle armi da fuoco italiane raccolti, annotati e pubblicati da Angelo Angelucci*, I/1, Torino 1869 (rist. anas. Graz 1972).
- DU CANGE = C. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae Latinitatis*, Niort 1883-1887 (rist. anast. Bologna 1971), anche all'url <http://ducange.enc.sorbonne.fr>
- FIORELLI = P. FIORELLI, *La lingua del diritto e dell'amministrazione*, in *Storia della lingua italiana, II. Scritto e parlato*, a cura di L. SERIANNI - P. TRIFONE, Torino 1994, p. 564-597.
- FIORETTI = P. FIORETTI, *Ordine del testo, ordine dei testi. Strategie distintive nell'occidente latino tra scrittura e lettura*, in *Scrivere e leggere nell'Alto Medioevo*, Settimana di studio della Fondazione Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, Spoleto, 28 aprile - 4 maggio 2011, Spoleto 2012 (Settimane di studio della Fondazione Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 59), pp. 515-541.
- Le fortificazioni = Le fortificazioni di Lecco. Origini di una città. Il rilievo come strumento di conoscenza della "forma urbis"*, a cura di A. BURATTI MAZZOTTA - G.L. DACCÒ, Milano 2001.
- FORTUNATI ZUCCALÀ - NOBILE = M. FORTUNATI ZUCCALÀ - I. NOBILE, *Zona a tutela e zone a rischio archeologico: Como*, in *Archeologia urbana in Lombardia. Valutazione dei depositi archeologici e inventario dei vincoli*, a cura di G.P. BROGIOLO, Modena 1984, pp. 174-177.
- FRANCHETTI PARDO 1989 = V. FRANCHETTI PARDO, *Segnali architettonici e riconoscibilità politica di un territorio*, in *D'une ville à l'autre. Structures matérielles et organisation de l'espace dans les villes européennes*

nes (XIII^e-XVI^e siècle), Atti del colloquio di Roma 1986, a cura di J.C. MAIRE VIGUEUR, Roma 1989 (Collection de l'École française de Rome, 122), pp.727-739, anche all'url <http://www.persee.fr>

FRANCHETTI PARDO 2001 = V. FRANCHETTI PARDO, *Componenti territoriali e segnali politici nelle normative e nella prassi edilizia dei centri medievali italiani*, in ID., *Città, architetture, maestranze tra tarda antichità ed età moderna*, Milano 2001 (Di fronte e attraverso, 549), pp. 173-191.

FRIGERIO = F. FRIGERIO, *Il duomo e il broletto di Como*, Como 1950.

GAMBERINI 2005 = A. GAMBERINI, *Istituzioni e scritture di governo nella formazione dello stato visconteo*, in ID., *Lo stato visconteo. Linguaggi politici e dinamiche costituzionali*, Milano 2005 (Storia, 351), pp. 35-69.

GAMBERINI 2012 = A. GAMBERINI, *The language of politics and the process of state-building: approaches and interpretations*, in *The Italian Renaissance State*, ed. A. GAMBERINI - I. LAZZARINI, Cambridge 2012, pp. 406-424.

GENTILE = M. GENTILE, *Factions and parties: problems and perspectives*, in *The Italian Renaissance State*, ed. A. GAMBERINI - I. LAZZARINI, Cambridge 2012, pp. 304-322.

GHIGNOLI = A. GHIGNOLI, *Diffusione e 'pubblicazione' dei testi in ambito documentario*, in «Medioevo e rinascimento. Annuario del Dipartimento di Studi sul Medioevo e il Rinascimento dell'Università di Firenze», XXV, n.s. XXII (2011), pp. 199-221.

GIANONCELLI 1974 = M. GIANONCELLI, *Dati e problemi relativi alle mura romane di Como*, in *Atti del convegno del centenario della Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como*, Como 1974, pp. 71-106.

GIANONCELLI 1974-1975 = M. GIANONCELLI, *La cittadella viscontea e i suoi rapporti coi principali monumenti del centro storico di Como*, in *Atti delle giornate di studio su "Il sistema fortificato dei laghi lombardi in funzione delle loro vie di comunicazione"*, dirette da M. BELLONI ZECCHINELLI, Villa Monastero di Varenna, 13-16 giugno 1974, in «Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como» 156-157 (1974-1975), pp. 211-242.

GIANONCELLI - DELLA TORRE = M. GIANONCELLI - S. DELLA TORRE, *Microanalisi di una città. Proprietà e uso delle case della città murata di Como dal Cinquecento all'Ottocento*, Como 1984.

- GOLDTWAITE = R.A. GOLDTWAITE, *The Economic Value of a Renaissance Palace: Investment, Production, Consumption*, in «Annali di Architettura», 2 (1990), pp. 1-10; anche in *Banks, Palaces and Entrepreneurs in Renaissance Florence*, Norfolk 1995, pp. 1-10.
- GRILLO = P. GRILLO, *Le strutture di un borgo medievale. Torno, centro manifatturiero nella Lombardia viscontea*, Firenze 1995 (Pubblicazioni della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano, 163 - Pubblicazioni della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano. Sezione di storia medioevale e moderna, 13).
- GROHMANN 2003 = A. GROHMANN, *La città medievale*, Roma-Bari 2003 (Storia della città, 3).
- GROHMANN 2005 = A. GROHMANN, *L'edilizia e la città. Storiografia e fonti*, in *L'edilizia prima della rivoluzione industriale. Secc. XIII-XVIII*, Atti della Trentaseiesima settimana di studi, 26-30 aprile 2004, a cura di S. CAVACIOCCHI, Torino 2005 (Istituto internazionale di storia economica F. Datini, Prato, s. 2, Atti delle settimane di studio e altri convegni, 36), pp. 109-135.
- GUALDO - S. TELVE = R. GUALDO - S. TELVE, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, Roma 2011 (Manuali universitari, 116).
- KIMPEL = D. KIMPEL, *I cantieri*, in *Tempi, spazi, istituzioni*, Torino 2002 (Arti e storia nel Medioevo, 1), pp. 171-197.
- LAZZARINI = I. LAZZARINI, *Scritture e potere. Pratiche documentarie e forme di governo nell'Italia tardomedievale (XIV-XV secolo)*, in «Reti Medievali. Rivista», 9 (2008), all'url <http://www.retimedievali.it>
- Lecco viscontea = Lecco viscontea. Gli atti dei notai di Lecco e del suo territorio (1343-1409)*, a cura di C. GUZZI - P. MAINONI - F. ZELIOLI PINI, Mandello del Lario 2012.
- LE GOFF 1978 = J. LE GOFF, *Documento/monumento*, in *Enciclopedia Einaudi*, 5, Torino 1978, pp. 38-48, anche in ID., *Storia e memoria*, Torino 1986 (Paperbacks, 171), pp. 443-455.
- LE GOFF 1989 = J. LE GOFF, *Costruzione e distruzione della città murata*, in *La città e le mura*, a cura di C. DE SETA - J. LE GOFF, Roma-Bari 1989, pp. 1-10.

- LEVEROTTI = F. LEVEROTTI, *L'archivio dei Visconti signori di Milano, in Scritture e potere. Pratiche documentarie e forme di governo nell'Italia tardomedievale (XIV-XV secolo)*, a cura di I. LAZZARINI, in «Reti Medievali Rivista», IX (2008), all'url <http://www.retimedievali.it>
- Libri Iurium* = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di M. BIBOLINI, S. DELLACASA, E. MADIA, E. PALLAVICINO, D. PUNCUH, A. ROVERE, Genova-Roma 1992-2002 (Fonti per la storia della Liguria, II, IV, X-XIII, XV, XVII; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XIII, XXIII, XXVII-XXIX, XXXII, XXXV, XXXIX).
- L'OCCASO = S. L'OCCASO, *Fonti archivistiche per le arti a Mantova tra Medioevo e Rinascimento, 1382-1459*, Introduzione di G. AGOSTI, Mantova 2005 (Strumenti e fonti, 9).
- LODOLINI = E. LODOLINI, *Storia dell'archivistica italiana. Dal mondo antico alla metà del secolo XX*, Milano 2001 (Temi di storia, 1792.23).
- LONGHI = A. LONGHI, *Il paesaggio urbano (XIII-XIV sec.): luoghi del potere e identità civiche, da borgo nuovo a 'quasi-città'*, in *Storia di Cuneo e delle sue valli. III. Cuneo 1259-1347. Fra monarchi e signori. In ricordo di Piero Camilla*, a cura di R. COMBA - P. GRILLO - R. RAO, in «Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo», 148/1 (2013), pp. 139-164.
- LUBELLO = S. LUBELLO, *Cancelleria e burocrazia*, in *Storia dell'italiano scritto*, III, *Italiano dell'uso*, a cura di G. ANTONELLI - M. MOTOLESE - L. TOMASIN, Roma 2014, pp. 225-260.
- Maestranze e cantieri* = *Maestranze e cantieri edili a Roma e nel Lazio. Lavoro, tecniche, materiali nei secoli XIII-XV*, a cura di A. LANCONELLI - I. AIT, Manziana 2002 (Itinera. Profili di storia rurale e urbana, 1).
- Magistri d'Europa* = *Magistri d'Europa. Eventi, relazioni, strutture della migrazione di artisti e costruttori dai laghi lombardi*, Atti del Convegno promosso dall'Amministrazione provinciale di Como in occasione del VI centenario della fondazione del Duomo di Como, Como 23-26 ottobre 1996, a cura di S. DELLA TORRE - T. MANNONI - V. PRACCHI, Como 1998 (Storie d'arte, 5).
- MAIRE VIGUEUR = J.-C. MAIRE VIGUEUR, *Le rivolte cittadine contro i «tiranni»*, in *Rivolte urbane e rivolte contadine nell'Europa del Trecento*

- to, a cura di M. BOURIN - G. CHERUBINI - G. PINTO, Firenze 2008, pp. 351-380.
- MANGINI = M.L. MANGINI, « *Liber incantuum laboreriorum et reparatio-num civitatis Cumarum* » (1426-1436). *A landmark in the process of the reconstruction of the city of Como*, in *The XVI International Interdisciplinary Conference. The Landscape-Cultural Mosaic in Transition: Dynamics, Disenchantments, Fades*, Udine, Italy, September 22-23th, 2011, in « Overview. Paysage Topscap » IX (2012), pp. 638-648.
- MASCETTI = M. MASCETTI, *Uggiate Trevano: una comunità e la sua pieve*, Uggiate Trevano 2002.
- MATTÉONI = O. MATTÉONI, *Codicologie des documents comptables (XIII-XV^e siècles). Remarques introductives*, in *Actes de la table ronde tenue à Paris début octobre 2009 sur l'Approche Codicologique des documents comptables du Moyen Âge*, édités sous la direction de P. BECK - O. MATTÉONI, in « Comptabilités. Revue d'histoire des comptabilités », 2 (2011), all'url <http://comptabilites.revues.org>
- MIGLIORINI = B. MIGLIORINI, *Storia della lingua italiana*, Milano 2002.
- MOCCARELLI = L. MOCCARELLI, *Costruire la città. Edilizia e vita economica nella Milano del secondo Settecento*, Bologna 2008.
- MONTI = S. MONTI, *La cattedrale di Como*, in « Periodico della Società Storica Comense », XI (1897), pp. 35-57.
- MOTTA = E. MOTTA, *Le lettere ducali dell'epoca viscontea nell'Archivio Civico di Como. Regesti e documenti*, in « Periodico Storico della Società Comense », VII (1889), pp. 185-267; IX (1892), pp. 7-83; X (1893), pp. 69-116 e 153-168; XII (1897), pp. 77-144.
- G. NICOLAJ, *Il volgare nei documenti italiani medievali*, in *La langue des actes*, Actes du XI^e Congrès de la Commission Internationale de Diplomatique, Troyes, 11-13 septembre 2003, all'url <http://elec.enc.sorbonne.fr/CID2003>; anche in *Nulla historia sine fontibus*, Festschrift für Reinhard Härtel zum 65. Geburtstag, hrsg. von A. THALLER - J. GIEßAUF - G. BERNHARD, Graz 2010, pp. 339-347 e in *Storie di documenti. Storie di libri. Quarant'anni di studi, ricerche e vagabondaggi nell'età antica e medievale*, a cura di C. MANTEGNA, Dietikon-Zurich 2013, pp. 121-127.

- Norme* = *Norme per le pubblicazioni dell'Istituto Storico Italiano*, in «*Bullettino dell'Istituto storico italiano*», 28 (1906), pp. VII–XXIV.
- Origini dello Stato* = *Origini dello Stato. Processi di trasformazione statale in Italia tra medioevo ed età moderna*, a cura di G. CHITTOLINI - A. MOLHO - P. SCHIERA, Bologna 1994 (*Annali dell'Istituto storico italo-germanico. Quaderno*, 39).
- PANERO = F. PANERO, *Castelli e fortificazioni di città e centri semiurbani nel basso medioevo. Osservazioni conclusive*, in *Castelli e fortezze nelle città italiane e nei centri minori italiani (secoli XIII-XV)*, Atti del Convegno svoltosi a Cherasco presso la sede del Centro Internazionale di studi sugli insediamenti medievali, 15 e 16 novembre 2008, a cura di F. PANERO - G. PINTO, Cherasco 2009, pp. 351-359 anche all'url <http://www.retimedievali.it>
- PAOLI = C. PAOLI, *Diplomatica*, nuova ed. aggiornata da G.C. BASCAPÉ, Firenze 1942 (*Manuali di filologia e storia*, I/1).
- PARKES 1976 = M.B. PARKES, *The influence of concepts of Ordinatio and Compilatio on the development of the book*, in *Medieval learning and literature. Essays presented to Richard William Hunt*, a cura di J.J.G. ALEXANDER - M.T. GIBSON, Oxford 1976, pp. 115-141.
- PARKES 1995 = M. PARKES, *Leggere, scrivere, interpretare il testo: pratiche monastiche nell'Alto Medioevo*, in *Storia della lettura nel mondo occidentale*, a cura di G. CAVALLO - R. CHARTIER, Roma-Bari 1995, pp. 71-90.
- PATOTA = G. PATOTA, *Latino e volgare, latino nel volgare*, in *Il latino nell'età dell'Umanesimo*, Atti del Convegno Mantova, 26-27 ottobre 2001, a cura di G. BERNARDI PERINI, Firenze 2004 (*Miscellanea. Accademia nazionale Virgiliana di scienze lettere ed arti*, 12), pp. 109-166.
- PERELLI CIPPO = *I registri del monastero di Sant'Abbondio in Como. Secolo XIII*, a cura di R. PERELLI CIPPO, Como 1984 (*Raccolta Storica pubblicata dalla Società Storica Comense*, 16).
- PETRUCCI = PETRUCCI, *L'edizione delle fonti documentarie: un problema sempre aperto*, in «*Rivista Storica Italiana*», 75 (1963), pp. 69-80, anche all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca>

- PEZZOLA - MARTEGANI = *Uno sguardo dal castello di Domofole. Materiali e riflessioni per una storia della bassa Valtellina nel Medioevo (sec. IX-XII)*, a cura di R. PEZZOLA - V. MARTEGANI, Morbegno 2005.
- Pierre & métal* = *Pierre & métal dans le bâtiment au Moyen Age, Études réunies* par O. CHAPELOT - P. BENOIT, Paris 1985.
- PINTO 1984 = G. PINTO, *L'organizzazione del lavoro nei cantieri edili (Italia centro-settentrionale)*, in *Artigiani e salariati: il mondo del lavoro nell'Italia dei secoli XII-XV*, Atti del decimo convegno di studi, Pistoia, 9-13 ottobre 1981, Pistoia 1984, pp. 69-101; anche in ID., *Il lavoro, la povertà, l'assistenza. Ricerche sulla società medievale*, Roma 2008, pp. 31-60.
- PINTO 1996 = G. PINTO, *L'organizzazione della difesa: i cantieri delle costruzioni militari nel territorio senese (secoli XIV-XV)*, in *Città e spazi economici nell'Italia comunale*, Bologna 1996 (Biblioteca di storia urbana medievale, 9), pp. 65-76.
- PIRILLO = P. PIRILLO, *L'organizzazione della difesa: i cantieri delle costruzioni militari nel territorio fiorentino (sec. XIV)*, in *Castelli. Storia e archeologia*, a cura di R. COMBA - A.A. SETTIA, Torino 1984, pp. 269-287.
- POMETTA = E. POMETTA, *I primi contatti dei ticinesi con gli Svizzeri*, in « Archivio Storico della Svizzera Italiana », III/3-4 (1928), pp. 130-147.
- PRACCHI = V. PRACCHI, *Lo studio delle tecniche costruttive storiche: stato dell'arte e prospettive di ricerca*, Como 2008.
- PRATESI = A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », 17 (1957), pp. 312-333, anche in *Antologia di scritti archivistici*, a cura di R. GIUFFRIDA, Roma 1985, pp. 693-714 e in ID., *Tra carte e notai. saggi di Diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, XXXV), pp. 33-44, anche all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca>
- PROSDOCIMI = L. PROSDOCIMI, *Problemi sulla formazione e sull'ordinamento del territorio di Como*, in « Periodico della Società Storica Comense », n.s., III/XVII (1939), pp. 19-20.
- RODI = C. RODI, *Como: le mura. Documenti di storia cittadina*, Como 1974.

- ROVERE = *Documenti della Maona di Chio (secc. XIV-XVI)*, a cura di A. ROVERE, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XIX/II (1979).
- ROVI = A. ROVI, *Il broletto vecchio e il broletto nuovo di Como in rapporto alla cattedrale. Documenti per un'indagine archeologica nella piazza del duomo*, in « *Rivista Archeologica Comense* », 189 (2007), pp. 85-107.
- SAENGER = P. SAENGER, *Leggere nel tardo medioevo*, in *Storia della lettura nel mondo occidentale*, a cura di G. CAVALLO - R. CHARTIER, Roma-Bari 1995, pp. 117-154.
- SANTORO = C. SANTORO, *Ordini di Filippo Maria Visconti per l'amministrazione delle entrate ducali*, in *Studi in onore di Amintore Fanfani*, III, Milano 1962.
- SCARAMELLINI = G. SCARAMELLINI, *Le fortificazioni sforzesche in Valtellina e Valchiavenna*, Chiavenna 2000 (Raccolta di studi storici sulla Valchiavenna, XV).
- SCHAEFER = P. SCHAEFER, *Il Sottoceneri nel Medioevo: contributo alla storia del Medioevo italiano*, Lugano 1954, pp. 317-376.
- SETTIA = A.A. SETTIA, *Fortezze in città. Un quadro d'insieme per l'Italia medievale*, in *Castelli e fortezze nelle città italiane e nei centri minori italiani (secoli XIII-XV)*, Atti del Convegno svoltosi a Cherasco presso la sede del Centro Internazionale di studi sugli insediamenti medievali, 15 e 16 novembre 2008, a cura di F. PANERO - G. PINTO, Cherasco 2009, pp. 13-26, anche all'url <http://www.retimedievali.it>
- SHELL = J. SHELL, *Pittori in bottega. Milano nel Rinascimento*, Torino 1995.
- SOLDI RONDININI = G. SOLDI RONDININI, *Evoluzione politico sociale e forme urbanistiche nella Padania dei secoli XII-XIII: i palazzi pubblici, in La pace di Costanza (1183). Un difficile equilibrio di poteri fra società italiana e Impero*, Bologna 1984, pp. 85-98.
- Statuta Cumarum* = *Statuta civitatis et episcopatus Cumarum (1458)*, Edizione critica e introduzione a cura di M.L. MANGINI, note introduttive di C. STORTI, Varese 2008 (International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities, Fonti 5).

- Storia di Como* = *Storia di Como descritta dal cittadino Giuseppe Rovelli comasco e divisa in tre parti*, III/1, Milano 1794 (rist. anast. Como 1992).
- TANZI = M. TANZI, *Ipotesi per Paolo Antonio de Scazoli. Aspetti della pittura cremonese nel secondo Quattrocento*, in «Itinerari», 5 (1988), pp. 89-94.
- TATTI = P.L. TATTI, *De gli annali sacri della città di Como raccolti dal p. d. Primo Luigi Tatti chierico regolare della Congregazione di Somasca. Deca terza che comprende gli avvenimenti principalmente ecclesiastici della stessa città dall'anno 1300 sino all'anno di nostra salute 1582*, Milano, nella stamperia di Carlo Giuseppe Gallo, 1734, p. 189.
- TELVE = S. TELVE, *Il parlato trascritto*, in *Storia dell'italiano scritto*, III, *Italiano dell'uso*, a cura di G. ANTONELLI - M. MOTOLESE - L. TOMASIN, Roma 2014, pp. 15-56.
- TOGNETTI = G.P. TOGNETTI, *Criteri per la trascrizione dei testi medievali latini ed italiani*, in «Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato», 51 (1982), anche all'url <http://scrineum.unipv.it/biblioteca>
- TORELLI = P. TORELLI, *Studi e ricerche di diplomatica comunale*, in «Pubblicazioni della R. Accademia Virgiliana di Mantova», I (1915), anche in ID., *Studi e ricerche di diplomatica comunale*, Roma 1980 (Studi storici sul notariato italiano, 5).
- TOSCO = C. TOSCO, *Il castello, la casa, la chiesa. Architettura e società nel Medioevo*, Torino 2003 (Piccola biblioteca Einaudi. Nuova serie, 234).
- VALERIO = M. VALERIO, *Memorie inedite sulla Certosa di Pavia*, in «Archivio Storico Lombardo», VI/1 (1879), pp. 134-147.
- VALLERANI = M. VALLERANI, *Logica della documentazione e logica dell'istituzione. Per una rilettura dei documenti in forma di lista nei comuni italiani della prima metà del XIII secolo*, in *Notariato e medievistica. Per i cento anni di "Studi e ricerche di diplomatica comunale" di Pietro Torelli*, Atti delle giornate di studi, Mantova 2-3 dicembre 2011, a cura di I. LAZZARINI - G. GARDONI, Roma 2013 (Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Nuovi studi storici, 93) p. 109-146.
- VARANINI 1988 = G.M. VARANINI, *Dal comune allo Stato regionale*, in *La storia*, II/2, *Il medioevo. Popoli e strutture politiche*, a cura di N. TRANFAGLIA - M. FIRPO, Torino 1988, pp. 693-724.

- VARANINI 1994= G.M. VARANINI, *Propaganda dei regimi signorili: le esperienze venete del Trecento*, in *Le forme della propaganda politica nel Due e nel Trecento*, Relazioni tenute al Convegno internazionale organizzato dal Comitato di studi storici di Trieste, dall'École française de Rome e dal Dipartimento di storia dell'Università degli studi di Trieste, Trieste, 2-5 marzo 1993, a cura di P. CAMMAROSANO, Rome 1994 (Collection École française de Rome, 201), pp. 311-343, anche all'url <http://www.persee.fr>
- VARANINI 2007 = G.M. VARANINI, *I riti dell'assedio. Alcune schede dalle cronache tardomedievali italiane*, in «Reti Medievali Rivista», VIII (2007), all'url <http://www.retimedievali.it>
- VARANINI 2012 = G. VARANINI, *Public written records*, in *The Italian Renaissance State*, ed. A. GAMBERINI - I. LAZZARINI, Cambridge 2012, pp. 385-405.
- VERDI = *In presentia mei notarii. Piante e disegni nei protocolli dei Notai Capitolini (1605-1875)*, Repertorio a cura di O. VERDI, con la collaborazione di F. CURTI - S. PIERSANTI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Strumenti, 187).
- VIALE = M. VIALE, *Studi e ricerche sul linguaggio amministrativo*, Padova 2008.
- VISIOLI = M. VISIOLI, *Le piazze maggiori di Cremona in età sforzesca: Platea Maior e Platea Domini Capitanei*, Cremona 2005.
- VITALE = M. VITALE, *La lingua volgare della cancelleria sforzesca nell'età di Ludovico il Moro*, 1983, anche in ID., *La veneranda favella. Studi di storia della lingua italiana*, Napoli 1988 (Collana di linguistica e critica letteraria, 4), pp. 169-242.
- Vocabulaire* = *Vocabulaire international de la Diplomatie*, a cura della COMMISSION INTERNATIONALE DE DIPLOMATIQUE (Comité International des Sciences Historiques), ed. R.-H. BAUTIER - M.M. CÁRCEL ORTÍ, València 1994 (Collectio oberta, 28), anche all'url <http://www.cei.lmu.de>

Sitografia

Data dell'ultima consultazione effettuata: 12 gennaio 2016.

<http://www.adfontes.it>

<http://www.cei.lmu.de>

<http://comptabilites.revues.org>

<http://ducange.enc.sorbonne.fr>

<http://scrineum.unipv.it/biblioteca>

<http://www.retimedievali.it>

<http://www.persee.fr>

<http://www.wzma.at>

Liber incantum laborerorum et
reparationum civitatis Cumarum

(c. 2r) Ecce liber incantum laboreriorum et reparationum civitatis Cumarum et cetera inceptus die lune vigesimo sexto augusti, MCCCC° vigesimo sexto, quarta inditione, tempore regiminis spectabilis domini Raynaldi de Regnis pot<est>atis et egregii viri domini Luchini de Conago, referendarii civitatis et districtus Cumarum et cetera.

1

1426 agosto 26

Rainaldo de Regnis, podestà di Como, e Luchino de Conago, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1426 agosto 22, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Torre Rotonda a Como da compiersi entro 15 giorni dall'aggiudicazione.

Nel margine interno: « Laborerium Turris Rotonde ».

(c. 3r) MCCCCXXXVI, die lune XXVI augusti. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in castro Turris Rotonde Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregios viros dominos Raynaldum de Regnis, potestatem, et Luchinum de Conago, referendarium civitatis et districtus Cumarum, in exequutione litterarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum super hoc emanatarum, Mediolani datarum die vigesimo secundo augusti, MCCCC°XXVI¹, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, modis, tenoribus et capitulis infrascriptis meliorem fatienti conditionem, videlicet in primis quod .. incantator predictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet et quamlibet eorum et earum

¹ V. *Littere pro laboreriis fiendis in castro Turris Rotonde Cumarum* (ASCo, ASC, Volumi, 59, cc. 198r-v).

facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. potestatis et .. referendarii infra quindecim dies postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta dilivratione dicti incantus teneatur et debeat idem .. incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex .. cancellariis comunis Cumarum cum bono fideiussore seu bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. potestatem et .. referendarium de fatiando et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et quod facta satisfactione statim detur et numeretur eidem incantatori medietas pretii incantus suprascripti et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum statim detur eidem .. incantatori quarta pars pretii suprascripti et factis tribus partibus predictorum laboreriorum et reparationum detur et numeretur eidem .. incantatori reliqua et ultima pars et completa / (c. 3v) solutio prescripti incantus; qui omnes denarii solvantur de intrata ordinaria civitatis Cumarum.

MCCCC°XXVI. Infrascriptus est incantus laborerii fiendi in castro Turris Rotonde Cumarum et cetera. Laboreria sunt hec et reparationes, videlicet in primis pro custodia una reparanda in dicto castro prope Turrim Quadram, respicientem versus civitatem, pro hostiis et balchonis seu mantellis et pro aliis reparationibus fiendis ut sotii possint in ea dormire pro quibus omnibus necessaria sunt brachia X assidum laricis vel circa et pro una lectera una parva in dicta custodia.

Item necessarii sunt libre VII clavorum a XL^a vel circa.

Item paria tria axarum pro hostiis et balchonis.

Item necessaria sunt brachia V assidum petii vel circa.

Item pro magisterio dicti operis.

Item pro reparationibus alterius guardete supra portam et pontes per quos itur in civitatem, qui sunt etiam prope Turrim Quadram, et pro una lectera parva in ipsa guardeta pro quibus sunt necessaria ligna duo laricis vel castanee de longitudine brachiorum IIII^{or} et largitudine de spana et somessedo vel circa.

Item necessaria sunt brachia XII assidum laricis vel circa.

Item sunt necessarii^a libre VIII clavorum a XL^a vel circa.

Item pro magisterio dicti operis.

Item paria axarum pro hostiis et balchonis. Item sunt necessarii passoni XIII longitudinis de brachiis V pro quolibet passono.

(c. 4r) Item sunt necessaria brachia CXX staziarum vel circa.

Item libras II clavorum a XX^{ti} vel circa.

Item pro reparationibus alterius guardete existentis supra portam et pontes respicientes in citadella prope Turrim Rotondam. Item pro una lectera parva in dicta guardeta pro quibus sunt necessaria brachia VIII assidum laricis vel circa.

Item brachia IIII^{or} assidum petii vel circa.

Item libre V clavorum a XL^a vel circa.

Item sunt necessarii passoni VI brachiorum V pro quolibet.

Item brachia XXXII staziarum vel circa.

Item libre II clavorum a XX^{ti} vel circa.

Item pro magisterio dicti operis.

Item pro magisterio staziarum fiendarum in dicto castro circa dictas guardetas.

Item pro planchetis duobus fiendis denuo ad introitum dicti castri versus citadellam, quibus utuntur intrantes et exeuntes predictum castrum pro quibus sunt necessaria teste IIII^{or} longitudinis de brachiis II ½ pro qualibet vel circa.

Item trabes parve septem de longitudine brachiorum X vel XI pro qualibet vel circa.

Item necessaria sunt brachia X assidum laricis vel circa.

Item sunt necessarii libras VIII clavorum a XL^a vel circa.

Item sunt necessarii bolzoni duo novi pro antescryptis planchetis.

Item pro predictis planchetis conceditur dicto .. incantatori quod possit accipere et accipiat a planchetis veteribus axas, axonos, catenas, anulum et omnia alia ferramenta preterquam clavos parvos ne destruantur vel devastentur illo planchete veteres, que predicta ferramenta ponantur in planchetis novis fiendis. Item pro magisterio dicti operis.

Item pro scallis fiendis a manu pro eundo ad Turrim Quadram in dicto castro pro quibus sunt necessaria ligna duo castanei / (c. 4v) vel laricis de brachiis XII vel circa pro ligno et pro scallinis pro dictis scallis a manu per modum quod omnes scallini sint inclavati cum duobus clavis cum lignis scallarum.

Item pro opere magisterii.

Item pro allevando et sublevando unum lignum quod est in solario munitiois dicti castri, quod videtur cadere et ponere sub dictam trabem unam meseram cum uno bono clavo.

Item teneatur dictus .. incantator emere seu emi facere unam seram cum clave que sit valloris libre I imperialis et ponere suis sumptibus ad cepatam molli citadelle.

Item quod suprascriptus .. incantator teneatur et debeat suis propriis sumptibus et expensis emere seu emi facere omnia suprascripta lignamina, ferramenta et quecumque alia superius specificata et declarata in suprascriptum castrum Turris Rotonde et in eo et in locis superius declaratis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis suprascripta omnia laboreria et reparationes bene, sufficienter et laudabiliter ut supra.

^a necessarii *così*.

2

1426 agosto 29

Luchino de la Porta fa un'offerta di 32 fiorini per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 1) dei lavori per Torre Rotonda a Como.

(c. 5r) MCCCC^oXXVI, die XXVIII^o augusti. Luchinus de la Porta abocavit antescriptum incantum ad pretium florenorum XXXII, floreni I.

3

<1426> settembre 2

Luchino de la Porta ribassa la precedente offerta a 30 fiorini (v. n. 2).

Die secundo septembris. Suprascriptus Luchinus minuit suprascriptum incantum de florenis duobus cum aventagio floreni unius; <videlicet ad pretium> florenorum XXX, floreni I.

1426 settembre 2

I lavori per Torre Rotonda a Como (v. n. 1) vengono appaltati a Luchino de la Porta per 30 fiorini.

Die suprascripto. Delivratus fuit incantus suprascriptorum laboreriorum suprascripto Luchino precio et aventagiis suprascriptis, videlicet florenorum XXX et florenis duobus pro aventagiis.

1426 settembre 2, *in cancelaria*

Luchino de la Porta notaio, figlio di Ambrosolo, di Como, parrocchia di S. Eusebio, si impegna con il comune di Como a eseguire i lavori per Torre Rotonda a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 1), ponendo come fideiussore Pietro de Bregia detto Breginus, magister a lignamine.

MCCCCXXVI, die secundo mensis septembris. Luchinus de la Porta notarius Cumarum, filius Ambrosoli, ac^a civis et habitator dicte civitatis, parochie Sancti Eusebii, cui hodie delivrata sunt suprascripta laboreria cum aventagiis et preciis suprascriptis per egregium virum dominum Luchinum de Conago, referendarium Cumarum, de quo quidem incantu incepto et facto adsunt litere dominorum magistrorum ducalium intratarum emanate et date Mediolani die XXII mensis augusti¹, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et cetera de faciendo seu fieri faciendo omnia et singula suprascripta laboreria prout in suprascriptis capitulis et^b incantu continetur; et hec omnia cum omnibus expensis suis propriis, damnis et interesse, obligando se et cetera, renuntiando et cetera et sub pacto capiendi et cetera. Et^c pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis extitit fideiussor et principalis debitor Petrus dictus Breginus de

¹ V. *Littere pro laboreris fendis in castro Turris Rotonde Cumarum* (ASCo, ASC, Volumi, 59, cc. 198r-v).

Bregia magister a lignamine, filius quondam ***, obligando se et cetera ita ut teneatur in solidum et cetera, renuntiando et cetera. Actum in cancelaria. Testes Paulus de Lucino, filius ser Iohannis, cancellarius comunis Cumarum, et Turchinus de Castello notarius Cumarum, filius quondam domini ***.

^a ac nell'interlinea ^b et nell'interlinea su seu depennato ^c et corr. su actum

6

1426 settembre 2, in cancelaria

Luchino de la Porta, figlio di Ambrosolo, subappalta a Pietro de Bregia detto Breginus, magister a lignamine, i lavori per Torre Rotonda a Como (v. n. 1).

(c. 5v) Anno, mense, indictione et die suprascriptis. Luchinus de la Porta, filius Ambrosoli, antedictus, cui delivrata fuerunt et sunt laboreria ante memorata pretio et aventagiis in eodem incantu suprascriptis, delegavit et delegat omnia et singula laboreria ac incantum per eum factum ut supra Petrolo dicto Bregino de Bregia, fideiussori ut supra^a, cum aventagiis per eum lucratis in dicto incantu; dicens et protestans idem Luchinus se incantasse omnia et singula laboreria et reparationes supra memorata^b ad petitionem et instantiam dicti Petroli dicti Bregini; promittens, obligando se et cetera omnia et singula suprascripta rata et grata habere et tenere et nullo tempore contrafacere nec venire et cetera. Promittens insuper dominus Petrolus predictum Luchinum indemnem et illesum conservare ab omnibus et singulis premissis laboreriis sub obligatione sui et omnium suorum bonorum presentium et futurorum et dicto incantu et cetera. Actum ut supra. Testes ut supra.

^a Segue depennato d ^b la seconda -m- corr. su o

7

1426 settembre 20, in castro

Luchino de Conago, referendario di Como e del suo distretto, con Giovanni de Lucino e Giovanni de Cumis, quest'ultimo rappresentato da Filippo de Bossis, procuratori del comune, su richiesta del subappaltatore Petrolo

de Bregia, *effettuato il sopralluogo con Martino de Comite, castellano, dichiarano che i lavori per Torre Rotonda sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 1).*

Nel margine esterno: « Laudatio laborerii ».

Anno, mense et inditione predictis, videlicet die XX mensis septembris suprascripti. Prefatus dominus Luchinus de Conago, referendarius ut supra, ac Iohannes de Lucino, procurator comunis Cumarum, et Filipolus de Bossis loco Iohannis de Cumis, similiter procuratoris dicti comunis, ad petitionem, instantiam et requisitionem suprascripti Petroli de Bregia, incantatoris laboreriorum predictorum, asserentis se dicta laboreria bene, laudabiliter et sufficienter iuxta formam dicti incantus complevisse et perfecisse, iverunt in dictum castrum Turris Rotonde et ibi simul cum^a domino Martino de Comite, castellano dicti castri, particulariter et distincte legi fecerunt incantum suprascriptum per me Blasium de Gallis, cancellarium comunis Cumarum, et visitaverunt ac viderunt ut supra et quia reperierunt ipsa laboreria et unumquodque eorum iuxta formam dicti incantus fuisse facta et per finita, ideo ipsa in omnibus et per omnia laudaverunt et laudant bene, sufficienter et laudabiliter facta fuisse et esse per ipsum incantatorem iuxta formam dicti incantus. Presentibus pro testibus ydoneis et vocatis ser Nicololo de Fontanella, cive Cumarum, et Guilielmo de Misano de Papia, officiale bullettarum Cumarum. Actum in dicto castro ut supra.

^a *Segue depennato .. castellano*

8

1426 ottobre 2

Rainaldo de Regnis, podestà di Como, e Luchino de Conago, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nelle lettere dei maestri delle entrate ducali del 1426 agosto 16 e settembre 27, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Porta Nuova a Como da compiersi entro 15 giorni dall'aggiudicazione.

Nel margine interno: « Laborerium Porte Nove in castro ibidem ».

(c. 6r) MCCCCXXVI, die mercurii secundo octubris. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in castro Porte Nove Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregios viros dominos Raynaldum de Regnis, honorabilem potestatem, et Luchinum de Conago, referendarium civitatis et districtus Cumarum, in exequutione litterarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum et primo per^a .. magistros presentium predecessores die XVI augusti proxime preteriti¹ et per presentes .. magistros die XXVII septembris super hoc emanatarum anno presenti², et que laboreria delivrabuntur cum pactis, modis, tenoribus et capitulis infrascriptis meliorem fatienti conditionem, videlicet in primis quod .. incantator predictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet et quamlibet eorum et earum facere suffitienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. potestatis et .. referendarii infra quindecim dies postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem .. incantator promissionem et fideiussionem facere cum bono fideiussore seu bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. potestatem et .. referendarium de fatiando et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra in manibus alterius ex .. cancellariis comunis Cumarum ac etiam per Iohanolum de Lucino procuratorem maiorem comunis Cumarum; et quod facta tali satisfactione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas pretii incantus suprascripti et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum statim detur eidem .. incantatori quarta pars pretii suprascripti et factis tribus partibus predictorum laboreriorum et reparationum detur et numeretur eidem .. incantatori reliqua et ultima pars et completa solutio prescripti incantus; qui omnes denarii solvantur de intrata ordinaria civitatis Cumarum.

MCCCC^o vigesimo sexto, die mercurii secundo octobris. Infrascriptus est incantus laborerii fiendi in castro Porte Nove Cumarum. Laboreria sunt hec et reparationes, videlicet in primis turris una falsa respiciens versus civitatem et iacens supra pontem versus civitatem pro qua sunt necessaria li-

¹ V. *Littere pro laboreriis castri Porte Nove Cumarum* (ASCo, ASC, Volumi, 59, cc. 205r-206r).

² V. *Licentia pro reparationibus fiendis in castro Porte Nove Cumarum* (*ibidem*, c. 209r).

gna decem pro solis duobus / (c. 6v) longitudinis brachiorum X et grossitudinis de spana et somessedo qui sint laricis vel castani.

Item terzerie due longitudinis ut supra et grossitudinis medii brachii pro quolibet latere.

Item cantillia sex longitudinis brachiorum XI $\frac{1}{2}$ vel circa laricis vel castani.

Item brachia XV assidum pezii pro tecto suprascripte turris longitudinis brachiorum VI vel circa.

Item centenarium unum et medium plodarum vel circa.

Item libre VIII clavorum a cantilibus.

Item libre V clavorum a triginta pro dicta copertura.

Item brachia XXV assidum laricis pro fatiando aspaldum solariorum dicte turris^b.

Item libre VIII clavorum a XXX^a. pro inclavando dictos aspaldos.

Item quadrelli CC pro fatiando hostium in dicta turri.

Item centenaria VIII calcine.

Item carria VIII sabuli.

Item carria viginti lapidum pro fatiando unum murum usque ad primum solarium dicte turris.

Item centenaria IIII^o calcine et carria VI glare pro astrago fiendo in fundamento dicte turris.

Item brachia V assidum, II videlicet laricis et III pezii pro hostio uno fiendo in fundamento dicte turris.

Item aze IIII^{or} canchanis IIII^{or} ponderis librarum X vel circa.

Item libre IIII^o clavorum pro inclavando dictum hostium.

Item cadenatum unum cum suis convenientibus.

Item brachia XXV assidum^c laricis longitudinis brachiorum VI $\frac{1}{2}$ vel circa pro solis duobus.

Item libre X clavorum pro inclavando dictos sollos, videlicet a triginta.

Item brachia VI assidum, III videlicet laricis et III pezii pro uno hostio fiendo ab uno corratario in predicta turri.

Item aze IIII^{or} ponderis de libris V pro dicto hostio.

Item pro uno cadenatio cum uno canchano pro dicto hostio.

Item libre III^o clavorum pro dicto hostio.

Item ligna duo pro ponendo ad uxelum superscripti tecti / (c. 7r) castani vel laricis longitudinis brachiorum X.

Item pro spatando garavinam que est in fundo ipsius turris circa opera X vel XII.

Item pro fatiendo dictum astragum et finiendum ipsum.

Item scalla una pro eundo supra dictam turrim.

Item pro fatiendo antorale unum existens in medio turris magne superscripte turris minans ruinam in quo necessarium est ut infra.

In primis pro amovendo seu detrahendo dictum antorale.

Item brachia XII assidum pezii.

Item lignum unum longum brachiorum VII vel circa.

Item libre VII clavorum.

Item pro aptando molendinum unum in dicta turri necessarium, ponendo eas res ^d defitunt si que sunt defitientes.

Item pro muzetis III pro vacuando aquam a navibus que sunt in citadella refitientibus et ferentibus solidos XVII imperiales.

Item quod superscriptus .. incantator debeat et teneatur suis sumptibus et expensis emere et emi facere ac conducere seu conduci facere omnia superscripta lignamina, ferramenta, lapides, lateres, sabulum, calcinam, plodas, clavos et omnia alia superscripta superius declarata et specificata in superscriptum castrum Porte Nove et in eo et in locis superius declaratis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis superscripta omnia et singula laboreria et reparationes bene, sufficienter et laudabiliter secundum laudationem et approbationem prefatorum dominorum .. potestatis et .. referendarii ac Iohannoli de Lucino, procuratoris maioris civitatis Cumarum.

^a p corr. su et ^b nel margine esterno Nota quod istud aspaltum loco assidum constructum est de lapidibus coctis, pro quo provisum est de (de *ripetuto*) libris quinque imperialium pro mercede incantatori antedicto ultra libras LXX imperialium prout incantus facit mentionem solum de predictis libris LXX per bulletam factam die III^o ianuarii MCCCCXXVII
^c assidum nell'interlinea ^d segue depennato q

<1426> ottobre 4

Petrolo de Bregia detto Breginus fa un'offerta di 90 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 8) dei lavori per Porta Nuova a Como.

Die IIII^o octubris. Petrolus de Bregia dictus Breginus posuit et abocavit suprascripta laboreria ad libras LXXXX^o, libras IIII^o.

<1426> ottobre 7

Abbondioto de Quarsano fa un'offerta di 70 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 8) dei lavori per Porta Nuova a Como.

Die VII octubris. Abondiotus de Quarsano posuit ad libras LXX, libras X.

<1426> ottobre 19

I lavori per Porta Nuova a Como (v. n. 8) vengono appaltati ad Abbondioto de Quarsano per 70 lire.

Die XVIII^o octubris. Delivratus fuit incantus suprascriptus suprascripto Abbondioto per prefatum dominum referendarium in publico incantu in banco sedentem et cetera precio suprascriptarum librarum LXX et cum aventagiis super eo lucratis, videlicet librarum XIII suprascriptarum.

1426 ottobre 21, *in cancellaria comunis, in parochia Sancti Benedicti*

Abbondioto de Quarsano, magister et inzignerius a lignamine, figlio del fu Zano, abitante a Como, parrocchia di S. Sisto si impegna con il comune, rappresentato dal cancelliere Biagio de Gallis, a eseguire i lavori per Porta Nuova a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 8), ponendo come fideiussori Leone de Nessio, figlio del fu Guifredo, e Giacomo de Primanesio, figlio del fu Filippo, ambedue di Como, parrocchia di S. Donnino.

Nel margine esterno: « Fideiussio ».

(c. 7v) MCCCC°XXVI, die lune XXI mensis octubris. Abondiotus suprascriptus de Quarsano magister et inzignerius a lignamine, habitator Cumarum, parochie Sancti Sisti foris, filius quondam ser Zanis, qui habuit et habet ad incantum a comuni Cumarum seu eius officialibus ut supra suprascripta laboreria cum pactis et modis suprascriptis, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia eius bona pigneri presentia et futura, michi Blasio de Gallis, cancellario comunis Cumarum et publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum ac cuiuslibet alterius persone cuya^a interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum, de fatiando et complendo omnia et singula suprascripta laboreria et quodlibet eorum in omnibus et per omnia prout supra continetur et de solvendo aventagia illis qui fuerunt lucrati super dicto incantu omnibus suis propriis expensis, damnis et interesse tantum, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando omnibus statutis et cetera et cum omnibus^b provisionibus, clausulis, obligationibus, renuntiationibus et cautellis in talibus debitis et necessariis. Et pro eo ac eius precibus et instantia pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis fideiussores extiterunt qui se principales debitores constituerunt et constituent Leo de Nessio, filius quondam ser Gufredi, parochie Sancti Domnini foris, et Iacobum de Primanesio, filius quondam Filipi, parochie suprascripte, et uterque eorum in solidum, obligando et cetera, renuntiando et cetera. Actum in cancellaria comunis Cumarum, sita in parochia Sancti Benedicti intus. Presentibus pro testibus ser Iohanino de Piro, filio quondam domini Georgii, Paulus de Lucino, filius domini Iohannis,

et Iohannes de Mangiachaballis, filius quondam ser Pauli, omnibus notis, ydoneis, vocatis et spetialiter ad hec rogatis.

^a cuya così ^b et cum omnibus *ripetuto*.

13

1426 dicembre 17, *in castro*

Luchino de Conago, referendario di Como, e Giovanni de Lucino, procuratore dello stesso comune, su richiesta dell'appaltatore Abbondioto de Quarsano, effettuato il sopralluogo dichiarano che i lavori per Porta Nuova a Como sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 8).

Nel margine esterno: « Laudatio suprascripti laborerii ».

MCCCCXXVI, die martis XVII mensis decembris, inditione IIII. Prefatus dominus Luchinus de Conago, referendarius suprascriptus, ac Iohannes de Lucino, procurator comunis Cumarum, ad petitionem et instantiam suprascripti Abondioti inzignerii et incantatoris laboreriorum predictorum asserentis se bene et laudabiliter dicta laboreria iuxta formam dicti incantus perfecisse et complevisse, iverunt ad visitandum dicta laboreria que lecta particulare per me Blasium de Gallis, cancellarium comunis^a Cumarum et cetera et quia iuxta formam et tenorem dicti incantus ea reperuerunt laudabiliter et bene facta ipsa et omnia et singula suprascripta laudaverunt et affirmaverunt iuste, laudabiliter et bene facta ac per finita iuxta formam predictam dicti incantus. Presentibus pro testibus Antonio dicto Apostolo de Ferrariis et Bertramo de Leuco, servitore Cumarum. Actum in castro predicto.

^a comunis *nell'interlinea*.

14

1426 ottobre 9

Rainaldo de Regnis, podestà di Como, e Luchino de Conago, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei

maestri delle entrate ducali del 1426 ottobre 2 e 7, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Porta Torre a Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

Nel margine interno: « Laboreria castris Porte Turris ».

(c. 8r) MCCCC°XXVI, die mercurii nono octobris. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in castro Porte Turris Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregios viros dominos Raynaldum de Regnis, honorabilem potestatem, et Luchinum de Conago, referendarium civitatis et districtus Cumarum, in exequutione litterarum dominorum magistrorum ducalium intratarum^a, Mediolani datarum die secundo octubris anni presentis, super hoc emanatarum¹, et que laboreria revisa fuere per dominos .. potestatem, .. capitaneum et .. referendarium vigore predictarum litterarum die septimo octobris presentis et deliberaverunt fieri debere, et que laboreraria delivrabuntur cum pactis, modis, tenoribus et capitulis infrascriptis meliorem fatienti conditionem, videlicet in primis quod .. incantator predictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet ac quamlibet eorum et earum facere seu fieri facere suffitienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. potestatis et .. referendarii infra unum mensem postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem .. incantator promissionem et fideiussionem facere cum bono fideiussore seu bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. potestatem et .. referendarium ac per procuratorem maiorem comunis Cumarum de fatiando et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra in manibus alterius ex .. cancellariis comunis Cumarum; et quod facta tali satisfactione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas pretii suprascripti incantus et factis ac completis dictis laboreriis et reparationibus detur et numeretur alia medietas et completa solutio dicti incantus; qui omnes denarii solvantur de intrata ordinaria civitatis Cumarum.

Laboreria sunt hec et reparationes, vicelicet: in primis pro fatiando unum rastellum ante ravelinum extra castrum predictum versus burgum

¹ V. *Littere pro reparationibus in castris Porte Turris et Baradelli Cumarum* (ASCo, ASC, Volumi, 59, cc. 210v-213v).

Porte Turris, videlicet ante pontem et / (c. 8v) planchetam respicientes versus Mediolanum, qui pons et plancheta^b sunt ad prensens clausi foris cum catenatiis, serris et clavibus, quod ravelinum est longitudinis brachia XI, ad quod necesse est pro lignis, ferramentis, cadenatiis, serris et aliis necessariis.

Item pro fatiando unam scallam de longitudine circa brachia XII a manu pro ascendendo super curratoria dictorum pontis et planchete pro lignis duobus castani, scalinis et clavis.

Item pro fatiando de novo portam unam assidum laricis grossitudinis medie quarte longitudinis circa brachia VI $\frac{1}{2}$ ad computum de solidis X imperialium pro quolibet brachio et sunt necessaria circa brachia VI $\frac{1}{2}$.

Item brachia VII assidum laricis pro suprascripta porta pro duplicando ipsam portam ad computum de solidis VI imperialium pro brachio.

Item pro uno cadenatio ponderis librarum XXX minutarum vel circa.

Item libre XXV clavorum a XII pro libra.

Item pro reparando azas veteres et ferramenta vetera ipsius porte pro ponendo^c ad dictam portam.

Item pro reparando unam guardetam copertam plotis super curratorio per quod itur ab ipso castro ad castrum Porte Nove, pro qua sunt necessaria quarta pars unius centenarii plotarum, brachia V assidum pezii, brachia II $\frac{1}{2}$ assidum laricis grossi ad computum solidorum X imperialium pro brachio vel circa pro fatiando.

Item unum hostium sub dicta guardeta et super ipso curratorio.

Item pro clavis, cadenatio uno et serra cum clave, axis et assidibus pro dupplando dictum hostium et pro una columna pro dicta guardeta.

Item pro murando inter angulum turris et merlum quod est super curratorio^d recepti turris respicientis stratam transitus civitatis; et hoc quia corrorium civitatis muriciulis^e merlati et ubi stant sotii conestabilis est propinquum ipsi corrorio.

Item pro lignis duobus castani vel laricis grossitudinis spane et semissis longitudinis circa brachia X, pro fatiando unum curratorium supra pontem et planchetam per quod curratorium itur ad curratorium muri civilis ubi est brolium dicti castris.

Item pro assidibus et aliis lignaminibus et clavis et pro staziis dicti curratoris et pro clavis pro dicti staziis.

Item pro reparatione brachia XL plodarum dicti corraorii et pro centenariis II calcine et pro sabulo^f.

(c. 9r) Item pro fatiendo unam guardetam de novo in angulo super curratorio dicti castris, super primam portam civitatis, pro qua sunt necessaria ligna duo castani vel laricis longitudinis brachiorum VI pro quolibet.

Item cantillia III^{or} et brachia XII assidum laricis ad computum solidorum VI pro brachio et brachia V assidum pezii ad computum solidorum III et cuppi CCCC°.

Item paria II axarum pro hostiis^s duobus et clavis.

Item pro brachiis LXXXX° staziarum pro sepedicto curratorio et pro cantilibus VII longitudinis brachiorum III ½ vel circa.

Item pro clavis pro dictis staziis.

Item pro reparando unam scallam a lapidibus per quam itur ad ipsa curratoria pro plotis II longitudinis circa brachia III pro fatiendo ipsas III scallas.

Item pro fatiendo unum tectum ad puteum prope turrim pro lignis cuppis CCCC° et assidibus, clavis et aliis omnibus pro dicto tecto.

Item pro fatiendo unum aliud curratorium sequens extra murum recepti turris cum plancheta ascendendi in curratorium muri civilis in brolio superscripto dicti castris versus castrum Porte Nove, videlicet pro assidibus laricis et castani, trabibus et catenis ac aliis necessariis.

Item pro fatiendo unam aliam portam novam de assidibus laricis^h grossitudinis medie quarte in qua intrant brachia VI ½ assidum laricis grossis ad computum solidorum X imperialium pro quolibet brachio et brachia VII assidum laricis a mercadentia ad computum de solidis VI pro brachio pro duplicando dictam portam.

Item pro clavis novis et ferramentis ultra axes veteres, cadenatum et ferramenta vetera que dantur magistro pro aptando seu pro fatiendo aptare pro dicta porta fatiendo in dicta porta pusterlinum unum et est porta recepti turris per quam itur in brolium superscriptum.

Item pro fatiendo unam aliam porta novam in primo recepto, ubi sunt pontes et plancheta dicti castris per quos itur in civitatem cum plaustis et fit introitus in ipsum castrum, pro qua porta sunt necessaria axe quattuor magne ponderis circa XL ferri.

(c. 9v) Item pro libris XXV clavorum a XII pro libra.

Item pro reparando cadenatia duo et serras II que sunt in munitione penes castellanum et pro axis cadenatorum.

Item pro brachiis VI $\frac{1}{2}$ assidum laricis grossis ad computum solidorum X pro brachio imperialium.

Item pro brachiis VII assidum laricis ad computum solidorum VI pro brachio.

Item pro clavis et aliis ferramentis pro dicta porta fatiando in dicta porta pusterlinum unum et ponendo alia ferramenta necessaria pro ipsa porta et pusterlino.

Item pro brachiis V assidum laricis pro reparando planchetam que est prope turrim, qua itur quotidie castellanus, solidos VI pro brachio.

Item pro clavibus a XXX^a pro dicta plancheta.

Item pro fatiando unam aliam guardetam pro sotiis dicti castellani ad pontem et planchetam fatiando introitum et exitum castri versus civitatem ut solebat pro cuppis DCCC.

Item pro cantilibus VI de brachiis VI pro quolibet.

Item pro ligno uno castani vel laricis longitudinis brachiorum XI.

Item pro clavis et aliis ferramentis.

Item pro fatiando unum aliud curratorium super suprascriptis pontibus et planchetis pro quibus sunt necessaria et primo pro trabibus XI longitudinis brachiorum III et grossitudinis semissis que sunt laricis velⁱ castani.

Item brachia X assidum castani.

Item pro libris IIII^{or} clavorum a XX.

Item pro vacuando terram ubi debet fieri suprascripta porta, que terra alias fuit portata pro fatiando unum reparium tempore guerre proxime preterite.

Item pro fatiando circa suprascriptos pontem et planchetam in civitate unum ravelinum cum rastellis cum pusterlino uno in dicto rastello, quod ravelinum est longitudinis circa brachia XXXVI.

(c. 10r) Item pro columnis V castani.

Item pro rafissiis seu pro dentibus pro ipsis rastellis circa CXL.

Item pro clavis pro dictis rastellis dicti ravelini.

Item pro cadenatiis II cum serris II.

Item pro azis.

Item pro canchinis.

Item pro aliis ferramentis necessariis pro ipsis rastellis et pusterlino pro ravelino predicto.

Item pro fatiando spatiari suprascriptum fossatum versus civitatem quod est depressum intra terram ad presens circa brachia IIII^o ½ et adhuc est profundendum seu cavandum et spatiandum sub terram brachiorum II ½, quod fossatum est longitudinis brachiorum XVI et largitudinis brachiorum VIII^o.

Item pro ragioniis seu brachionis X ferri quadrati laterum ferri pro hostio castellani per quod exitur castrum veniendo in stratam introitus et exitus civitatis, videlicet inter pontem civitatis ubi stat conestabilis porte.

Item pro reparando molendinum ipsius castri pro rebus defitientibus ipsi molendino omnibus computandis.

Item pro fatiando unum rastellum ante portam per quam itur in brolium quod est intra dictum castrum et castrum Porte Nove, claudendo ibi ravelinum dicti castri versus castrum Porte Nove, circa^j quod ravelinum et rastellum necessaria sunt primo ligna pro fatiando columnas et dentes rastellorum.

Item pro clavibus, cadenatiis, serris, canchinis et axiis ac aliis ferramentis et clavis.

Item pro vacuando fossatum sub ponte dicti brolii, quod fossatum est ad presens vacuatum in altitudine circa brachia II et est longitudinis circa brachia XXX et largitudinis circa brachia VIII^o ½ cavando adhuc dictum fossatum sub terram brachiorum IIII^o.

Item quod suprascriptus .. incantator debeat et teneatur suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta lignamina, ferramenta, lapides, plotas, lateres, sabulum, calcinam et alia suprascripta omnia superius declarata et specificata capitulatim in suprascriptum castrum Porte Turris et in eo et in locis superius specificatis et declaratis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis suprascripta omnia laboreraria et reparationes bene, sufficienter, laudabiliter et approbabiliter ut supra.

^a -n- corr. ^b -c- corr. ^c p- corr. ^d la seconda -o corr. ^e muriciulis cosi
^f Item pro - et pro sabulo di mano coeva nel margine inferiore ^g la seconda -i- corr. su s
^h segue depennato q ⁱ vel corr. su et ^j circa nell'interlinea.

15

<1426> ottobre 15

Francesco de Carugo fa un'offerta di 220 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 14) dei lavori per Porta Torre a Como.

(c. 10v) Die XV octubris. Franciscus de Carugo abocavit suprascriptum incantum ad libras CCXX, florenos IIII°.

16

<1426> ottobre 17

Abbondioto de Quarsano fa un'offerta di 200 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 14) dei lavori per Porta Torre a Como.

Die XVII octubris. Abondiotus de Quarsano ad libras CC, florenos IIII°.

17

<1426 ottobre> 18

Petrolo de Bregia detto Breginus fa un'offerta di 185 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 14) dei lavori per Porta Torre a Como.

Die XVIII. Petrolus dictus Breginus ad libras CLXXXV, florenos IIII°.

18

<1426 ottobre> 23

I lavori per Porta Torre a Como (v. n. 14) vengono appaltati a Petrolo de Bregia detto Breginus per 185 lire.

Nel margine interno: « Nota quod fideiussio Bregini est in isto, in folio XIII » (v. n. 25).

Die XXIII. Delivrata sunt suprascripta laboreria suprascripto Bregino precio suprascripto et cum aventagiis super eo lucratis.

19

1426 ottobre 10

Rainaldo de Regnis, podestà di Como, e Luchino de Conago, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1426 ottobre 2, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il Baradello di Como da compiersi entro 15 giorni dall'aggiudicazione.

MCCCC°XXVI, die iovis decimo mensis octubris. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in castro Baradelli Cumarum, qui fit et delivrari intenditur per spectabilem et^a egregios viros dominos Raynaldum de Regnis, honorabilem potestatem, et Luchinum de Conago, referendarium civitatis et districtus Cumarum, in executione litterarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum^b die secundo octubris anni presentis¹, super hoc emanatarum, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, clausulis, tenoribus, modis, formis et capitulis infrascriptis meliorem facienti conditionem, videlicet in primis quod incantator infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium et infra^c XV dies postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator eadem die vel sequenti idoneam et sufficientem promissionem et fideiussionem facere cum bono fideiussore seu bonis fideiussoribus laudandis et aprobandis per ipsos dominos .. potestatem et referendarium ac / (c. 11r) procuratorem comunis Cumarum de fatiando et complendo predicta omnia et singulla

¹ V. *Littere pro reparationibus in castris Porte Turris et Baradelli Cumarum* (ASCo, ASC, Volumi, 59, cc. 210v-213v).

bene et laudabiliter ut supra in manibus alterius ex cancelariis dicti comunis; et quod facta talli satisfactione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas pretii suprascripti incantus et factis ac completis et finitis dictis laboreriis et reparationibus detur et numeretur eidem incantatori alia medietas et integra^d satisfatio sive solutio dicti incantus; qui omnes denarii solvantur de intrata ordinaria dicti comunis Cumarum.

Infrascripta sunt laboreria et reparationes fiende in castro Baradelli Cumarum. In primis pro furno dicti castri reparando pro madonis LX conducendis ad ipsum castrum vel circa.

Item pro imbecando et aptando ad buccam furni ubi exalat furnus sive ubi sorat cum bona molta.

Item pro faciendo unum focolare in solario ubi est coquina .. castellani pro quo sunt necessaria calcina et sabulum et circa centenaria IIII^o calcine, lateros circa CCC pro volta et solo dicti focolaris et pro reparando quoddam cornissium per quod conducetur aqua pluvialis et alia aqua extra dictum castrum; etiam pro reparando duas scisuras seu duas fracturas que sunt in muro dicti castri circa brachia VII in quolibet latere et pro lapidibus ipsius operis.

Item pro una seratura cum una clave et cum uno catenatio et aliis deponentibus ab ipsis pro plancheta turris.

Item pro aptando molandinum, videlicet pro scuto porporis carello et aliis lignis necessariis et ferris defetientibus ad dictum molandinum.

Item pro fatiendo unum hostium ad introitum palatii dicti castri.

Item quod suprascriptus .. incantator^e teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere et emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta capitulatim specificata et declarata in suprascriptum castrum Baradelli / (c. 11v) et in eo et in locis superius expresatis et declaratis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis omnia suprascripta laboreria et reparationes bene, sufficienter, laudabiliter et comendabiliter ut supra.

^a *Segue depennato* egregium ^b -t- corr. su d ^c *segue depennato* d ^d *segue depennato* satisfatio ^e *segue depennato* et

1426 ottobre 10

Il podestà e del referendario di Como ordinano che l'incanto dell'appalto dei lavori per il Baradello di Como (v. n. 19) venga affisso alle porte della domus regiminis e dell'abitazione del podestà.

MCCCC° vigesimo sexto, die iovis decimo octubris. Mandato suprascriptorum dominorum potestatis et .. referendarii civitatis et districtus Cumarum apponatur hic incantus ad fores domus regiminis et habitationis prefati domini .. potestatis Cumarum ad clariorem intelligentiam omnium. Nullus igitur presumat auferre sub pena florenorum vigintiquinque auri hunc incantum.

<1426> ottobre 11

Giacomo de Parmenesio, magister a lignamine et a muro, fa un'offerta di 20 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 19) dei lavori per il Baradello di Como.

Die XI octubris. Iacobus de Parmenesio, magister a lignamine et a muro, posuit et abocavit suprascripta laboreria ad libras XX imperialium, libram I.

<1426> ottobre 19

Petrolo de Bregia detto Breginus, magister a lignamine et a muro, fa un'offerta di 18 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 19) dei lavori per il Baradello di Como.

Die XVIII octubris. Petrolus dictus Breginus de Bregia, magister a lignamine et a muro, posuit et abocavit deminuendo suprascriptum incantum librarum II cum aventagio libre I, videlicet ad^a libras XVIII, libram I.

^a *Segue depennato ad*

23

1426 ottobre 19

I lavori per il Baradello di Como (v. n. 19) vengono appaltati a Petrolo de Bregia detto Breginus per 18 lire.

Die suprascripto. Suprascriptus incantus delivratu fuit suprascripto Petrolo dicto Bregino per prefatum dominum .. referendarium Cumarum sedentem in bancho in publico incantu pretio suprascripto, videlicet libris XVIII et cum aventagiis super eo lucratis, videlicet libris II per ipsum Petrolum et predictum Iacobum.

24

1426 ottobre 21, *in cancellaria comunis, in contrata et parochia Sancti Benedicti*

Pietro de Bregia detto Breginus, figlio del fu Antonio, di Como, contrada e parrocchia di S. Eusebio, si impegna con il comune, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per il Baradello di Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 19), ponendo come fideiussore Antonio de Parvispassibus di Bellano, magister, figlio del fu Bertramo, abitante a Como, parrocchia di S. Donnino.

MCCCC^oXXVI, die lune XXI octubris. Suprascriptus magister Petrus dictus Breginus de Bregia, filius quondam Antonii, habitans Cumis, in contrata et parochia Sancti Eusebii intus, qui habuit et habet ad incantum suprascripta laboreria a comuni Cumarum seu ab .. officialibus illustrissimi domini domini in Cumis pactis, modis et capitulis suprascriptis, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando omnia sua bona pigneri presentia et futura

et sub pacto capiendi, michi Paulo de Lucino, comunis Cumarum cancellario tanquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cui^a interest vel interesse potest et poterit quomodolibet in futurum, de faciendo et complendo omnia et singula suprascripta laboreria et quodlibet eorum in omnibus et per omnia prout / (c. 12r) supra continetur et de solvendo aventagia illi qui fuerunt lucrati super dicto^b incantu omnibus suis propriis expensis, damnis et interesse tantum, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando omnibus^c statutis et cetera et cum omnibus promissionibus, clausulis, obligationibus, renuntiationibus et cautellis in talibus debitis et necessariis. Et pro eo eius precibus et instantia ac requisitione pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis fideiussor extitit et se principalem debitorem constituit magister Antonius, filius quondam Bertrami, de Parvispassibus, de Bellano, habitans Cumis, in^d burgo Porte Turris Cumarum, parochie Sancti Domnini foris obligando et cetera. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum, sita Cumis, in contrata et parochia Sancti Benedicti intus. Interfuerunt ibi testes vocati et rogati ser Iohannes de Cumis, filius quondam ser Ambrosoli, habitator Cumis, in contrata Porte Nove, parochie Sancti Domnini intus, Blasius de Gallis, filius quondam ser Filippini, habitator Cumis, in contrata et parochia Sancti Eusebii intus et Antonius de Trifoliis, filius quondam Bertole, habitator Cumis, in parochia Sancti Fidelis intus.

^a cui^a così ^b -o corr. ^c -i- corr. su o ^d segue depennato porta t

1426 ottobre 26, in cancellaria comunis, in contrata et parochia Sancti Benedicti

Pietro de Bregia detto Breginus, magister, figlio del fu Antonio, di Como, parrocchia di S. Eusebio si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per Porta Torre a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 14), ponendo come fideiussore Giovannolo de Lallo, magister a lignamine et a muro, figlio del fu Pietro, abitante a Como, parrocchia S. Nazaro.

(c. 13r) MCCCCXXVI, die sabati XXVI octobris. Magister Petrus de Bregia dictus Breginus, filius quondam Antonii, habitans Cumis, in parochia

Sancti Eusebii intus, qui habuit et habet laboreria Porte Turris Cumarum ad incantum a comuni Cumarum seu ab .. officialibus illustrissimi domini domini .. ducis Mediolani domini nostri existentibus in Cumis modis, pactis, capitulis et tenoribus in ipso incantu contentis ut apparet in libro isto, in foliis VIII, VIII^o, X, fecit et facit securitatem et promissionem^a, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura et sub pacto capiendi, michi Paulo de Lucino, comunis Cumarum cancellario tanquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cuius^b interest vel interesse possit et poterit quomodolibet in futurum, de fatiando et complendo omnia illa laboreria Porte Turris Cumarum in illo incantu contenta in isto libro, in foliis VIII, VIII^o et X, specificata et declarata^c et quodlibet eorum laboreriorum et earum reparationum in omnibus et per omnia prout in ipso incantu continetur et de solvendo aventagia illi vel illis qui lucrati super ipsis incantibus sunt^d omnibus suis expensis, damnis et interesse tantum et sub pacto capiendi et cetera, renuntiando omnibus statutis et cetera et cum omnibus promissionibus, clausulis, obligationibus, renuntiationibus et cautelis in talibus debitis et necessariis. Et pro eo eius precibus et instantia ac requisitione pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis fideiussor extitit et se principalem debitorem constituit magister Iohannolus de Lallo magister a lignamine et a muro, filius quondam Petri, habitans Cumis, in parochia Sancti Nazarii intus. Interfuerunt ibi testes vocati, noti et rogati Blasius de Gallis cancellarius comunis Cumarum, filius quondam domini Filippi, habitans Cumis, in parochia Sancti Eusebii intus, Donatus de Ruschonibus, filius quondam domini^e Petri, habitans Cumis, in parochia Sancti Domnini intus et Philippus de Bossis, filius quondam domini Antonii, habitans Cumis, in parochia Sancti Domnini intus. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum, sita in contrata et parochia Sancti Benedicti intus et cetera.

^a *Nel margine interno* Laboreria et delivratio incantus dictorum laboreriorum sunt in isto, in foliis VIII, VIII^o, X ^b *cuius* ^c *nel margine interno* Securitas Petri dicti Bregini de Bregia pro laboreriis Porte Turris et cetera ^d *segue depennato* de ^e *segue depennato* Ba

1427 aprile <10-30>

Rainaldo de Regnis, podestà di Como, e Luchino de Conago, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1427 aprile 10, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Torre Rotonda a Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

La data proposta assume come termine *post quem* la notizia della lettera dei maestri delle entrate ducali del 1427 aprile 10.

(c. 15r) MCCCCXXVII, die *** mensis aprillis. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in castro Turris Rotonde Cumarum, qui fit et delivari intenditur per spectabilem et egregios viros dominos Raynaldum de Regnis, potestatem, et Luchinum de Conago, referendarium Cumarum, in executione litterarum dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die decimo aprillis presentis¹, super hoc emanatarum, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, clausulis, tenoribus, modis, formis et capitulis infrascriptis meliorem fatienti conditionem, videlicet in primis quod incantator infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa laboreria ac reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium infra mensem unum postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator eadem die vel sequenti ydoneam et sufficientem promissionem et fideiussionem facere cum bono fideiussore seu bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos potestatem et referendarium ac procuratorem comunis Cumarum de faciendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra in manibus alterius ex cancellariis dicti comunis; et quod facta tali satisfactione statim detur et numeretur^a eidem incantatori medietas denariorum precii suprascripti incantus et factis et completis et finitis dictis laboreriis ac reparationibus detur et numeretur eidem incantatori alia medietas et integra solutio dicti incantus; qui omnes denarii solvantur de intrata ordinaria dicti comunis Cumarum.

¹ V. *Littere pro laboreriis castri Turris Rotonde* (ASCo, ASC, Volumi, 60, cc. 49r-v).

Laboreria autem et reparationes in predicto castro fienda sunt hec, videlicet in primis pro reparando unam portam pontis facientis transitum versus civitatem prope Turrim Quadram unde pro brachio^b uno assidum castani vel laricis longitudinis circa brachia VII $\frac{1}{2}$ grossitudinis digitorum II $\frac{1}{2}$ et pro brachiis quatuor assidum laricis pro duplicando dictam portam, que asside sunt more mercantiae et pro libris IIII^c clavarum a viginti^c.

(c. 15v) Item pro aptando unum caminum in dicto castro ubi stant socii castellani predicti sub sollario munitionis dicti castris pro calcina, sabulo, quadrellis et aliis necessariis pro dicto camino per respectum ad reparationem faciendi unum mantellum.

Item pro reparando rastellum unum et ravelinum seu aspaltum quod est ante pontes et planchetas ad pedem Turris Rotunde existentes et respicientes versus citadelam ubi sepe moratur castelanus dicti castris, ad que necessaria sunt in primis colonne^d tres castani longitudinis brachiorum X^e et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ vel circa^f pro qualibet columna^g pro affermando dictum aspaltum; item pro lignis XVI castani longitudinis circa brachia X pro quolibet pro aptando dictum aspaltum in clavando intus^h unam columnamⁱ et aliam grossitudinis aliorum lignorum in aspalto existentium; item pro dentibus seu reffissis LXXV castani longitudinis brachiorum sex pro dicto revelino seu aspalto et rastello grossitudinis medie quarte^j; item pro lignis quinque castani longitudinis circa brachia sex pro qualibet pro faciendi tellerium predicti rastelli in quibus debeant inclavari dentes rastelli; item pro libris XXXIIII^o clavorum a XII pro libra pro inclavando suprascripta lignamina, ponendo alia ferramenta vetera reparata in dictis rastellis et aspaltis.

Item pro una columna^g castani et debet denuo poni ad rastellum seu revelinum vel aspaltum ante pontem et planchetam que est in civitate prope Turrim Quadram, prope contratam illorum de Coquis, removendo ibi aliam columnamⁱ marcidam, que columna^g sit grossitudinis ut supra, ponendo ferramenta necessaria, videlicet clavos aliquos.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat numerare ex premisis denariis quod premissa occasione recipiet Antonio de Godenzate pro centenario uno quadrellorum consignatorum per ipsum in dicto castro pro reparatione unius cornisii versus fossatum libram 0, solidos decem imperiales.

(c. 16r) Item pro reparando unam schalam cepeniam super curritoria prope Turrim Rotondam, pro gradibus seu cepellis^k XI ligneis pro ipsa schalla et pro ligno uno castani longitudinis brachiorum X pro ponendo sub dictam schallam.

Item pro libris XXX clavorum a XV pro libra pro inclavando assides dicti corrororii prope Turrim Quadram et pro suprascripta schalla.

Item pro faciendo unum additum eundi de curratorio castris super corrororiis girlande prope Turrim Rotondam, ponendo ibidem ligna novem castani longitudinis circha brachia quinque et grossitudinis sufficientis.

Item pro staziis XII de brachiis VIII pro qualibet stazia in sufficienti grossitudine et longitudine.

Item pro brachiis IIII^o assidum castani longitudini brachiorum VI satis grosse pro dicto corrororio.

Item pro schaletis IIII^o a manu de castano pro operando super ipsiis corrororiis ubi magis necessaria sunt.

Item pro solando¹ furnum dicti castris pro madonis et quadrellis pro faciendo solum dicti furni et cellum ipsius furni, pro clacina, sabulo et pro copertura tecti dicti furni taliter aptando quod comode et bene in eo panis possit coqui.

Item pro infrascando et bene intonegando unum ex orroriis seu granariis munitionis quod est ubi est turris falsa in dicto castro, bene oppillando seu stopando in ipso granario omnia foramina pro defensione bladi a muribus pro calcina et aliis necessariis^m.

Item pro ponendo tres columnasⁿ ligneas subtus granarium, accipiendo ipsas colmenias^o in dicto castro.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat suis expensis fieri facere et ponere aptatam unam clavem ad hostim ferri recepti castris Porte Turris et alias duas clavos ad pontes seu planchetas dicti castris, sic quod dicte claves possint aperire et claudere.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere et conducere seu conduci facere omnia suprascripta capitulatim specificata et declarata in suprascriptum castrum Turris Rotonde et in eo et in locis superius expressatis^p / (c. 16v) et declaratis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis omnia suprascripta laboreria et reparationes bene et laudabiliter et in laudem ut supra.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat dare et numerare magistro Petrolo dicto Bregino de Bregia solidos X imperiales pro una secta posita sub una trabe sub tecto castris Porte Turris Cumarum.

^a numerentur *la seconda n depennata* ^b -o corr. su -is ^c *segue depennato* reparando catenatis et alia ferramenta in dicta porta ^d -lumne *nell'interlinea su -menie depennato* ^e brachiorum X *nel margine interno* ^f brachii $\frac{1}{2}$ vel circa *nell'interlinea su aliarum colmeniarum (cosi)* in dicto aspalto existentium, que non sint minoris precii solidorum XIII^o imperialium *depennato* ^g -lumna *nell'interlinea su -menia depennato* ^h intus *nell'interlinea su item depennato* ⁱ -lumnam *nell'interlinea su -meniam depennato* ^j medie quarte *nell'interlinea su aliorum dentorum seu reffissorum in dictis aspalto et rastello existentium depennato* ^k *segue depennato* sex ^l *segue depennato* furi ^m *segue depennato* usque ad astas ⁿ -lumnas *nell'interlinea su -menias depennato* ^o colmenias *cosi* ^p *segue depennato* Item suprascriptus incantator teneatur et debeat dare et numerare Petrolo dicto Bregino solidos X imperiales pro una seita posita sub una trabe sub tecto castris Porte Turris antedicti

27

1427 maggio 24

Pietro de Bregia detto Breginus fa un'offerta di 50 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 26) dei lavori per Torre Rotonda a Como.

Anno suprascripto, die XXIII^o maii. Petrus dictus Breginus abocavit laboreria et reparaciones antedicta ad libras L, florenos II.

28

<1427> maggio 31

I lavori per Torre Rotonda a Como (v. n. 26) vengono appaltati a Pietro de Bregia detto Breginus, rappresentato da Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, per 50 lire.

Die ultimo maii. Delivrata sunt laboreria suprascripta Francisco de Carugo, tubete comunis Cumarum, nomine suprascripti Petri dicti Bregini, precio suprascripto.

1427 giugno 7, *in cancellaria comunis, in domo regiminis comunis,
in contrata et parochie Sancti Benedicti*

Pietro de Bregia detto Breginus, magister a lignamine et a muro, di Como si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Lucanore de Andrianis, a eseguire i lavori per Torre Rotonda a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 26), ponendo come fideiussore Nicololo de Fontanela di Como, parrocchia di S. Eusebio.

MCCCCXXVII, die sabati septimo mensis iunii. Petrus dictus Breginus de Bregia magister a lignamine et a muro, filius quondam Antonii, habitator Cumarum cui delivrata fuerunt et sunt omnia et singula laboreria supra-scripta et reparationes cum pactis, modis et tenoribus superius expressatis precio superscripto librarum L imperialium et aventagio florenorum duorum fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia eius bona pigneri presentia et futura, michi Luchanori de Andrianis, comunis Cumarum cancellario ac notario Cumarum ut publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et cuiuslibet alterius persone cuya^a interest seu interesse possit quomodolibet in futurum, de adimplendo et perficiendo seu perfici faciendo predicta omnia et singula laboreria precio antedicto, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis firmiter / (c. 17r) attendendis et observandis extitit fideiussor et principalis debitor ser Nicololus de Fontanela, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Eusebii, filius quondam domini ***, obligando se et omnia eius bona presentia et futura et cetera. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum, sita in domo regiminis comunis eiusdem, in contrata et parochie Sancti Benedicti. Testes Georgius de Retegnio, filius quondam ***, et Paulus de Lucino, cancellarius comunis Cumarum, filius ser Iohannis.

^a cuya *così*.

<post 1428 marzo 6>

Il referendario della città e del distretto di Como, sentito il parere di Giovanni de Lucino, procuratore dello stesso comune, e di Giovannolo de Lalio, magister a lignamine et a muro, nonché il parere di Martino de Comite, castellano di Torre Rotonda, dichiara che i lavori per la suddetta torre sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 26).

Nel margine interno: « Laudatio ».

La data proposta assume come termine *post quem* la notizia del parere di Giovanni de Lucino, procuratore del comune di Como, e di Giovannolo de Lalio, magister a lignamine et a muro, del 1428 marzo 6.

Suprascriptus Petrus omnia suprascripta laboreria bene et diligenter adimplevit ut retulerunt die veneris sexto martii, MCCCC°XXVIII^a, dominus Iohannes de Lucino, comunis Cumarum procurator, et Iohannolus de Lalio^b, magister a lignamine et a muro, transmissi mandato domini .. referendarii ad illud opus videndum et examinandum, retulerunt cum iuramento suo vidisse opus illud predictum bene perfectum fuisse etiam laudatione domini Martini de Comite, castellani dicti castri Turris Rotonde. Ideo, premissis attentis, prefatus dominus .. referendarius premissa omnia laboreria laudavit et approbavit ac laudat et approbat in omnibus et per omnia ut superius continetur.

^a La data presenta elementi discordanti: il 1428 marzo 6 non cade di sabato, bensì di venerdì ^b Lalio nell'interlinea su Carate depennato.

<1427 luglio 26 - agosto 16>

Rainaldo de Regnis, podestà di Como, e Luchino de Conago, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1427 luglio 26, mettono all'incanto

l'appalto dei lavori per Porta Nuova e il Baradello di Como da compiersi entro 6 giorni dall'aggiudicazione.

La data proposta assume come termine *post quem* la notizia della lettera dei maestri delle entrate ducali del 1427 luglio 26 e come *ante quem* l'offerta n. 32.

(c. 18r) Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in castro Porte Nove Cumarum, qui fit et delivari intenditur per spectabilem et egregios viros dominos Raynaldum de Regnis, potestatem, et Luchinum de Conago, referendarium Cumarum, in executione litterarum dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XXVI iullii MCCCCXXVII¹, et hoc meliorem facienti de dicto incantu et laboreriis conditionem: in primis quod incantator dictorum infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint ipsa laboreria et reparationes teneatur et debeat predicta et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter et laudabiliter in laudem et approbationem dictorum dominorum officialium seu alterius eorum infra dies^a VI postquam sibi fuerint delivrata et hoc suis sumptibus et expensis; et facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator eadem die vel sequenti ydoneam et sufficientem promissionem et fideiussionem facere cum bono fideiussore seu fideiussoribus bonis de perficiendo omnia dicta laboreria et reparationes laudabiliter et sufficienter ut supra in manibus alterius ex cancellariis dicti comunis; factaque tali satisfactione statim detur et numeretur ipsi incantatori medietas precii suprascripti incantus et factis et adimpletis omnibus dictis laboreriis et reparationibus dabitur alia medietas denariorum precii dicti incantus pro completa et integra solutio omnium et singulorum predictorum; qui denarii solvantur de intrata ordinaria Cumarum.

Laboreria autem et reparationes sunt hec ut infra, videlicet primo pro reparando schalam unam per quam itur in turrim dicti castri ponantur duo ligna castani longitudinis brachiorum octo pro quolibet et grossitudinis spane et somessi.

Item pro scalinis XVIII castani pro dicta scalla qui sint novi.

Item pro libris VIII^o clavorum de senisse^b pro inclavando dictos schalinos.

¹ V. *Littere pro laboreriis fiendis in Porta Nova* (ASCo, ASC, Volumi, 60, cc. 80r-v).

Item pro lignis duobus castani longitudinis brachiorum V pro quolibet et grossitudinis suprascripte operandis pro transitu fiendo a pontilli dicte schalle ad curratoria superiora.

Item pro brachiis V assidum castani longitudinis brachiorum V et grossitudinis digitorum trium pro faciendo pontille turris suprascripte.

Item pro libris III^o calvorum a XX pro inclavando dictum pontille.

(c. 18v) Item pro faciendo schalam unam longitudinis brachiorum X pro eondo^e a pontili dicte turris ad curratorium superius, que schalla sit a manu et^d sit de ligno castani.

Item pro faciendo pontille unum ad rec<e>ptum superius, primo pro libris III assidum castani longitudinis brachiorum VI et grossitudinis digitorum III.

Item pro libris III calvorum^e a XX pro dicto pontilli.

Item pro renovando assides duas laricis pontis exterioris cum clavis ibi oportuniis.

Item pro lignis IIII^o castani longitudinis brachiorum V pro quolibet et grossitudinis brachii medii a quolibet latere pro faciendo capsam unam novam ad pontem brolii in qua ponantur clavi necessarii.

Item pro brachiis VI assidum de pezio, pro coperiendo guardetam sive domum eam prope pontes respicientes versus civitatem et pro cupis et necessariis dicto operi et clavis oportuniis.

Item pro clavis et brenta una calcine et plaustro uno sabioni necessariis pro reparando murum et tectum suprascripte garde sive domus.

Item pro uno hostio de novo fiendo forti et dupplo ad granarium munitionum castri Baradeli, ponendo totum ferramentum hostii veteris et renovando omnia alia feramenta renovanda ac ponendo canchanos fortiores et sufficientes et eos bene affirmando, pro quo hostio sunt necessaria brachia V assidum laricis longitudinis et grossitudinis ad sufficientiam.

^a *Segue depennato X* ^b *senisse cosi* ^c *eondo cosi* ^d *et tachigrafico nell'interlinea*
^e *calvorum cosi.*

<1427> agosto 16

Abbondioto de Quarsano fa un'offerta di 17 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 31) dei lavori per Porta Nuova e il Baradello di Como.

Die XVI augusti. Abondiotus de Quarsano abocavit suprascripta laboreria ad libras XVII^a, solidos XX.

^a XVII corr. su XVIII

<1427> agosto 19

I lavori per Porta Nuova e il Baradello di Como (v. n. 31) vengono appaltati ad Abbondioto de Quarsano per 17 lire.

Die XVIII^o augusti. Delivrata suprascripta laboreria suprascripto Abondioto sunt pretio suprascripto die martis, XVIII^o augusti.

1427 agosto 20

Abbondioto de Quarsano, magister a lignamine, figlio del fu Zano, si impegna con il comune di Como, rappresentato dal cancelliere Lucanore de Andrianis, a eseguire i lavori per Porta Nuova e il Baradello di Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 31), ponendo come fideiussore Giacomo de Premaesio, magister a muro et lignamine, figlio del fu Filippo, di Como, parrocchia di S. Donnino.

(c. 19r) MCCCCXXVII, die mercurii XX mensis augusti. Abondiotus de Quarsano, magister a lignamine, filius quondam ser Zanis, cui delivrata

fuerunt et sunt laboreria et reparationes necessaria fienda in castro Baradeli et Porte Nove Cumarum secundum quod in incantu facto et delivtrato die heri et descripto in isto, in foleo precedenti, fecit et facit securitatem et promissionem idem Abondiotus de perficiendo et adimplendo omnia et singula predicta laboreria et reparationes secundum tenorem dicti incantus suis propriis damnis et interesse pro precio librarum XVII imperialium prout in dicto incantu continetur, obligando se et omnia eius bona et cetera, michi Luchanori de Andrianis, comunis Cumarum cancellario, stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et cetera et hoc sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis extitit fideiussor et se principalis debitor Iacobus de Premaesio, magister a muro et lignamine, filius quodam Filipi, habitator parochie Sancti Donnini foris, obligando se et cetera. Testes Bertramus de Sancto Benedicto, Franciscus de Lucino et Paulus de Lucino^a, cancellarius comunis Cumarum, omnes noti et ydonei.

^a *Segue depennato notarius*

1427 settembre 10

Il referendario di Como, sentito il parere di Giovanni de Lucino, procuratore dello stesso comune, e di Giovannolo de Lalio, magister a muro et a lignamine ac inzignerius, che hanno effettuato il sopralluogo con il castellano, dichiara che i lavori per Porta Nuova e il Baradello di Como sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 31).

MCCCC^oXXVII, die X mensis septembris. Ser Iohannes de Lucino, procurator comunis Cumarum, et Iohannolus de Lalio, magister a muro et lignamine ac inzignerius Cumarum, quibus prefatus dominus referendarius commissit ut irent ad videndum et examinandum laboreria suprascripta et omnia et singula suprascripta si bene et perfecte facta sunt et adimpleta iuxta formam et tenorem suprascripti incantus, qua retullit ipse Abodiotus incantator perfecisse, retullerunt et dixerunt prefato domino referendario se vidisse hodie suprascripta omnia et singula laboreria suprascripta, presente castellano dicti castri, et que sunt bene et sufficienter adimpleta et facta iuxta formam et

continentiam dicti incantus, ea laudaverunt et laudant pro bene factis sufficienter et adimpletis. Et^a sic prefatus dominus referendarius acceptavit et acceptat predicta laboreria laudans ea et laudat ut supra pro bene factis et completis sufficienter ut in dicto incantu continetur. Presentibus pro testibus Lucanore de Coreno et Paulo de Lucino, canzelariis comunis Cumarum, ac Ferando de Pelegrinis, notario canzelariorum comunis Cumarum.

^a *Segue depennato hoc presentibus*

36

1427 novembre 4

Rainaldo de Regnis, podestà di Como, e Luchino de Conago, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1427 ottobre 6, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il Baradello di Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

(c. 24r) MCCCCXXVII, die martis IIII^o novembris. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in castro Baradelli Cumarum, qui fit et delivari intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos Raynaldum de Regnis, honorabilem potestatem, et Luchinum de Conago, referendarium civitatis et districtus Cumarum, in executione literarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die VI octubris proximi preteriti¹ super hoc emanatarum, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, clausolis, tenoribus, modis, formis et capitulis infrascriptis meliorem fatienti conditionem, videlicet in primis quod .. incantator infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. officialium infra mensem unum postquam fuerint sibi delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem .. incanta-

¹ V. *Littere pro reparatione fienda in Baradello pro custodia captivorum* (ASCo, ASC, Volumi, 60, c. 93v).

tor eadem die vel sequenti idoneam et sufficientem promissionem et fideiussionem facere cum bono .. fideiussore seu bonis .. fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. potestatem et .. refferendarium ac .. procuratorem comunis Cumarum de fatiando et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra in manibus alterius ex .. cancellariis dicti comunis; et quod facta tali satisfactione statim detur et numeretur^a eidem .. incantatori medietas pretii suprascripti incantus et factis ac completis et finitis dictis laboreriis et reparationibus detur et numeretur eidem .. incantatori alia medietas et integra satisfactio sive solutio dicti incantus; qui denarii solvantur de intrata ordinaria dicti comunis Cumarum.

Laboreria autem et reparationes sunt hec, videlicet in primis pro brachiis XLIIII^o assidum pezii a mercadantia pro ponendo ad quandam cameram bene claudendum in dicto castro.

Item pro dentibus XXXVI seu reffissis castani longitudinis circha brachia sex pro quolibet et grossitudinis digitorum^b III et latitudinis quarte I pro quolibet, super quibus dentibus debent inclavari et claudi partem suprascriptarum assidum et super ipsis dentibus poni aliam / (c. 24v) partem pro modum quo dicta camera sit bene clausa et reclusa circumcircha.

Item pro trabibus IIII^o castani grossitudinis de tercia I et longitudinis circa brachia VI pro qualibet pro incastrando in medio dictos dentes.

Item trabibus II castani longitudinis circa brachia VIII et plus si erit necesse ita quod sint sufficientes pro ponendo a pilastro ad murum.

Item pro trabe una castani longitudinis circha brachia VIII $\frac{1}{2}$ et grossitudinis in sufficientia.

Item pro trabibus VIII bonis et sufficientibus longitudinis circha brachia VI pro quolibet pro ponendo desuper ipsa camera pro ponendo super assides predictas.

Item pro libris XIII^o clavorum de somessedo pro inclavando predictos dentes et libris XIII^o a XXX^{ta} et a XL^a pro assidibus inclavandis et pro hostio fiendo librarum VIII clavorum vel circha in serra librarum XLVII.

Item pro axis duabus ferri denodatis et insprangatis ponderis circa librarum VIII pro hostio predicto.

Item pro cadenatio et serra sufficientibus pro dicto hostio cum clave.

Item pro uno brazolo ferri cum croxera ponenda ad archeram unam respicientem versus Sanctum Carpoforum circa pondus librarum XII ferri.

Item pro libris L calzine cum sabulo sufficienti pro amurando suprascriptas trabes in pilastris et muris.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat numerare seu numerari facere castelano Turris Rotonde pro denariis per eum exbursatis in faciendo spaziarum unum putheum in predicto castro libram I solidorum imperialium.

Item quod suprascriptus .. incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta capitulatim specificata et declarata in suprascriptum castrum Baradelli et in eo et in locis superius expressatis et declaratis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis omnia suprascripta laboreria et reparationes bene et laudabiliter in laudem ut supra.

^a numerentur *la seconda -n- depennata* ^b digitorum *cosi*.

37

1427 dicembre 3

Francesco de Carugo fa un'offerta di 40 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 36) dei lavori per il Baradello di Como.

(c. 25r) MCCCCXXVII, die III decembris. Franciscus de Carugo abocavit antedicta laboreria ad libras XL imperialium, florenum I.

38

<1427> dicembre 10

Abbondioto de Quarsano fa un'offerta di 34 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 36) dei lavori per il Baradello di Como.

Die X decembris. Abondiotus de Quarsano posuit ad libras XXXIII^o, libras III.

<1427> dicembre 10

Andriolo de Lurago detto Maior fa un'offerta di 32 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 36) dei lavori per il Baradello di Como.

Die X decembris suprascripto. Andriolus de Lurago dictus Maior abocavit dicta laboreria ad libras XXXII imperialium, libram I.

<1427> dicembre 12

I lavori per il Baradello di Como (v. n. 36) vengono appaltati ad Andriolo de Lurago detto Maior per 32 lire.

L'assegnazione dell'appalto è successiva all'obbligazione dell'appaltatore (v. n. 41).

Die XII suprascripti mensis. Et sic delivrata fuerunt die suprascripto suprascripto Andriolo precio suprascripto.

1427 dicembre 11

Andriolo de Lurago detto Maior, magister a lignamine, figlio del fu Zanolo, si impegna con il comune di Como, rappresentato dal cancelliere Biagio de Galis, a eseguire i lavori per il Baradello di Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 36), ponendo come fideiussore Fomasio de Pignio, magister a lignamine, figlio del fu Dominico, di Como, parrocchia di San Nazaro.

L'obbligazione dell'appaltatore precede l'assegnazione dell'appalto (v. n. 40).

MCCCCXXVII, die iovis XI decembris. Andriolus dictus Maior de Lurago, magister a lignamine, filius quondam Zanoli, cui delivrata fuerunt et sunt

laboreria et reparationes suprascripta necessaria in castro Baradelli secundum quod in incantu facto et delivrato et hic descripto ut supra constitutum in cancellaria comunis Cumarum sita in domo regiminis dictis comunis, in parochia Sancti Benedicti, fecit et facit securitatem et promissionem in manibus mei Blasii de Gallis, cancellarii comunis Cumarum, nomine et vice camere ducalis, de perficiendo et adimplendo omnia et singula predicta laboreria et reparationes secundum pacta in dicto incantu inserta suis propriis damnis et interesse pro precio librarum trigintaduarum imperialium prout in dicto incantu continetur et de solvendo aventagio et cetera^a, obligando se et omnia eius bona et cetera, michi Blasio de Gallis, cancellario antedicto, et hoc sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis fideiussor extitit qui se principalem constituit debitorem Fomasius de Pigrio, magister a lignamine, filius quondam Dominici, parochie Sancti Nazarii, obligando et cetera. Testes Paulus de Lucino, filius ser Iohannis, cancellarius comunis Cumarum, Albertus de Capellis, filius quondam domini ***.

^a et de solvendo aventagio et cetera *nell'interlinea*.

42

1427 dicembre 11

Francesco de Carugo, fatta un'offerta (v. n. 37) per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 36) dei lavori per il Baradello di Como, delega l'aventagium di un fiorino ad Andriolo de Lurago detto Maior, a nome del quale dichiara di aver avanzato la suddetta offerta.

Suprascriptis anno et die. Constitutus Franciscus suprascriptus de Carugo, qui abocavit suprascriptum incantum ad libram XL cum aventagio floreni I, delegavit et delegat suprascriptum aventagium dicti floreni I suprascripto Andriolo; dicens et protestans dictum incantum fecisse ad petitionem et abocasse ipsius Andrioli. Et hoc presentibus dictis testibus.

1428 febbraio 17

Giovanni de Lucino, procuratore del comune di Como, e Pietro de Bregia detto Breginus, ingigneri, effettuato il sopralluogo con Giovanni Lucino, castellano del Baradello, dichiarano che i lavori per il Baradello sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 36).

(c. 25v) MCCCCXXVIII, die martis XVII mensis febrarii. Nobilis et discretus vir ser Iohannes de Lucino, comunis Cumarum procurator, et Petrus dictus Breginus de Bregia, ingigneri, retulerunt michi Luchanori de Andrianis, comunis Cumarum cancellario existenti in cancellaria comunis Cumarum, sita in domo regiminis eiusdem comunis, in contrata et parochia Santi Benedicti^a, impositione spectabilis et egregii virorum dominorum potestatis et referendarii^b Cumarum hodie ivisse in castrum Baradeli et vidisse ac dilligenter examinasse omnia et singula predicta laboreria in dicto castro Baradeli facta per Andriolum de Lurago, dictorum laboreriorum incantatorem, si facta sunt et adimpleta prout in dicto incantu continetur an no et demum reperisse laboreria ipsa bene, sufficienter et laudabiliter facta fuisse in omnibus et per omnia secundum tenorem dicti incantus. De quibus labore-riis sufficienter factis ut supra etiam in omnibus contentatur castelanus dicti castri iuxta dispositionem cuiusdam scriptuli tenoris infrascripti:

MCCCCXXVIII, die XVII febrarii. Magister Petrus dictus Breginus de Bregia, ingigneri, fuit in castro Baradeli ad videndum et examinandum laborerium suprascriptum factum per magistros Iacobum de Sormano et Andriosium^c de Lurago dictum Maiorem et socios, presente domino Iohane de Lucino, procuratore comunis Cumarum. De quo laborerio ego Iohanes Luchinus, castelanus suprascripti castri, contentor in eo cognoscere predictos magistros fecisse bene et laudabiliter dictum opus in suprascripto castro Baradelli. Ego Iohanes Luchinus castelanus antescriptus subscripsi.

^a existenti in cancellaria - parochia Santi Benedicti *nell'interlinea* ^b -orum dominorum potestatis et referendarii *nell'interlinea su -i* domini Luchini de Conago referendarii *depennato* ^c Andriosium *così*.

1427 dicembre 27

Luchino de Conago, referendario della città e del distretto di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1428 dicembre 20, mette all'incanto l'appalto per la fornitura di 1500 pietre da bombarda tra le 5 e le 12 libbre e di 150 tra le 75 e le 100 libbre da compiersi entro la metà del successivo mese di febbraio.

Stile dell'anno della natività.

(c. 26r) MCCCCXXVIII, die XXVII decembris. Hic est incantus qui fit de presenti et fieri intenditur per spectabilem et egregium virum dominum Luchinum de Conago, referendarium Cumarum, pro lapidibus MD a bombardis necessario construendis ponderis librarum V usque in XII ad libram minutam pro bombardis triginta diversarum manerierum nunc existentium in citadella Cumarum operandarum super ducali navigio casu adveniente, quod Deus avertat, in presentibus lacus Cumarum et alibi ubi necesse fuerit; item pro lapidibus CL ponderis librarum LXXV usque in centum pro bombardis tribus grossis in citadella predicta existentibus et hoc vigore literarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum super hoc transmissarum et Mediolani datarum die XX instantis <mensis>, quodquidem opus perficiendum et construendum modis quibus supra delivrabitur meliorem fatienti de ipso opere ducali camere conditionem; et facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat incantator eiusdem incantus de predictis omnibus et singulis idoneam facere et prestare fideiussionem de omni et toto opere antedicto perficiendo, modis quibus supra, cum laudatione fienda per prefatum dominum referendarium et inzignerios ad hoc idoneos de predictis lapidibus bene et sufficienter factis et constructis prout ratio dictat in similibus et de bono saxo et cetera; et quod dicti omnes lapides construantur ac constructi sint hinc ad medium mensem februarii proxime futuri et consignentur ac consignari debeant sumptibus et expensis dicti incantatoris in civitate Cumarum infra dictum tempus; et dabitur dicto incantatori medietas precii dicti operis facta delivratione predicti incantus et facta medietate dictorum lapidum dabitur quarta pars et finito opere dabitur reliqua quarta pars.

<1427> dicembre 27

Antonio de Bissuno fa un'offerta per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 44) di 1500 pietre da bombarda tra le 5 e le 12 libbre e di 150 tra le 75 e le 100 libbre, riservandosi la possibilità di consegnarle entro 3 mesi, ovvero oltre il termine stabilito nell'incanto, al prezzo di 3 soldi l'una per le prime e di 10 per le seconde.

Die XXVII decembris. Antonius de Bissuno abbocavit suprascriptum lapidum opus, modis et formis quibus supra, videlicet in ponderibus antedictis et aliis pactis exequendis ut supra precii infrascriptis, videlicet predictos lapides MD precio solidorum III imperialium pro quolibet lapide et alios lapides CL pro bombardis magnis precio solidorum X imperialium pro quolibet lapide. Ipso Antonio de Bissuno existente^a in cancellaria comunis Cumarum sita in domo regiminis eiusdem comunis, in contrata et parochie Sancti Benedicti Cumarum civitatis, eo reservato quod minori spatio trium mensium non vult nec potest ut asserit dictos lapides construere nec consignare. Et hoc presente dicto domino referendario insistente ad incantum omnium et singulorum premissorum; etiam presentibus pro testibus de Leucho dicto Balduino^b, Bartolameo de Campilono, magistris bombardarum, et Bertramo de Leucho, servitore Cumarum.

^a Ipso Antonio de Bissuno existente *così* ^b de Leucho dicto Balduino *così*.

<1427> dicembre 27

Cristoforo de Merede fa un'offerta per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 44) per la fornitura di 1500 pietre da bombarda tra le 5 e le 12 libbre e di 150 tra le 75 e le 100 libbre, accettando il termine di consegna stabilito dall'incanto, al prezzo di 32 denari ciascuna per le prime e 8 soldi per le seconde.

(c. 26v) Die XXVII decembris antedicto. Christoforus de Merede, plebis Rippe Sancti Vitalis, exposuit et dixit dictos lapides velle construere pre-

cūis infrascriptis, videlicet lapides antedictos numero MD precio imperialium XXXII pro quolibet lapide et dictos lapides magnos numero CL precio solidorum VIII imperialium pro quolibet lapide cum pactis, modis et formis superius recitatis et cum promissione eosdem lapides consignandi in Cumis ut supra hinc ad medium mensem februarii proxime futurum ut supra.

47

<1427> dicembre 27

Alberto de Lanzio fa un'offerta per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 44) per la fornitura di 1500 pietre da bombarda tra le 5 e le 12 libbre e di 150 tra le 75 e le 100 libbre, al prezzo di 30 denari ciascuna per le prime e 7 soldi per le seconde.

Die suprascripto. Albertus de Lanzio, plebis Intellevi, existens ut supra, dixit et protestatus fuit velle predicta omnia et singula construere precio videlicet lapides antedictos numero MD pro imperialibus XXX pro quolibet lapide et predictos lapides magnos numero CL precio solidorum VII $\frac{1}{2}$ pro quolibet lapide.

48

<1427> dicembre 27

Cristoforo de Merede ribassa la precedente offerta (v. n. 46) a 26 denari ciascuna per la fornitura di 1500 pietre da bombarda tra le 5 e le 12 libbre e 6 soldi per le 150 tra le 75 e le 100 libbre.

Die suprascripto. Christoforus de Merede antedictus dixit et protestatus fuit in presentia ut supra velle construere sepedictos lapides precii infrascriptis, videlicet lapides parvos precio imperialium XXVI pro quolibet lapide et lapides grossos ut supra precio solidorum VI imperialium cum pactis, modis et formis quibus supra in dicto incantu continetur.

<1427> dicembre 27

La forniture di 1500 pietre da bombarda tra le 5 e le 12 libbre e di 150 tra le 75 e le 100 libbre (v. n. 44) è appaltata a Cristoforo de Merede rispettivamente per 26 soldi le prime e 6 soldi le seconde.

Die suprascripto. Prefatus dominus referendarius delivravit predictum incantum predicto Christoforo preciis suprascriptis per eum abocatis, videlicet lapides parvos precio imperialium XXVI pro quolibet lapide et lapides grossos precio solidorum VI imperialium cum pactis ut supra.

1427 dicembre 27, *in domo habitationis Ayroldini de Rippa Sancti Vitalis*

Cristoforo de Merede si impegna con il comune di Como, rappresentato dal cancelliere Lucanore de Andrianis, a fornire 1500 pietre da bombarda tra le 5 e le 12 libbre e di 150 tra le 75 e le 100 libbre secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 44), ponendo come fideiussore Airoidino de Rippa Sancti Vitalis, tabernarius et hospes, figlio del fu Romerio, di Como, parrocchia di S. Nazaro.

Nel margine esterno: «Ista securitas est cassa quia adimplevit bene et laudabiliter et consignavit lapides domino .. capitaneo citadelle ut apparet per consignationem subscriptam per Iohannem de Sancto Nazario » (v. n. 51).

Anno, die et mense suprascriptis. Predictus Christoforus de Merede, filius quondam ***, promisit et convenit solemniter, obligando se et omnia sua bona et cetera, michi Luchanori de Andrianis, comunis Cumarum cancellario, stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et cuiuslibet et alterius persone cuya^a interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum, de adimplendo omnia et singula premissa cum modis, pactis et formis quibus supra. Et pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis extitit fideiussor et principalis / (c. 27r) debitor Ayroldinus de Rippa Sancti Vitalis, tabernarius et hospes, habitator Cumarum, parrochie

Sancti Nazarii, filius quondam ser Romerii. Actum in domo habitationis dicti Ayroldini. Testes Iacobus de Valle becharius, filius quondam Christofori, Bertramus de Ripa de Moltrasio, filius quondam Abondii, omnes noti.

^a cuya così.

51

1428 gennaio 10 - febbraio 6

Cristoforo de Avergnio di Meride consegna a Gualtrello de Sancto Nazario, capitano di Como, la fornitura di 1506 pietre da bombarda tra le 5 e le 12 libbre e di 151 tra le 75 e le 100 libbre.

MCCCC°XXVIII, die X° mensis ianuarii. Christoforus de Avergnio de Merede consignavit domino Gualtrello de Sancto Nazario, Cumarum capitaneo, lapides a bombardis grossis VIII°; item die suprascripto a bombardis parvis lapides CLXXXVIII; item suprascriptus die XVI suprascripti a bombardis parulis ^a DCLXXX lapides; item consignavit die suprascripto lapides a bombardis XIII° grossis; item consignavit die XXIII suprascripti lapides a bombardis L grossis; item consignavit die suprascripto lapides a bombardis ^b parvis CXXXVIII; item consignavit die XXVIII ianuarii lapides a bombardis grossis XIII°; item consignavit die ultimo ianuarii suprascripti lapides a bombardis grossis XXXIII°; item consignavit die VI februarii lapides a bombardis grossis XXX; item die suprascripto lapides a bombardis parulis ^a CCCC°LXXX° . Somma MDCLVIII° ^c. Iohannes de Sancto Nazario subscripsit.

^a parulis così. ^b segue depennato grossis ^c MDCLVIII° così.

52

1428 gennaio 8

Rainaldo de Regnis, podestà di Como, e Luchino de Conago, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lette-

ra dei maestri delle entrate ducali del 1427 dicembre 12, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per la torre della cittadella di Como, sull'angolo verso S. Agostino, da compiersi entro 15 giorni dall'aggiudicazione.

Nel margine interno: « Pro turri citadelle reparanda ».

(c. 31r) MCCCC°XXVIII, die iovis octavo ianuarii. In nomine Domini, amen. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in citadella Cumarum ad turrim que est in angulo dicte citadele, respicientem versus Sanctum Augustinum^a, qui fit et delivari intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos Raynaldum de Regnis, honorabilem potestatem, et Luchinum de Conago, referendarium civitatis Cumarum, ex impositione et vigore ducalium literarum commissarie et credentie spectabilis et circu<m>specti viri domini Antonii de Olzate, civitatis et episcopatus Cumarum commissarii ducalis, Mediolani datarum die XII decembris proxime evoluti, signatarum Franciscus, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, clauxolis, tenoribus, modis, formis et capitulis infrascriptis meliorem facienti conditionem, videlicet in primis quod .. incantator infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. officialium infra XV dies postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator eadem die vel sequenti idoneam et sufficientem promissionem et fideiussionem facere cum bono fideiussore seu bonis fideiussoribus laudandis et aprobandis per ipsos .. dominos .. officiales et procuratores comunis Cumarum de faciendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra in manibus alterius ex .. cancellariis dicti comunis; et quod facta tali satisfadatione statim detur et numeretur eidem incantatori medietas pretii suprascripti incantus et factis ac completis et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac laudatis detur et numeretur eidem incantatori alia medietas et integra satisfatio sive solutio dicti incantus; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

(c. 31v) Laboreria et reparationes sunt hec: primo pro scalla una longitudinis brachiorum XIII de ligno albere sive salicis et grossitudinis digitorum trium et largitudinis unius quarte cum suis scallinis bonis et sufficientibus pro turri que est in dicta citadella, in lacu, in angulo ipsius citadelle respiciente versus Sanctum Augustinum.

Item pro una trabe roboris sive castani longitudinis brachiorum X et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ ab utroque latere pro reparatione dicte turris pro sollario.

Item pro trabibus septem parvis castani sive roboris longitudinis brachiorum septem pro quolibet et grossitudinis tertie unius ab utroque latere pro dicta turri sive pro eius sollario reparando.

Item pro brachiis XVI assidum pezii longitudinis brachiorum VI pro dicto sollario dicte turris.

Item pro libris IIII^{or} clavorum a XXX^{ta} pro suprascripto opere.

Item pro brachiis II assidum pezii pro fatiando hostium dicte turris.

Item pro brachiis II assidum laricis sive castani pro redoplando dictum hostium.

Item pro aziis duabus ferri longitudinis brachiorum I $\frac{1}{2}$ pro quolibet et grossitudinis ad sufficientiam secundum longitudinem pro dicto hostio.

Item pro libris V clavorum a XXX^a pro inclavando dictum hostium et axas ipsius hostii.

Item pro catenatio, serra, clave et suis pertinentiis pro dicto hostio in sufficienti forma.

Item pro brachiis XXIII^{or} assidum pezii pro fatiando unam cameretam in dicta turri.

Item pro trabibus IIII^{or} castani sive roboris pro inclavando dictas assides ad dictam cameretam in dicta turri.

Item pro trabibus ^b modo quo supra pro fatiando sollarium dicte camerete et cetera.

Item pro aziis duabus ferri pro ponendo ad hostium predicte camerete cum clave serra sufficiente pro dicto hostio.

(c. 32r) Item pro libris VIII clavorum a XXX^{ta} pro inclavando dictas assides et hostium.

Item pro scalla una a manu bona et sufficiente longitudinis brachiorum VI vel circa pro eundo super curratorium dicte turris.

Item pro trabe una roboris sive castani longitudinis brachiorum XI et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ ab utroque latere pro fatiando tectum dicte turris.

Item pro cantilibus VIII castani sive roboris longitudinis brachiorum VIII et grossitudinis quarte I pro dicto tecto.

Item pro brachiis XVIII assidum pezii pro ponendo subtus dictum tectum longitudinis circa brachia VI.

Item pro libris VI clavorum a XXX^{ta} pro inclavando dictas assides.

Item pro centenario uno plodarum pro dicto tecto.

Item pro scalla una cum suis scallinis albere sive salicis longitudinis brachiorum XIII^{or} pro eundo super torgium fiendum dicte turris.

Item pro lignaminibus necessariis^c pro fatiando unum usellum pro eundo supra tectum dicte turris ac aliis necessariis pro dicto usello.

Item pro fatiando torgium dicte turris pro una trabe longitudinis brachiorum XVI castani sive roboris grossitudinis in uno latere brachii $\frac{1}{2}$ et in alio latere somesidis unius.

Item pro trabibus duabus castani sive roboris longitudinis brachiorum VIII pro qualibet et grossitudinis unius tertie ab utroque latere pro dicto torgio fiendo.

Item pro trabibus XI roboris sive castani longitudinis brachiorum VIII grossitudinis quarte I pro fatiando dictum torgium.

Item pro trabibus III^{or} castani sive roboris longitudinis brachiorum VIII et grossitudinis quarte I in uno latere et in alio quarte $\frac{1}{2}$ pro fatiando asphaltum dicti torgii versus Crugniolam.

Item pro uno ligno roboris sive castani longitudinis brachiorum XII vel circa pro fatiando asphaltum dicti torgii versus lacum.

(c. 32v) Item pro columnellis XII castani sive roboris longitudinis brachiorum III pro quolibet pro dicto torgio.

Item pro cagnis X roboris sive castani pro dicto torgio.

Item pro libris LX clavorum pro dicto opere et pro axiis.

Item pro brachiis XXXII assidum castani longitudinis brachiorum V usque in VI et grossitudinis digitorum duorum cum dimidio pro fatiando lectum dicti torgii.

Item pro libris VIII clavorum a XXX^{ta} pro inclavando dictas assides.

Item pro brachiis XXX assidum pezii pro fatiando asphaltum circumcirca ad latus tres dicte turris.

Item pro libris XII clavorum a XX^{ti} pro inclavando dictas assides.

Item quod suprascriptus .. incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia su-

prascripta lignamina et res capitulatim superius specificata et declarata in
suprascriptam citadellam et ad loca nominata ac suis sumptibus et expensis
facere seu fieri facere omnia suprascripta laboreria et reparationes bene et
laudabiliter et in laudem ut supra.

^a ad turrim que - versus Sanctum Augustinum *nel margine interno* ^b trabibus *nell'in-*
terlinea ^c *segue depennato* fiendis

53

<1428> gennaio 13

Giacomo de Premaesio fa un'offerta di 85 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 52) dei lavori per la torre della cittadella di Como, sull'angolo verso S. Agostino.

Die XIII ianuarii. Iacobus de Premaesio abocavit suprascriptum incantum ad libras LXXXV, florenos III.

54

<1428> gennaio 14

Francesco de Carugo fa un'offerta di 70 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 52) dei lavori per la torre della cittadella di Como, sull'angolo verso S. Agostino.

Die XIII^o ianuarii. Franciscus de Carugo libras LXX, florenos III.

55

<1428> gennaio 15

Francesco de Carugo ribassa la precedente offerta (v. n. 54) a 60 lire.

Die XV ianuarii. Suprascriptus Franciscus libras LX, libras V imperiales.

<1428> gennaio 16

I lavori per la torre della cittadella di Como, sull'angolo verso S. Agostino (v. n. 52), vengono appaltati a Francesco de Carugo per 60 lire.

Die XVI ianuarii. Delivratus est suprascripto Francisco precio suprascripto.

1428 gennaio 19

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, figlio di Giovanni, abitante a Como, parrocchia di S. Provino si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Biagio de Gallis, a eseguire i lavori per la torre della cittadella di Como, sull'angolo verso S. Agostino, secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 52), ponendo come fideiussore Nicola de Fontanella, figlio del fu Turchino, di Como, parrocchia di S. Eusebio.

MCCCC^oXXVIII, die lune XVIII^o mensis ianuarii. Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum, filius Iohannis, habitator Cumarum, parochie Sancti Provini, cui delivrata fuerunt laboreria omnia suprascripta et reparationes fienda et fiende ad turrim citadelle que est in angulo versus Sanctum Augustinum respicientem cum pactis, modis et tenoribus superius specificatis et expressatis precio suprascripto librarum LX et aventagiis florenorum / (c. 33r) sex et librarum quinque imperialium, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia eius bona pigneri presentia et futura, michi Blasio de Gallis, comunis Cumarum canzelario, ut publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et cuiuslibet alterius persone cuius^a interest et interesse posset quomodolibet in futurum, de adimplendo et perficiendo seu perfici faciendo predicta omnia et singula laboreria precio antedicto, sub pacto capiendi et cetera et de solvendo aventagia illis quibus debentur ut supra in incantu continetur omnibus suis propriis expensis, damnis et interesse tantum, sub pacto capiendi ut supra, obligando

et cetera, renuntiando et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis fideiussor extitit qui se principalem debitorem constituit, obligando et cetera, renunciando et cetera, ser Nicola de Fontanella, filius quondam domini Turchini, civis Cumarum, parochie Sancti Euxebii, obligando et cetera, renunciando et cetera. Testes Iohannes de Sancto Nazario, filius quondam domini Uberti et nepos domini Gualtrelli de Sancto Nazario capitanei citadelle Cumarum, Nicololus de Borseriis, filius quondam Simonoli, Paulus de Luzino, filius domini Iohannis, canz(elarius) comunis Cumarum, Baldoynus de Leuco, filius quondam Iacobi.

^a *cuia così.*

58

1428 gennaio 8

Rainaldo de Regnis, podestà di Como, e Luchino de Conago, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera di Antonio de Olzate, commissario ducale, del 1427 dicembre 12, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il ponte della cittadella di Como prospiciente il palazzo vescovile da compiersi entro 15 giorni dall'aggiudicazione.

Nel margine interno: « Pro ponte citadelle reparando ».

(c. 35r) MCCCC^oXXVIII, die iovis VIII ianuarii. In nomine Domini, amen. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in citadella Cumarum ad pontem respitientem versus episcopalem domum, qui fit et delivari intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos Raynaldum de Regnis, honorabilem potestatem, et Luchinum de Conago, referendarium civitatis et districtus Cumarum, ex impositione et vigore ducalium litterarum commissarie et credentie spectabilis et circumspecti necnon generosi viri domini Antonii de Olzate, civitatis et episcopatus Cumarum ducalis comissarii et cetera, Mediolani datarum die XII decembris proxime decursi, signatarum Franciscus, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, clausulis, tenoribus, modis et formis necnon capitulis inferius descriptis meliorem fatienti conditionem, videlicet in primis quod incantator infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint te-

neatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium infra XV dies postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator eadem die vel sequenti ydoneam et sufficientem promissionem et fideiussionem facere cum bono fideiussore seu bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos officiales et procuratores comunis Cumarum de faciendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra in manibus alterius ex cancellariis dicti comunis Cumarum; et quod facta tali satisfactione statim detur et numeretur eidem incantatori medietas pretii suprascripti incantus et factis ac completis et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac laudatis detur et numeretur eidem incantatori alia medietas et integra satisfatio sive solutio dicti incantus; qui denarii solvantur de intrata ordinaria.

In primis pro trabibus sex castani sive laricis longitudinis brachiorum X^a vel XI et grossitudinis quarte I ab utroque latere pro fatiando pontem versus episcopalem domum dicte citadele.

Item pro brachiis XIII^o assidum laricis longitudinis brachiorum VI $\frac{1}{2}$ pro qualibet pro dicto ponte.

Item pro brachiis X assidum pecii pro fodrando seu redoplando dictum pontem.

(c. 35v) Item pro libris XXX clavorum a spana et someside et a XX^{ti} pro dicto ponte.

Item pro duabus testis longitudinis brachiorum VII vel circa, grossitudinis ab uno latere quarte I et in alio quarte I $\frac{1}{2}$ de lignis sufficientibus pro dicto opere pro dicto ponte.

Item pro bolzonis III pro dicto ponte et plancheta longitudinis brachiorum XVIII^o et grossitudinis in sumitate unius somesidis in medio brachii $\frac{1}{2}$ et in testa quartarum III.

Item pro lignaminibus, ferramentis et aliis necessariis pro faciendo capsam dicti pontis prout stare debet.

Item pro una schalla a manu castani vel roboris longitudinis brachiorum XIII et largitudinis somesidis in uno latere et in alio digitorum III^o cum schalinis necessariis et opportunis pro eondo super turrim que est prope dictum pontem versus episcopalem domum.

Item pro una alia schalla castani vel roboris longitudinis VI et in grossitudine in sufficientia cum suis schalinis necessariis et opportunis pro eondo super corritorium situm prope dictam turrin ad dictam portam seu pontem.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta ligna et res capitulatim superius specificata et declarata in suprascriptam citadelam et ad predictum pontem ac suis sumptibus et expensis facere seu fieri facere omnia suprascripta laboreria et reparationes bene et laudabiliter et in laudem ut supra.

^a *Segue depennato I*

59

<1428> gennaio 13

Martino de Leucho detto Balduinus, magister a bombardis, fa un'offerta di 40 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 58) dei lavori per il ponte della cittadella di Como, prospiciente il palazzo vescovile.

Die XIII ianuarii. Martinus de Leucho dictus Balduinus, magister a bombardis, abocavit suprascripta laboreria ad libras XL, florenum I.

60

<1428> gennaio 14

Francesco de Carugo fa un'offerta di 30 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 58) dei lavori per il ponte della cittadella di Como, prospiciente il palazzo vescovile.

Die XIII^o ianuarii. Franciscus de Carugo libras XXX, libras V.

61

1428 gennaio 14

Giacomo de Premaesio fa un'offerta di 27 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 58) dei lavori per il ponte della cittadella di Como, prospiciente il palazzo vescovile.

Die suprascripto. Iacobus de Premaesio libras XXVII, libram I, solidos X.

62

<1428> gennaio 15

Francesco de Carugo ribassa la precedente offerta (v. n. 60) a 25 lire.

Die XV ianuarii. Franciscus de Carugo antedictus libras XXV, libram I, solidum 0.

63

<1428> gennaio 16

I lavori per il ponte della cittadella di Como, prospiciente il palazzo vescovile, (v. n. 58) vengono appaltati a Francesco de Carugo per 25 lire.

Die XVI ianuarii. Delivratum est suprascripto Francisco pretio suprascripto.

64

<1428> gennaio 19

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, figlio di Giovanni, di Como, parrocchia di S. Provino si impegna con il suddetto comune, rappre-

sentato dal cancelliere Biagio de Gallis, a eseguire i lavori per il ponte della cittadella di Como, prospiciente il palazzo vescovile, secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 58), ponendo come fideiussore Nicola de Fontanella, figlio del fu Turchino, di Como, parrocchia di S. Eusebio.

(c. 36r) MCCCC^oXXVIII, die lune XVIII^o mensis ianuarii. Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum, filius Iohannis, habitator Cumarum, parochie Sancti Provini, cui delivrata fuerunt suprascripta laboreria et reparationes fienda et fiende pro reparatione pontis fiendi in citadella Cumarum suprascripta versus domum episcopalem Cumarum fecit et facit promissionem et securitatem ac cautionem solemniter michi Blasio de Gallis, canzalario comunis Cumarum^a stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et cuiuslibet alterius persone cuius^b interest^c vel interesse posset quomodo libet in futurum, obligando se et omnia eius bona pigneri presentia et futura de faciendo et fieri faciendo ac perficiendo laboreria omnia suprascripta et reparationes secundum formam et tenorem suprascripti incantus sibi delivratu precio librarum XXV imperialium cum aventagiis librarum VIII^o, solidorum II imperialium superinde lucratis, de solvendo ipsa aventagia dictorum laboreriorum incantatoribus ut supra continetur, obligando et cetera, renuntiando et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis fideiussor extitit qui se principalem debitorem et solutorem constituit, obligando et cetera, renuntiando et cetera, ser Nicola de Fontanella, filius quondam domini Turchini, parochie Sancti Eusebii. Testes Paulus de Lucino, cancellarius comunis Cumarum, Nicololus de Borseriis, filius quondam Simonoli, Baldoynus de Leuco, filius quondam Iacobi, Iohannes de Sancto Nazario, filius quondam Uberti et nepos domini Gualtrelli de Sancto Nazario capitanei citadelle Cumarum.

^a *Segue depennato stil* ^b *cuius così* ^c *la seconda -t corr. su s*

Rainaldo de Regnis, podestà di Como, e Luchino de Conago, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera di Antonio de Olzate, commissario ducale, del 1427 dicembre 12, metto-

no all'incanto l'appalto dei lavori della darsena coperta della cittadella di Como da compiersi entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

In allegato c. 36/I: «Catena que sit grossa prout erat superioribus annis et si reperitur (*segue depennato vetus*) vetusta ex ipsa vetusta ponatur et labore illi addenda quod opportunum sit ita quod habeat mensuram debitam detrahendo eam ipsius catene veteris de incantu et declarabitur per ydoneum eligendum magistrum et per dominum referendarium. Que (que *nell'interlinea su* item que *depennato*) colonne sint grossitudinis in civitate brachii medii et non distent videlicet una ab altera nisi brachiis duobus. Item quod altietur murus a Porte Surici brachiorum IIII^o et fiat grossitudinis pro nunc est. Item fiat unum tectum copertum plodis super foraminem sive argano ubi dicta catena demoliri habet et trahi ut tornums sive rotta quibus dicta catena trahetur et demolietur coperta sit tam intus turrem quam extra. Et quod sbarre que fiant super unamquamque plantate sint et qualibet latere grossitudinis una quarta vel circa ».

(c. 37r) MCCCC^oXXVIII, die XXII mensis martii. Iesus. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in citadela Cumarum pro quadam domo dudum destructa necessario reparanda et cope-rienda in qua tempore floride pacis bine .. naves magne in modum gallearum^a constructe pro custodia et conservatione lacus Cumarum conservabuntur, cuius domus muros in maiori quam de presenti non sint altitudine construi necessarium esse videtur modis et ordinibus infrascriptis, videlicet medietas^b eiusdem domus^c respiciens versus orientem et burgum Crugniole etiamque^d in maiori longitudine quam non sit modo fundata et hoc pro conservando ducali navigio in dicta citadela nuper constructa, quiquidem incantus fit et successive ad tempus delivrari intenditur per .. spectabil(em) et egregios viros dominos Raynaldum de Regnis, potestatem, et Luchinum de Conago, referendarium Cumarum, ex impositione et mandato ac vigore ducalium literarum comissarie et credentie spectabilis et generosi ac circum-specti viri domini Antonii de Olzate, civitatis et episcopatus Cumarum ducalis comissarii et cetera, Mediolani datarum die XII decembris proxime transacti, signatarum Franciscus, quequidem laboreria meliorem facienti conditionem de ipsis ducali camere delivrabuntur cum pactis, modis, formis et tenoribus inferius comprehensis et specificatis. Longitudo autem muri denuo construendi ad elongandam dictam domum versus lacum sit et esse debeat ac construat^e cum longitudine et altitudine ut infra. In primis quod .. incantator dictorum infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis in omnibus bene et laudabiliter in laudem et approbationem prefatorum domi-

norum officialium infra spacium dierum LX a die delivrationis dicti incantus in antea computandarum; et facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator eadem die vel sequenti ydoneam et sufficientem fideiussionem et promissionem facere cum bono fideiussore seu fideiussoribus bonis laudandis et approbandis per ipsos dominos officiales et procuratores comunis Cumarum de faciendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra / (c. 37v) in manibus alterius ex cancellariis predicti comunis Cumarum; et facta tali satisfactione statim detur et numeretur quin ymo dabitur ipsi incantatori medietas precii superscripti incantus et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum dabitur quarta pars precii incantus eorundem laboreriorum et reparationum et factis ac completis laudatisque laboreriis ipsis dabitur et numerabitur eidem .. incantatori alia quarta pars precii eiusdem incantus pro completa et integra satisfactione et solutione dicti incantus et omnium et singulorum dictorum laboreriorum et reparationum; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Primo ante fienda omnia ut supra abassetur solum seu terra dicte domus et in ea parte etiam ubi domus ipsa expedit elongari versus lacum et hoc per mensuram unius brachii equaliter ubique asportando terram antedictam etiamque ponendo in dictam domum in illa parte que nunc non reparatur sita et respiciente^f versus occidentem.

Item fundentur et laudabiliter construantur per antedictum incantatorem piloni duo in lacu dicte citadele ubi dictam elongari oportet domum cum grossitudine brachiorum sex in quolibet latere usque ad latitudinem brachiorum quatuor et abinde supra usque ad altitudinem brachiorum viginti unius, quorum grossitudo sit et esse debeat brachiorum quatuor in quolibet latere et hoc cum bonis et sufficientibus lapidibus et cemento.

Item fiant duo fornices inter dictos pilonos qui ponantur sub plana gronde tecti.

Item fundetur et construat murus unus inter dictos pilonos et predictam domum laudabiliter cum bonis lapidibus et cemento per mensuram grossitudinis brachii unius et altitudinis brachiorum duodecim et longitudinis brachiorum viginti quatuor usque ad muros veteres domus antedicte ita quod murus predictus ubique in sua sumitate sit equalis.

(c. 38r) Item ex duabus voltis seu arcubus duobus lapideis veteribus constructis in dicta domo versus lacum, unus ex ipsis arcubus situs versus Crugniolam destruat cum muro ibidem fundato et secum unito usque

ad fundamentum ipsius muri pro predicto navigio novo in suprascriptam domum introducendo, alter vero arcus obturetur cum sufficientibus lapidibus et cemento.

Item pilastri novem siti in dicta domo altiuntur cum altitudine brachiorum undecim pro quolibet, in illa grossitudine sicuti sunt de presenti cum sufficientibus lapidibus et cemento.

Item altiuntur frontespix predictae domus respiciens versus meridiem usque ad altitudinem brachiorum undecim, in illa grossitudine prout de presenti est constructa laudabiliter ut supra.

Item altiuntur murus predictae domus in illa parte ubi gronda tecti esse solebat in altitudine brachiorum undecim et grossitudine sicuti est de presenti.

Item destruatür medietas muri minantis ruynam et plus, si necesse fuerit, sita extra arcum dicte domus ubi et per quem locum predictum navigium introduci oportet in suprascriptam domum, cuius muri longitudo est per mensuram brachiorum triginta duorum, quo muro in ea parte ut preferitur destructo statim et^s sine mora laudabiliter cum sufficientibus lapidibus et cemento reperetur usque ad equalitatem muri predictae domus, ita quod totus murus antedictus ubique fiat equalis cum muro suprascriptae domus.

Item ponantur in opere antedicto trabes undecim castani longitudinis brachiorum octo et grossitudinis unius tertie brachii pro inclavando pilastros antedictos in medio.

Item trabes vigintiduas castani sive laricis necessarias ad faciendum catenas pro inclavando pilastros suprascriptos et pro faciundo fundum capriatarum eiusdem domus, que trabes sint grossitudinis brachii medii pro qualibet et longitudinis ad sufficientiam.

Item paria tredecim^h canigiarum et totidem axiarumⁱ ferri pro inclavando testas capriatarum cum muro dicte domus^j / (c. 38v) pro inclavando testas dictarum capriatarum^k super pilastris predictis.

Item clavos undecim longitudinis unius brachii pro inclavando catenas super pilastris et parva duo axarum et canigias duas pro ligando pilastros antedictos, unum versus lacum et alterum versus citadelam.

Item trabes viginti duas castani aut laricis pro faciundo capriatas grossitudinis brachii medii pro qualibet et longitudinis brachiorum duodecim pro qualibet.

Item terserias viginti duas et colmenias undecim pro faciendo colmenias tecti dicte domus grossitudinis brachii medii et longitudinis ad sufficientiam.

Item libras quinquaginta clavorum pro inclavando capriatas et tertieras suprascriptas.

Item cantirios centum octo castani sive laricis necessarios pro dicto tecto longitudinis brachiorum XIII pro quolibet et grossitudinis tertie unius.

Item ligna undecim castani sive laricis pro faciendo grondaria tecti grossitudinis unius quarte et longitudinis ad sufficientiam.

Item libre centum octo clavorum pro inclavando dicto cantirios.

Item ponantur in dicto opere ad coperturam tecti dicte domus assides castani sive laricis ad sufficientiam ita quod in ipso opere una assis sit unita cum altera sine aliquo intervallo.

Item libre octuaginta clavorum a XL pro inclavando dictas assides.

Item centenaria viginti sex plodarum pro coperiendo tectum antedictum.

Item trabes V castani longitudinis brachiorum XVI et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ pro qualibet et brachia XXXII assidum castani grossitudinis digitorum II $\frac{1}{2}$ et longitudinis brachiorum VI et libre XVIII / (c. 39r) clavorum pro faciendo serallum unum ad tutelam dicti navigii ad faciem lacus dicte citadele.

Item par unum axarum ponderis librarum XVI et^s catenatum ferri ponderis librarum VI, computatis axis eiusdem catenatii.

Pro lapidibus dicte operis¹ item quod .. incantator liceat accipere lapides in citadela pro dicto opere fiendo.

^a *Depennato* tunc *nell'interlinea* ^b *segue depennato* eiusdem domus tantum
^c eiusdem domus *nell'interlinea* ^d -que *nell'interlinea* ^e *segue depennato* per ^f *nel*
testo sitam respicientem *con* -m *depennate* ^g et *nell'interlinea* ^h *tre-* *corr. su* duo
ⁱ canigiarum et totidem axiarum *nell'interlinea* *su* axarum et canigias undecim *depennato*
^j *segue depennato* et clavos undecim longitudinis unius brachii ^k capriatarum *cosi* ^l Pro
lapidibus dicte operis *nel margine interno*.

<1428> aprile 1°

Giacomo de Premaesio fa un'offerta di 1500 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 65) dei lavori della darsena coperta della cittadella di Como.

Die primo aprillis. Iacobus de Premaesio abocavit dicta laboreria ad libras M°D, florenos XX.

<1428> aprile 7

Giacomo de Premaesio, magister, ribassa la precedente offerta (v. n. 66) a 1400 lire.

Die VII aprillis. Iacobus de Premaesio antedictus, magister et cetera^a, ad libras M°CCCC°^b, florenos XXV.

^a *Segue depennato* abocavit suprascripta laboreria ^b *segue depennato* cum avent

<1428> aprile 8

Giovanni de Lallo, magister a muro et lignamine, fa un'offerta di 1200 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 65) dei lavori della darsena coperta della cittadella di Como.

Die VIII aprillis. Iohannes de Lallo, magister a muro et lignamine, libras M°CC, florenos XXX.

<1428> aprile 10

Giacomo de Premaesio ribassa le precedenti offerte (v. nn. 66 e 67) a 1000 lire.

Die X suprascripti mensis. Iacobus de Premaesio antedictus libras M^o, florenos XXXVI.

<1428> maggio 19

I lavori della darsena coperta della cittadella di Como (v. n. 65) vengono appaltati a Giacomo de Premaesio per 1000 lire.

Die XVIII^o maii. Delivrata fuerunt omnia et singula laboreria et reparationes de quibus supra fit mentio cum pactis, modis et ordinibus in dicto incantu contentis, precio et aventagiis suprascriptis, predicto Iacobo de Premaesio per dictum referendarium antedictum sedentem in bancho pro dictis incantibus fiendis.

1428 maggio 19, *in cancellaria comunis, in domo residentie potestatis, in contrata et parochia Sancti Benedicti*

Giacomo de Premaesio, magister a muro et lignamine, figlio del fu Filippo, di Como, parrocchia di S. Donnino si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Lucanore de Andrianis, a eseguire i lavori per la darsena coperta della cittadella di Como secondo quanto stabilito nel capitolo d'appalto (v. n. 65), ponendo come fideiussore Abbondioto de Quarsano, magister, figlio del fu Zano, di Como, parrocchia di S. Sisto.

MCCCC^oXXVIII, die mercurii XVIII^o maii. Iacobus de Premaesio, magister a muro et lignamine, filius quondam Filippi^a, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Donnini foris, cui levrata sunt hodie laboreria et reparationes suprascripta secundum formam et tenorem dicti incantus pro^b suprascripto precio et aventagiis descriptis in ipso incantu fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia eius bona pigneri presentia et futura, michi Luchanori de Andrianis, comunis Cumarum cancellario ut publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum ac cuiuslibet alterius persone cuya^c interest seu poterit quomodolibet interesse, de perficiendo et adimplendo et quod perficiet et adimplebit idem magister Iacobus de Premaesio, incantator ut supra, suis propriis expensis, damnis et interesse omnia et singula dicta laboreria et reparationes bene, laudabiliter et perfecta iuxta dispositionem dicti incantus et pactorum in eo descriptorum et de solvendo aventagia lucrata in ipso incantu illis personis quibus merito debentur et hoc sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis extitit fidesiussor et principalis debitor ad / (c. 39v) preces suprascripti magistri Iacobi, incantatoris ut supra, magister Abondiotus de Quarsano, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Sisti foris, filius quondam Zanis, obligando se et omnia eius bona et cetera. Actum in cancellaria comunis Cumarum, sita in domo residentie prefati domini potestatis, in contrata et parochia Sancti Benedecti Cumarum intus. Testes ser Iohanes Ruscha, filius quondam domini Petri, Paulus de Lucino, filius ser Iohannis, et Blasius de Gallis, filius quondam^d Filippi, ambo cancellarii comunis Cumarum.

^a -ilippi corr. su -rancisci ^b pro con segno abbr. per pre non depennato ^c cuya costi
^d segue depennato Br

1428 maggio 21, *in domo habitationis Iuliani de Rochis,
in parochia Sancti Fidelis*

Giuliano de Rochis, figlio del fu Giovanni, di Como si costituisce fideiussore dei lavori della darsena coperta della cittadella di Como (v. n. 65).

Anno suprascripto, die veneris XXI maii. Iulianus de Rochis, civis et habitator Cumarum, filius quondam domini Iohannis, ad preces et instantiam suprascripti magistri Iacobi, incantatoris ut supra, fideiussit et se principalem constituit debitorem, obligando se et omnia eius bona presentia et futura, michi Luchanori de Andrianis, cancelario antedicto stipulanti et recipienti nomine et vice quo supra, quod predictus magister Iacobus incantator antedictus perficiet et adimplevit bene, sufficienter et laudabiliter omnia et singula laboreria antedicta prout specificatum est in dicto incantu, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Actum in domo habitationis dicti Iuliani de Rochis, sita Cumis, in parochia Sancti Fidelis. Testes Antonius dictus Bereta de Albesio, filius quondam Iacobi, habitator terre de Campnago, plebis Zezii, et Iohannes de Bregia, filius Petri dicti Bregini magistri a lignamine.

73

1428 settembre 6, *in cittadella et ad opus darsine*

Luchino de Conago, referendario di Como, a suo nome e per conto del podestà della stessa città, nonché Gualtrello de Sancto Nazario, capitano della cittadella, e Giovanni de Lucino, procuratore del medesimo comune, su richiesta dell'appaltatore Giacomo de Premanesio, magister a lignamine et a muro, effettuato il sopralluogo e sentito il parere di Giacomo de Sormano, Andriolo de Rippa e Pietro de Bregia detto Breginus, magistri et inginerii, dichiarano che i lavori della darsena coperta della cittadella di Como sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 65).

Anno suprascripto, die lune sexto mensis septembris, inditione septima. Prefatus spectabilis dominus Luchinus de Conago, Cumarum referendarius nomine suo ac nomine domini .. potestatis Cumarum, et Gualtrellus de Sancto Nazario, citadelle Cumarum capitaneus, ac ser Iohannes de Lucino, comunis Cumarum procurator maior, ad petitionem et instantiam et requisitionem antescripti magistri Iacobi de Premanesio, magistri a lignamine et a muro, incantatoris omnium et singulorum suprascriptorum laboreriorum et reparationum tunc fiendorum pro suprascripta darsina et ad dictam darsinam pro conservatione ducalis navigii ab aeris intemperie et cetera, asserentis se

dicta laboreria et reparationes bene, laudabiliter et sufficienter iuxta formam dicti incantus complevisse et perfecisse, cuius rei causa premissa videndi et examinandi^a prefati domini .. officiales et .. procurator una cum tribus ex melioribus et sufficientioribus .. magistris a muro et a lignamine ac ingineriis Cumarum ipsis omnibus et cuilibet eorum prius per prefatum dominum .. referendarium, delato sacramento de perfectione et laudatione suprascriptorum laboreriorum et reparationum factorum seu de imperfectione et in laudatione prout eis et cuilibet eorum visum fuerit, iuxta dispositionem premissi incantus dicenda, reficienda, visanda et providenda particulariter et distincte / (c. 40r) iverunt in citadellam comunis Cumarum et ad premissam darsinam et ibi simul particulariter et distincte ac capitulatim legi fecerunt incantum antescriptum per me Paulum de Lucino, comunis Cumarum cancellarium, et de capitulo in capitulo visitaverunt et viderunt, mensurando que mensuranda erant suprascripta omnia laboreria et reparationes ac opera ut supra et quia reppererunt ipsa laboreria et unumquodque eorum iuxta formam dicti incantus fuisse facta et perfinita, ideo ipsa et unumquodque ipsorum in omnibus et per omnia laudaverunt et laudant bene, sufficienter et laudabiliter facta fuisse et esse per ipsum incantatorem iuxta formam dicti incantus. Et hoc ex dicto cum sacramento premissorum trium magistrorum et ingineriorum ut prefetur, videlicet Iacobi de Sormano, Andrioli de Ripa et Petri de Bregia dicti Bregini et cuiuslibet eorum nemine discipante. Presentibus ibi pro testibus Cescho de Castello Menasii, filio quondam Venturoli, magistro Honofrio de Laude, filio quondam Georgii, et Francisco de Carugo, filio Iohannis, habitatoribus Cumarum ad hec specialiter vocatis et idoneis. Actum Cumis, in premissa citadella Cumarum et ad predictum opus darsine.

^a videndi et (*nell'interlinea*) examinandi *corr. su* videnda examinanda

Rainaldo de Regnis, podestà di Como, e Luchino de Conago, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera di Antonio de Olzate, commissario ducale, del 1427 dicembre 12, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Torre Rotonda a Como da compiersi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

(c. 41r) MCCCC°XXVIII, die martis XXX martii. In nomine Domini, amen. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in castro Turris Rotunde Cumarum et in locis in ipso castro hic inferius specificatis et declaratis, qui fit et delivari intenditur per spectabiles et egregios viros dominos Raynaldum de Regnis, honorabilem potestatem, et Luchinum de Conago, referendarium civitatis et districtus Cumarum, ex impositione et mandato ac vigore ducalium litterarum commissarie et credentie spectabilis et generosi domini Antonii de Olzate, ducalis comissarii et cetera in civitate et episcopatu Cumarum, Mediolani datarum die XII decembris, MCCCC°XXVII, signatarum Franciscus, quequidem laboreria meliorem fatienti conditionem de ipsis ducali camere delivrabuntur cum pactis, modis, tenoribus et formis comprehensis et specificatis: quod .. incantator infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. offitialium infra trigenta dies postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem .. incantator eadem die vel sequenti idoneam et sufficientem promissionem seu fideiussionem <facere> cum bono fideiussore seu bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. offitiales et procuratores comunis Cumarum de fatiando et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra in manibus alterius ex cancellariis dicti comunis Cumarum; et quod facta tali satisdatione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas pretii suprascripti incantus et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum dabitur quarta pars suprascripti incantus eorundem laboreriorum et factis et completis^a laudatisque laboreriis ipsis dabitur et numerabitur eidem .. incantatori alia quarta pars precii eiusdem incantus pro completa et integra satisfactione et solutione dicti incantus et omnium et singulorum dictorum laboreriorum et reparationum; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Primo pro ligno uno laricis sive castani longitudinis brachiorum octo et grositudinis somesis pro sollario seu torgio predictae Turris Rotunde reparando seu aptando.

(c. 41v) Item pro brachiis viginti octo gavillarum laricis sive castanis sufficientium pro faciendo aspaltum dicti torgii grossitudinis pro quolibet latere unius quarte.

Item pro brachiis quatuor assidum castani longitudinis brachiorum quatuor pro qualibet asside et grossitudinis onzie pro sollario dicte turris reparande.

Item pro brachiis octo assidum castani longitudinis brachiorum IIII $\frac{1}{2}$ pro qualibet et grossitudinis onzie I pro inclavando dictum torgium.

Item pro brachiis octo assidum castani^b longitudinis brachiorum III et grossitudinis ut supra pro faciendo aspaltum dicti torgii dicte turris.

Item pro columnnelis^c quatuor castani longitudinis brachiorum III et grossitudinis quarte I sufficientibus pro faciendo dictum aspaltum.

Item pro cantenis seu seytis numero XVI longitudinis brachiorum III $\frac{1}{2}$ et grossitudinis quarte I castani pro manutenendo dictum aspaltum inclavando^d ipsas seytas ab uno capite in solo et ab alio in aspalto.

Item pro libris XL clavorum a somisside pro inclavando dictas seytas et assides tam veteres quam novas in dicto opere.

Item pro mantellis VI pro ponendo ad sollarium subtus dictum torgium longitudinis brachiorum III vel circa et largitudinis brachiorum III, quarte I pro quolibet mantello ex assidibus laricis et bene et sufficienter constructis.

Item pro brachiis XXIII^{or} assidum laricis longitudinis brachiorum IIII^{or} pro quolibet pro fatiendo antas ad fenestras sex subtus voltam dicte turris et ordinando dictas antas in opere et cetera.

Item pro brachiis XVIII assidum laricis longitudinis brachiorum VII pro qualibet pro redoplando dictas antas in sufficienti forma.

Item pro paribus III axarum denodatarum longitudinis circa quartarum VI ponendarum dictis antis et in sufficienti forma.

Item pro ligno uno castani longitudinis brachiorum IIII^{or} vel circa et grossitudinis quarte I pro amurando ipsum lignum cum aliquibus quadrellis deficientibus ad unam fenestram dicte turris.

(c. 42r) Item pro libris XXXVI clavorum a XXX^{ta} et XL^{ta} pro inclavando dictas antas.

Item pro libris VI assidum laricis longitudinis brachiorum IIII^{or} pro qualibet pro fenestris tribus fiendis in sollario inferiori dicte turris.

Item pro brachiis II assidum laricis longitudinis brachiorum VI pro qualibet pro insprangando dictas fenestras in bona forma.

Item pro paribus sex axarum pro dictis fenestris sufficientibus.

Item pro libris VIII clavorum a XL pro superscriptis fenestris.

Item pro duobus lignis castani longitudinis brachiorum XIII^{or} et grossitudinis medii brachii pro fatiando reparium a bombardis in dicta turre.

Item pro cantilibus VI longitudinis brachiorum VIII et grossitudinis spane et somissidis pro reparo dictarum bombardarum.

Item pro libris VIII clavorum a spana et somisside pro reparo dictarum bombardarum.

Item pro transmutando unum molandinum in dicto castro ubi est ad alium locum, videlicet pro lignis duobus castani sive roboris longitudinis brachiorum VIII pro quolibet et grossitudinis spane et somissidis pro dicto molendino et pro reficiendo caretum dicti molandini et pro renovando dentes dicti molandini et aptando dictum molandinum ut stare debet in loco noviter reponendo.

Item pro dentibus CXXXV castani longitudinis brachiorum VI pro singulo et grossitudinis in sufficienti forma pro reparando partem revelini existentis ante pontes introitus dicti versus citadelam et eos in labore aptando ut stare debent et bene.

Item pro lignis XII castani longitudinis brachiorum VIII et X pro singulo et grossitudinis quarte I pro inclavando dictos dentes ab una columna ad aliam ut est necesse in sufficienti modo.

Item pro libris XL clavorum a semesside pro inclavando dictos dentes in dicto opere et ipsa ligna.

Item pro spaciando duos puteos in dicto castro que expensa poterunt assendere circa libras II imperialium.

Item quod superscriptus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia / (c. 42v) superscripta lignamina et res superius capitulata, specificata et declarata in superscriptum castrum Turris Rotonde et ad predicta opera suis sumptibus et expensis facere seu fieri facere omnia superscripta laboreria et reparationes bene et laudabiliter in laudem ut supra.

^a *Segue depennato ac* ^b *castani nell'interlinea* ^c *columnnelis cosi* ^d *nel testo inclavandos con -s depennata.*

1428 aprile 7

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, fa un'offerta di 90 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 74) dei lavori per Torre Rotonda a Como.

Anno suprascripto, die VII aprilis. Franciscus de Carugo, tubeta communis Cumarum, abocavit ad libras LXXXX^o, florenos III.

<1428> luglio 10

I lavori per Torre Rotonda a Como (v. n. 74) vengono appaltati a Francesco de Carugo per 90 lire.

Die X iulii. Delivratum fuit dictus incantus cum laboreriis suprascriptis predicto Francisco precio et aventagiis suprascriptis.

1428 luglio 12, *in cancellaria comunis, in domo regiminis comunis, in contrata et parochie Sancti Benedicti*

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, figlio di Zano, si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Lucanore de Andrianis, a eseguire i lavori per Torre Rotonda a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 74), ponendo come fideiussore Pietrolo de Bregia detto Breginus, inginerius et magister a muro et lignamine, figlio del fu Antonio, anch'egli di Como, parrocchia di S. Eusebio.

MCCCCXXVIII, die XII iulii. Franciscus de Carugo, tubeta ut supra, et cui delivrata sunt laboreria antedicta precio et aventagiis suprascriptis, filius Zanis, qui habitat in citadela Cumarum fecit et facit securitatem et

promissionem, obligando se et omnia bona pigneri presentia et futura, michi Luchanori de Andrianis, comunis Cumarum cancellario ut publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et cuiuslibet alterius persone cuya^a interest seu interesse poterit quomodolibet in futurum, de perficiendo et quod perficiet omnia et singula suprascripta laboreria prout debet et tenetur secundum formam et tenorem suprascripti incantus et contenta in eo. Et pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis extitit fideiussor et principalis debitor ac se constituit principalem debitorem Petrolus dictus Breginus de Bregia, filius quondam Antonii, inginerius et magister a muro et lignamine, civis et habitator Cumarum, parochie Santi Eusebii, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum, sita in domo regiminis dicti comunis, in contrata et parochie Sancti Benedicti intus. Testes Bernardus de Caymis, thesaurarius Cumarum, filius quondam domini ***, et Paulus de Lucino, filius domini Iohannis, cancellarius dicti comunis.

^a cuya *così*.

1428 luglio 12

Francesco de Carugo subappalta a Pietro de Bregia detto Breginus, magister inzignerius, i lavori per Torre Rotonda a Como (v. n. 74).

Ibique statim predictus Franciscus de Carugo delegavit et delegat / (c. 43r) predictum incantum et predicta omnia laboreria et reparationes suprascripto magistro Petro de Bregia, inzignerio ut supra; dicens et protestans idem Franciscus de Carugo ipsa laboreria incantasse nomine et vice dicti magistri^a Petri cum omnibus modis et formis prout in dicto incantu continetur, precio et aventagiis suprascriptis; promittens predicta omnia et singula sub obligatione sui et omnium suorum bonorum pigneri presentium et futurorum rata, grata et firma habere et tenere perpetuo et de relevando etiam predictum Franciscum de Carugo a dicto onere suprascriptorum laboreriorum suis propriis damnis et interesse et cetera.

^a -i *corr. su -o*

1428 ottobre 13, *in canepa comunis, in parochia Sancti Benedicti*

Il podestà e il referendario di Como, sentito il parere di Giovanni de Lucino, procuratore dello stesso comune, di Leone de Nessio, inziergerius et magister a lignamine, e di Martino de Comite, castellano di Torre Rotonda, che hanno effettuato il sopralluogo dichiarano che i lavori per la suddetta torre sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 74).

Nel margine interno: « Laudatio dicti laborerii ».

MCCCC°XXVIII, die mercurii XIII mensis octubris. Prefati domini potestas et referendarius commisserunt et imposuerunt ser Iohanni de Lucino, procuratori Cumarum, et Leoni de Nessio, inziergerio et magistro a lignamine in dicta civitate, quatenus ire debeant una cum altero ex cancellariis comunis Cumarum ad videndum et examinandum omnia et singula laboreria suprascripta facta et completa in dicto castro et per suprascriptum Breginum^a delegatum et incantatorem ut retullit et hoc diligenter et singulatim de opere in opus et laborerio in laborerium prout in dicto incantu continetur; et hoc quod dicti officiales aliis maioribus occupati ducalibus negotiis interesse predictis non possunt. Qui ser Iohannes de Lucino, procurator, et Leo de Nessio, magister ut supra, constituti ipso die, coram prefato domino referendario retullerunt et refferunt se hodie, de mandato ut supra, ivisse ad videndum et examinandum dicta opera et laboreria omnia suprascripta una cum domino Martino de Comite, castellano dicti castri, et per me Blasium de Gallis, cancellarium comunis Cumarum, distincte et particulariter lecta et vulgarizata ac publicata / (c. 43v) et quia ipsa opera et laboreria ad plenum iuxta tenorem dicti incantus adimpleta sunt et perfecta ipsa una cum dicto domino .. castellano laudaverunt et approbaverunt ac laudant et approbant bene, ydonee, laudabiliter, perfecte et sufficienter facta fore et adimpleta. Et hoc presentibus in ipso castro Blasio de Gallis, cancellario suprascripto, Tibaldo de Sancto Blasio, Zacharia de Laude, Nicolino de Georgiis omnibus sociis prefati domini castellani; et item presentibus coram domino referendario prefato in canepa dicti comunis Bertramo de Sancto Benedicto, Ferando de Pelegrinis et Filipolo de Bossis, civibus Cumanis. Et proinde prefatus dominus .. referendarius iussit michi Blasio antescripto ut^b bulletam ultimam

dicti laborerii dicto .. incantatori seu delegato faciam ascendetem pro quarta parte ipsius laborerii dicti incantus librarum viginti duas et solidorum decem imperialium. Actum in dicta canepa, sita Cumis, in parochia Sancti Benedicti intus.

^a *Segue depennato seu* ^b *segue depennato eius*

80

1428 settembre 16

Il referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1428 settembre 7, mette all'incanto l'appalto dei lavori per la cittadella di Como.

(c. 44r) In nomine Domini, amen. MCCCCXXVIII, die XVI septembris. Ecce incantus infrascriptarum reparationum fiendarum noviter in cittadella Cumarum vigore literarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, signatarum Cambius, Augustinus, Paulus, datarum Mediolani die septimo septembris, MCCCC^oXXVIII, domino referendario Cumarum dirrectarum¹, qui fieri intenditur singulis diebus more solito per prefatum dominum referendarium et delivriari meliorem facienti conditionem camere ducali ut infra, videlicet primo pro reparatione rastelli portelli respicientis iuxta canonicam Sancte Marie Cumarum per quod intratur in dictam cittadellam sunt necessarie columpne tres castani aut quercoris seu roboris, una longitudinis brachiorum XII pro ponendo intus canchanos et grossitudinis brachii medii pro quolibet quadro et melius et alie due longitudinis brachiorum decem et grossitudinis brachii medii pro utraque earum ut supra vel circa pro dicto revellino.

Item bragerii quatuor longitudinis brachiorum septem et grossitudinis quarte unius vel circa pro quolibet quadro.

Item alii duo bragerii pro pusterlino dicti rastelli fiendo longitudinis brachiorum II $\frac{1}{2}$ et grossitudinis quarte unius pro quolibet pro utroque eorum.

¹ V. *Littere pro rastello uno ad introytum cittadelle* (ASCo, ASC, Volumi, 60, c. 166r).

Item dentes XLV longitudinis brachiorum VI et grossitudinis quarte medie et largitudinis quarte unius pro quolibet.

Item ligna duo pro faciendo dictum rastellum longitudinis brachiorum VI pro utroque et grossitudinis quarte unius pro quolibet latere.

Item ligna tria brachiorum quinque longitudinis et grossitudinis quarte pro quolibet et quolibet quadro.

Item seyte due quarte unius super uno latere et medie quarte super altero et brachiorum VIII longitudinis pro utraque seyta.

(c. 44v) Item ultra ferramenta vetera que sunt ad rastellum vetus et portellum ipsum librarum XII ferramenti vel circa.

Item plantetur et fingatur una columpna brachiorum II longa ex veteribus dicti rastelli in terris, in qua columpna inclavetur una ex dictis seytais pro sustinendo dictum rastellum.

Item pro reparatione furni dicte citadelle et domus in qua est ipse furnus accipiendo et quod^a accipi possint ubique in dicta citadella de plodis, lignaminibus, lapidibus et quadrellis in pontilibus et locis ac domibus dicte citadelle minus dampnosis ubi ruyna minatur.

Item pro brachiis XXX assidum longitudinis brachiorum VI vel circa castani vel pezii.

Item pro uno bugatorio fiendo pro abugatando intus ad furnum.

Item pro clavibus et clavis ac calce pro dicta reparatione furni et domus predictorum et pro feramentis et magisterio.

Item pro uno molendino ab equis fiendo in dicta citadella cum pari uno bonarum mollarum et sufficientium et cum una arbore, rota una brachiorum VI vel circa et pro una arbore in qua ponatur et sit carellus unus ubi vadit stritus longitudinis et grossitudinis ad sufficientiam et pro uno porporo cum tremozia et aliis necessariis et aptis pro mazinando ad dictum molendinum in domo palatii veteris dicte citadelle construendum.

Item pro omnibus ferramentis necessariis pro dicto molendino fiendo et pro magistriis^b ipsius molendini.

Item quod ultra predicta aptetur per dictum incantum pons magnus introitus castri Porte Turris versus civitatem quassatus a vento, reclavando certas axas et veras dicti pontis.

(c. 45r) Et hec omnia his pactis et modis, videlicet quod incantator dictorum laboreriorum teneatur et debeat ipsa omnia laboreria facere et adimplere cum bonis lignaminibus, ferramentis, lapidibus, calzina, cemento et quadrellis accipiendis ut supra in laude prefati domini referendarii et procuratoris comunis Cumarum; et cum pacto quod facto dicto incantu incantator teneatur et debeat fideiubere sufficienter ad cancellariam comunis Cumarum de perficiendo bene et laudabiliter omnia suprascripta laboreria et opera secundum dictum incantum; qua fideiussione prestita et laudata per prefatum dominum referendarium ipsi incantatori detur et numerabitur media pars precii dicti incantus factoque medio laborerio predicto quarta pars dicti precii et reliqua quarta pars dicti precii finitis omnibus laboreriis predictis et laudatis ut supra. Que opera et laboreria omnia dictus incantator teneatur et debeat fecisse et adimplevisse infra quindecim dies proxime futuros a die dicti incantus delivrati; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

^a quod *nell'interlinea* ^b *magistriis cosi.*

81

<1428> ottobre 5

Donato de Trevano fa un'offerta di 150 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 80) dei lavori per la cittadella di Como.

Die V octubris. Donatus de Trevano abocavit dicta laboreria ad libras CL, florenum I.

82

<1428> ottobre 14

I lavori per la cittadella di Como (v. n. 80) vengono appaltati a Donato de Trevano per 150 lire.

Die XIII^o octubris. Suprascripta omnia laboreria et reparationes et opera delivrata sunt tubete comunis Cumarum, nomine suprascripti Donati,

cum pactis, modis, tenoribus et capitulis superius specificatis librarum CL pretio et pro aventagio floreni I.

83

1428 ottobre 18, *in cancellaria comunis, in domo residentie .. potestatis Cumarum, in contrata et parochia Sancti Benedicti*

Donato de Trevano, figlio di Petrolo, di Como, parrocchia di S. Maria si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per la cittadella di Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 80), ponendo come fideiussore Pietro de Bregia detto Breginus, magister a lignamine et a muro ac inginerius, figlio del fu Antonio, di Como, parrocchia di S. Eusebio.

MCCCC°XXVIII, die lune XVIII octubris. Suprascriptus Donatus de Trevano, filius Petroli de Trevano, civis in parochia Sancte Marie Cumarum intus cui die XIII^o predicti mensis delivrata^a sunt suprascripta laboreria et reparationes necessario fienda in citadella Cumarum et de quibus supra capitulatum fit mentio pretio librarum CL ipsi cum aventagiis floreni^b unius superinde lucrati per spectabilem et egregium virum dominum Luchinum de Conago, Cumarum referendarium et cetera, vigore litterarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die septimo septembris proxime preteriti, directivarum ipsi domino referendario, signatarum Cambius, Augustinus, Paulus¹, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando / (c. 45v) se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Paulo de Lucino, comunis Cumarum cancellario publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cuius^c interest vel in futurum interesse quomodolibet poterit, de fatiando seu fieri fatiando omnia et singula suprascripta laboreria et reparationes prout superius in suprascriptis capitulis et quolibet eorum ac incantu continetur; et hec omnia et singula cum omnibus suis expensis, damnis et interesse, obligando se et cetera, renuntiando et cetera et sub pacto capiendi et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis observandis et

¹ V. *Littere pro rastello uno ad introytum citadelle* (ASCo, ASC, Volumi, 60, c. 166r).

attendendis firmiter extitit fideiussor et principalis debitor Petrus dictus Briginus de Brigia, magister a lignamine et a muro ac inginerius, filius quondam Antonii, habitans Cumis in parochia Sancti Eusebii intus ita et taliter obligando quod teneatur pro premissis in solidum et in solidum conveniri possit, renuntiando et cetera et sub pacto capiendi et cetera. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum, sita Cumis, in domo residentie domini .. potestatis Cumarum, in contrata et parochia Sancti Benedicti intus. Presentibus ibidem pro testibus ad hec specialiter vocatis et rogatis Luchino de Guixibonis, cive Cumarum, filio quondam Lanfrancholi, et Mafiolo de Albricis, filio quondam Christofori, ambobus civibus Cumarum, parochie Sancti Fidelis intus.

^a *Segue depennato st* ^b *segue depennato II* ^c *cuia costi.*

84

1428 ottobre 18, *in cancellaria comunis, in domo residentie .. potestatis, in contrata et parochia Sancti Benedicti*

Donato de Trevano subappalta a Pietro de Bregia detto Breginus, magister, i lavori per la cittadella di Como (v. n. 80).

Anno, mense, inditione et die suprascriptis. Suprascriptus Donatus de Trevano cui delivrata fuerunt et sunt laboreria et reparationes antememorata, pretio et aventagiis in suprascripto incantu contentis, delegavit et delegat omnia et singula suprascripta laboreria et reparationes cum pretio et aventagiis in ipso incantu contentis et ipsum incantum predicto Petro dicto Bregino de Bregia, magistro ut supra et fideiussori ut supra, de libris CL imperialium cum aventagiis unius flor<en>i per ipsum lucrati super ipso incantu, obligando se et omnia sua bona in Paulo de Lucino suprascripto tenere et habere rata, grata et firma omnia et singula suprascripta et nullo tempore contrafacere / (c. 46r) nec contraire et cetera. Promittens insuper dictus Petrus dictus Breginus predictum Donatum de Trevano indemnem et illesum conservare ab omnibus et singulis premissis laboreriis et reparationibus sub obligatione sui et omnium suorum bonorum presentium et futurorum et a premissis incantu et cetera. Actum ut supra. Testes ut supra.

<1429 marzo 7 - settembre 17>

Il referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1429 marzo 7, mette all'incanto l'appalto dei lavori per Porta Torre e Porta Nuova a Como.

La data proposta assume come termine *post quem* la notizia della lettera dei maestri delle entrate ducali del 1429 marzo 7 e come *ante quem* l'offerta n. 86.

(c. 47r) Ecce incantus infrascriptorum laborerorum et reparationum nuper fiendorum in castris Porte Turris et Porte Nove civitatis Cumarum in executione litterarum spectabilium dominorum magistrorum ducalium intratarum, datarum Mediolani die VII martii, MCCCC°XXVIII°, signatarum Cambius, Augustinus, Georgius, directivarum domino referendario Cumarum¹, qui fieri intenditur singulis diebus more solito per prefatum dominum referendarium et delivrarì meliorem fatienti conditionem camere ducalis, ut infra videlicet § laboreria fienda in castro Porte Turris sunt hec, videlicet primo pro refundando murum fossati presentis respicientis in brolium versus castrum Porte Nove ponantur lapides, calcina, sabulum et quecumque necessaria adeo quod omnia sint bone et laudabiliter operata et constructa, etiam omnia infrascripta ad laudem ut infra.

Item pro reparando tectum turris castri predicti ponatur lignum unum laricis vel castani longitudinis brachiorum XV vel circa et grossitudinis quartarum II ab uno latere et in alio quartarum II $\frac{1}{2}$ ^a.

Item cantirius unus longitudinis ut supra et grossitudinis quartarum II vel circa qui sit castani vel^b laricis.

Item centenarium I calcine et plaustrum I sabuli.

Item centenarium I vel circa quadrelorum pro faciendo arcum unum subtus^c unum paradossum dicti tecti.

Item pro ponendo unum pontellum in angulo dicte turris ubi minatur ruynam qui sit brachiorum V vel circa de castano vel larice.

¹ V. *Littere pro expensis fiendis in castris Porte Turris et Porte Nove* (ASCo, ASC, Volumi, 60, c. 202r).

Item centenarium unum cum dimidio^d plodarum pro coperiendo tectum dicte turris.

Item fiat stalla una sufficiens et laudabilis cum scalinis ydoneis pro eundo super tectum dicte turris.

Item brachia IIII^o assidum castani pro dicto tecto necessariarum.

Item libre IIII^o clavorum.

Item fiat hostieria una ad solarium ad quod ascenditur per primam schalam a manu cum sera, clave, catenatio et aliis necessariis.

Item fiat astregum unum super curritorio duplo existenti prope turrim ne pluens aqua desendat per dictum curritorium seu per murum dicti curritorii in quandam caminatam existentem in recepto versus brolium. Que omnia superius declarata fiant et fieri debeant bene et laudabiliter in laudem prefati domini referendarii seu illorum quos duxerit elligendos, tamen se pro / (c. 47v) meliori videretur ponantur loco dicti astregi tot plode grosse de Moltrasio quot sufficiant ad prohibendum ne dicta aqua pluvialis faciat nocimentum dicte caminate adhibendo modum quod dicta aqua decursum habeat versus fossam dicti castri ubi constructus est pons.

Laboreria autem fienda in castro Porte Nove sunt hec, videlicet primo quod fiat de novo plancheta una in recepto respicienti versus civitatem cum lignaminibus, assidibus et ferramentis solvendo magistro Bregino solidos decem imperialium quia ipse aptavit aliam dictam planchetam et si contingerit dictam planchetam et si contingerit dictam planchetam [...] ^e esse huius incantus delivrationem teneatur postmodum incantator postquam delivrata fuerunt predicta laboreria satisfacere magistro de expensa facta pro dicta plancheta.

Itam reficiat pons dicti castri a quo respicit versus burgum Porte Nove extra civitatem, ponendo in ipso trabes duas laricis longitudinis brachiorum VIII^o et latitudinis somessidis de novis lignis.

Item fiat fenestra una.

Item infrascripta laboreria incantentur in predicto incantu que sunt necessaria fieri in predicto castro Porte Turris vigore literarum super hoc emanatarum parte magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die ***: primo hostium unum ponendum ad primam schallam per quam itur ad sollarium primum dicte turris pro quo hostio fiendo necesse est poni debere cancanos^f duos ferri ponderis sufficientis ponendos in muro dicte turris

cum plumbo vel extrahendo lapides duos de dicto muro et postmodum reaptando bene in muro cum axis duabus sufficientibus et cahenatio et sera et clave et assidibus pro dicto hostio fiendo cum ramis duabus.

Item pro aptando capsam unam unius pontis recepti versus castrum Porte Nove, addendo ligna duo castani cum clavis duobus magnis qui pretereant ab utraque parte bolzonorum con^g clavetis.

(c. 48r) Item pro faciendo antorale unum ad cameram custodie planchete subtus turrem, quod antoralle erit circa brachia VIII^o, faciendo ibi hostium unum cum axis et cathenatiolo, sera et clavis necessariis.

Item pro trahendo moltam ad tecta domorum recepti versus Portam Novam ne aqua labatur inter muros grossos civiles et predictas domos quia facit damnum in dictis domibus.

Item pro aptando et refficiendo tectum camere suprascripte subtus turrim necesse est centenaria III^o cuporum novorum.

Item pro cathenatio uno parvo cum clave et cetera pro hostio camere ubi iacet conestabilis in recepto dicti castris versus Portam Novam.

^a *Segue depennato* et unum aliud lignum si necesse fuerit ^b *segue depennato* roboris
^c *segue depennato* voltam ^d cum dimidio *nell'interlinea* ^e [mm 25] ^f *cancanos nell'interlinea su cathenatis depennato* ^g con *cosi*.

86

1429 settembre 17

Petrolo de Bregia detto Breginus fa un'offerta di 100 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 85) dei lavori per Porta Torre e Porta Nuova a Como.

La data presenta elementi discordanti: il 1429 settembre 17 non cade di sabato, bensì di venerdì.

MCCCCXXVIII^o, die sabati XVII septembris. Petrolus dictus Breginus abocavit suprascripta laboreria castrorum Porte Turre et Porte Nove ut supra ad libras centum imperialium cum aventagiis florenorum duorum.

<1429> ottobre 12

I lavori per Porta Torre e Porta Nuova a Como (v. n. 85) vengono appaltati a Petrolo de Bregia detto Breginus per 100 lire.

Die XII octubris. Delivrata fuerunt omnia et singula laboreria et reparationes suprascripta predicto magistro Petrolo dicto Bregino precio et aventagiis suprascriptis per dominos potestatem et referendarium Cumarum existentes in banco pro dicto incantu deliberando.

1429 ottobre 15, *in cancellaria comunis*

Pietro de Bregia, magister a lignamine et a muro ac inginerius, figlio del fu Antonio, di Como, parrocchia di S. Eusebio si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per Porta Torre e Porta Nuova a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 85), ponendo come fideiussore Giovannolo de Lallo, magister a lignamine et a muro, figlio di Pietro de Lallo, di Como, parrocchia di S. Nazaro.

La data presenta elementi discordanti: il 1429 ottobre 15 non cade di sabato, bensì di venerdì.

(c. 48v) MCCCC°XXVIII^o, die sabati XV octubris. Petrus de Bregia, magister a lignamine et a muro ac inginerius, civis Cumarum, filius quondam Antonii, parochie Sancti Eusebii intus cui die XII instantis mensis delivrata fuerunt certa laboreria et reparationes necessario fienda in castris Porte Nove et Porte Turris Cumarum pretio librarum centum imperialium cum aventagiis^a florenorum duorum superium per ipsum Petrum lucratorum per spectabil(em) et egregios viros dominos potestatem et co<mm>issarium et referendarium Cumarum, sedentes in banco ad tribunal ubi datia incantantur et ius per ipsum dominum .. potestatem redditur, que laboreria et reparationes sunt in executione litterarum spectabilium dominorum magistrorum

ducalium intratarum, Mediolani datarum die VII martii proxime preteriti, signatarum Cambius, Augustinus, Georgius, directivarum prefato domino .. referendario¹, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Paulo de Lucino, notario et comunis Cumarum cancellario tanquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cui^a interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum et cetera, de fatiando prout in capitulis antescryptis ipsius incantus Porte Nove et Porte Turis latius continetur; et hec omnia et singula cum omnibus expensis suis propriis, damnis et interesse, obligando se et cetera, renuntiando et cetera et sub pacto capiendi et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis observandis et attendendis firmiter et cetera extitit fideiussor et principalis debitor Iohannolus de Lalio, magister a lignamine et a muro, filius Petri de Lalio^c, parochie Sancti Nazarii^d de Cumis conveniri possit tanquam posset principalis debitor. Actum Cumis, in cancellaria dicti comunis, die et anno suprascriptis. Presentibus pro testibus Thomasio de Sormano, filio magistri Iacobi, parochie Sancti Nazarii, et Achilero de Vale-
sania, filio quondam Iacobi, parochie Sancti Benedicti Cumarum intus.

^a *Segue depennato* cum florenis duorum ^b *cuius* ^c *Lalio nell'interlinea* ^d *segue depennato* de Lalio

89

1429 ottobre 12

<Il referendario di Como>, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 142<9> settembre 20, mette all'incanto l'appalto dei lavori per allargamento del fossato di Torre Rotonda a Como e di costruzione del muro del fossato contiguo alla strada Regina.

(c. 49r) MCCCCXXVIII^o, die XII octubris. Ecce incantus expaciamenti fovee castris Turris Rotunde et fovee muri eiusdem fovee contigui Strate Regi-

¹ V. *Littere pro expensis fiendis in castris Porte Turris et Porte Nove* (ASCo, ASC, Volumi, 60, c. 202r).

ne versus Pomarium cum ordinibus infrascriptis et hoc vigore literarum dominorum magistrorum ducalium intratarum super hoc emanatarum, Mediolani datarum die XX septembris^a proxime preteriti, anni presentis, registrarum in registro IIII^o, in folio CCXV a tergo, et delivrabitur meliorem ducali camere et comuni Cumarum facienti conditionem cum pacto quod idem incantator teneatur idonee satisfacere et satisfiet sibi de denariis intrate ordinarie comunis Cumarum respectu muri reparandi ut infra et respectu fovee expatiandi de denariis talee imponende per comune Cumarum. Tenor autem incantus talis est, videlicet quod incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis construere murum de quo supra agitur contiguum fovee predictae cum sufficientibus lapidibus, sabono et calcina, cocquando ipsum murum et cohoperiendo eum ubique cum sufficientibus plodis, incipiendo ad rastellum dicti castris versus Sanctum Laurentium respicientem et hoc in illa altitudine qua de presenti monstrat esse constructum et inibi ubi maior est altitudo ipsius muri finiendoque ipsum murum in angulo suprascripto prope pontem Ocharum respicientem versus fenestram ferream constructam in muro dicti castris.

Secundus incantus est quod incantator teneatur et debeat evacuare cumulos lutosos seu terraneos in dicta fovea existentes et tam prope murum antedictum quam alibi in tot ipsa fovea de qua supra fit mentio, adeo quod in omnibus ex tali expaciamento ipsa fovea fiat in omnibus equalis et per modum quod aqua de presenti existens in dicta fovea, cuius vestigium seu altitudo signata est per magistrum Petrum dictum Breginum, ad incastrum pontis Occarum ubique labatur, ubi labi sit possibile, et huiusmodi incantus provisio facta est per dictum magistrum Petrum et magistrum Iohannem de Lallio, inzignerios Cumarum, pro minori expensa et tamen cum tutela sufficienti predicti castris. Factis itaque dictis incantibus ac delivratibus modis et ordinibus antedictis statim dabitur media pars pecunie et precii dictorum incantium^b et constructis pro dimedio laboreris antedictis dabitur ipsi incantatori quarta pars precii eiusdem incantus, tam muri quam fovee, et finito opere dictorum laboreris dabitur totum restum pro completa solutione omnium et singulorum predictorum laboreris.

^a septembris *corr. su* augusti
marginè interno.

^b dictis incantibus ac - precii dictorum incantium *nel*

<1429> ottobre 19

Giacomo de Lalio, magister, fa un'offerta di 50 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 89) dei lavori per la costruzione del muro del fossato contiguo alla strada Regina.

Die XVIII^o octubris. Magister Iacobus ^a de Lalio abocavit incantum muri suprascripti ad libras L, florenos III.

^a Iacobus così forse per Iohannes (v. n. 91).

1430 luglio 6

I lavori per la costruzione del muro del fossato contiguo alla strada Regina (v. n. 89) vengono appaltati ad Abbondiotto de Quarsano, socio di Giovanni de Lalio (v. n. 90), per 50 lire.

Die VI iullii, 1430. Delivratum fuit suprascriptum laborerium Abondiotto de Quarsano, sotio suprascripti magistri Iohannis, precio suprascripto librarum quinquaginta imperialium cum aventagio florenorum trium.

<1429> ottobre 21

Abbondiotto de Quarsano, magister, fa un'offerta di 70 lire per aggiudicarsi l'appalto dei lavori per allargamento del fossato di Torre Rotonda a Como (v. n. 89).

(c. 49v) Die XXI octubris. Magister Abondiotus de Quarsano abocavit dictum expatiamentum fossati ad libras LXX, florenos IIII.

1430 febbraio 25

Abbondioto de Quarsano dichiara di voler stare all'appalto dei lavori per l'allargamento del fossato di Torre Rotonda a Como e di costruzione del muro del fossato, contiguo alla strada Regina (v. n. 89), per il mese di marzo, chiedendo nel frattempo che l'appalto venga assegnato a lui o a un altro.

MCCCCXXX, die XXV februarii. Constitutus Abondiotus suprascriptus de Quarsano coram prefatis dominis potestate et referendario Cumarum protestatus fuit et protestatur velle subesse et stare predicto incantui per totum mensem martii proxime futurum, petens ut delivretur sibi^a vel alteri infra dictum tempus aut quod ab ipso incantu relevetur. Presentibus protestibus ydoneis et cetera domino .. vicario domini potestatis, Christoforo de Salicibus et Luchino de la Porta notariis suis et hoc prefatis dominis officialibus sedentibus in banco pro incantibus laboreriorum noviter fiendis in castro Turris Rotunde et citadella Cumarum.

^a *Segue depennato ms*

1430 luglio 6

I lavori per allargamento del fossato di Torre Rotonda a Como (v. n. 89) vengono appaltati <ad Abbondioto de Quarsano> per 70 lire.

Die VI iullii, 1430. Delivratum fuit suprascriptum laborerium spaziamenti fovee suprascripte precio suprascripto librarum septuaginta imperialium cum suprascripto aventagio florenorum quatuor.

1430 settembre 20, *super platea comunis, parochie Sancti Benedicti*

Francesco de Albertis, commissario e podestà di Como, Gualtrello de Sancto Nazario, capitano della cittadella, Giovanni de Lucino e Giovanni de Cumis, procuratori dello stesso comune, sentito il parere di Pietro de Bretia e Giovannolo de Lallo, magistri a muro et a lignamine ac inginerii, dichiarano che i lavori per allargamento del fossato di Torre Rotonda a Como e di costruzione del muro del fossato contiguo alla strada Regina sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 89), ponendo come condizione che Abbondioto de Quarsano o chi per lui ripari, senza oneri aggiuntivi, anche un muro posto oltre il ponte delle Oche, sulla strada verso S. Antonio.

MCCCC°XXX, die mercurii vigesimo septembris. Spectabiles et egregii viri domini Franciscus de Albertis, commissarius et potestas, Gualtrellus de Sancto Nazario, capitaneus citadelle, Iohannes de Lucino, procurator comunis Cumarum, et Iohannes de Cumis, similiter procurator, ac Petrus de Bretia et Iohannolus de Lallo, magistri a muro et a lignamine ac inginerii eiusdem comunis et cetera, iverunt ad fossum et murum castri Turris Rotonde exterioris versus pomerium ad videndum et examinandum murum illum factum noviter nomine ducalis camere sive de novo reparatum per Abondiotum de Quarsano, magistrum a lignamine, cui delivratu fuit incantus ille muri refitiendi sive reparandi pretio librarum L imperialium, qui murus est extra fossum sive in fosso et appellatur murus fossi, qui incipit prope rastellum pontis castri predicti respicientis versus Sanctu Laurentium et sunt in angulo qui est ex opposito fenestre ferrate site in dicto castro prope pontem Ocharum, si est bene factus reparatus, aptus et finitus secundum formam incantus predicti muri et fecerunt per me Paulum de Lucino, / (c. 50r) comunis Cumarum cancellarium, legi et vulgarizari capitula et incantus dictorum reparationum et laboreriorum dicti muri coram dicto .. incantatori et magistris et infra-scriptis et predictis procuratoribus et testibus. Quibus lectis et ad intelligentiam stantium vulgarizatis, facto diligenti scrutinio de ipso laborerio si est bene factum et completum iuxta formam dicti incantus, habita opinione ipsorum dominorum .. ingineriorum, videlicet Iohannis de Lallo et Petri de Bretia, superinde prefati domini commissarii et potestas, .. capitaneus et .. procuratores dixerunt dictum laborerium dicti muri esse bene, laudabiliter

et perfecte completum, factum et ordinatum secundum dispositionem dicti incantus et sic pro bene facto, perfecto et completo laudabiliter laudant et approbant et vigore dicti incantus debere laudari et approbari et proinde opportune fieri debere bullete occasione ipsius laborerii tanquam de opere bene, perfecto et cetera, cum hac tamen conditione quod ipse Abondiotus de Quarsano sive agentes pro eo teneatur et debeat sub sallario et incantu predicti muri reaptare et reformare quoddam murum situm extra pontem Occharum eundo versus Sanctum Antonium et est prope p<o>ntem ipsum Ocharum et ubi decurrit aqua a fosso nuper evacuato, qui murus est prope Stratam Reginam per quam itur versus Sanctum Antonium et est murus fossi citadelle exterioris et primus murus post pontem Occharum³, in laudem ipsius domini .. capitanei. Presentibus pro testibus Abondio del Ponte, filio quondam ser Guillelmi, parochie Sancti Eusebii Cumarum intus, Petro de Fontanella, filio quondam ser ***, civibus Cumarum, ac predicto Petro de Bretia, inginerio ut supra, et Iohannolo de Lallo ut supra et cetera. Postea vero suprascriptus dominus .. capitaneus retulit contentari de dicto opere perfecto secundum dispositionem superius contentam. Presentibus dominis .. potestate et .. commissario ac referendario. Super platea comunis Cumarum, parochie Sancti Benedicti et cetera.

³ Occharum così.

1430 <ante febbraio16>

Luchino de Conago, referendario della città e dell'episcopato di Como e giudice dei dazi, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1429 dicembre 17, mette all'incanto l'appalto dei lavori per la palificata della torre di Olonio da compiersi entro 2 mesi dall'aggiudicazione.

Nel margine esterno: « Pro palificata Olonii ».

La data proposta assume come termine *ante quem* l'offerta n. 97.

(c. 50v) MCCCC°XXX. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum ad pallificatam turre Olonii, episcopatus Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregium virum dominum

Luchinum de Conago, civitatis et episcopatus Cumarum referendarium^a et iudicem datiorum, in exequutione litterarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XVII decembris proxime preteriti, directivarum prefato domino .. referendario, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, modis, tenoribus et capitulis infrascriptis meliorem in premissis facienti conditionem, videlicet in primis quod incantator predictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet et quamlibet eorum et earum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascripti domini referendarii vel illorum qui deputabuntur per ipsum infra duos menses postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex cancellariis comunis Cumarum cum bono fideiussore sive bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsum dominum referendarium de faciendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et quod facta tali satisdatione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas pretii incantus suprascripti et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum statim detur eidem incantatori quarta pars pretii suprascripti et finitis laboreriis et reparationibus detur et numeretur eidem incantatori reliqua et ultima pars et completa solutio dicti incantus; qui denarii solvantur per datiaros Cumarum tenentes ad expensas corabiesse ut in dato continetur.

Inferius est incantus laborerii fiendi ad pallaficatam turrem Olognii pro conservatione datiorum et cetera. In primis quod fiat murus unus a parte Surici, videlicet a saxo usque ad pallatam veterem qui construat super fondo veteri altitudinis brachiorum IIII^o ½ vel circa et grossitudinis in fondo brachiorum II et in sumitate brachiorum I ½ vel circa in largum.

Item fiant plantationes due collomnarum a dicto muro usque ad turrim, reservando / (c. 51r) portum introitus et exitus uti nunc est dicte zepate vel pallate et que collomne non sint longinque una ab alia nisi per brachia, et tria que plantate sint due per directum, plantando unam ad filum antique plantate et aliam de pari et equaliter et dimittendo collomnas usque in octo que sint ex bonis plantatis si que sint bone, que due plantate sint plantate diverse una ab altera.

Item quod ipse collomne fingantur fortissime ita quod stent absque motu bene et sufficienter et remaneant in altitudine maiorum collomnarum

que nunc ibi sunt de veteribus et que sint grosse in sumitate superiori una spana, dimittendo ipsas retondas.

Item quod pro qualibet plantatione sive atie plantationis collumnarum fiant sbarre due, una super altera ad unamquamque plantatam, que sint large uno semissede et grossitudinis digitorum IIII^{or} que bene et sufficienter inclaventur bonis et sufficientibus clavis providendo quod ipse sbarre non veniant ad finiendum ad unam collumnam, sed diversivis collumnis et quod inclaventur ad quamlibet collumnam.

Item quod ponantur sbarre per transversum dictis collumnis de decem brachiis in decem brachia vel circa, que sbarre sint grosse ut supra de traversis que bene inclaventur bonis clavis et sufficientibus ut supra.

Item quod ponatur una catena ferri que sit longa brachiorum CX et que catena ponatur a portu predicto ubi sit bene fixa cum axonis sufficientibus ferreis et aliis opportunis in collumna portus trahatur et includatur in turri predicta cum uno argano in dicta turri construendo in bona forma et sufficienti; et que catena sit grossa super forma que videtur domino Iohanni de Lucino, procuratori comunis Cumarum; et que catena possit trahi per dictum arganum et dimitti claudendo et aperiendo ut erit necessarium et opportunum.

Item quod omnia lignamina suprascripta sint roboris aut castani aut laricis et bonis lignaminibus et sufficientibus.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat suis propriis / (c. 51v) somptibus et expensis emere seu emi facere omnia suprascripta lignamina, ferramenta, lapides, sabulum et calcinam et quemcumque alia superius specificata et declarata et conduci facere seu conducere^b ad suprascriptam turrim et pallaficatam et in ea et in suprascriptis locis superius declaratis facere seu fieri facere suis somptibus et expensis suprascripta omnia laboreria et reparationes bene, sufficienter et laudabiliter ut supra.

Item quod incantator cui delivrata fuerint omnia et singula suprascripta laboreria teneatur et debeat ultra predicta laboreria suis propriis somptibus et expensis facere et construere duas assides levigatas longitudinis brachiorum V et duas mantabullas necessarias in cancellaria comunis Cumarum proponendo libros ipsius cancellaria super dictis assidibus firmandis in dicti mantabullis^c.

^a -m corr. su s ^b et conduci facere seu conducere *nell'interlinea* ^c *nel margine esterno* Non habet locum et cetera

<1430> febbraio 16

Abbondioto de Quarsano fa un'offerta di 600 fiorini per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 96) dei lavori per la palificata della torre di Olonio.

Die XVI februarii. Abondiotus de Quarsano abocavit ad florenos DC, florenos X.

<1430> febbraio 23

Petrolo de Castro Sancti Petri fa un'offerta di 570 fiorini per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 96) dei lavori per la palificata della torre di Olonio.

Die XXIII februarii. Petrolus de Castro Sancti Petri ad florenos DLXX, florenos VI.

<1430> settembre 2

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, fa un'offerta di 560 fiorini per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 96) dei lavori per la palificata della torre di Olonio.

Die II septembris. Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum, ad florenos DLX, florenos II.

1430 settembre 2

I lavori per la palificata della torre di Olonio (v. n. 96) vengono appaltati a Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, per 560 fiorini.

Nel margine inferiore: «Nota quod delegatio dictorum laboreriorum est hic infra facta per suprascriptum Franciscum de Carugo in Thomasum de Pigrio die sabati VIII^o septembris MCCCC^oXXX» (v. n. 121); segue: «Nota quod securitas predictorum laboreriorum est hic infra post delegationem suprascriptam» (v. n. 122); segue: «Nota quod laudatio predictorum laboreriorum est hic infra poste delegationem et securitatem» (v. n. 123).

Die suprascripto II septembris, 1430. Delivratus est suprascripto Francisco tubete pretio suprascripto.

101

<1430 febbraio 9 - marzo 30>

Giovanni Malaspina, commissario ducale e podestà di Como, e Luchino de Conago, referendario della stessa città, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1430 febbraio 9, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Torre Rotonda e la cittadella di Como.

La data proposta assume come termine *post quem* la notizia della lettera dei maestri delle entrate ducali del 1430 febbraio 9 e come *ante quem* l'offerta n. 102.

(c. 52r) In nomine Domini, amen. Hic est incantus certorum infra-scriptorum laboreriorum fiendorum tam in castro Turris Rotonde quam citadella Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregios viros dominos Iohannem marchionem Malaspinam, comissarium ducalem et Cumarum potestatem, ac Luchinum de Conago, referendarium civitatis predictae et cetera vigore et in executione litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, datarum Mediolani die VIII^o februarii, MCCCC^oXXX, signatarum Cambius, Augustinus, Cristoforus¹, et delivrabitur meliorem facienti conditionem cum pactis, modis et tenoribus dicti incantus, videlicet in castro Turris Rotonde primo ad pontem succursus versus^a Sanctum Laurentium fiat plancheta una nova exceptis bolzono, axis et anulo qui sunt boni.

¹ V. *Littere pro reparatione castri Turris Rotonde et pro corratoriis citadelle reparandis* (ASCo, ASC, Volumi, 60, c. 287v).

Item columpne quatuor ponende in revellino ante pontem et dictam planchetam que sunt brachiorum VIII^o pro qualibet in longitudine et grossitudine brachii $\frac{1}{2}$ pro quolibet latere et sint castani et fiant dentes LXX brachiorum VI pro quolibet et bragerii VI brachiorum VIII^o, videlicet IIII^{or} et alii duo brachiorum XII et rastellum novum excepto feramento.

Item brachia X clavorum pro dicto revellino fiendo, que omnia ligna sint castani.

Item pro ponte mortuo ante dictam planchetam intrando castrum predictum qui est longitudine brachiorum XIII^o pro uno latere et pro alio brachiorum XII expediunt brachia XVIII assidum castani grossitudinis digitorum trium et pro instivando ac clodando libras XII clavorum a XVI.

Item ante dictum pontem mortuum fiant planchete due et pons unus de novo, exceptis catenis, axis et anulis, qui pons indiget bolzonis II et tellario I omnibus lignis et quod mitetur dicte planchete vasum ligneum et fiat de lapide, qui nunc est de ligno marcito, et in lapide impombletur ferri qui sustinent bolzonum.

Item quod versus contratam de Coquis, in civitatem^b veniendo ad pontem^c succursus aptentur et reparentur pontes duo et planchete due que sunt marcida omnia lignamina, exceptis bolzonis et assidibus, et fiant tellaria de novo et quod addantur alique assides usque in brachiis VI, relique bone sunt, que lignamina sint laricis et libre XX clavorum a XX^{ti}.

Item quod mittentur assides pontis mortui, qui est in medio dictorum pontium, que assides sint castani largitudinis brachiorum IIII^{or} et quarte I et grossitudinis digitorum trium.

Item quod reparetur revellinus dictorum pontium ubi expediunt sex bragerii brachiorum XII pro quolibet et grossitudinis palme et somessedi, qui inclaventur bonis clavis et quod reffirmentur columpne dicti revellini ubi expediunt librarum XV clavorum a spana et a XVI.

(c. 52v) Item ad pontem versus citadellam lignum I castani longitudinis brachiorum VIII et grossitudinis spane et somessedi ponendum ad dictum pontem.

Item pro amurando^d unum hostium situm in camera per quam itur in corratorium et que camera est in fine sollarii munitionis^e ponatur sufficiens calcina et lapides ydonei.

In citadella Cumarum primo pro trabibus^f L castani aut laricis longitudinis brachiorum III $\frac{1}{2}$ et grossitudinis somessedi pro quadra pro corratorio fiendo ab ecclesia Sancte Marie usque ad^g palatium comunis Cumarum.

Item pro brachiis LXVI assidum castani longitudinis brachiorum V vel VI et grossitudinis duorum digitorum et plus ponendo necessaria ferramenta pro dicto corratorio.

Item pro trabibus XV castani et laricis ponendis super corratorio prope torrarium iuxta ecclesiam Sancti Iacobi longitudinis brachiorum III ½ et grossitudinis somessedi.

Item trabs I pro dicto corratorio ut supra longitudinis brachiorum XI et grossitudinis spane et somessedi.

Item brachia XV assidum pro dicto corratorio castani longitudinis brachiorum VI et grossitudinis ut supra.

Item scalla I castani longitudinis brachiorum XV vel circa et grossitudinis somessedi ad sufficientiam pro ponendo ad murum dicti torrarii.

Item scalla una ad turrim pischarie longitudinis brachiorum X bona et sufficiens.

Item scalla una laricis pro dicta turri longitudinis brachiorum VIII bona et sufficiens ut supra.

Item pro trabibus XV castani pro corratorio fiendo in turri falsa et alia turri magna versus domum domini episcopi longitudinis brachiorum III ½ et grossitudinis ut supra.

(c. 53r) Item brachia XXXVI assidum castani ponenda ad dictum coratorium longitudinis brachiorum V et VI et grossitudinis ut supra.

Item ad pontem suraxinesche prope turrim domini episcopi trabs tres castani longitudinis brachiorum V et grossitudinis spane et somessedi.

Item seyte tres castani longitudinis brachiorum III et grossitudinis somessedi.

Item brachia III^o assidum castani longitudinis brachiorum V et grossitudinis^h brachii I pro dicto ponte.

Item travexelli III castani longitudinis brachiorum III ½ et grossitudinis spane et somessedi.

Item trabs due castani longitudinis brachiorum X et grossitudinis somessedi.

Item brachia VI assidum castani pro corratorio fiendo prope dictam saraxinescham.

Item pro corratório versus lacum scalla una brachiorumⁱ XIII longitudinis et grossitudinis ad sufficientiam.

Item ligna II castani longitudinis brachiorum III ½ et grossitudinis spane et somessedi pro balatorio versus lacum.

Item trabes II castani longitudinis brachiorum VIII^o et grossitudinis spane et somessedi pro ponte fiendo ad turim falsam respicientem super porta moli citadelle.

Item brachia V assidum castani longitudinis brachiorum VI ut supra pro dicto ponte.

Item scalla una castani ad portam de Crugniola longitudinis brachiorum X et grossitudinis ad sufficientiam.

Item scalla I brachiorum V pro dicta porta cum uno ligno in muro pro apoziando dictam scallam.

Item travexelli XII castani pro corratório uno fiendo ad portam ferri longitudinis brachiorum III ½, III^o et VI et grossitudinis ad sufficientiam.

Item brachia XVIII assidum castani longitudinis brachiorum V et grossitudinis pro dicto corratório.

Item scale due castani aut laricis ad dictam portam pro dicto corratório longitudinis brachiorum XII una et altera brachiorum VIII^o et grossitudinis ad sufficientiam.

Item scale due ponende ad portam Occharum longitudinis una brachiorum VIII^o et altera V et grossitudinis ad sufficientiam. /

(c. 53v) Item pro ferramentis necessariis, sufficientibus et bonis computatis omnibus magisteriis predictorum cum pactis, modis et tenoribus infra scriptis, videlicet quod incantator predictorum laborerierum teneatur et debeat suis propriis expensis et sumptibus emere seu emi facere omnia superscripta lignamina, feramenta, lapides et quecumque alia superius specificata et declarata fieri necessaria ut supra et bene, sufficienter et laudabiliter facere seu fieri facere omnia et singula superscripta laboreria et reparationes suis sumptibus et expensis ut supra in laudem prefatorum dominorum .. officium et procuratorum comunis Cumarum ac inzigniorum deputandorum.

Item quod incantator cui delivrata fuerint dicta laboreria et reparationes habeat et habere debeat, facta eius ydonea et sufficienti fideiussione de predictis laboreriis et reparationibus fiendis ut supra, medietatem denariorum dicti sui incantus et facto medio opere superscriptorum laborerierum quartam

partem et aliam quartam partem finito opere et laborerio toto suprascripto
et laudato ut supra.

^a versus *nell'interlinea* ^b in civitatem *nell'interlinea* ^c pontem *nell'interlinea*
^d amurando *nell'interlinea su* faciendo *depennato* ^e segue *depennato* in ^f t- *corr. su* d
^g segue *depennato* plar ^h segue *depennato* spane et somessedi ut supra quarte I ⁱ segue
depennato III ^j segue *depennato* i

102

<1430> marzo 30

*Abbondioto de Quarsano fa un'offerta di 100 fiorini per aggiudicarsi
l'appalto (v. n. 101) dei lavori per Torre Rotonda a Como.*

Die XXX martii. Magister Abondiotus de Quarsano laboreria supra-
scripta fienda in castro Turris Rotunde tantum abocavit ad florenos C, flore-
nos VI.

103

<1430> maggio 5

*Cristoforo detto Antiga fa un'offerta di 94 fiorini per aggiudicarsi
l'appalto (v. n. 101) dei lavori per Torre Rotonda a Como.*

Die V maii. Christoforus dictus Antiga posuit ad florenos LXXXXIII^o,
florenos II.

104

<1430> luglio 6

*I lavori per Torre Rotonda a Como (v. n. 101) vengono appaltati a Cri-
stoforo detto Antiga e a Petrolo de Castro Sancti Petri, suo socio, per 94 fiorini.*

Die VI iullii. Delivrata fuerunt suprascripta laboreria suprascripto Christoforo seu Petrolo de Castro Sancti Petri, eius socio, precio suprascripto.

105

1430 aprile 1°

Giovanni de Lallo, magister, fa un'offerta di 88 fiorini per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 101) dei lavori per la cittadella di Como.

Die primo aprilis, 1430. Magister Iohannes de Lallo laboreria fienda in citadella Cumarum tantum de quibus supra fit mentio abbocavit ad florenos LXXXVIII, florenos III.

106

<1430> aprile 5

Andriolo de Rippa, magister, fa un'offerta di 78 fiorini per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 101) dei lavori per la cittadella di Como.

Die V aprilis. Magister Andriolus de Rippa^a diminuit suprascripta laboreria citadelle^b florenorum X et modo est ad florenos LXXVIII, florenos II.

^a *Segue depennato abbo* ^b *segue depennato ad*

107

<1430> luglio 6

I lavori per la cittadella di Como (v. n. 101) vengono appaltati ad Andriolo de Rippa per 78 fiorini.

Die VI iullii. Delivrata fuerunt suprascripta laboreria suprascripto Andriolo precio suprascripto.

1430 luglio 14, *in cancellaria comunis*

Andriolo de Rippa, magister a lignamine et a muro, figlio del fu Martino, di Como, parrocchia di S. Giacomo si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per la cittadella di Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 101), ponendo come fideiussore Giovannolo de Lallo, magister a lignamine, figlio del fu Pietro, di Como, parrocchia di S. Nazaro.

(c. 54r) MCCCC°XXX, die veneris XIII^o iullii. Magister Andriolus de Rippa, magister a lignamine et a muro, civis Cumarum, filius quondam magistri Martini, civis Cumarum, parochie Sancti Iacobi Cumarum cui die VI^o suprascripti mensis delivrata fuerint certa laboreria et reparationes necessario fienda in citadella Cumarum pretio florenorum LXXVIII valloris^a libre I, solidorum XII imperialium pro floreno, cum aventagiis florenorum duorum per ipsum magistrum Andriolum superium lucratorum per spectabil(em) et egregios viros dominos .. potestatem et .. commissarium ac .. referendarium Cumarum, sedentes in bancho ad tribunal ubi datia incantantur et ius per ipsum dominum .. potestatem redditur, et que laboreria et reparationes fieri debent in executione litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum Mediolani datarum, die VIII^o februarii anni presentis, signatarum Cambius, Augustinus et Christoforus, directivarum prefato domino .. referendario¹, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Paolo de Lucino, comunis Cumarum cancellario tanquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cuia^b interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum, de fatiando seu fieri fatiando omnia et singula laboreria et reparationes fienda in dicta citadella et prout in dictis capitulis hic paulo ante scriptis fit mentio et latius continentur; et hec omnia et singula cum omnibus expensis, damnis et interesse que proinde paterentur, obligando se et cetera, renuntiando et cetera, et s<u>b

¹ V. *Littere pro reparatione castri Turris Rotonde et pro corratoriis citadelle reparandis* (ASCo, ASC, Volumi, 60, c. 287v).

pacto capiendi et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis et observandis extitit fideiussor et principalis debitor magister Iohannolus de Lalio, magister a lignamine, filius quondam Petri, parochie Sancti Nazarii obligando se et cetera, renuntiando et cetera et sub pacto capiendi et cetera ita et taliter quod in solidum conveniri possit. Actum Cumis, in cancellaria dicti comunis. Presentibus pro testibus Luchanore de Andrianis, filio quondam domini magistri Mafioli phisici, Filippolo de Bossis, filio quondam ser Antonii, amborum parochie Sancti Domnini intus et Abondioto de Quarsano, filio quondam Zanis, parochie Sancti Sisti foris.

^a v- corr. su c ^b cuia costi.

109

1430 luglio 14, *in cancellaria comunis*

Abbondioto de Quarsano, magister, figlio del fu Zano, di Como, parrocchia di S. Sisto si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per il muro del fossato di Torre Rotonda a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 89), ponendo come fideiussore Andriolo de Rippa, magister a lignamine et a muro, figlio del fu Martino magister, di Como, parrocchia di S. Giacomo.

Ibique statim magister Abondiotus de Quarsano, filius quondam Zanis, parochie Sancti Sisti foris, cui die VI^o suprascripti mensis delivrata fuerunt certa laboreria et reparationes necessario fienda ad murum fossi castris / (c. 54v) Turris Rotonde exterioris versus Pomarium pretio librarum quinquaginta imperialium cum aventagiis florenorum trium superiorum lucratorum per ipsum magistrum Abondiotum, per spectabiles et egregios viros dominos .. potestatem et .. commissarium ac .. referendarium Cumarum, sedentes in banco ad tribunal ubi datia incantantur et ius ministratur per ipsum dominum commissarium et .. potestatem, et que laboreria et reparationes debent fieri in executione litterarum spectabilium dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XX septembris, 1429^a, signatarum Cambius, Christoforus et Augustinus, directivarum prefato domino .. referendario, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Paolo de Lucino, comunis Cu-

marum cancellario tanquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cui^a interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum, de fatiando seu fieri fatiando omnia et singula laboreria et reparationes fienda ad dictum murum de quo supra fit mentio prout et quemadmodum in capitulis ipsius incantus continetur, qui est in isto libro paulo hic ante, et de solvendo aventagia cui debentur et cetera; et hec omnia et singula cum omnibus expensis, damnis et interesse que proinde paterentur, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura et cetera, renuntiando et cetera et s<u>b pacto capiendi et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis et observandis extitit fideiussor et principalis debitor Andriolus de Rippa, magister a lignamine et a muro, filius quondam magistri Martini, parochie Sancti Iacobi intus, obligando se et cetera, renuntiando et cetera et s<u>b pacto capiendi et cetera ita et taliter quod in solidum conveniri possit et capi et cetera. Actum Cumis, in cancellaria dicti comunis. Presentibus protestibus ser Luchanore de Andrianis, filio quondam domini magistri Ma-fioli, Filippolo Bossio, filio quondam ser Antonii, et Iohannolo de Latio, magistro a lignamine, filio quondam Petri.

^a XX septembris 1429 *nell'interlinea su VIII^o februarii anni presentis depennato* ^b cui^a *cosi*.

110

1430 luglio 14, *in cancellaria comunis*

Abbondioto de Quarsano, figlio del fu Zanni, di Como, parrocchia di S. Sisto si impegna con il comune, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per allargamento del fossato di Torre Rotonda a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 89), ponendo come fideiussore Andriolo de Rippa, magister a lignamine et a muro, figlio del fu Martino, magister, di Como, parrocchia di S. Giacomo.

Ibique statim predictus Abondiotus de Quarsano, filius quondam Zannis, parochie Sancti Sisti foris cui delivratum fuit die VI^o predicti mensis iullii expatiammentum fosse^a castris Turris Rotonde exterioris / (c. 55r) precio librarum septuaginta imperialium cum aventagiis florenorum quattuor superium

lucratorum per ipsum magistrum Abondiotum per spectabiles et egregios viros dominos .. potestatem et .. commissarium ac .. referendarium et quod expatiammentum fit in executione litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XX septembris, 1429^b, ad expensas comunis Cumarum fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Paolo de Lucino, comunis Cumarum cancellario stipulanti et recipienti nomine et vice comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cui^c interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum, de fatiando seu fieri fatiando dictum expatiammentum fosse dicti castri Turris Rotonde, de quo supra fit mentio prout et quemadmodum in capitulo ipsius incantus dicti expatiammenti continetur, qui incantus est in isto libro paulo hic ante, et de solvendo aventagia cui debentur et cetera; et hec omnia et singula cum omnibus expensis, damnis et interesse que proinde pati posset comune Cumarum si dictum expatiammentum secundum incantum non fieret, obligando se et cetera, renuntiando et cetera et s<u>b pacto capiendi et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis et observandis extitit fideiussor et principalis debitor Andriolus de Ripa, magister a lignamine et a muro, filius quondam magistri Martini, parochie Sancti Iacobi intus obligando se et cetera, renuntiando et cetera et s<u>b pacto capiendi et cetera ita et taliter quod in solidum conveniri possit et capi et cetera. Actum Cumis, in cancellaria dicti comunis. Presentibus pro testibus ser Luchanore de Andrianis, filio quondam domini magistri Mafioli, Filippolo Bossio, filio quondam ser Antonii, et Iohannolo de Lalio, magistro a lignamine, filio quondam Petri, omnibus notis et idoneis et cetera.

^a *Segue depennato turris* ^b XX septembris 1429 *nell'interlinea su VIII^o, XII^o augusti proxime preteriti depennato* ^c *cui^a cosi.*

111

1430 luglio 18, *in cancellaria comunis, in domo residentie .. commissarii et .. potestatis, in parochia Sancti Benedicti*

Cristoforo de Ziliascha detto Antica, figlio del fu Antoniolo, e Petrolo de Castro Sancti Petri, figlio del fu Antonio, di Como, parrocchia di S. Sisto si impegnano con il comune, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire

i lavori per Torre Rotonda a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 101), ponendo come fideiussori Giacomo de Sormano, magister a lignamine, figlio del fu Masio, di Como, parrocchia di S. Nazaro e Leone de Nessio, magister, figlio del fu Guifredolo, di Como, parrocchia di S. Donnino.

(c. 55v) MCCCC^oXXX, VIII inditione, die martis XVIII iullii. Christoforus de Ziliascha dictus Antica, filius quondam Antonioli, et Petrolus de Castro Sancti Petri, filius quondam Antonii parochie Sancti Sisti foris, magister a lignamine, quibus die VI^o suprascripti mensis iullii delivrata fuerunt certa laboreria et reparationes fienda in castro Turris Rotonde Cumarum pretio florenorum LXXXIII cum aventagiis florenorum duorum superium per ipsum Christoforum lucratorum per spectabiles et egregios viros dominos .. potestatem et .. commissarium ac referendarium Cumarum, sedentes in banco ad tribunal ubi datia incantantur et ius redditur per^a suprascriptum dominum .. commissarium et .. potestatem in parochia Sancti Benedicti Cumarum intus et que laboreria et reparationes fiunt in executione litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die VIII^o februarii, presentis anni, signatarum Cambius, Augustinus, Christoforus, directivarum prefato domino .. referendario¹, fecerunt et faciunt securitatem et promissionem, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Paulo de Lucino, comunis Cumarum cancellario tanquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cui^b interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum, de fatiando seu fieri fatiando omnia et singula predicta laboreria et reparationes fiendorum in predicto castro Turris Rotonde et prout in dictis capitulis, hic paulo ante descriptis latius continetur, et de solvendo aventagia superium lucrata cui seu quibus debuntur; et hec omnia et singula cum omnibus eorum expensis, damnis et interesse que proinde paterentur, obligando se et cetera, renuntiando et cetera et sub pacto capiendi et cetera. Et pro predictis et singulis observandis et attendendis extiterunt fideiussores et se constituerunt principales debitores magister Iacobus de Sormano, magister a lignamine, filius quondam Masii, parochie Sancti Nazarii Cumarum intus et magister Leo de Nessio, filius quondam Guifredoli, parochie Sancti Domini foris, obligando se et cetera,

¹ V. *Littere pro reparatione castri Turris Rotonde et pro corratoriis citadelle reparandis* (ASCo, ASC, Volumi, 60, c. 287v).

renuntiando et cetera et sub^c pacto capiendi et cetera et quilibet eorum in solidum ita et taliter quod quilibet eorum conveniri possit in solidum. Actum Cumis, in cancellaria dicti comunis, sita Cumis, in domo residentie prefati domini .. commissarii et .. potestatis, in parochia Sancti Benedicti Cumarum intus. Presentibus pro testibus Nicolino de Fenegrote, filio quondam Ambrosini, parochie Sancti Nazarii et Georgio de Planezio, filio quondam Andrioli, parochie Sancti Georgii Cumarum notis, ydoneis et vocatis ac rogatis et Cumarum habitatoribus.

^a per ripetuto ^b cuia cosi ^c -b corr. su -p

112

1430 dicembre 2, in castro Turris Rotonde, in ravellino versus citadellam

Ambrogio de Rotiis, referendario della città e del distretto di Como e giudice dei dazi, Giovanni de Lucino e Giovanni de Cumis, procuratori del medesimo comune, e Pietro de Bretia, inginerius del comune di Como, su richiesta dell'appaltatore Cristoforo de Ziliascha detto Antiga, effettuato il sopralluogo con Martino de Comite, castellano di Torre Rotonda di Como, e con suo figlio Giovanni dichiarano che i lavori per Torre Rotonda a Como sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 101).

(c. 56r) MCCCC^oXXX, inditione nona, die sabati secundo decembris. Spectabilis et egregii viri domini Ambrosius de Rotiis, referendarius et iudex datiorum et cetera, Iohannes de Lucino, procurator maior, Iohannes de Cumis, procurator, et Petrus de Bretia, inginerius comunis Cumarum, suo proprio nomine ac nomine et vice ac impositione^a spectabilis et strenui viri domini Francisci de Albertis, ducalis commissarii et potestatis Cumarum, ad instantiam et requisitionem Christofori de Ziliascha dicti Antige, habentis ad incantum a comuni Cumarum et cui delivrata fuerunt et sunt certa laboreria et reparationes tunc necessario fienda in castro Turris Rotonde Cumarum, die VI^o iullii proxime preteriti, per suprascriptos dominos .. officiales pretio florenorum LXXXX^oIIII^o cum aventagiis florenorum octo per ipsum et Abondiotum de Quarsano superium lucratorum, vigore ducalium litterarum sive dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die^b nono februarii proxime preteriti, signatarum Cambius, Augustinus,

Christoforus, directivarum tunc prefato domino .. referendario¹, asserentis se dicta laboreria et reparationes bene, laudabiliter et sufficienter perfecisse et complevisse^c secundum formam incantus, iverunt in predictum castrum et ibidem vu<l>garizatis omnibus et singulis capitulis ipsorum laborerorum et reparationum ad plenam intelligentiam omnium prefatorum dominorum .. officialium et inginerii predicti et testium infrascriptorum per me Paulum de Lucino, comunis Cumarum cancellarium, presentibus ibidem domino Martino de Comite, castellano ipsius castri Turris Rotonde, et Iohanne eius filio, et visitaverunt predicta omnia et singula et quia reperierunt omnia et singula predicta laboreria et unumquodque eorum fore bene, laudabiliter et sufficienter facta, completa et perfinita iuxta tenorem et formam ipsius laborerii incantus^d ipsa omnia et singula et quodlibet^e eorum laudaverunt, confirmaverunt, approbaverunt ac laudant, confirmant et approbant suo^f nomine^g ac nomine prefati domini .. commissarii et potestatis cum consensu etiam prefati domini castellani. Presentibus ibidem pro testibus ad hec spetialiter vocatis et rogatis Petro de Sancto Nazario, filio Moreti, habitanti in citadella, Iacobo, filio quondam Martini, de Biazascho de Valle Intellavi, episcoptus Cumarum, habitanti in Cumis, in parochia Sancti Georgii in Burgo Vici notis et idoneis. Actum Cumis, in castro Turris Rotonde Cumarum, in ravellino versus citadellam et cetera.

^a i- corr. ^b segue depennato VI° ^c segue depennato predicta ^d -an- nell'interlinea
^e -d- corr. su l ^f s- corr. su o ^g -i- corr.

113

1431 febbraio 19, *in citadella, prope pontem levatorium respitientem
versus domum episcopalem*

Ambrogio de Rotiis, referendario della città e del distretto di Como e giudice dei dazi nonché luogotenente di Francesco de Albertis commissario ducale e podestà della stessa città, Gualtrello de Sancto Nazario, capitano della cittadella di Como, e Gregorio de Papia, inginerius ducale, su richiesta

¹ V. *Littere pro reparatione castri Turris Rotonde et pro corratoriis citadelle reparandis* (ASCo, ASC, Volumi, 60, c. 287v).

dell'appaltatore Andriolo de Rippa, magister a muro et a lignamine, effettuato il sopralluogo dichiarano che i lavori per la suddetta cittadella sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 101).

(c. 56v) MCCCC°XXXI, nona inditione, die lune XVIII° februarii. Spectabiles et egregii viri domini Ambrosius de Rotiis, referendarius et iudex datiorum ac locumtenens spectabilis et generosi viri domini Francisci de Albertis ducalis commissarii et potestatis Cumarum, et Gualtrellus de Sancto Nazario, capitaneus citadelle Cumarum, una cum Grigorio de Papia, inginerio ducali, ad preces et instantiam Andrioli de Rippa, magistri a muro et a lignamine, habentis ad incantum a comuni Cumarum et cui delivrata fuerunt certa laboreria et reparationes tunc necessario fienda in citadella Cumarum, die VI° iullii proxime preteriti, per suprascriptos dominos .. officiales pretio florenorum LXXVIII cum aventagiis florenorum quinque super ipsum incantum lucratorum per ipsum Andriolum de Rippa et magistrum Iohannem de Lallo, vigore litterarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die VIII° februarii, anni proxime preteriti, signatarum Cambius, Augustinus, Cristophorus, directivarum tunc prefato domino .. referendario¹, requirentis dicta laboreria et reparationes debere videri et examinari et deinde laudari et approbari, quia ea complevit et perfinivit bene et laudabiliter secundum formam incantus dicti laborerii, iverunt in dictam citadellam Cumarum et ibidem lectis et diligenter vu<l>garizatis omnibus et capitulis et super quolibet capitulo ipsorum laboreriorum et reparationum ad plenam intelligentiam prefatorum dominorum .. officialium et dicti inginerii ac testium infrascriptorum per me Paulum de Lucino, comunis Cumarum cancellarium, visitatis, visis et examinatis et ventilatis ac discussis inter eos ipsis reparationibus et laboreriis bene factis ac completis secundum formam incantus dicti laborerii et incantus habito consilio et opinione magistri Grigorii de Papia, ducalis inginerii, ipsa laboreria et reparationes et quodlibet eorum prefati domini .. officiales et idem inginerius laudaverunt et approbaverunt ac laudant et approbant pro bene factis, finitis et completis secundum formam et tenorem prescripti incantus ipsius laborerii in omnibus et per omnia prout fieri debebat. Presentibus pro testibus Parino de la Pilizaria, filio quondam ser Antonii, habitanti in predicta citadella Cuma-

¹ V. *Littere pro reparatione castri Turris Rotonde et pro corratoriis citadelle reparandis* (ASCo, ASC, Volumi, 60, c. 287v).

rum, Bertramo de Leuco, servitore comunis Cumarum, filio quondam ***,
parochie Sancti Fidelis intus et magistro Zanino de Papia, habitanti in dicta
citadella Cumarum. Actum Cumis, in citadella Cumarum, prope pontem le-
vatorium respicientem versus domum episcopalem.

114

<1430 aprile 7 - 18>

Ambrogio de Rotiis, referendario della città e dell'episcopato di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1430 aprile 7, mette all'incanto l'appalto dei lavori per la palificata della torre di Olonio da compiersi entro 2 mesi dall'aggiudicazione.

Nel margine esterno: « Nota quod iste incantus non processit, set aliter hic prior vigore litterarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum Mediolani datarum, die 22 maii 1430, ut pallificata duplex fiat; dicte littere registrate sunt in quinto registro, in folio XXXIII^o a tergo » v. *Littere pro pallificata turris Olognii fienda duppa et non simplici* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 51v).

La data proposta assume come termine *post quem* la notizia della lettera dei maestri delle entrate ducali del 1430 aprile 7 e come *ante quem* l'offerta n. 115.

(c. 58v) Ecce incantus laborerii pallificate turris Olognii fiende simplici modo, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregium virum dominum Ambrosium de Rotiis, civitatis et episcopatus Cumarum referendarium et cetera, in executione litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, tenoris subsequens, videlicet:

Egregie frater honorande alias facta provixio de expensa pallificate ad turrim Olognii fiende ascendens florenis CCCL agebat de pallificata simplici et non duplici iuxta continentiam capituli .. referendario predecessori vestro, pro eiusdem expense incantu alias per nos missi incantus vero ipsius expense abbocatus ad florenos quinque centum septuaginta, factus fuit de dicta pallificata fienda duplex ut itaque scriptis superium ad nos vestris litteris respondemus et dicimus quod expensis huiusmodi solum incantatis iuxta provisionem premissam et dictum capitulum de simplici pallificata construenda de cuius incantus processu sepe nos avisate ad eius delivrationem sine nostri licentia non procedendo ad factum incantus

expensarum reparationis citadelle ibi abbocati pro florenis LXXXVIII^o, cuius provisio fuit de libris centum XXXII procedatis super eo per dies IIII^{or} et illum postea meliorem fatienti conditionem delivretis illud idem fatiando de incantu expense castris Turris Rotonde dum pretium incantus non sit maior provixione proinde facta ultra quam de quarta parte ipsius provixionis; si vero maior esset, differentia ab incantum ad provixionem quam sit pars quarta provixionis non delivretis, set super incantu procedatis quousque descendat in pretio et nobis prout feceritis rescudatis. Date Mediolani, die VII aprilis 1430. .. Magistri intratarum et cetera.

A tergo: Egregio fratri honorando .. referendario Cumarum et cetera ¹.

Et que laboreria et reparationes delivrabuntur cum pactis, modis, formis, capitulis et tenoribus infrascriptis meliorem facienti conditionem, videlicet in primis quod incantator infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerunt teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria^a et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis in omnibus bene et laudabiliter in laudem et approbationem prefati domini .. referendarii et procuratoris comunis Cumarum vel illorum qui deputabuntur per ipsum infra duos menses postquam sibi fuerint delivrata; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex .. cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsum dominum .. referendarium de fatiando et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et quod facta tali satisfactione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas pretii suprascripti incantus et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum statim detur eidem .. incantatori quarta pars suprascripti incantus et finitis dictis laboreriis et reparationibus detur et numeretur eidem incantatori reliqua et ultima pars et completa solutio dicti incantus; / (c. 59r) qui denarii solvantur per .. datarios Cumarum tenentes ad expensam corabiesse ut in ipso dato et capitulo continetur et cetera.

Inferius est incantus laborerii fiendi ad pallificatam turris Olognii pro conservatione datiorum et cetera. In primis quod fiat murus unus a parte Surici, videlicet a saxo usque ad pallatam veterem qui construat super

¹ V. *Quod pallificata Ollonii fiat simplex et sic fiat incantus* (ASCo, ASC, Volumi, 60, c. 296r).

fundo veteri altitudinis brachiorum IIII^o ½ vel circa et grossitudinis in fundo brachiorum II et in sumitate brachiorum I ½ vel circa in largum.

Item fiat plantatio una collonarum a dicto muro usque ad turrim, reservando portum introitus et exitus uti nunc est dicta pallata, et que colonne non sint longique una ab alia nisi per brachios III, que plantata sit per directum, plantando ipsam pallatam ad fillum antique pallate, dimittendo in ipsa pallata usque ad octo collunnae ex veteribus et ex melioribus si tot sunt bone et cetera.

Item quod ipse colonne fingantur fortissime ita quod stent absque motu bene et suffitienter et remaneant in altitudine maiorum columnarum que nunc ibi sunt de veteribus et que sint grosse in sumitate superiori una spana, dimittendo ipsas retondas.

Item quod fiant sbarre due, una super alteram, ad ipsam pallatam que sint large uno semisside et grosse digitorum quattuor, que bene et suffitienter inclaventur cum bonis clavis, providendo quod ipse sbarre non veniant ad finiendum et sorponenendum^b ad unam eandem columnam, sed diversis columnis et que bene claventur cum clavis bonis ad unamquamque columnam.

Item quod ponatur una catena ferri que sit longa brachiorum centum decem et que catena ponatur a portu predicto ubi sit bene fixa cum axonis suffitientibus ferreis et aliis opportunis in columna portus trahatur et includatur in turri predicta cum uno argano in dicta turri construendo^c in bona forma et suffitienti; et que catena sit grossa super forma que videtur domino Iohanni de Lucino, procuratori comunis Cumarum; et que catena possit trahi per dictum arganum et dimitti et claudendo et aperiendo ut erit necessarium et opportunum.

Item quod omnia legnamina suprascripta sint roboris aut castani <vel> laricis et bonis lignaminibus et suffitientibus.

(c. 59v) Item quod antedictus incantator teneatur et debeat suis propriis sumptibus et e<x>pensis emere seu emi facere omnia suprascripta lignamina et ferramenta, lapides, sabulum et calcinam et quecumque alia superius specificata et declarata ad suprascriptam turrim et pallificatam et in ea et in suprascriptis locis superius declaratis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis suprascripta omnia laboreria et reparationes bene et suffitienter et laudabiliter^d ut supra.

Item quod .. incantator cui delivrata fuerint omnia et singula suprascripta laboreria teneatur et debeat ultra predicta laboreria suis sumptibus et

expensis facere et construere duas assides levigatas longitudinis brachiorum V et duas mantabulas necessarias in cancellaria comunis Cumarum pro ponendis libris ipsius cancellarie super dictis assidibus firmandis in dictis mantabulis.

^a *Segue depennato lab* ^b *sorponenendum costi* ^c *-onstru- corr.* ^d *la prima -i-*
corr. su a

115

<1430> aprile 18

Andriolo de Rippa fa un'offerta di 460 fiorini per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 114) della palificata della torre di Olonio.

Die XVIII aprilis. Andriolus de Rippa faciendo simplicem palatam posuit ad florenos CCCC°LX, florenos IIII° cum capitulis predictis et ^a cum capitulis alterius partis.

^a *Segue depennato que*

116

1430 agosto 17

Ambrogio de Rotiis, referendario della città e dell'episcopato di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1430 agosto 11, mette all'incanto l'appalto dei lavori per il Baradello e Porta Torre a Como da compiersi entro 15 giorni dall'aggiudicazione.

La data presenta elementi discordanti: il 1430 agosto 17 non cade di giovedì, bensì di venerdì.

(c. 62r) Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in castro Baradelli Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregium virum dominum Ambrosium de Rotiis, civitatis et episcopatus Cumarum referendarium, in executione litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XI°

augusti, MCCCC°XXX, signatarum Augustinus, Christoforus et directivarum prefato domino .. referendario¹, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, modis, tenoribus et capitulis infrascriptis meliorem fatienti conditionem, videlicet in primis quod .. incantator infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascripti domini .. referendarii infra quindecim dies postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem .. incantator promissionem et fideiussionem facere cum bono .. fideiussore seu bonis .. fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsum dominum .. referendarium^a et .. procuratorem comunis Cumarum de fatiando et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra in manibus alterius ex .. cancellariis comunis Cumarum; et quod facta tali satisfactione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas pretii incantus suprascripti et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum detur et numeretur eidem incantatori quarta pars et finitis dictis laboreriis detur^b ultima pars et completa solutio prescripti incantus; qui omnes denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

MCCCC°XXX, die iovis, XVII augusti. Infrascriptus est incantus laborerii fiendi in castro Baradelli Cumarum et in Porta Turri. / (c. 62v) Laboreria et reparationes sunt hec, videlicet in primis destruat et reynatur^c unus merlus qui est super turri ipsius castri Baradelli qui minatur ruynam super pariete qui respicit supra hostium ipsius turris.

Item fiant super pariete predicto super ipsa turri denuo tres merli de bonis lapidibus, cemento et aliis necessariis bene et sufficienter accipiendo lapides merlorum destructorum quousque erunt, de residuo^d autem ipse .. incantator provideat.

Item ad dictos merlos tres et alibi ubi expedit ponantur ferra octo et grossi et sufficienti forma pro substituendo mantellos ad dictos merlos prout convenit tali loco.

Item teneatur reparare guardetam unam super ipsa turri, prout erat antequam fulgur his novissimis diebus destruxerit, de bonis assidibus castani vel laricis, fatiando in ipsa guardeta unum hostium ac bene aptando ita et

¹ V. *Littere pro laborerio Baradelli* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 46v).

taliter quod sit bene clausa circumquaque, ponendo ad dictam guardetam queque ferramenta necessaria.

Item quod teneatur et debeat furnum ibi existentem resolare ubi expedit^e, ponendo denuo madonos XL crudos vel coctos sicut placebit domino .. castellano Baradelli ac de aliis necessariis pro resolando.

Item quod teneatur reaptare plodas que minantur ruynam super tecto turris Porte Turris Cumarum super angulo qui respicit versus civitatem et versus Portam Novam Cumarum et etiam pro recoperiendo illud tectum inferius, ubi cecidit ploda illius tecti turris in illo loco tantum ubi cecidit ploda.

Item quod suprascriptus .. incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci / (c. 63r) facere omnia suprascripta lignamina, ferramenta, lapides, lateres, madonos, plodas, sabulum et calcinam et omnia alia superius specificata et declarata in suprascriptum castrum Baradelli et ad loca ubi laboreria fiunt et ad dictam turrim de Porta Turri et in ipsis locis et quolibet eorum superius dictis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis suprascripta omnia et singula laboreria et reparationes bene, suffitienter et laudabiliter secundum laudationem et approbationem prefatorum dominorum .. referendarii et .. procuratorum maioris comunis Cumarum.

^a r- corr. su f ^b quarta pars et finitis dictis laboreriis detur *nel margine esterno*
^c reynatur così ^d residuo così ^e ubi expedit *nell'interlinea*.

1430 agosto 23

Pietro de Bretia detto Breginus, magister a lignamine et a muro, fa un'offerta di 25 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 116) dei lavori per il Baradello e Porta Torre a Como.

Die XXIII augusti, 1430. Petrus de Bretia dictus Breginus, magister a lignamine et a muro, abboavit suprascripta laboreria et reparationes pretio librarum XXV, cum aventagiis florenorum solidorum XX imperialium.

1430 agosto 26

I lavori per il Baradello e Porta Torre a Como (v. n. 116) vengono appaltati a Pietro de Bretia detto Breginus, rappresentato da Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, per 25 lire.

Die XXVI augusti, 1430. Delivratum est suprascriptum laborerium Francisco de Carugo, tubete comunis Cumarum, nomine suprascripti Petri de Bretia pretio suprascripto.

1430 settembre 2, *in cancellaria comunis, parochie Sancti Benedicti*

Pietro de Bretia detto Bretinus, magister a muro et a lignamine, figlio del fu Antonio, di Como, parrocchia di S. Eusebio si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per il Baradello e Porta Torre a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 116), ponendo come fideiussore Aloisio de Turate, figlio del fu Tommaso, di Como, parrocchia di S. Sisto.

MCCCC°XXX, die sabati secundo septembris, nona inditione. Petrus de Bretia dictus Bretinus, filius quondam Antonii, civis Cumarum, habitans Cumis, in parochia Sancti Eusebii intus, magister a muro et a lignamine cui suo nomine delivrata fuerunt die XXVI agusti proxime preteriti Francisco de Carugo, tubete comunis Cumarum, certa laboreria et reparationes necessario fienda in castro Baradelli Cumarum et in castro Porte Turris pretio librarum viginti-quinque imperialium cum aventagiis solidorum viginti imperialium superium per ipsum lucratorum per spectabilem et egregium dominum Ambrosium de Rotiis, civitatis et episcopatus Cumarum referendarium ad banchum iuridicum domini .. potestatis sedentem pro dicto incantum deliberando, et que laboreria et reparationes sunt in executione litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XI° augusti, predicti anni presentis, signatarum Augustinus, Christoforus, directivarum pre-

fato domino .. referendario¹, facit et fecit securitatem et provisionem, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Paulo de Lucino, / (c. 63v) comunis Cumarum cancellario tanquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum et cuiuslibet^a alterius persone cuius^b interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum, de fatiando seu fieri fatiando omnia et singula predicta laboreria et reparaciones^c fienda in predictis castris Baradelli et Porte Turris Cumarum et prout in predictis capitulis et quolibet ipsorum hic paulo ante descriptis latius continetur et de solvendo aventagia et cetera; et hec omnia et singula cum omnibus eorum expensis, dannis^d et interesse que proinde paterentur vel pati possent per predictam ducalem cameram et comune Cumarum casu quo non adimplerentur ut in incantu continetur, obligando se et cetera, renuntiando et cetera et sub pacto capiendi et cetera, non obstante et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis et observandis extitit fideiussor et principalis debitor se constituit Aluisius de Turate, filius quondam ser Thomasii, parochie Sancti Sisti intus, obligando se et cetera et sub pacta^e capiendi et cetera, renuntiando^f et cetera ita et taliter quod in solidum conveniri possit et capi, renu<n>tiando quod nullum corpus possit capi et cetera. Actum Cumis, in cancellaria dicti comunis, parochie Sancti Benedicti Cumarum intus. Presentibus pro testibus Blasio Gallo, comunis Cumarum cancellario, filio quondam ser Filippini, parochie Sancti Eusebii Cumarum intus et Filippolo Bossio, filio quondam ser Antonii, parochie Sancti Domnini Cumarum intus.

^a Nel testo cuiuslibet con la seconda i depennata ^b cuia così ^c -s corr. ^d dannis così ^e pacta così, con t corr. ^f la seconda n corr.

120

1431 luglio 14, in cancellaria comunis

Francesco de Albertis, commissario ducale e podestà di Como, rappresentato dal referendario Ambrogio de Rotiis, sentito il parere di Giovanni de Lucino, procuratore del medesimo comune, e di Leone de Nessio, magister a muro et a lignamine ac inginerius, che hanno effettuato il sopralluogo con il

¹ V. *Littere pro laborerio Baradelli* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 46v).

castellano, dichiara che i lavori per il Baradello e Porta Torre a Como sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 116).

(c. 64r) MCCCC°XXXI, die sabati XIII° iullii, nona inditione. Spectabiles et egregii viri domini Ambrosius de Rotiis, civitatis et episcopatus Cumarum referendarius et cetera, suo nomine ac nomine et vice spectabilis et strenui viri domini Francisci de Albertis, ducalis commissarii et potestatis Cumarum, imposuit^a domino Iohanni de Lucino, procuratori comunis Cumarum, ut iret in castrum Baradelli eorum nomine ad videndum certa laboreria facta et completa per magistrum Petrum de Bretia dictum Breginum, cui delegata fuerunt per Franciscum de Carugo, tubetam comunis Cumarum^b, cui Francisco delivrata fuerunt per prefatum dominum .. referendarium die XXVI augusti proxime preteriti pretio librarum XXV imperialium cum aventagiis solidorum viginti imperialium superium lucratorum, cum certis reparationibus factis in castro Porte Turris Cumarum una cum Leone de Nessio, magistro a muro et a lignamine ac inginerio comunis Cumarum participantis de premissis cum ibidem castelano^c. Qui dominus Iohannes et inginerius, visis dictis laboreriis et reparationibus ac diligenter examinatis, retulerunt prefato domino .. referendario quod ipsa laboreria sunt bene facta et completa secundum formam incantus et sic prefatus dominus referendarius, viso etiam scripto uno subscripto manu suprascripti .. castellani, quo cavetur quod se ad plenum contentatur de dicto laborerio facto per suprascriptum Petrum dictum Breginum, dicta laboreria et reparationes et coperturas fact(as) in dicto castro Baradelli et Porte Turris Cumarum laudavit et approbavit ac laudat et approbat. Presentibus pro testibus Francisco de Carugo, tubeta comunis Cumarum, filio quondam Iohannis, et Abondio de Iudicibus, filio quondam Mafioli, notis, ydoneis, rogatis et vocatis. Actum in cancellaria comunis Cumarum.

^a imposuit *corr.* ^b segue *depennato* die ^c -e- *corr.*

1430 settembre 9, *in cancellaria comunis, in domo residentie .. potestatis*

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, figlio di Giovanni, subappalta a Tommaso de Pigrio detto del Botta, figlio del fu Domenico, di Como, parrocchia di S. Nazaro i lavori per la palificata della torre di Olonio (v. n. 96).

(c. 66r) MCCCCXXX, inditione nona, die sabati VIII^o septembris. Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum, filius Iohannis, cui delivrata fuerunt et sunt certa laboreria et reparationes necessario fienda ad pallificatam turrem Ologni dupplicem fiendam die secundo predicti mensis septembris pretio florenorum DLX cum aventagiis florenorum XVIII^a in totum^b per ipsum Franciscum tubetam et alios^c super ipso incantu lucratorum delegavit et delegat omnia et singula ipsa laboreria fienda ad ipsam turrim et aventagia per eum lucrata Thomasio de Pigrio, filio quondam Dominici, dicto del Botta, habitanti Cumis, in parochia Sancti Nazarii Cumarum intus et in suum locum posuit et ponit pro dicto incantu et aventagiis; dicens et protestans idem Franciscus de Carugo tubeta se incantasse omnia et singula ipsa laboreria et reparationes ad petitionem et instantiam dicti Thomasii^d, ipso Thomasio ibidem presente, audiente et intelligente ac acceptante predicta omnia et singula; promittens sub obligatione sui et suorum bonorum pigneri presentia et futura, michi Paulo de Lucino, comunis Cumarum cancellario stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cui^e interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum, ipse Franciscus tubeta habere et tenere omnia rata, grata et firma et nullo tempore contrafacere nec contravenire et cetera. Similiter idem Thomasius de Pigr<i>o promittit de non contraveniendo et cetera; promittens insuper dictus Fomasius de Pigrio predictum Franciscum de Carugo indemnem et illesum conservare ab omnibus et singulis labore-riis et reparationibus et a dicto penitus incantu sub obligatione sui et suorum bonorum presentium et futurorum michi antedicto Paulo et cetera, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum, sita Cumis, in domo residentie domini .. potestatis Cumarum. Testes Blasius de Gallis, comunis Cumarum cancellarius, filius quondam ser Filippini, et Benedictus de Barbarinis, filius quondam ser Bertrami, habitans Insule, episcopus Cumarum.

^a XVIII *nell'interlinea su duorum depennato nel margine esterno* ^b in totum *nell'interlinea* ^c et alios
^d T corr. su P ^e cui^a cosi.

Tommaso de Pigrio detto del Botta, figlio del fu Domenico, di Como, parrocchia di S. Nazaro si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per la palificata della torre di Olonio secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 96), ponendo come fideiussori Andriolo de Rippa, magister a lignamine et a muro, figlio del fu magister Martino, di Como, parrocchia di S. Nazaro, e Pietro de Bretia, magister a muro et a lignamine, figlio del fu Antonio, di Como, parrocchia di S. Eusebio.

Stile dell'anno della natività.

(c. 66v) MCCCC^oXXXI, inditione nona, die mercurii, vigesimo septimo mensis decembris. Fomasius del Botta de Pigrio, filius quondam Dominici, civis Cumarum, parochie Sancti Nazarii Cumarum intus, magister a lignamine et a muro, cui die sabati nono septembris proxime preteriti delegata fuerunt certa laboreria et reparationes necessario fienda ad constituendum pallificatam turris Olognii per Franciscum de Carugo, tubetam comunis Cumarum, cui Francisco tubete delivrata fuerunt per spectabil(em) et egregios viros dominos Franciscum de Albertis, ducalem commissarium et potestatem, et Ambrosium de Rotiis, referendarium et iudicem datiorum Cumarum, die secundo septembris predicti proxime preteriti, uti hic paulo ante apparet in ipsa delegatione tradita et rogata per me Paulum de Lucino, comunis Cumarum cancellarium, et in incantum delivrationis pretio florenorum D sexaginta cum aventagiis florenorum decem octo super ipso incantu lucratorum, et que laboreria et reparationes fiunt in executione litterarum spectabilium dominorum et magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XVII decembris proxime preteriti, directivarum tunc^a domino .. referendario, et in executione plurimum aliarum litterarum prefatorum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, directivarum nunc presenti domino .. referendario, super ipso incantu et delivratione registrarum ad cancellariam comunis Cumarum in quinto registro¹, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Paulo de Lucino, comunis Cumarum cancellario tanquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cuius^b interest vel in-

¹ V. *Littere pro pallificata turris Olognii fienda duppa et non simplici* del 1430 maggio 22 (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 51v) e *Littere pro pallificata Turris Ollogni perfitienda* presto del 1430 settembre 16 (*ibidem*, c. 61r).

teresse poterit quomodolibet in futurum, de fatiando seu fieri fatiando omnia et singula laboreria et reparationes fienda ad predictam pallificatam fiendam duplicem et formaliter de capitulo in capitulum, prout in ipso incantu et quolibet capitulo ipsius incantus et capitulorum continetur bene et laudabiliter secundum tenorem ipsius incantus, et de solvendo aventagia super ipso incantu lucrata cui de iure seu quibus debentur et spectant; et hec omnia et singula cum omnibus expensis, damnis et interesse que proinde paterentur per ducalem cameram sive per comune Cumarum sive per aliquod eorum, casu quo dicta laboreria seu reparationes / (c. 67r) non fierent defectu ipsius .. incantatoris vel negligentia vel remissione et intra tempus prefixum in predicto incantu, obligando se et cetera et sub pacto capiendi et cetera, renuntiando omnibus legibus, statu<t>is, provisionibus et ordinationibus in contrarium disponentibus quibus cavetur nullum liberum corpus posse capi ac epistole divi Adriani et omni alteri auxilio legis et cetera. Et pro premissis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis extiterunt fideiussores et se in hoc constituerunt principales debitores Andriolus de Rippa, magister a lignamine et a muro, filius quondam magistri Martini, civis Cumarum, parochie Sancti Nazarii Cumarum intus et Petrus de Bretia, magister a muro et a lignamine, filius quondam Antonii, parochie Sancti Eusebii Cumarum intus et quilibet eorum in solidum, obligando se et cetera et sub obligatione omnium suorum bonorum et cetera et sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera ita et taliter quod quilibet eorum in solidum conveniri possit realiter et personaliter. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum, sita Cumis in domo residentie prefati domini .. commissarii et potestatis, in parochia Sancti Benedicti Cumarum intus. Presentibus pro testibus Gasparino de Raymondis, filio quondam domini Baldesaris, cive Cumarum, parochie Sancti Fidelis Cumarum intus et Luchino de la Porta, filio domini Ambrosii, cive Cumarum, parochie Sancti Eusebii Cumarum intus ad hec vocatis, notis et ydoneis.

^a *Nel testo tunc con segno abbr. superfluo* ^b *cuia così.*

chiara che i lavori per la pallificata della torre di Olonio sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 96).

(c. 67v) MCCCC^oXXXI, inditione^a VIII^o, die iovis XXII martii. Constitutus magister Grigorius de Papia, inginerius ducalis, coram spectabili et egregio viro domino Ambrosio Rotio, referendario et iudice datiorum Cumarum, in cancellaria dicti comunis, cui impositum fuerat per prefatum dominum .. referendarium et iudicem datiorum vigore litterarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XIII^o februarii proxime preteriti, directivarum ipsi prefato domino .. referendario¹, ut iret ad videndum et examinandum laboreria, reparationem et pallificatam facta et factas ad ipsam pallificatam turris Olognii, episcopatus Cumarum, per Thomassium de Pigrio, filium quondam Dominici, dictum del Botta sive per eius .. socios et suo nomine habentem dellegationem per instrumentum factum per me infrascriptum Paulum de Lucino, comunis Cumarum cancellarium, die sabati VIII^o mensis septembris proxime preteriti, de dictis laboreriis, reparationibus et pallificata tunc fiendis a Francisco de Carugo, tubeta comunis Cumarum, filio nunc quondam Iohannis, qui habebat ad incantum et cui delivrata fuerunt dicta laboreria, reparationes et pallificata per nunc dominos .. commissarium et potestatem ac .. referendarium Cumarum, die secundo septembris predicti, pretio florenorum quingentorum sexaginta cum aventagiis florenorum decem octo super ipso incantu in totum lucratorum, qui incantus factus fuit vigore litterarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XVII decembris, MCCCC^oXXVIII^o, et litterarum datarum die XXII maii proxime preteriti² pro delivratione ipsius pallificate fiende dupple et aliarum datarum Mediolani die XXVII novembris proxime preteriti eorundem dominorum .. magistrorum declarantium dictam expensam fieri debere per certos .. datarios et cetera, retulit ivisse et stetisse per certum tempus ad dictam turrim et pallificatam Olognii et ibidem semel et pluries^b diligenter et fideliter avisasse et examinasse dicta laboreria, reparationes et pallificatam Olognii et de capitulo in capitulum secundum formam capitulorum et incantus, que capitula et incantus ipse magister Grigo-

¹ V. *Littere pro inzignerio Papie ito ad pallificata Olonii* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 91v).

² V. *Littere pro pallificata turris Olognii fienda duppa et non simplici* (*ibidem*, c. 51v).

rius inginerius habebat penes se et que acciperat ad cancellariam comunis Cumarum autentice, et, diligenti facta examinatione de ipsis laboreriis, reparationibus et pallificata, reperit ipsa laboreria, reparationes et pallificatam et quodlibet eorum et de capitulo in capitulum bene, diligenter, suffitienter et laudabiliter fuisse factas et facta per ipsum Thomasium de Pigrio dictum del Botta sive per eius socios et suo nomine secundum formam et tenorem prescriptorum capitulorum / (c. 68r) et incantus in omnibus et per omnia prout in ipsis continetur et ultra. Et ipse magister Grigorius inginerius laudat et approbat predicta laboreria, reparationes et pallificatam et quodlibet eorum pro bene factis et diligenter completis et perfinitis secundum formam predictorum incantus et^c capitulorum. Quas laudationem, approbationem et perfectam compilationem prefatus dominus Ambrosius referendarius et iudex datiorum, vigore dicti instrumenti, admisit et admittit ac laudat et approbat pro bene factis et completis prout et quemadmodum laudavit et approbavit predictus inginerius inherens dictis relationi, laudationi et approbationi dicti magistri Grigorii inginerii ducalis ad hoc constituti, deputati et delegati per litteras dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani die VII presentis mensis martii, directivarum prefato domino .. referendario et registrarum ad cancellariam comunis Cumarum in quinto registro litterarum¹, iussens ac requirens proinde prefatus dominus .. referendarius per me Paulum de Lucino, notarium et comunis Cumarum cancellarium, conficere debere in actis cancellarie dicti comunis publicum instrumentum de ipsa relatione, protestatione, approbatione et laudatione et cetera. Presentibus pro testibus Luchanore de Andrianis, filio quondam domini magistri Mafiolo phisici, parochie Sancti Domini intus, Arechino de Rezonicho, filio quondam domini Guidoli, parochie Sancti Georgii foris et Blasio de Gallis, filio quondam ser Filippini, parochie Sancti Eusebii intus notis, ydoneis, vocatis et rogatis. Actum Cumis, in cancellaria dicti comunis et cetera.

^a i- corr. su d e la seconda gamba della prima n corr. su e ^b pluries cosi ^c et ripetuto; segue depennato aventa

¹ V. *Littere pro laudatione pallificate Olonii* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 101r).

1430 ottobre 16

Francesco de Albertis, commissario e podestà di Como, e Ambrogio de Rotiis, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1430 settembre 16, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Porta Nuova a Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

(c. 71r) Iesus. MCCCC°XXX, die XVI octubris. Hic est incantus infra-scri<p>torum laboreriorum et reparationum fiendorum in castro Porte Nove Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos Franciscum de Albertis, commissarium et potestatem, et Ambrosium de Rotiis, referendarium civitatis et districtus Cumarum, in executione litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XVI septembris proxime preteriti, directivarum prefatis dominis .. officialibus et registrarum ad cancellariam comunis Cumarum super hoc emanatarum¹ et cetera, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, modis, tenoribus, formis et capitulis infrascriptis meliorem fatienti conditionem ducali camere, videlicet in primis quod .. incantator predictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui^a delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere suffitienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. officialium et .. procuratorum comunis Cumarum infra unum mensem postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem .. incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex .. cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. officiales de fatiendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra et cetera; et quod facta tali satisfactione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas incantus suprascripti et aventagiorum et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum statim detur eidem .. incantatori quarta pars^b pretii suprascripti incantus et

¹ V. *Littere pro laboreriis Porte Nove incantandis* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 60v).

aventagiorum et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac laudatis detur et numeretur eidem .. incantatori reliqua et ultima pars et completa solutio prescripti incantus et aventagiorum superinde lucratorum modo predicto singula singulis congrue referendo et cetera; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum. Incantus hic est, videlicet et super provisione facta MCCCC°XXX, / (c. 71v) die lune XII° septembris, infrascripta est quedam provisio visa, facta et examinata per prefatum dominum .. referendarium et ser Iohannem de Lucino, procuratorem Cumarum, et per magistrum Petrum de Bretia dictum Bretinum, Cumarum inginerium et cetera, super nonnullis reparationibus necessario fiendis.

Reparationes sunt hec, videlicet primo pro guardeta una sive turri falsa iacente supra pontem respicientem extra civitatem ut infra, videlicet primo pro lignis duobus castani, laricis vel roboris sufficientis longitudinis brachiorum XVI et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ pro latere, ponendo alterum eorum sub solario et aliud sub tecto ipsius predictae guardete sive turris.

Item pro lignis duobus ut supra longitudinis brachiorum novem vel circa et largitudinis brachii $\frac{1}{2}$ laricis vel castani, que ligna duo suprascripta et lignum unum aliud sunt pro fatiando unum monegum super alterum ex suprascriptis lignis brachiorum XVI.

Item lignum unum brachiorum VI et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ laricis vel castani ut supra operaturum in dicto opere.

Item cantillia VIII°^o, quinque videlicet longitudinis brachiorum X et IIII°^o vero longitudinis brachiorum VIII°^o pro ponendo sub dicto tecto.

Item trabes VII ut supra longitudinis brachiorum X, VIII et V vel circa, grossitudinis de spana et semisside pro sollario fiendo in dicta guardeta.

Item centenaria duo plodarum bonarum pro coperiendo tectum dicte guardete consignatarum et cetera.

Item brachia XVI assidum bonarum pro ponendo sub dictis plodis.

Item libre XVIII clavorum pro inclavando dicta cantillia sufficientium et libre VIII clavorum a XL^{ta} pro inclavando dictas assides.

(c. 72r) Item brachia XXV assidum laricis vel castani longitudinis brachiorum V pro qualibet asside pro aspaldo ipsius guardete.

Item libre VIII clavorum pro inclavando ipsas assides ipsius aspaldi.

Item brachia XIII°^o assidum laricis vel castani longitudinis brachiorum VI vel circa pro sollo fiendo in dicta guardeta.

Item libre VI clavorum pro inclavando dictas assides dicti solli.

Item libre VI clavorum pro dicto monego inclavando in dicta guardeta.

Item vera una cum clavis suis ponderis librarum XVI operatura in dicto opere.

Item aze II denotate pro una fenestra in dicta guardeta.

Item scalles II a manu bene pro suprascripta turri operande.

Item centenaria II clacine et plaustra II sabuli pro dicta turri.

Item ligna III^{or} laricis vel castani brachiorum III^{or} longitudinis pro aptando coratorium unum per quod itur ab una tur<r>i ad aliam et brachia III^{or} assidum laricis vel castani pro dicto coratorio.

Item libra I ½ clavorum pro inclavando assides dicti corratorii.

Item ligna XVIII^c, videlicet VIII^o longitudinis brachiorum III pro quolibet et alia VIII^o brachiorum II pro quolibet laricis vel castani longitudinis ut supra pro corratorio uno aspalando.

Item VIII^o laricis vel^d castani longitudinis brachiorum VI et stazie VIII longitudinis brachiorum X pro astaziando dictum coratorium laricis vel castani.

Item libre X clavorum pro inclavando suprascripta ligna et stazias.

Item lateres seu quadrelli MCC pro faciendo nonnullos merlos ruynatos existentes apud dictam turrim ut supra.

Item centenaria III^{or} calcine et plaustra III^{or} sabuli pro dictis merlis.

Item brachii VI plodarum longitudinis brachiorum III vel circa pro qualibet^e pro dicto corratore cum sporto uno lapidum sub eis et cetera.

Item pro faciendo reaptare murum unum minantem ruynam sub turri magna in recepto superiori, ubi sunt necessaria infrascripta, videlicet primo centenaria XII calcine et totidem plaustra sabuli pro dicto muro, detrahendo suprascriptum murum et ipsum reaptando ut ad equale merlorum sicuti convenit.

Item pro aptando corratorium unum putridum in recepto superiori apud turrim magna, videlicet / (c. 72v) primo ligna centum XIII^o pro ponendo recta^f et in muro longitudinis brachiorum III pro quolibet equando unum cum alio, grossitudinis quarte I pro quadro, que ligna sint laricis vel castani.

Item brachia XXV assidum laricis vel castani pro renovando solum dicti corrororii ubi est expeditus longitudinis brachiorum V vel VI vel circa et grossitudinis prout sunt alii lateres, dimittendo^s in opere eas que videbuntur bone.

Item brachia CXL vel circa staziarum laricis vel castani pro astazando predictum corrororium bene et cetera.

Item ultra clavos qui sunt in opere boni librarum L clavorum a XVI, XX, XXX.

Item pro reaptando unum ostium et pro fatiando unam fenestram in guardeta una dicti corrororii brachiorum III assidum laricis vel castani, axe due denodate librarum II clavorum.

Item pro reficiendo de novo caminum unum minans ruynam et etiam apontelatum existens in quadam salla recepti superioris ubi sunt necessaria ligna, assides, quadrelli et sabulum; etiam pro ponendo bechadellum unum minans ruynam sub tecto apud ipsum caminum.

Item centenarium^h medium plodarum pro recuperando tectum ubi transpluit in recepto suprascripto et pro opere recoperiendi in illis partibus et locis ubi transpluit.

Item centenaria duo calcine et carria II sabuli pro rebocando ipsum tectumⁱ.

Item bolzonum^j I laricis vel castani longitudinis brachiorum XVIII vel circa pro ponendo ad pontem exteriorem, alium removendo et aptando sicuti stare debet.

Item cupi D pro recoperiando domos duas cum una porticu existenti in recepto inferiori et domum unam existentem apud hostium planchete respicientis^k versus civitatem.

(c. 73r) Item pro faciendo corrororium unum in recepto existenti apud pontem muratum: primo travelli XXV laricis vel castani longitudinis brachiorum III et II $\frac{1}{2}$ vel circa et brachia XL staziarum pro astaziando et reaptando dictum corrororium in pristino gradu et sicuti stare debet.

Item brachia VIII assidum laricis vel castani eiusdem grossitudinis et sunt ille que sunt in opere brachiorum V vel VI pro qualibet.

Item libre XX clavorum a XVI, a XX, a XXX pro inclavando ipsos trabellos et assides et stazias.

Item brachia X assidum laricis pro reponendo ad pontem respicientem versus muratam.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta lignamina, ferramenta, lapides, lateres, cupos, calcinam, sabulum, plodas, clavos et omnia alia superius specificata et declarata in suprascriptum castrum Porte Nove Cumarum et in eo et locis superius declaratis et specificatis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis omnia suprascripta laboreria et repationes bene, sufficienter et laudabiliter secundum laudationem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium et inzignerorum per ipsos dominos .. officiales obligandorum et cetera.

^a Segue depennato delivrabuntur fue ^b -r- corr. su n ^c segue depennato long
^d laricis vel nell'interlinea ^e segue depennato cor ^f -e- corr. ^g la prima -i- corr. su e
^h -u- corr. ⁱ tec- corr. ^j -z- corr. ^k -pi- corr.

125

<1430> ottobre 20

Aloisio de Turate fa un'offerta di 240 lire per aggiudicarsi l'appalto dei lavori per Porta Nuova a Como (v. n. 124).

Die XX octubris. Aluisius de Turate posuit ad libras CCXL, florenos V.

126

<1430> ottobre 31

Cristoforo de Ziliascha fa un'offerta di 225 lire per aggiudicarsi l'appalto dei lavori per Porta Nuova a Como (v. n. 124).

Die XXXI octubris. Christoforus de Ziliascha posuit diminuendo ad libras CCXXV, florenos III.

127

<1430> novembre 2

Aloisio de Turate ribassa la precedente offerta (v. n. 125) a 215 lire.

Die secundo novembris. Aluisius de Turate posuit diminuendo ad libras CCXV, florenos II.

128

<1430> novembre 2

Cristoforo de Ziliascha ribassa la precedente offerta (v. n. 126) a 210 lire.

Die suprascripto secundo novembris. Christoforus de Ziliascha posuit diminuendo ad libras CCX, florenum I.

129

<1430> novembre 2

I lavori per Porta Nuova a Como (v. n. 124) vengono appaltati a Cristoforo de Ziliascha detto Antiga per 210 lire.

Die suprascripto secundo novembris. Delivratum est suprascriptum laborerium suprascripto Christoforo de Ziliascha dicto Antige pretio suprascripto et aventagiis suprascriptis.

130

1430 novembre 18, *in cancellaria comunis*

Cristoforo de Ziliascha detto Antiga, figlio del fu Antonio, di Como, parrocchia di S. Sisto si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal can-

celliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per Porta Nuova a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 124), ponendo come fideiussori Giacomo de Sormano, magister a muro et a lignamine, figlio del fu Masio, di Como, parrocchia di S. Nazaro, Leone de Nessio, magister a muro et a lignamine, figlio del fu Guifredo, di Como, parrocchia di S. Donnino e Petrolo de Castro Sancti Petri, magister a lignamine, figlio del fu Antonio, di Como, parrocchia di S. Sisto.

(c. 73v) MCCCC°XXX, inditione VIII°^o, die sabati XVIII novembris. Christoforus Ziliascha dictus Antiga, filius quondam Antonii, civis Cumarum, parochie Sancti Sisti foris qui habuit ad incantum certa laboreria et reparationes necessario fienda in castro Porte Nove Cumatum et cui delivratum sunt die secundo novembris instantis pretio librarum CCX imperialium cum aventagiis in totum supr<a> eum lucratis per ipsum et alios .. incantatores super ipsorum incantum abboctione florenorum undecim valoris libre I, solidorum XIII imperialium pro quolibet, per spectabiles et egregios viros dominos Franciscum de Albertis, ducalem commissarium et potestatem, et Ambrosium de Rotiis, referendarium civitatis et districtus Cumarum, ad banchum iuridicum ipsius domini .. commissarii et .. potestatis sedentes pro dicto incantu delivrando situm Cumis, in parochia Sancti Benedicti Cumarum intus, et que laboreria et reparationes necessario fienda fieri debent et fiunt in executione litterarum spectabilium dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XVI septembris proxime preteriti, directivarum prefatis dominis .. officialibus et registrarum in registris ad cancellariam comunis Cumarum¹, fecit et facit promisionem et cautionem, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Paulo de Lucino, comunis Cumarum cancellario tanquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cuia^a interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum, de fatiando seu fieri fatiando omnia et singula predicta laboreria et reparationes fienda in predicto castro Porte Nove Cumarum prout in dicto incantu continetur, qui incantus et reparationes sunt hic paulo ante descripta; et de solvendo omnia aventagia super ipso incantu lucrata cui spectant et pertinent; et hec omnia et singula cum omnibus expensis, damnis et interesse que paterentur ducalis camere sive comune Cumarum vel altera persona, si ipsa laboreria et

¹ V. *Littere pro laboreriis Porte Nove incantandis* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 60v).

reparationes non fierent vel non complerentur intra tempus debitum etiam pro fatiando compleri predicta omnia et singula iuxta formam incantus premissi, casu quo per ipsum incantatorem non^b fierent et cetera, obligando se et cetera, renuntiando et cetera et sub pacto capiendi et cetera, non obstante et cetera. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum. Et pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis extiterunt et se principales constituerunt debitores Iacobus de Sormano, magister a muro et a lignamine, filius quondam Masii, civis Cumarum, parochie Sancti Nazarii intus, Leo de Nessio, magister a muro et a lignamine, filius quondam Gufredi, parochie Sancti Domini foris, Petrolus de Castro Sancti Petri, magister a lignamine, filius quondam Antonii, parochie Sancti Sisti foris. Testes sunt Georgius de Blavaschis dictus de Retegnio, filius quondam ser Iohannis, parochie Sancte Marie, Georgius de Peregrinis, filius quondam ser Iohannoli, Benedictus de Vulpis, filius quondam ser Thomasii, parochie Sancti Domnini intus. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum.

^a cuia costi

^b non ripetuto.

131

1431 gennaio 19

Constanzo de Concoretio, luogotenente di Ambrogio de Rotiis referendario di Como, nonché Giovanni de Lucino e Giovanni de Cumis, quest'ultimo rappresentato da Filippolo de Bossis, procuratori dello stesso comune, effettuato il sopralluogo con Petrolo de Bregia detto Breginus e di Andriolo de Rippa, magistri a muro et lignamine ac inziergerii del comune di Como, col consenso di Giovanni de Granellis, vicario e luogotenente di Francesco de Albertis podestà di Como e commissario ducale, dichiarano che i lavori per Porta Nuova a Como sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 124).

(c. 74r) MCCCC^oXXXI, die veneris XVIII^o mensis ianuarii. Nobiles et egregii viri domini Constantius de Concoretio, locumtenens spectabilis domini Ambrosii de Rotiis referendarii Cumarum, Iohannes de Lucino, procurator maior comunis Cumarum, et Filipolus de Bossis loco Iohannis de Cumis, similiter procuratoris comunis Cumarum, et cum eis^a Petrolus dictus

Breginus de Bregia, Andriolus de Rippa, inzignerii comunis Cumarum et magistri a muro et lignamine, de consensu etiam et impositione egregii legum doctoris domini Iohannis de Granellis, vicarii et locumtenentis spectabilis domini Francisci de Albertis potestatis Cumarum et ducalis commissarii et cetera, existentes in castro Porte Nove Cumarum ad instantiam et requisitionem Christofori de Zilasca dicti Antige superius nominati, habentis ad incantum a comuni Cumarum et cui delivrata fuerunt et sunt certa laboreria et reparationes suprascripta tunc fienda in castro suprascripto Porte Nove Cumarum, die secundo novembris proxime preteriti, per suprascriptos dominos officiales pretio librarum CCX cum aventagiis florenorum XI per ipsum et Aluisium de Turate superinde lucratorum, vigore^b litterarum spectabilium et egregiorum virorum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XVI mensis septembris proxime preteriti, prefatis dominis .. officialibus dirrectivarum et emanatarum registrarumque ad cancellariam comunis Cumarum, quinto registro, folio ***¹, dicentis se dicta laboreria^c et reparationes ac omnia et singula suprascripta in dicto incantu comprehensa laudabiliter, bene et sufficienter perfecisse et adimplevisse iuxta tenorem et formam dicti sui incantus; et qui domini .. locumtenens et procurator ac inzignerii iverunt in castrum predictum pro predictis omnibus et singulis videndis et examinandis si bene et perfecte adimpleta sunt ut supra, ipsa fecerunt legi et divulgari de capitulo in capitulum per me Blasium de Gallis, cancellarium comunis Cumarum, ad eorum omnium plenam intelligentiam et testium infrascriptorum per me iam dictum Blasium de Gallis, canzellarium antescrptum, presente ibidem domino Iohanne Galiazio, castellano dicti castri, ad omnium et singulorum predictorum operum laboreriorum et reparationum visitationem et examinationem et cum ipsa omnia et singula laboreria et reparationes viderint et cognoverint omnino sufficienter, laudabiliter et bene facta et adimpleta per integrum et unumquodque eorum laudabiliter perfinitum ad contextum dicti incantus et secundum tenorem et formam dicti laborerii, ipsa omnia et singula et quodlibet eorum laudaverunt et laudant una voce et concorditer ac approbaverunt et approbant suo nomine ac de consensu et nomine et vice prefati domini vicarii et locumtenentis^d ut supra. Presentibus ibi pro testibus ad hec specialiter vocatis et rogatis, notis et ydoneis / (c. 74v) Lafranco de Merlo, filio quondam Guarischi, Ambrosino de Segnano, filio quondam Ayroldi, Paulino de Busti, filio

¹ V. *Littere pro laboreriis Porte Nove incantandis* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 60v).

quondam Carlini, et^e socialibus ipsius domini castellani, et Bertramo de Leuco, servitore comunis Cumarum, filio quondam ***, omnibus notis, ydoneis, vocatis et rogatis ut supra.

^a *Segue depennato* Leo ^b *segue depennato* ducalium ^c *segue depennato* dicentis
^d *segue depennato* p ^e *segue depennato* Bertramo de Leuco servitore comunis Cumarum
filio quondam

132

1430 novembre 22

Francesco de Albertis, commissario ducale e podestà di Como, e Ambrogio de Rotiis, referendario e giudice dei dazi della stessa città, dando seguito a quanto disposto nella lettera del 1430 novembre 6, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per la torre di Porta Sala a Como da compiersi entro 15 giorni dall'aggiudicazione.

(c. 75r) MCCCC°XXX, die XXII novembris. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendarum super turrim Porte Salle Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabil(es) et egregios viros dominos Franciscum de Albertis, ducalem commissarium et potestatem, et Ambrosium de Rotiis, referendarium et iudicem datiorum civitatis et episcopatus Cumarum, in executione litterarum, Mediolani datarum die sexto novembris instantis, signatarum Christoforus, Augustinus, directivarum prefato domino .. referendario et registrarum ad cancellariam comunis Cumarum¹, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, modis, formis, capitulis, tenoribus et clausulis infrascriptis meliorem fatienti conditionem ducali camere, videlicet in primis quod .. incantator predictorum et infrascriptorum laborariorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quoddibet^a eorum facere seu fieri facere suffitienter bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. officialium et .. procuratorum comunis Cumarum infra quindecim dies postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem .. incantator promissionem et

¹ V. *Littere pro reparatione Porte Sale* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 67r).

fideiussionem facere in manibus alterius ex .. cancellariis comunis Cumarum cum bonis .. fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. officiales de fatiando et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et quod facta tali satisfactione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas incantus suprascripti et aventagiorum et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum statim detur eidem .. incantatori quarta pars pretii suprascripti incantus et aventagiorum et finitis dictis labore-riis et reparationibus ac laudatis ut supra detur et numeretur eidem .. incantatori reliqua et ultima et completa solutio prescripti incantus et aventagiorum superium lucratorum modo predicto singula singulis congrue referendo; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Laboreria autem et reparationes sunt hec, videlicet, et iuxta provisionem superium factam et cetera, / (c. 75v) primo pro medio centenario plodarum bonarum pro usu tecti ipsius turris Porte Salle Cumarum; et si de ipso medio centenario plodarum facta reaptatione ipsius tecti superhabundarent quod ibi dimittantur et quod teneantur ibi consignare ipsas plodas.

Item lignum unum laricis vel castani longitudinis brachiorum sex et grossitudinis spane et semessidis pro ponendo ad astas duarum capriarum sub tecto ipsius turris, super quo ligno est reponenda una ex columnis sustentibus ipsum tectum.

Item ligna duo vel tria laricis vel castani longitudinis brachiorum IIII^{or} vel circa et grossitudinis ad suffitientiam pro substinendo cantillia tecti, que ligna sunt ponenda loco aliorum marcidorum super merlos ipsius turris substinenda predicta cantillia.

Item brachia IIII^{or} assidum castani longitudinis brachiorum V vel circa ponendarum ubi diffitiunt sub tecto.

Item pro reaptando usellum tectum ipsius turris in bona forma sicuti stare debet.

Item pro deponendo omnia lignamina et alia marcida existientia super tecto ipsius turris et supra et que lignamina solebant esse in uno torculari super ipsa turri, reponendo ipsa lignamina infra et dimittendo omnia ipsa lignamina ibi in munitione.

Item pro recoperiendo bene tectum ipsius turris ita et taliter quod non transpluat in aliqua parte.

Item pro ponendo tot clavos quot suffitiant pro dictis laboreriis et reparationibus.

Item quod suprascriptus .. incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta lignamina, ferramenta, plodas et alia omnia superius specificata et declarata ad suprascriptam turrim et ad dictum laborerium Porte Salle Cumarum et in ea et locis superius declaratis et specificatis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis omnia suprascripta laboreria et reparationes bene, laudabiliter et suffitienter secundum laudationem et approbationem suprascriptorum dominorum .. offitialium et .. procuratorum comunis Cumarum ac .. ingineriorum per ipsos dominos .. offitiales et .. procuratores eligendos et nichil reportando a dicta turri, ymo potius dimittendo si aliqua ligna sive plode supersunt que ibi stare debent in munitione et cetera.

^a quoddibet *cosi*.

133

1430 dicembre 4

Pietro de Bretia, magister, fa un'offerta di 15 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 132) dei lavori per la torre di Porta Sala a Como.

(c. 76r) Die IIII^o decembris 1430. Magister Petrus de Bretia abboavit pretio librarum XV, libre I imperialium.

134

<1430> dicembre 6

I lavori per la torre di Porta Sala a Como (v. n. 132) vengono appaltati a Pietro de Bretia per 15 lire.

Die VI decembris. Delivratum fuit suprascriptum laborerium suprascripto Petro de Bregia precio suprascripto.

1431 gennaio 9, *super Porta Salla, parochie Sancti Eusebii*

Ambrogio Rozio, referendario e giudice dei dazi di Como nonché luogotenente di Francesco de Albertis commissario ducale e podestà della stessa città, e Giovanni de Lucino, procuratore del medesimo comune, su richiesta dell'appaltatore Pietro de Bretia detto Breginus, magister a muro et a lignamine ac inginerius, effettuato il sopralluogo dichiarano che i lavori per la torre di Porta Salla a Como sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 132).

MCCCC^oXXXI, die lune octava mensis ianuarii, nona inditione. Spectab<il>is et egregii viri domini Ambrosius Rotius, referendarius et iudex dationum ac locumtenens spectabilis et egregii viri domini^a Francisci de Albertis ducalis commissarii et potestatis Cumarum, ac domini^b Iohannes^c de Lucino, procurator maior dicti comunis, ad instantiam et requisitionem Petri de Bretia dicti Bregini, magistri a muro et a lignamine ac inginerii comunis Cumarum, habentis ad incantum a dominis^d .. commissario et potestate ac referendario predictis et a comuni Cumarum et cui delivrata sunt certa laboreria et reparationes tunc^e necessario fienda ad turrim et super turri de Porta Salla Cumarum, die sexto decembris proxime preteriti, pretio librarum quindecim imperialium cum aventagiis unius libre imperialis per ipsum Petrum lucrata super ipso incantu facto vigore litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die VI^o novembris proxime preteriti, directivarum prefato domino .. referendario et signatarum Christoforus, Augustinus et cetera¹, asserentis se fecisse omnia et singula predicta laboreria et reparationes secundum formam incantus bene et laudabiliter et quod debeant videri et approbari, iverunt ad dictam turrim et super ipsa turri et ibidem, lectis et vulgarizatis omnibus capitulis ipsorum laboreriorum et reparationum ad plenam intelligentiam astantium et testium infrascriptorum per me Paulum de Lucino comunis Cumarum cancellarium, visitaverunt omnia et singula laboreria et quia reperierunt ipsa laboreria et unumquodque eorum facta et adimpleta bene et suffitienter secundum for-

¹ V. *Littere pro reparatione Porte Sale* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 67r).

mam incantus ipsius laborerii, ipsa omnia et singula suprascripta laboreria et capitulatim laudaverunt et approbaverunt ac laudant et approbant pro bene factis et laudabiliter adimpletis secundum formam suprascripti incantus suprascriptorum laboreriorum. Presentibus ibidem pro testibus ad hoc spitaliter vocatis et rogatis Antonio de Bordolano, conestabile ipsius Porte Salle et turris, et Francisco de Lambertengis, filio quondam domini Grigorii, cive Cumarum notis et ydoneis. Actum Cumis, super Porta Salla predicta, parochie Sancti Eusebii Cumarum intus.

^a *Segue depennato Ambrosii* ^b *domini cosi* ^c *-e- corr. su i* ^d *la seconda -i- corr. su o* ^e *tunc con segno di abbr. superfluo.*

136

1430 dicembre 1°

Francesco de Albertis, commissario ducale e podestà <di Como>, e Ambrogio de Rotiis, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1430 novembre 25, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Torre Rotonda a Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

(c. 77r) MCCCC°XXX, die primo decembris. Hic est incantus infrasc<r>iptorum laboreriorum et reparationum necessario fiendorum in castro Turris Rotonde Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos dominos Franciscum de Albertis, ducalem commissarium et potestatem, et Ambrosium de Rotiis, referendarium civitatis et districtus Cumarum, in executione litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XXV novembris proxime preteriti, directivarum prefato domino .. referendario et registratarum ad cancellariam comunis Cumarum¹ et cetera, et que laboreria seu reparationes delivrabuntur cum pactis, modis, formis, capitulis et tenoribus infrascriptis meliorem fatienti conditionem ducali camere, videlicet in primis

¹ V. *Littere pro laboreiis Turris Rotonde Cumarum fiendis et cetera* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 72r).

quod .. incantator predictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. officialium et .. procuratorum comunis Cumarum infra mensem unum postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem .. incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex .. cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. officiales de fatiando et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et quod facta tali satisfactione statim detur et numeretur eidem incantatori medietas incantus prescripti et aventagiorum et quod facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum presto detur eidem .. incantatori quarta pars pretii suprascripti incantus et aventagiorum et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac laudandis per suprascriptos dominos .. officiales vel per ipsos .. deputandos detur^a et iudillate numeretur eidem .. incantatori reliqua et ultima pars et completa solutio premissi incantus et aventagiorum superium lucratorum modo predicto; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Incantus vero hic est, videlicet secundum provisionem factam per magistrum Petrum de Bregia dictum Breginum, magistrum a lignamine et muro ac inginerium comunis Cumarum, de quodam corritorio fiendo in castro Turris Rotonde Cumarum super muro / (c. 77v) castelano ipsius castri respicienti versus civitatem ut infra, videlicet reparationes et laboreria sunt hec, videlicet primo pro lignis tribus castani longitudinis brachiorum IIIII^o ½ vel circa et grossitudinis semedis in quolibet latere pro suprascripto corritorio.

Item brachia VI assidum castani longitudinis brachiorum V pro qualibet et grossitudinis prout sunt alie in opere in dicto corritorio.

Item in columnelis tribus castani pro inclavando stazias ad dictum corritorium longitudinis ut esse debeat et sufficienter.

Item pro brachiis viginti octo staziarum castani bonarum et sufficientiarum pro astazando dictum corritorium.

Item pro libris quinque clavorum a sex, a XVI et XXⁱⁱ pro inclavando dictas trabes, assides et stazias.

Item pro faciendo unum auditum pro eundo de uno corritorio ad aliud, partim in aere et partim super tectis, pro quo sunt necessaria ut infra, videlicet

in primis pro lignis duobus castani longitudinis^b brachiorum XIII vel circa pro quolibet et grossitudinis spane in uno latere et semessidis pro dicto anditu.

Item pro lignis duobus castani longitudinis brachiorum XVI vel circa pro quolibet et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ pro quolibet latere pro dicto anditu.

Item pro lignis duobus castani longitudinis brachiorum XI vel circa pro quolibet et grossitudinis spane in uno latere et somesidis in altero pro dicto opere.

Item pro brachiis XX assidum castani longitudinis brachiorum^c V pro qualibet et grossitudinis ut sint alie assides in dicto opere existentes, que assides debent dividi in duas partes pro solando dictum anditum.

Item pro collonelis XIII^o castani longitudinis brachiorum III pro quolibet et grossitudinis quarte I in quolibet latere pro inclavando stazias pro anditu antedicto.

Item pro brachiis CLX staziarum castani pro ponendo ad predictum anditum a duabus partibus.

Item pro libris XX clavorum a someside a XVI et a XX^{ti} pro inclavando suprascripta lignamina dicti anditi.

Item pro trabibus XVII castani longitudinis brachiorum VII et VIII et VIII $\frac{1}{2}$ pro quolibet et grossitudinis somessidis in quolibet latere ponendis in corritorio, in duabus turribus falsis existentibus in muro castelano respicienti versus civitatem.

Item pro libris V clavorum a XX^{ti} pro suprascriptis corritoriis inclavandis.

Item pro trabibus LXXXX^oI castani longitudinis brachiorum V et V $\frac{1}{2}$ vel circa pro quolibet et grossitudinis a someside in quolibet latere pro reaptando corritorium existens in muro castelano versus civitatem.

(c. 78v) Item pro colognelis XXVIII castani longitudinis brachiorum III pro quolibet et grossitudinis quarte I in quolibet latere pro inclavando stazias ad suprascriptum corritorium.

Item pro brachiis CCLXXX staziarum castani pro ponendo ad dictum corritorium bonarum et sufficientiarum.

Item pro setis XL castani longitudinis brachiorum III pro qualibet pro ponendo ad suprascriptum corritorium ubi plus fuerit necesse.

Item pro brachiis XX assidum castani simillium illis in longitudine et grossitudine, que sunt in labore et que omnia consignentur et si supersunt ibi dimittantur.

Item pro libris XL clavorum a XVI et a XX^{ti} pro libra pro inclavando dicta lignamina suprascripti corritorii.

Item pro lignis duobus castani longitudinis brachiorum IIII^o ½ pro quolibet et grossitudinis spane et somessidis pro reaptando unum anditum pro quem itur super corritorio.

Item pro ponendo dentes LXX castani ad revelinum succursus respiciens versus civitatem et pro faciendo ibidem rastellum unum bonum et sufficiens sicut et esse debet accipiendo ferramenta vetera alterius rastelli et si quid deficit quod teneatur fieri^d facere et emere expensis.

Item pro reaptando unam guardetam super corritorio respicienti versus Sanctum Laurentium, ipsam recoperiendo et reformando unum hostium, plodas ponendo ac ferramenta et assides si que deficiunt.

Item pro solvendo unum vasum positum ad bolzonos pontis Sancti Laurentii illi magistro qui dictum vasum posuit quod ascendit libras III imperialium.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta lignamina, ferramenta, lapides, clavos et omnia alia superius specificata et declarata in suprascriptum castrum Turris Rotunde Cumarum et in eo et locis superius declaratis et specificatis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis omnia suprascripta laboreria et reparationes bene, sufficienter et laudabiliter secundum laudationem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium, procuratorum et ingenieriorum comunis Cumarum per ipsos elligendorum.

^a *Segue depennato* et eodem ^b *longitudinis ripetuto* ^c *segue depennato* XX ^d *-eri corr.*

Francesco de Carugo fa un'offerta di 130 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 136) dei lavori per Torre Rotonda a Como.

Die XIII decembris. Franciscus de Carugo abbocavit pretio librarum CXXX, floreni I ½.

<1431> gennaio 8

I lavori per Torre Rotonda a Como (v. n. 136) vengono appaltati a Francesco de Carugo per 130 lire.

Die VIII ianuarii. Delivratum fuit suprascriptum laborerium predicto Francisco pretio suprascripto.

1431 gennaio 8, *in cancellaria comunis*

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, figlio del fu Giovanni, subappalta a Pietro de Bregia detto Briginus, magister muro et a lignamine, i lavori per Torre Rotonda a Como (v. n. 136).

(c. 78v) MCCCCXXXI, inditione nona, die lune octavo mensis ianuarii. Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum, filius quondam Iohannis, cui delivrata fuerunt et sunt certa laboreria et reparationes necessario fienda in castro Turris Rotonde Cumarum pretio librarum centumtriginta imperialium cum aventagiis unius floreni cum dimidio per ipsum Franciscum in ipso incantu lucratorum per dominum Ambrosium Rotium, referendarium et iudicem datiorum Cumarum, die suprascripta, qui incantus factus fuit vigore litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XXV novembris proxime preteriti, et delivratus vigore litterarum ipsorum dominorum .. magistrorum¹, Mediolani datarum die tertio ianuarii instantis¹, delegavit et delega<t> omnia et singula antedicta laboreria et reparationes ac incantum per eum factum cum aventagiis per eum lucratis in dicto incantu Petro de Bretia dicto Brigino, magistro a muro et a lignamine, et in suum locum posuit et ponit; dicens et protestans

¹ V. *Littere pro laboreriis Turris Rotonde Cumarum fiendis et cetera* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 72r).

idem Franciscus tubeta se incantasse omnia et singula laboreria et reparationes supradicta ad petitionem et instantiam ipsius Petri dicti Brigini; promittens, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Paulo de Lucino, comunis Cumarum cancellario stipulanti et recipienti nomine et vice ipsius Petri et cuiuslibet alterius persone cui^b interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum, quod ipse Franciscus habeat ratum, gratum et firmum omnia et singula suprascripta et quod nullo tempore contrafatierit nec contraveniet et cetera. Insuper, versa vice, promittens sub obligatione omnium suorum bonorum pigneri presentia et futura predictus Petrus dictus Briginus ipsum Franciscum de Carugo predictum indemnem et illesum reddere et conservare ab omnibus et singulis laboreriis, reparationibus, incantu et abbocatione et semper eum conservare et defendere ab omni persona, collegio, capitulo et universitate et quod predicta laboreria et reparationes fatiet seu fieri fatiet suis sumptibus et expensis secundum formam incantus et cetera. Presentibus ibidem pro testibus ad^c hec vocatis et rogatis Luchanore de Andrianis, filio quondam domini magistri Mafiloli, et Blasio de Gallis, filio quondam ser Filippini, ambobus cancellariis comunis Cumarum. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum.

^a -a- corr. su li ^b cui^a costi ^c -d corr. su l

140

1431 gennaio 9, in cancellaria comunis

Pietro de Bretia detto Briginus, magister a lignamine et a muro, figlio del fu Antonio, di Como, parrocchia di S. Eusebio si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per Torre Rotonda a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 136), ponendo come fideiussore Fomasio de Pigrio detto del Bota, magister a muro et a lignamine, figlio del fu Domenico, di Como, parrocchia di S. Nazaro.

(c. 79r) MCCCC^oXXXI, inditione nona, die martis nono mensis ianuarii. Petrus de Bretia dictus Briginus, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Eusebii intus, filius quondam Antonii, magister a lignamine et a muro, cui die lune octavo mensis ianuarii presentis delegata sunt certa laboreria et

reparationes necessario fienda in castro Turris Rotonde Cumarum per Franciscum de Carugo, tubetam comunis Cumarum, filium quondam Iohannis, habentem ad incantum a domino .. referendario et .. iudice datiorum Cumarum et ab ipso comuni ipsa laboreria et cui delivrata fuerunt et sunt per ipsum dominum referendarium die nono^a suprascripti ianuarii pretio librarum centum triginta imperialium cum aventagiis librarum duarum, solidorum octo imperialium superinde lucratorum, ut hic paulo ante apparet in ipsa delegatione tradita et rogata per me Paulum de Lucino, comunis Cumarum cancellarium, et que laboreria et reparationes fiunt in executione litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XXV novembris proxime preteriti, die tertio ianuarii instantis, directivarum prefato domino referendario¹ et cetera, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Paulo de Lucino, comunis Cumarum cancellario tanquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cui^b interest vel interesse poterit quomodolibet in futurum, de fatiando seu fieri fatiando omnia et singula suprascripta laboreria et reparationes necessario fienda in castro Turris Rotonde Cumarum et de capitulo in capitulum et prout plenius et latius in ipso predicto incantu continetur bene et laudabiliter secundum formam et tenorem ipsius incantus et de solvendo aventagia super ipso incantu lucrata cui debentur de iure; et hec omnia et singula cum omnibus expensis, damnis et interesse que paterentur per ducalem cameram sive comune Cumarum vel per alias singulares personas que haberent interesse in predictis casu quo predicta laboreria non fierent in prefixo tempore limitato in ipso incantu negligentia vel remissione ipsius .. incantatoris seu delegati, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Et pro premissis omnibus et singulis firmiter attendendis debitorem et eius precibus et instantia fideiussorem existit et principalem debitorem se constituit Fomasius del Bota de Pigrio, filius quondam Dominici, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Nazarii Cumarum intus, magister a muro et a lignamine, obligando se et cetera, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Testes Abondius de Raymondis, filius quondam domini Donati, parochie Sancti Nazarii Cuma-

¹ V. *Littere pro laboreriis Turris Rotonde Cumarum fiendis et cetera* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 72r).

rum intus, Filippolus de Bossis, filius quondam ser Antonii, parochie Sancti Donini intus. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum.

^a nono *così* ^b *cui*a *così*.

141

1431 luglio 7, *in castro Turris Rotonde*

Ambrogio Rozio, referendario della città e dell'episcopato di Como, a suo nome e per conto di Francesco de Albertis, commissario ducale e podestà della stessa città, e Giovanni de Lucino, procuratore del medesimo comune, su richiesta del subappaltatore Pietro de Bretia detto Briginus, effettuato il sopralluogo con il castellano e sentito il parere di Leone de Nessio, magister a muro et a lignamine et inginerius, dichiarano che i lavori per Torre Rotonda a Como sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 136).

(c. 79v) MCCC°XXXI, die sabati VII° iullii, nona inditione. Spectabiles et egregius dominus Ambrosius Rotius, civitatis et episcopatus Cumarum referendarius et cetera, suo nomine ac nomine et vice spectabilis et strenui viri domini Francisci de Albertis, ducalis comissarii et potestatis Cumarum, ac dominus Iohannes de Lucino, procurator maior comunis Cumarum, una cum Leone de Nessio, magistro a muro et a lignamine et inginerio Cumarum, quem ad se vocarunt pro infrascriptis videndis et examinandis et sibi delato sacramento de veritate dicenda de infrascripto opere facto ad preces et instantiam Petri de Bretia dicti Brigini, magistri a muro et a lignamine, habentis delegationem a Francisco de Carugo, tubeta comunis Cumarum, ut apparet in isto, sub die lune octavo mensis ianuarii proxime preteriti, traditum per me Paulum de Lucino instrumentum de certis laboreriis factis in castro Turris Rotonde Cumarum qui Franciscus habebat datum et venditionem incantus dictorum laboreriorum tunc fiendorum in predicto castro Turris Rotonde Cumarum a prefato domino .. referendario et comuni Cumarum et cui delivrata fuerunt dicta laboreria castri Turris Rotonde Cumarum per ipsum dominum .. referendarium die nono^a ianuarii proximo preteriti pretio librarum centum triginta imperialium cum aventagiis librarum duarum, solidorum octo imperialium super ipso incantu lucratarum, que laboreria et reparationes facte sunt in executione litterarum spectabilium dominorum ..

magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XXV novembris proxime preteriti¹, et delivrata vigore literarum^b prefatorum dominorum magistrorum, Mediolani datarum die III^o ianuarii proxime preteriti, directivarum prefato domino .. referendario², qui dicit perfecisse dicta laboreria et reparationes et unumquodque eorum secundum formam incantus dicti laborerii et quod debeant videri, iverunt in dictum castrum Turis Rotonde et re oculis subiecta, lectis omnibus capitulis ipsius incantus per me Paulum de Lucino, comunis Cumarum cancellarium, impositione prefati domini .. referendarii ac inter eos deliberatione prehabita cum maturo consilio, communicato cum domino .. castelano predicta laboreria et reparationes et unumquodque eorum audita opinione predicti magistri Leonis, laudaverunt et approbaverunt ac laudant et approbant pro bene factis et completis secundum formam incantus in omnibus et per omnia prout fieri debebant. Et^c hoc presentibus pro testibus Iohanne de Comite, filio domini Martini castellani predicti, Otto de *** filio *** et Petro de Castro Sancti Petri, filio quondam Antonii, ydoneis, notis, vocatis et rogatis. Actum in predicto castro Turris Rotonde Cumarum.

^a nono così ^b literarum nell'interlinea ^c et ripetuto.

142

1431 gennaio 20

Ambrogio de Rotiis, referendario della città e dell'episcopato di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1431 gennaio 8, mette all'incanto l'appalto dei lavori per Porta Nuova a Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

(c. 81r) Iesus. MCCCCXXXI, die XX mensis ianuarii. Infrascriptus est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in castro^a Porte Nove Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregium

¹ V. *Littere pro laboreriis Turris Rotonde Cumarum fiendis et cetera* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 72r).

² V. *Littere de laborerio fiendo in castro Turris Rotonde* (*ibidem*, c. 84r).

virum dominum Ambrosium de Rotiis, referendarium Cumarum, in executione literarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die VIII ianuarii presentis, ipsi domino referendario directivarum et registrarum folio LXVI, quinto registro¹, ad cancellariam comunis Cumarum super hoc disponentium, quequidem laboreria et reparationes delivrabuntur cum pactis, modis, tenoribus, formis et capitulis infrascriptis meliorem facienti conditionem camere ducali, videlicet in primis quod incantator ipsorum infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat dicta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere et fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascripti domini referendarii et procuratorum^b comunis Cumarum infra mensem unum prostquam ei fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus .. cancellariorum comunis Cumarum vel alicuius eorum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsum dominum referendarium de faciendo et explendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; qua fideiussione et satisfactione sic facta statim dentur et numerentur et dabuntur^c eidem incantatori medietas pretii incantus suprascripti et avantagiorum et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum statim detur eidem incantatori quarta pars pretii suprascripti incantus et avantagiorum, finitis vero dictis laboreriis et reparationibus ac laudatis dabitur et numerabitur ipsi incantatori reliqua et ultima pars pro completa solutione predicti incantus et avantagiorum superinde lucratorum, modo et forma predictis, singula et singulis congrue referando; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Incantus autem est iste secundum provisionem visam et factam per Iohannem de Lucino, procuratorem maiorem comunis Cumarum, et per inzignerium super dictis laboreriis et reparationibus fiendis, videlicet primo pro^d corratario existente intus turrim falsam respicientem versus civitatem et aliam turrim falsam respicientem versus burgum, quod corratarium est circa brachia XVIII^o vel XX.

(c. 81v) Primo trabelli XXI castani, videlicet XIII^o longitudinis brachiorum III $\frac{1}{2}$ pro quolibet et alii septem longitudinis brachiorum V pro quolibet et grossitudinis somessidi omnes pro quolibet latere.

¹ V. *Littere pro laboreriis Porte Nove* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 84v).

Item brachia X assidum castani longitudinis brachiorum V pro asside et grossitudinis onzie unius vel duorum digitorum.

Item trabs una castani longitudinis brachiorum VIII^o et grossitudinis brachii ½ pro latere quolibet, pro ponendo in muro corraorii ab uno latere et ab alio capite in muro quadrelorum turris false respicientis versus civitatem pro sustinendo dictum corraorium.

Item stazie IIII^o castani longitudinis brachiorum X pro qualibet.

Item libre VIII clavorum pro inclodando lignamina et assides dicti corraorii.

Item pro reparatione corraorii supra tectum turris false noviter co-
perte respicientis versus burgum.

Item travexelli XVI castani longitudinis brachiorum III ½ pro quolibet et colognelli VIII longitudinis brachiorum V et grossitudinis somessidis ut supra.

Item brachia V assidum castani longitudinis brachiorum V et grossitudinis digitorum duorum et brachia V castani longitudinis brachiorum IIII^o et grossitudinis ut supra.

Item libre X clavorum pro inclodando dicta ligna et assides.

Item pro una canalle ponenda ad tectum ipsius turris false, nuper co-
perte, pro portando aquam extra receptum longitudinis brachiorum XX.

Item ferra IIII^o pro sustinendo dictam canallem ponderis librarum IIII^o pro quolibet.

Item libre II clavorum pro inclodando dicta ferra.

Item brenta media calcine et plaustrum I sabuli.

^a -stro corr. ^b procuratorum così e -rum corr. su is ^c dentur et numerentur et
dabuntur così ^d segue depennato procur

1431 febbraio 17, *in cancellaria comunis, parochie Sancti Benedicti*

Pietro de Castro Sancti Petri, magister, si impegna con il comune di Como, rappresentato dal cancelliere Biagio de Gallis, a eseguire i lavori per Porta Nuova a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 142), ponendo come fideiussore Leone de Nessio, figlio del fu Guifredo, di Como.

(c. 82r) MCCCC°XXXI, die sabati XVII mensis februarii, indictione nona. Magister Petrus de Castro Sancti Petri, cui delivratum est incantus laborerorum et reparationum suprascriptorum fiendorum in castro^a Porte Nove Cumarum^b precio librarum viginti septem imperialium cum aventagio solidorum duodecim imperialium per ipsum magistrum Petrum super et in dicto incantu lucratorum facto per spectabilem dominum Ambrosium de Rotiis, referendarium Cumarum et cetera, in executione litterarum dominorum magistrorum ducalium intratarum super hoc emanatarum¹, prout in dicto incantu fit mentio, fecit et facit fideiussionem et securitatem in manibus mei Blasii de Gallis, canzellarii comunis Cumarum ut publice persone stipulantis et recipientis nomine et vice ducalis camere et cuiuslibet alterius persone cui^c interest seu interesse poterit quomodolibet in futurum, de perficiendo seu perfici faciendo omnia et singula suprascripta laboreria et reparationes^d in omnibus et per omnia prout in dicto incantu continetur, obligando et cetera, renunciando et cetera, sub pacto capiendi et cetera. Pro quibus omnibus et singulis attendendis et observandis extitit fideiussor et principalis debitor^e Leo de Nessio, filius quondam Guffredo, habitator ad Sanctum Abondium Cumarum, obligando et cetera, renunciando et cetera. Actum in canzellaria comunis Cumarum, parochie Sancti Benedicti intus, sita in domo regiminis Cumarum. Testes vocati et cetera Iacomolus de la Cassina, <filius> quondam domini Rizardii filii quondam Ugi, Bertramolus de Hera, filius quondam domini Florii, Luchanor de Andrianis, canzellarius comunis Cumarum, filius quondam domini magistri Maffioli fisici.

^a -st- corr. ^b Cu- corr. ^c cui^a così ^d segue depennato oblig ^e segue ripetuto e depennato Leo

144

1431 marzo 26, *in castro Porte Nove, intra pontem et portam recepti*

Ambrogio Rozio, referendario della città e dell'episcopato di Como, Giovanni de Cumis, procuratore del medesimo comune, e Pietro de Bretia detto Bretinus, inzinerius, su richiesta dell'appaltatore Pietro de Castro Sancti Pe-

¹ V. *Littere pro laboreriis Porte Nove* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 84v).

tri, magister a muro et a lignamine, *effettuato il sopralluogo, con il consenso del castellano dichiarano che i lavori per Porta Nuova a Como sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 142).*

(c. 82v) MCCCC°XXXI, nona inditione, die lune vigesimo sexto mensis martii. Spectabilis et egregius vir dominus Ambrosius Rotius, civitatis et episcopatus Cumarum referendarius et iudex datiorum et cetera, ac ser Iohannes de Cumis, procurator dicti comunis, et Petrus de Bretia dictus Bretinus, inzierius Cumarum, vocatus per suprascriptos dominum .. referendarium, et ser Iohannem ad preces et instantiam Petri de Castro Sancti Petri, filii quondam ***, magistri a muro et a lignamine habentis ad incantum a comuni Cumarum et a prefato domino .. referendario et cui per ipsum delivrata fuerunt certa laboreria et reparationes tunc^a necessario fienda in castro Porte Nove Cumarum, die XV februarii proxime preteriti, pretio librarum viginti septem imperialium cum aventagiis solidorum duodecim imperialium super ipso incantu lucratorum per ipsum magistrum Petrum de Castro Sancti Petri vigore litterarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die VIII ianuarii proxime preteriti, signatarum Christoforus, Augustinus, directivarum prefato domino .. referendario¹, requirentis cum instantia dicta laboreria et reparationes debere per ipsos videri et examinari et deinde laudari et approbari ac mandata solutioni fieri, quia ea complevit et perfinivit suo scire et comprehendere secundum formam pactorum et incantus dicti laborerii bene et laudabiliter, iverunt in dictum castrum Porte Nove Cumarum et ibidem lectis et diligenter vulgarizatis requisitione prefati domini .. referendarii omnibus capitulis et pactis omnium ipsorum laboreriorum et reparationum ad plenam intelligentiam prefati domini .. referendarii ac .. procuratoris, .. inginerii et testium infrascriptorum per me Paulum de Lucino, comunis Cumarum cancellarium, maturaque superium deliberatione prehabita, visis et examinatis dictis laboreriis et reparationibus cum consensu et deliberatione dicti .. inginerii, quia ipsa laboreria et reparationes sunt bene et laudabiliter facta et per finita secundum formam et tenorem prescripti incantus et pactorum^b aventagiorum cum voluntate ibidem .. castellani, prefatus dominus .. referendarius ac prescripti procurator et inginerius predicta laboreria et reparationes et quodlibet eorum laudaverunt et concorditer approbaverunt ac laudant et concorditer approbant, nemine discrepante, pro bene factis,

¹ V. *Littere pro laboreriis Porte Nove* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 84v).

completis et per finitis secundum formam et tenorem predictorum incantus et pactorum dicti laborerii / (c. 83r) per predictum magistrum Petrum de Castro Sancti Petri sive per eius .. socios vel eius nomine in omnibus et per omnia prout fieri debebat vigore quo supra. Presentibus pro testibus ser Iohanne de Caputiis, filio quondam domini Nicololi, cive Cumarum, parochie Sancti Benedicti Cumarum intus et Iohanne de Dugniano, filio quondam domini Christofori, cive Mediolani, habitanti Cumis, in parochia Sancti Donini Cumarum intus notis et ydoneis, vocatis et rogatis. Actum Cumis, in dicto castro Porte Nove Cumarum, intra pontem et portam recepti.

^a tunc con segno abbr. superfluo ^b pactorum nell'interlinea.

145

1431 luglio <1°-11>

Francesco de Albertis, podestà di Como e commissario ducale, e Ambrogio de Rotiis, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1431 maggio 21, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il muro di Torre Rotonda a Como.

La data proposta assume come termine *ante quem* l'offerta n. 146.

(c. 83v) MCCCC°XXXI, die ***, mensis iulii. Hic est incantus cuiusdem^a volte muri castelani castris Turris Rotunde, necessario fiende seu reparande modis et ordinibus infrascriptis et pro aliis infrascriptis, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregios viros dominos^b Franciscum de Albertis, ducalem commissarium et potestatem, et^c Ambrosium de Rotiis, referendarium Cumarum et cetera^d, in executione literarum dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XXI maii proxime preteriti, anni presentis MCCCC°XXXI, signatarum Speronus, Augustinus, Albertus, directivarum prefato domino potestati et referendario^{1e}, et delivrabitur meliorem facienti ducali camere conditionem; et facta ipsius incantus delivratione cum pactis, modis et tenoribus infrascriptis incantator huiusmodi incantus teneatur et debeat bonam, ydoneam et sufficientem fideiussionem

¹ V. *Littere pro laboreriis Porte Nove* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 84v).

prestare incontinenti de faciendo et perficiendo bene et laudabiliter predicta infrascripta laboreria, laudanda et approbanda per prefatum dominos officiales^f et procuratores; quibus actis ut supra statim ipsi incantatori dabitur et numerabitur medietas^g precii dicti incantus et constructis pro dimedia parte dictis laboreriis dabitur et numerabitur quarta pars et ipsis finitis laboreriis dabitur eidem incantatori reliqua et ultima quarta pars precii antedicti incantus pro completa solutione et integra satisfactione omnium et singulorum predictorum laboreriorum prius perfectis tamen et adimpletis ac laudatis laboreriis antedictis iusto ordine.

Laboreria autem sunt hec, videlicet primo incantator et cui delivrata fuerint omnia et singula laboreria^h infrascripta teneatur et debeat suis sumptibus et expensis ipsa bene et laudabiliter ut supra facere et construere seu construere facere, reparando predictam voltam in predicto castro sitam respicientem versus Sanctem Vitalem, que ruit prope Turrim Quadram et que unita est cum muro dicte turris et huiusmodi reparatio fiat et fieri debeat cum lapidibus vivis seu quadrelis ac bonis calcina et sabiono et super qua volta est una schalla lapidea.

Item teneatur aptare voltam adherentem muro castelano versus fossatum et Sanctum Laurentium respicientem post ecclesiam castri predicti, que volta minatur ruynam, removendo ab ipsa volta fracturam in ea existentem minantem ruynam et successive eam reparando similiterque emendando omnes fissuras in eadem volta ubicumque fuerint bene, sufficienter et laudabiliter ut supra.

Item teneatur aptare fenestras ferreas que habent incastra lignorum marcidorum longitudinis brachiorum II vel circa, faciendo duo incastra nova que amurentur in muro ut ante erant cum antis assidum pecii et laricis easdem antas redobiando, in quibus ponantur ferramenta et alia necessaria si qua deficiunt.

(c. 84r) Item teneatur aptare aquarolum situm in altera ex cameris sitis supra canepam, qui aquarolus nimis est largus.

Item teneatur aptare grondale tecti a cuppis similiter et tectum prope Turrim Rotundam, ubi indiget reparatione, addendo cuppos quinquaginta pro utiliori reparatione.

Item teneatur construere antas duas ad fenestram ferream in coquina per quam itur ad girlandam succursi cum sufficientibus assidibus et ferramentis.

Item aptetur volta una sita prope domum furni dicti castri, que habet certam fissuram in sumitate, ipsam aptando uti expedit sufficienter et bene ut supra.

^a -uiu- mancante di una gamba ^b egregios viros dominos con -os corr. su um
^c Franciscum de Albertis, ducalem comissarium et potestatem et nell'interlinea ^d et cetera
nell'interlinea ^e potestati et referendario nell'interlinea ^f officiales nell'interlinea su refe-
ren depennato ^g medietas nell'interlinea su quarta pars depennato ^h laboreria ripetuto.

146

1431 luglio 11

Petrolo de Castro Sancti Petri fa un'offerta di 40 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 145) dei lavori per il muro di Torre Rotonda a Como.

Die XI iullii, MCCCCXXXI. Magister Petrolus de Castro Sancti Petri abbocavit pretio librarum XL, solidorum XXV imperialium.

147

<1431> luglio 13

Andriolo de Rippa fa un'offerta di 36 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 145) dei lavori per il muro di Torre Rotonda a Como.

Die XIII suprascripti. Magister Andriolus de Rippa diminuivit ad libras XXXVI, solidos XXV.

148

1431 luglio 13

Andriolo de Rippa ribassa la precedente offerta (v. n. 147) a 31 lire.

Die suprascripto. Magister suprascriptus ad libras XXXI, solidos XXX.

149

1431 luglio 13

Andriolo de Rippa ribassa la precedente offerta (v. n. 148) a 26 lire.

Die suprascripto. Magister suprascriptus ad libras XXVI, solidos XXXII.

150

1431 luglio 13

Andriolo de Rippa ribassa la precedente offerta (v. n. 149) a 23 lire.

Die suprascripto. Magister suprascriptus ad libras XXIII, solidos XXII.

151

1431 luglio 14

Pietro Bretia fa un'offerta di 21 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 145) dei lavori per il muro di Torre Rotonda a Como.

Die XIII^o suprascripti. Petrus Bretia ad libras XXI, solidos XII.

152

1431 luglio 14

Andriolo de Rippa ribassa la precedente offerta (v. n. 150) a 19 lire e ½.

Die suprascripto. Suprascriptus Andriolus ad libras XVIII^o ½, solidos X.

1431 luglio 14

I lavori per il muro di Porta Nuova a Como (v. n. 145) vengono appaltati ad Andriolo de Rippa per 19 lire e 1/2.

Die suprascripto. Delivratum est suprascriptum laborerium suprascripto magistro Andriolo pretio suprascripto.

1431 ottobre 12

Ambrogio Rozio, referendario della città e dell'episcopato di Como e giudice dei dazi, a suo nome e per conto di Francesco de Albertis, podestà e commissario ducale della stessa città e del suo episcopato, nonché Giovanni de Lucino, procuratore del medesimo comune, e Antonio de Bellano, magister a lignamine et inginerius, su richiesta dell'appaltatore Andriolo de Rippa, figlio del fu Martino, magister a muro et a lignamine et inginerius, effettuato il sopralluogo, con il consenso del castellano di Torre Rotonda dichiarano che i lavori per il muro della suddetta torre sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 145).

(c. 84v) MCCCCXXXI, inditione decima, die veneris, XII octubris. Spectabilis et egregii vir dominus Ambrosius Rotius, civitatis et episcopatus Cumarum referendarius et iudex datiorum et cetera, suo nomine et nomine spectabilis et strenui viri domini Francisci de Albertis, civitatis et episcopatus Cumarum ducalis comissarii et potestatis, ac dominus Iohannes de Lucino, procurator comunis Cumarum, una cum Antonio de Bellano, magistro a lignamine et inginerio Cumarum, quem ad se vocaverunt pro infrascriptis laboreris factis in castro Turris Rotonde videndis et examinandis si sunt bene perfecta secundum incantum eorum et sibi de veritate dicenda super infrascriptis et predictis prestitum iuramentum ad requisitionem Andrioli de Rippa, filii quondam magistri Martini, magistri a muro et a lignamine et inginerii Cumarum, habentis ad incantum a prefatis dominis comissario et potestate

ac .. referendario et comuni Cumarum et cui delivrata fuerunt certa laboreria et reparationes tunc necessario fienda in castro Turris Rotonde Cumarum die XIII iulii proxime preteriti pretio librarum decem novem solidorum decem imperialium cum aventagiis librarum VII, solidorum XVI imperialium super toto ipso incantu lucratis tam per ipsum quam per magistros Petrum de Bretia et Petrolum de Castro Sancti Petri, facto vigore litterarum spectabilium dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XXI maii proxime preteriti, signatarum Speronus, Augustinus, Albertus, dirrectivarum prefatis dominis .. potestati et .. referendario¹, asserentis se fecisse dicta laboreria et reparationes iuxta formam incantus sui bene et laudabiliter et quod debeant videri et examinari pariter et approbari si perfecte completa sunt, iverunt in dictum castrum et ibidem, lectis et vulgarizatis de capitulo in capitulum dictis laboreriis et reparationibus ad plenam intelligentiam testium infrascriptorum et predicti .. inginerii per me Paulum de Lucino, comunis Cumarum cancellarium, ac diligenter examinatis quia ea omnia et singula laboreria et reparationes reperiunt bene, laudabiliter et sufficienter facta et completa secundum formam incantus sui, ea ipsa omnia et singula laudaverunt et approbaverunt pro bene factis, completis et finitis secundum formam et tenorem prescripti incantus, interveniente etiam in hoc consensu domini .. castellani ipsius castri Turris Rotonde Cumarum, qui similiter laudavit et approbavit. Presentibus pro testibus ad hec spitaliter vocatis et rogatis Iohanne de Comite, filio domini Martini castellani premissi, Tibaldo de Sancto Blasio, filio quondam Ubertini, familiare ipsius domini castellani notis et ydoneis.

155

1431 novembre 23

Francesco de Albertis, podestà di Como e commissario ducale, e Ambrogio de Rotiis, referendario e giudice dei dazi della stessa città, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1431 novem-

¹ V. *Littere pro volta muri castellani castri Turris Rotonde* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 126r).

bre 8, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Porta Nuova a Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

(c. 85r) MCCCCXXXI, die XXIII novembris. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum necessario fiendorum in castro Porte Nove Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabiles et egregios viros dominos Franciscum de Albertis, commissarium et potestatem, et Ambrosium de Rotiis, referendarium et iudicem datiorum Cumarum, in executione litterarum spectabilium dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die VIII^o novembris instantis, prefato domino .. referendario dirrectivarum¹, et que laboreria seu reparationes delivrabuntur cum pactis, modis, formis, capitulis et tenoribus infrascriptis meliorem fatienti conditionem ducali camere et cetera: in primis quod .. incantator predictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneantur et debeant ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. officialium et .. procuratorum comunis Cumarum infra mensem unum postquam sibi fuerint delivrata suis sumtibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem .. incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus, laudandis et approbandis per ipsos dominos .. officiales de fatiando et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et facta tali satisdatione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas incantus prescripti et aventagiorum et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum presto detur eidem .. incantatori quarta pars pretii suprascripti incantus et aventagiorum et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac laudatis per suprascriptos dominos .. officiales vel per ipsos deputandos una cum .. procuratoribus et uno .. ingenio comunis Cumarum iurato iudillate eidem .. incantatori numeretur reliqua et ultima pars et completa solutio premissi incantus et aventagiorum superiorum lucratorum modo predicto et cetera; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum et cetera.

Laboreria et reparationes sunt hec, videlicet in primis pro fatiando pontem unum respicientem versus civitatem, pro quo sunt necessaria infrascripta,

¹ V. *Littere pro refatiendo pontem unum respitentem versus civitatem* (ASCo, ASC, Volumi, 61, cc. 188v-190r).

videlicet primo pro reformando et denuo refitiendo capsam suprascripti pontis de trabibus grossis et sufficientibus laricis vel castani.

(c. 85v) Item teste due laricis pro suprascripto ponte sufficientes longitudinis brachiorum VII pro utraque earum.

Item brachia sex assidum laricis pro coperiendo suprascriptum pontem bonarum et sufficientium in qualibet sua parte.

Item trabes septem laricis longitudinis brachiorum $X \frac{1}{2}$ pro qualibet pro ipso ponte grossitudinis ad sufficientiam in quolibet latere.

Item libras XII clavorum, videlicet VI a XX^{ti} et sex a trigenta pro suprascripto ponte.

Item bolzonum unum pro plancheta respicienti versus civitatem roboris vel castani, longitudinis brachiorum XXI et grossitudinis ad sufficientiam.

Item tota illa summa clavorum grossorum deficientium ubique ad capsam pontium tam suprascriptorum quam infrascriptorum et planchetarum.

Item pro reaptando et refitiendo pontem respicientem extra civitatem pro quo expedit ut infra: in primis brachiorum VI assidum laricis grossarum et sufficientium ac bonarum pro ipso ponte.

Item teste due laricis pro ipso ponte longitudinis brachiorum VII pro qualibet et grossitudinis ad sufficientiam sicuti convenit.

Item trabes III^{or} laricis longitudinis brachiorum $X \frac{1}{2}$ pro suprascripto ponte et grossitudinis ad sufficientiam.

Item pro refitiendo dulionos tres ferri pontis suprascripti et planchete infrascripte sicuti stare debent et in bona forma.

Item bolzonum unum laricis vel castani seu de rubeo roboris longitudinis brachiorum XXI et grossitudinis ad sufficientiam pro suprascripto ponte.

Item pro refitiendo seu renuovando ubi fuerit necesse planchetam respicientem extra civitatem pro qua expedit ut infra, videlicet in primis brachia V assidum laricis sufficientium et bonarum pro ipsa plancheta.

Item teste due laricis pro ipsa plancheta longitudinis et grossitudinis ad sufficientiam.

Item trabes III laricis pro ipsa plancheta longitudinis et grossitudinis ad sufficientiam.

Item libre X clavorum, videlicet V a XX^{ti} et V a XXX^{ta}.

Item pro reformando seraturas duas et aliquas axes ferri, fatiendo denuo claves duas et ponendo claves ad sufficientiam, videlicet una ad ravelinum versus civitatem et alia ad pusterlinum bene et sufficienter, reapto ita et taliter quod possint claudi et aperiri.

(c. 86r) Item pro fatiendo unum caminum pro socialibus scriptis ad custodiam dicti castris, ponendo quadrellos, lapides, calcinam et sabullum et queque alia necessaria sub guardeta respicienti^a extra civitatem.

Item pro reffitiendo pontem unum respientem versus^b muratam intermediantem castrum predictum et castrum Porte Turris pro quo expedit ut infra, videlicet in primis bolzona duo roboris vel castani longitudinis brachiorum XX ½ pro quolibet eorum et grossitudinis ad sufficientiam.

Item teste due laricis longitudinis brachiorum VI pro qualibet pro ipso ponte et grossitudinis ad sufficientiam.

Item trabes VI laricis longitudinis brachiorum X pro qualibet pro ipso ponte.

Item quod dictus incantator possit ad sui libitum accipere ex bolzonis removendis et^c removendis pro fatiendo capsas et alia necessaria ubi expedit ad predictos pontes et planchetas et infrascriptos.

Item pro reffatiendo pontem respientem versus muratam intermediantem suprascriptum castrum et castrum Porte Turris Cumarum: item brachia XII assidum laricis bonarum et sufficientium pro suprascripto ponte copierendo.

Item libre VI clavorum, videlicet libre III a XXⁱⁱ et libre III a XXX^{ta}.

Item scala una lignea a manu longitudinis circa brachia X castani, ponenda guardete prope saraxinenscham in terra pro eundo super ipsam guardetam.

Item pro alia schala lignea a manu longitudinis ut supra pro suprascripta guardeta super solario castani.

Item quod dictus incantator teneatur et debeat amovere mantaulas^d que sunt in cancellaria comunis Cumarum super banchum cancelarie et eas reponere prope caminum, addendo unam assidem lungatam bene et sufficienter ita et taliter quod de fatili libri cancellarie possint super ipsas assides reponi.

Item quod dictus .. incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta lignamina, ferramenta, lapides, clavos et alia omnia superius specificata et declarata in suprascriptum castrum Porte Nove Cumarum in eo et

locis superius declaratis et specificatis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis omnia suprascripta laboreria et reparationes bene, suffitienter et laudabiliter secundum laudationem et approbationem suprascriptorum dominorum .. officialium .. procuratorum et ingineriorum comunis Cumarum per ipsos eligendorum cum iuramento.

^a *La prima t corr. su c* ^b *segue depennato g* ^c *segue depennato c* ^d *nel testo mantauolas con o depennato.*

156

<1431> novembre 29

Il tubeta del comune di Como fa un'offerta di 80 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 155) dei lavori per Porta Nuova a Como.

Die XXVIII^o novembris. Tubeta comunis Cumarum abbocavit ad libras LXXX imperialium, florenos II.

157

<1431> dicembre 3

Andriolo de Rippa, magister a lignamine, fa un'offerta di 70 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 155) dei lavori per Porta Nuova a Como.

Die III^o decembris. Andriolus de Rippa, magister a lignamine, ad libras LXX imperialium, florenos II.

158

<1431> dicembre 12

I lavori per Porta Nuova a Como (v. n. 155) vengono appaltati ad Andriolo de Rippa per 70 lire.

Die XII decembris. Delivratum est suprascriptum incantum tubete, nomine supriscripti Andrioli^a, pretio suprascripto.

^a *Segue depennato press*

159

1431 dicembre 13, *in cancellaria comunis*

Andriolo de Rippa, magister a lignamine et a muro, figlio del fu Martino, di Como, parrocchia di S. Giacomo si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per Porta Nuova a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 155), ponendo come fideiussore Giovannolo de Lallo, magister a muro et a lignamine, figlio del fu Pietro, di Como, parrocchia di S. Nazaro.

(c. 86v) MCCCCXXXI, inditione decima, die XIII decembris. Andriolus de Rippa, magister a lignamine et a muro, filius quondam magistri Martini, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Iacobi, cui die lune XII decembris instantis delivrata fuerunt certa laboreria et reparationes necessario fienda in castro Porte Nove Cumarum pretio librarum LXX imperialium cum aventaggiis florenorum IIII^o per ipsum et tubetam Cumarum lucratorum super ipso incantu per dominum Ambrosium de Rotiis, locumtenentem domini .. referendarii Cumarum, ut hic paulo ante apparet, et que laboreria et reparationes fiunt in executione litterarum magnifici et spectabilium dominorum Speroni de Petrasancta, ducalis consilarii et cetera, .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die VIII^o novembris proxime preteriti, sigillatarum sigillo prefati domini Speroni et signatarum Christoforus, Augustinus, dirrectivarum prefato domino .. referendario¹, fecit et facit promissionem et obligationem, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Paulo de Lucino, comunis Cumarum cancellario stipulanti et recipienti nomine et vice ac ad utilitatem ducalis camere Mediolani et comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cuius^a interest vel interesse poterit quomodolibet

¹ V. *Littere pro refatiendo pontem unum respitientem versus civitatem* (ASCo, ASC, Volumi, 61, cc. 188v-190r).

in futurum, de fatiando seu fieri fatiando omnia et singula laboreria et reparationes suprascriptas in suprascripto castro Porte Nove Cumarum et de capitulo in capitulum prout latius in ipsis capitulis et incantu continetur bene <et> laudabiliter secundum formam incantus et de solvendo aventagia cui vel quibus de iure spectant; et de hec omnia et singula cum omnibus expensis, damnis et interesse que paterentur per ducalem cameram et cetera vel per alias singulares personas que habent interesse in predictis casu quo predicta laboreria non fierent in prefixo tempore negligentia vel remissione ipsius .. incantatoris, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Et pro premissis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis et eius precibus et instantia fideiussor exstitit et principalem debitorem se constituit Iohannolus de Lalio, filius quondam Petri, magister a muro et a lignamine, civis et habitator Cumarum, parrochie Sancti Nazarii Cumarum intus, obligando se et cetera, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum. Presentibus pro testibus Luchanore de Andrianis, filio quondam domini magistri Mafioli, Pagano de Rezonicho, filio quondam domini Guidi, et Filippolo Bossio, filio quondam domini Antonii, civibus Cumanis notis et ydoneis, vocatis et rogatis.

^a *cuius costi.*

160

1431 <novembre 17 - 1432 gennaio 16>

Giovanni de Granellis, legum doctor, vicario e luogotenente di Francesco de Albertis, podestà di Como e commissario ducale, e Ambrogio de Rotiis, luogotenente di altro Ambrogio Rozio, referendario della stessa città e del suo episcopato, dando seguito a quanto disposto nelle lettere dei maestri delle entrate ducali del 1431 ottobre 13 e novembre 17, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il castello di Chiavenna da compiersi entro 2 mesi dall'aggiudicazione.

La data proposta assume come termine *post quem* le notizie delle lettere dei maestri delle entrate ducali del 1431 ottobre 13 e novembre 17 e come *ante quem* l'offerta n. 161.

(c. 88r) Iesus. MCCCCXXXI. Hic est incantus infrascriptorum laboreriarum et reparationum fiendorum in castro Clavene et ad turrim prope ipsum

castrum et circa ipsum castrum et turrim, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregios viros dominos Iohannem de Granellis legum doctorem, vicarium et locumtenentem spectabilis et generosi viri domini Francisci de Albertis, ducalis comissarii et potestatis, et Ambrosii de Rotiis, locumtenentis spectabilis domini alterius Ambrosii Rotii civitatis et episcopatus Cumarum referendarii et cetera, in executione literarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, primo Mediolani datarum die XIII octubris proxime preteriti¹, de conscientia ducali dirrectivarum prefato domino referendario, et ultimate Mediolani datarum die XVII novembris proxime evoluti, dirrectivarum eidem prefato domino referendario², et que laboreria seu reparationes delivrabuntur cum pactis, modis, formis, capitulis et tenoribus infrascriptis meliorem fatienti conditionem ducali camere: in primis quod incantator predictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneantur et debeant ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium et procuratorum comunis Cumarum vel per eos qui per ipsos deputabuntur infra menses duos postquam fuerint sibi delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus, laudandis et approbandis per ipsos dominos officiales de faciendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et facta tali satisfactione statim detur et numeretur eidem incantatori medietas incantus prescripti et aventagiorum et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum presto detur eidem incantatori quarta pars precii suprascripti incantus et aventagiorum et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac laudatis per suprascriptos dominos officiales vel per ipsos deputandos una cum .. procuratoribus et uno ingeniero comunis Cumarum iurato iudillate eidem incantatori numeretur reliqua et ultima pars et completa solutio premissi incantus et aventagiorum superinde lucratorum modo predicto; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Laboreria et reparationes sunt hec, videlicet in primis pro faciendo unum portellum in muro castelano dicti castri versus flumen Mere vel ibi prope cum

¹ V. *Reparationes necessario fiende in castro Clavenne* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 181v).

² V. *Littere pro reparationibus castri Clavene* (*ibidem*, c. 196v).

catenatiis duobus grossis et seraturis duabus, axis IIII° et canchanis IIII° bonis et sufficientibus, faciendo ad dictum portelum unum hostium dupplum ex bonis assidibus laricis grossitudinis ad sufficientiam, quod hostium / (c. 88v) sit fodratum de tolla ferrea in sufficienti forma, frangendo murum dicti castris ubi fieri debet dictum portellum et hostium, qui murus est grossitudinis brachiorum III.

Item pro faciendo ad portellum schalam unam longam longitudinis brachiorum XII picatam seu sculptam in saxo et in certis partibus fiendam ex lapidibus et calcina ubi erit necesse et bene et decenter.

Item pro faciendo ad dictum portellum seu pusterlinum schallam unam ligneam de castano vel larice portabile longitudinis brachiorum XII vel circa.

Item ad faciendum murum unum solitum esse ad medium saxi dicti castris cum allis duabus muri longitudinis brachiorum XXXVI et altitudinis brachiorum IIII°, accipiendo lapides veteres ibi existentes quousque adsint sine preiudicio tertii, faciendo ibidem rastellum seu hostium et ponendo catenatum unum cum seratura una bene et sufficienter cum axis etiam IIII° sufficientibus et bonis ac canchanis IIII° grossitudinis ad sufficientiam cum clavis necessariis et opportuniis ut expedit.

Item ad reparandum seu faciendum denuo murum veterem qui est in angulo versus Meram longitudinis brachiorum VIII vel circa et grossitudinis ut antiquitus erat et altitudinis brachiorum IIII° pro equali ubique accipiendo lapides dirrupatos ibidem sine preiudicio tertie persone.

Item ad faciendum unum aliud rastellum ad anditum seu transitum solitum iri per marmorolam quod occupatur per Antonium de la Ponzia, faciendo ibidem duas allas muri longitudinis brachiorum XVIII vel circa et altitudinis brachiorum IIII° et grossitudinis ad sufficientiam, accipiendo lapides dirrupatos modo predicto, faciendo schalam unam ex lapidibus et calcina bene et sufficienter longitudinis brachiorum X vel circa cum anditu possendi ire ad burgum et ad Meram, cum suis necessariis catenatiis et aliis ferramentis opportuniis pro dicto rastello, accipiendo lapides dirrupatos ibidem.

Item ad faciendum alium murum super dicto^a saxo pro opillando seu stopando quoddam iter per quod itur a dicto burgo ad Sanctum Georgium et est prope turrim extra dictum castrum longitudinis brachiorum XVIII et altitudinis brachiorum IIII° et grossitudinis ad sufficientiam, accipiendo lapides dirrupatos ibi, qui murus fit pro claudendo saxum dicti castris pro eius maiori fortitudine.

Item in castro predicto turri et ibidem: primo ad rep<ar>andum solum unum quod est supra voltam granarii dicti castri, quod sollum est curatorium dicti castri nunc marcidum, pro quo sunt necessaria brachia XVIII assidum laricis vel castani grossitudinis ad / (c. 89r) sufficientiam et longitudinis ut debent esse et trabes IIII° longitudinis brachiorum VI, VIII et VIII° et libre VI clavorum sufficientium pro dicto opere bene et optime aptando.

Item pro astazando curratorium dicti castri pro quo expedit circa brachia L staziarum laricis vel castani grossitudinis ad sufficientiam et libre II clavorum.

Item ad reparandum schallam portelli ad introitum dicti castri ubi expedit gradus seu schalini XV laricis vel castani et libre IIII° clavorum sufficientium.

Item ad staziandum pontes duos per quos itur a dicto castro ad turrim extra castrum, pro quibus expediunt libre CL staziarum laricis bonarum sufficientium et libre III clavorum bonorum et sufficientium uti stare debent.

Item ad reparandum schalam ligneam per quam itur ad turrim extra pro qua expediunt columna una ligneam longitudinis brachiorum IIII° et grossitudinis ad sufficientiam et libre III clavorum sufficientium pro dictis operibus dilligenter aptandis.

Item ad faciendum unam aliam schallam manualet castani vel laricis longitudinis brachiorum X pro eundo supra hostium turris supra saxum Sancti Georgii.

Item ad reparandum pontille introitus dicte turris, pro quo expediunt trabes III laricis longitudinis brachiorum VIII pro qualibet et grossitudinis spane e somessidis pro dicto pontille; item brachia X assidum laricis longitudinis et grossitudinis ad sufficientiam pro solando dictum pontille; item libre IIII° clavorum sufficientium; item trabes III longitudinis brachiorum III et grossitudinis quarte I; item brachia XII staziarum pro dicto pontille bonarum sufficientium bene et ordinate aptando.

Item ad reparandum et coperiendum cameratam seu custodiam que est in sumitate turris predictae, que tota est rupta, pro qua expedit brachia XV assidum laricis grossitudinis ad sufficientiam et libre IIII° clavorum causa faciendi tectum^b quod ruit.

Item pro ponendo ad portellos duos, videlicet portellum de medio et ad portellum de fine extra dictum castrum, catenatia duo grossa et sufficientes cum seraturis duabus bonis e sufficientibus, ponendo axam unam

bonam et sufficientem et sprangando bene dictos portellos ad transversum ut comodius catenatia et seraturas cum clavis opportunis et necessariis ac clavibus optimis claudi et aperiri possint.

Item ad faciendum unum turnum pro trahendo canullum a turri ad castrum tempore necessitatis bene et sufficienter.

Item pro faciendo ceppas duas a bombardis bonas et sufficientes.

(c. 89v) Item quod dictus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta ligna, lapides, calcinam, sabulum, ferramenta et alia queque necessaria et opportuna et^e superius nominata et specificata in suprascriptum castrum et turrim et ad loca superius declarata et in dicto castro Clavene et turri et locis superius specificatis facere seu fieri facere suprascripta laboreria et omnia superius declarata et reparationes suis sumptibus et expensis bene et sufficienter ac laudabiliter secundum laudationem et approbationem dominorum potestatis, .. referendarii et procuratorum comunis Cumarum et cum iuramento inginerii ad hoc deputati seu deputandi.

^a Segue depennato s ^b tectum nell'interlinea su totum depennato ^c et nell'interlinea.

161

<1432> gennaio 16

Francesco Carugo, tubeta, fa un'offerta di 170 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 160) dei lavori per il castello di Chiavenna.

Die XVI ianuarii. Franciscus de Carugo, tubeta, abocavit predicta laboreria ad libras CLXX, florenos II.

162

<1432> marzo 1°

I lavori per il castello di Chiavenna (v. n. 160) vengono appaltati a Francesco de Carugo per 170 lire.

Die primo martii. Delivrata fuerunt suprascripta laboreria suprascripto Francisco de Carugo precio suprascripto.

163

1432 marzo 5, *in cancellaria Cumarum, in domo residentie domini potestatis, in contrata et parochia Sancti Benedicti*

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, figlio del fu Giovanni, subappalta a Giovanni de Lallo, magister a muro et a lignamine, figlio del fu magister Pietro, di Como, parrocchia di S. Nazaro i lavori per il castello di Chiavenna (v. n. 160).

Nel margine esterno: « Delegatio ».

MCCCC°XXXII, die mercurii, quinto mensis martii. Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum, filius quondam Iohannis, cuia^a delivrata fuerunt et sunt certa laboreria et reparationes necessario fienda in castro suprascripto Clavene, die primo mensis predicti martii, pretio suprascripto librarum CXX cum aventagio florenorum duorum ut supra per ipsum lucratorum super dicto incantu, delegavit et delegat suprascripta omnia et singula laboreria fienda ad ipsum castrum et aventagium suprascriptum florenorum duorum magistro Iohanni de Lallo, magistro a muro et a lignamine, filio quondam magistri Petri, habitanti Cumarum in parochia Sancti Nazarii et eum in locum, ius et statum universum posuit et ponit ac dimisit et dimittit pro dicto incantu et aventagio; protestans et dicens idem Franciscus ac protestatus fuit et dixit se incantasse et abocasse suprascripta omnia et singula laboreria nomine et vice et petitionem et instantiam suprascripti magistri Iohannis presentis, audientis et intelligentis ac acceptantis predicta omnia et singula ac promittentis, sub obligatione et ypoteca sui et omnium suorum bonorum presentium et futurorum pigneri, michi Blasio de Gallis, cancellario comunis Cumarum stipulanti et recipienti nomine et vice ac ad partem et utilitatem ducalis camere et comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cuia^a interest et cetera; promitensque et promisit idem tubeta michi iam dicto cancellario predicta et singula suprascripta rata et grata et firma habere et tenere et nullo tempore contrafacere nec venire et cetera; et

similiter idem promittens et promissit idem magister Iohannes de reddendo et restituendo et quod reddet et restituit predictum tubetam indemnem et illesum atque conservabit ab omnibus et singulis suprascriptis laboreriis et reparationibus et incantu predicto, obligando et cetera, renunciando et cetera, sub pacto capiendi et cetera. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum, sita in domo residentie domini potestatis, in contrata et parochia Sancti Benedicti Cumarum. Testes Iacobus de Cusano, familiaris domini potestatis, filius quondam Bertoli^b, Mayfiolus dictus Crolla, servitor comunis Cumarum, filius quondam Iacomini, Antonius de la Pobia, filius Iohannis, parochie Sancte Marie Cumarum.

^a *cuia così* ^b *filius quondam Bertoli nell'interlinea.*

164

1432 marzo 5, *in cancellaria comunis, in domo residentie domini potestatis, in contrata et parochia Sancti Benedicti*

Giovanni de Lallo si impegna con il comune di Como a eseguire i lavori per il castello di Chiavenna (v. n. 160) secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto, ponendo come fideiussore Leone de Nessio de Lisognio, figlio del fu Guifredo, di Como, parrocchia di S. Donnino.

Nel margine esterno: « Fideiussio »; in quello inferiore: « Videas laudationem in foleo sexto sequenti a tergo quia hic stare non poterat » (v. n. 185).

Ibique statim suprascriptus magister Iohannes de Lallo, cui facta est dicta delegatio ut supra, cavet et promissit, obligando et cetera, renunciando et cetera, de perficiendo et adimplendo omnibus et suprascriptis laboreriis in omnibus et per omnia prout in incantu suprascripto continetur. Fideiussor premissorum causa fuit et extitit Leo de Nessio de Lisognio, filius quondam Guifredi, obligando ut supra, parochie Sancti Domini foris et promisit ipse magister Iohannes, obligando et cetera, eundem Leonem de Nessio indemnem et illesum reddere et restituere ac conservare omnibus damnis et interesse et cetera suis propriis expensis, damnis et interesse. Actum ut supra. Testes ut supra.

<1431 dicembre 1° - 1432 gennaio 16>

Francesco de Albertis, podestà di Como e commissario ducale, e Ambrogio de Rotiis, luogotenente di altro Ambrogio Rozio, referendario della stessa città e del suo episcopato, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del <1431> dicembre 1°, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Porta Torre a Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

La data proposta assume come termine *post quem* la notizia della lettera dei maestri delle entrate ducali del <1431> dicembre 1 e come *ante quem* l'offerta n. 166.

(c. 90r) Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum in castro Porte Turris Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregios dominos Franciscum de Albertis, ducalem comissarium et potestatem, et Ambrosium de Rotiis, locumtenentem spectabilis et egregii viri domini Ambrosii Rozii civitatis et episcopatus Cumarum referendarii, in executione literarum spectabilium et egregiorum virorum dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die primo instantis mensis decembris, dirrectivarum prefato domino referendario¹, et que laboreria et reparationes delivrabuntur cum pactis, modis, formis, capitulis et tenoribus infrascriptis meliorem facienti conditionem ducali camere: in primis quod incantator predictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneantur et debeant ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium et procuratorum comunis Cumarum vel per eos qui per ipsos deputabuntur infra mensem unum postquam fuerint sibi delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per suprascriptos dominos officiales ut supra de faciendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et facta tali satisfactione

¹ V. *Littere pro reparationibus castri Porte Turris ad sollarium et planchetam* del 1431 dicembre 1° (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 195v).

statim detur et numeretur eidem incantatori medietas pretii dicti incantus et aventagiorum et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum presto detur eidem incantatori quarta pars pretii suprascriptorum incantus et aventagiorum et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac laudatis per suprascriptos dominos officiales vel per ipsos deputandos una cum procuratoribus et uno ingenio comunis Cumarum iurato iudillate eidem incantatori dabitur et numerabitur reliqua et ultima pars et completa solutio premissi incantus et aventagiorum superinde lucratorum modo predicto; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Laboreria sunt hec, videlicet in primis pro reparando in ipsa turri sollarium unum pro <quo> expediunt secte III^o laricis vel castani longitudinis brachiorum VIII pro qualibet secta vel circa et grossitudinis somesidis pro quolibet quadro, que secte debent poni sub trabibus solarii tertii dicte turris bene aptando, sicut stare debent et solebant esse.

(c. 90v) Item pro suprascripto solario expedit una alia trabs laricis vel castani longitudinis brachiorum X vel circa, grossitudinis in uno quadro unius spane et in alio unius somesidis ponenda ubi deficit ad dictum sollarium.

Item brachia XX assidum laricis vel castani longitudinis brachiorum V vel circa pro faciendo sternum dicti solarii ubi deficit.

Item libre VIII clavorum pro inclavando predictas sectas et dictas assides dicti sollarii.

Item pro reparando denuo in dicto castro planchetam unam prope turrim dicti castri pro qua sunt necessaria infrascripta, videlicet primo bolzonum unum longitudinis ut debet esse et grossitudinis ad sufficientiam laricis vel castani.

Item teste due pro ipso ponte sive plancheta longitudinis et grossitudinis ad sufficientiam laricis.

Item trabes III laricis longitudinis brachiorum X vel circa et grossitudinis ad sufficientiam pro dicta plancheta.

Item omnes clavos necessarii et alia ferramenta opportuna ultra ferramenta vetera que sunt in dicta plancheta, que dicto incantatori accipere liceat et debeat pro reparatione dicte planchete.

Item quod dictus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta lignamina et ferramenta in dictum castrum et quelibet alia opportuna et neces-

saria superius specificata et declarata in capitulis et facere seu fieri facere suprascripta laboreria et reparationes in predicto castro Porte Turris Cumarum suis sumptibus et expensis bene et sufficienter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium et procuratorum cum ing<i>nerio iurato sive per deputandos.

166

<1432> gennaio 16

Abbondio de Iudicibus fa un'offerta di 26 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 165) dei lavori per Porta Torre a Como.

Die XVI ianuarii. Abondius de Iudicibus abboavit preti<o> librarum XXVI, gross(onum) XVII.

167

<1432> gennaio 21

Abbondioto de Quarsano fa un'offerta di 24 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 165) dei lavori per Porta Torre a Como.

Die XXI ianuarii. Abondiotus de Quarsano <pretio> librarum XXIII^o, gross(onum) III^o.

168

<1432> febbraio 1^o

Francesco de Carugo fa un'offerta di 22 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 165) dei lavori per Porta Torre a Como.

Die primo februarii. Franciscus de Carugo <pretio> librarum XXII, libre I imperialium.

<post 1432 febbraio 11>

Matteo de Georgiis, referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1432 febbraio 11, dichiara di voler deliberare i lavori per Chiavenna.

La data proposta assume come termine *post quem* la notizia della lettera dei maestri delle entrate ducali del 1432 febbraio 11 (v. nota 1).

Dominus Matheus de Georgiis, referendarius Cumarum, volens exequi litteras dominorum magistrorum ducalium intratarum super infrascriptis emanatarum, Mediolani datarum XI instantis mensis¹, mentionem facientibus^a de delivratione premissorum laboreriorum prius addito quod per^b sex aut octo diebus denuo subastaretur^c in premissis, illud iddem fecit usque die castina quo asserit velle delivrare predicta laboreria similiter et pro laboreriis Clavene antecedentibus incantum istum, que etiam vult delivrare, in qua processione huiusmodi incantus obtulit dare medietatem eius quod diminueretur.

^a facientibus *così* ^b per *corr. su* quod ^c subastaretur *così*.

<1432> marzo 1°

I lavori per Porta Torre a Como (v. n. 165) vengono appaltati a Francesco de Carugo per 22 lire.

Die primo martii. Delivrata fuerunt suprascripta laboreria predicto Francisco de Carugo precio suprascripto.

¹ V. *Littere pro incantu laboreriorum castrorum Clavene et Porte Turris* del 1432 febbraio 11 (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 237v).

1432 marzo 5, *in cancellaria comunis, in contrata Sancti Benedicti et parochia, in domo residentie potestatis*

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, figlio del fu Giovanni, subappalta a magister Giovanni de Lalio, figlio del fu magister Pietro, di Como, parrocchia di S. Nazaro i lavori per Porta Torre a Como (v. n. 165).

Nel margine interno: « Delegatio ».

(c. 91r) MCCCC°XXXII, die mercurii, quinto mensis martii. Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum, filius quondam Iohannis, habens ad incantum laboreria et reparationes suprascripta castri Porte Turris precio suprascripto librarum XXII imperialium et aventagiis in dicto incantu descriptis, fecit et facit delegationem de dicto incantu et laboreriis predictis et precio eorundem laboreriorum et aventagiorum ut supra magistro Iohanni de Lalio, filio quondam magistri Petri, parochie Sancti Nazarii^a; dicens et protestans idem tubeta ipsa laboreria incantasse modo et forma predictis ad petitionem et instantiam suprascripti magistri Iohannis; promittens predicta omnia et singula rata et grata ac firma habere et tenere et nullo tempore contrafacere nec venire sub obligatione sui et omnium suorum bonorum et cetera. Actum in cancellaria comunis Cumarum, sita Cumis, in contrata Sancti^b Benedicti et parochia intus, in domo residentie domini potestatis Cumarum. Testes Iacobus de Cusano, familiaris domini potestatis Cumarum, filius quondam Bertoli, Mayfiolus de Modoetia^c dictus Crola, servitor comunis Cumarum, filius quondam Iacomini, Antonius de la Pobia, filius Iohannis, parochie Sancte Marie.

^a magistro Iohanni - Sancti Nazarii *nell'interlinea* ^b -i corr. su a ^c segue depennato ser

1432 marzo 5, *in cancellaria comunis, in contrata Sancti Benedicti et parochia, in domo residentie potestatis*

Giovanni de Lalio, figlio del fu magister Pietro, si impegna con il comune di Como a eseguire i lavori per Porta Torre a Como secondo quanto stabi-

lito nel capitolato d'appalto (v. n. 165), ponendo come fideiussore Leone de Nessio, figlio del fu Guifredo, di Como, parrocchia di S. Donnino.

Nel margine interno: « Fideiussio ».

Ibique statim. Coram dictis testibus. Suprascriptus magister Iohannes de Latio, filius quondam magistri Petri, fecit et facit securitatem et promissionem in manibus mei Blasii de Gallis, cancellarii comunis Cumarum, stipulantis et recipientis nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cuius^a interest et cetera, obligando et cetera, renunciando et cetera de perficiendo seu perfici faciendo suis propriis expensis, damnis et interesse omnia et singula suprascripta laboreria sibi delegata ut supra. Uterius similem promissionem et facit idem magister Iohannes de reddendo ipsum tubetam indemnem et illesum a predictis omnibus et singulis suprascriptis et omnibus damnis et interesse quomodolibet per eum faciendis et supportandis et cetera; pro quibus omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis extitit fideiussor et principalis debitor Leo de Nessio, filius quondam Guffredi, parochie Donnini foris, sub pacto capiendi et cetera, renunciando et cetera. Actum ut supra. Testes ut supra.

^a cuius *cosi*.

173

1432 marzo 22

Matteo de Georgiis, referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1432 marzo 5, mette all'incanto l'appalto dei lavori per il muro tra Porta Torre e Porta Nuova a Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

(c. 92r) MCCCCXXXII, die XXII mensis martii^a. Ecce incantus infra-scriptorum laborerorum et reparationum fiendorum in muro castrorum Porte Turris et Porte Nove Cumarum inter utramque turrim, a parte exteriori versus burgum Porte Turris, qui fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregium virum dominum Matheum de Georgiis, referendarium Cumarum et cetera, in executione litterarum spectabilium dominorum magistrorum

ducalium intratarum, datarum Mediolani die quinto martii superscripti, signatarum Ludovicus, Augustinus, ipsi domino referendario dirrectivarum¹, cum pacto et modis infrascriptis, videlicet quod incantator ipsorum laboreriorum teneatur et debeat postquam sibi delivrata fuerint superscripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere et fieri facere bene et sufficienter in laudem prefati domini referendarii et procuratorum comunis Cumarum infra mensem unum suis sumptibus et expensis; et quod facta dicta delivratione ipse incantator fideiubeat ad cancellariam comunis Cumarum in laudem prefati domini referendarii ydonee et sufficienter cum bonis fideiussoribus de faciendo et complendo predicta omnia et singula laboreria et reparationes sufficienter, bene et laudabiliter ut supra; qua satisfactione facta et prestita ipsi incantatori dabitur statim et numerabitur medietas dicti incantus et aventagiorum et alia medietas finitis dictis laboreriis et laudatis ac approbatis^b ut supra.

Primo reparandus est murus et reparetur castrum Porte Turris a parte de foris minans ruynam prope dictam turrim et prope revelinum dicte porte, subtus guardetam, ibi per brachia XXIII^o muri, qui fiat bono cemento et optimis lapidibus et hoc a medio muro infra versus fundamentum, qui murus est inter utramque turrim, videlicet Porte Turris et Porte Nove, ut supra.

Item reparentur in eodem muro ibi prope ubi sunt rupture due, videlicet brachiorum octo in altitudine et brachiorum XXX in longitudine ac intus in muro ad sufficientiam per brachium unum ad minus et sunt in summa brachiorum CCXL et fiant ut supra.

Item reparetur murus qui est subtus guardetam contiguam turri Porte Nove respicientem versus monasterium Celestinorum, spaciando et asstulendo^c omnem rupturam unius muri ibi a medio muro infra usque ad fundamentum ibi ruynantis et postea refficiatur et reparetur ipse murus bono cemento et optimis lapidibus sufficienter inclavando eum murum cum dicta turri et adequando eum bene cum alio muro, qui murus fiat brachiorum XII in altitudine et brachiorum VIII in longitudine et inter dictum murum brachii I ad minus et sunt in summa brachiorum LXXXXVI vel circa.

^a martii *ripetuto* ^b -pro- *corr.* ^c *asstulendo cosi.*

¹ V. *Littere pro muro castrorum Porte Turris et Porte Nove reparando* (ASCo, ASC, Volumi, 61, c. 242v).

174

<1432> marzo 20

Abbondioto de Quarsano fa un'offerta di 88 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 173) dei lavori per il muro tra Porta Torre e Porta Nuova a Como.

La data è anteriore a quella dell'incanto (v. n. 173).

(c. 92v) Die XX martii. Abocata fuerunt suprascripta laboreria et reparationes^a per magistrum Abondiotum de Quarsano ad libras LXXXVIII, florenum I, q(uartinum) I.

^a *Segue depennato et posita ad*

175

<1432> marzo 21

Agostino de la Boschalia fa un'offerta di 68 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 173) dei lavori per il muro tra Porta Torre e Porta Nuova a Como.

La data è anteriore a quella dell'incanto (v. n. 173).

Die XXI martii. Augustinus de la Boschalia ad libras LXVIII, florenum I, q(uartinum) I.

176

<1432> marzo 24

Agostino de la Boschalia ribassa la precedente offerta (v. n. 175) a 58 lire.

Die XXIII^o martii. Augustinus suprascriptus posuit ad libras LVIII, florenum I.

177

1433 febbraio 16

Giovannolo de Lallo, magister, fa un'offerta di 49 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 173) dei lavori per il muro tra Porta Torre e Porta Nuova a Como.

Die XVI februarii 1433. Magister Iohanolus de Lallo ad libras XLVIII^o, libras III imperiales.

178

1433 febbraio 16

Giovannolo de Lallo, magister, ribassa la precedente offerta (v. n. 177) a 44 lire.

Die suprascripto. Magister Iohanolus suprascriptus ad libras XLIII^o, libras II, solidos X.

179

1433 febbraio 16

I lavori per il muro tra Porta Torre e Porta Nuova a Como (v. n. 173) vengono appaltati a Giovannolo de Lallo, magister, per 44 lire.

Die suprascripto. Delivratum est suprascripto magistro Iohanolo de Lallo pretio et aventagiis suprascriptis.

1433 febbraio 16, *in cancellaria comunis, in parochia Sancti Benedicti*

Giovannolo de Lalio, magister, figlio del fu magister Pietro, si impegna con il comune di Como, rappresentato dal cancelliere Lucanore de Andrianis, a eseguire i lavori per il muro tra Porta Torre e Porta Nuova a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 173), ponendo come fideiussore Perinno de Brieno, magister a lignamine, figlio del fu Andriolo.

MCCCCXXXIII, die lune, XVI mensis februarii. Suprascriptus magister Iohanolus de Lalio, filius quondam magistri Petri, cui delivrata sunt suprascripta laboreria pretio suprascripto librarum XLIIII^o imperialium et cum aventagiis super ipso incantu lucratis per eum et certas alias personas ut supra fit mentio, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia eius bona pigneri presentia et futura, michi Luchanori de Andrianis, comunis Cumarum cancellario stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis^a camere^b et cetera, de adimplendo et perficiendo et quod perficiet bene et laudabiliter omnia et singula laboreria et reparationes de quibus in dicto incantu fit metio et in omnibus et per omnia prout in eo continetur. Pro quibus adimplendis ut premititur extitit fideiussor et principalis debitor magister Perinnus de Brieno a lignamine, filius quondam Andrioli, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Actum in cancellaria comunis Cumarum, sita in parochia Sancti Benedicti intus. Testes ser Filosofus de Salla, Anrigatius Baliacha et Donatus de P<er>egrinis.

^a duc- corr. su comunis

^b camere nel margine interno, segue depennato Cumarum

< 1432 giugno 18 - novembre 6 >

Matteo de Georgiis, referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1432 giugno 18, mette all'incanto i lavori per Torre Rotonda a Como.

La data proposta assume come termine *post quem* la notizia della lettera dei maestri delle entrate ducali del 1432 giugno 18 e come *ante quem* l'offerta n. 182.

(c. 93r) Ecce incantus laboreriorum et reparationum fiendorum in castro Turris Rotunde Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregium virum dominum Matheum de Georgiis, referendarium Cumarum, in executione literarum dominorum magistrorum ducalium intratarum super hoc emanatarum, Mediolani datarum die XVIII iunii, MCCCCXXXII, dirrectivarum ipsi domino referendario, qui incantus delivrabitur meliorem ducali camere facienti conditionem demumque huiusmodi incantator predicta infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum bene, sufficienter et laudabiliter in laudem et approbationem prefati domini referendarii et procuratorum comunis Cumarum suis sumptibus et expensis perficere seu perfici facere in omnibus teneatur^a, bonam inde fideiussionem prestando pro omnibus predictis exequendis ut supra; qua prestita modo et forma predictis dabitur incontinenti dicto incantatori medietas precii suprascripti incantus et aventagiorum inde lucratorum et facta medietate eorundem laboreriorum quarta pars pecunie dicti incantus similiter dabitur postremoque eisdem finitis laboreriis integra fiet solutio, prius facta debita laudatione de ipsis laboreriis.

In primis pro recoperiendi tectum coquine et salle reparatione indigens, situm prope Turrim Rotundam dicti castri, quod est longitudinis brachiorum XXXVIII et latitudinis brachiorum XIII vel circa, necessarium est centenarium unum plodarum novarum.

Item si qua forsan lignamina dicti tecti denuo indigeant renovari, que marcida sint vel intulia^b, renoventur per antedictum incantatorem.

Item reficiatur denuo ballatorium per quod itur in dictam turrim, pro quo necessarie sunt trabes sex castani longitudinis brachiorum VI et grositudinis somessidis, quarum due necessarie sunt pro faciendo schallam, due pro faciendo ballatorium et relique due pro faciendo aspaltum assidum.

Item necessarie sunt trabes tres castani longitudinis brachiorum IIII^o vel circa pro faciendo aspaltum, que trabes in pede ponantur.

Item sbarre due de ligno castani pro dicto opere.

Item brachia tria assidum castani aut laricis longitudinis brachiorum VI, que s<c>indantur per medium ut convenit pro dicto opere.

Item brachia tria assidum castani aut laricis pro sollando ballatorium planchete.

Item pro costruendo planchetam necessarie sunt trabete numero tres laricis longitudinis brachiorum IIII° vel circa et una alia trabs eiusdem longitudinis brachiorum IIII° pro faciendo testas dicte planchete ipsam trabem dividendo.

Item brachia tria assidum laricis pro dicta plancheta.

Item schallini novem castani, ponendo in opere antedicto omnia feramenta vetera que de presenti ibi fixa sunt, si sufficientia fuerunt, et si qua renovari indigeant renoventur ita ut omnia et singula de quibus supra agitur laudabiliter et bene sint perfecta et adimpleta.

^a *Segue depennato et* ^b *intulia così per inutilia*

182

<1432> novembre 6

Antonio de Bellano fa un'offerta di 27 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 181) dei lavori per Torre Rotonda a Como.

Die VI^a novembris. Magister Antonius de Bellano ad libras XXVII, solidos VIII imperiales.

^a -I *corr. su* -II

183

<1432> novembre 10

I lavori per Torre Rotonda a Como (v. n. 181) vengono appaltati ad Antonio de Bellano per 27 lire.

Die X novembris. Deliberata sunt predicta laboreria suprascripto magistro Antonio precio suprascripto.

1433 aprile 27

Francesco de Albertis, podestà di Como e commissario ducale presso Matteo de Georgiis, referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1433 aprile 22, mette all'incanto l'appalto dei lavori per il porto della cittadella di Como.

(c. 94r) MCCCCXXXIII, die lune XXVII mensis aprilis. Infrascriptus est incantus laboreriorum et reparationum fiendorum in portu seu ad modulum citadelle Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregios viros dominos Franciscum de Albertis, comissarium et potestatem ad dominum Matheum de Georgiis, refferendum Cumarum et cetera, in executione literarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum super hoc emanatarum, registrarum ad cancellariam comunis Cumarum registro sexto, folio LVI a tergo, datarum Mediolani die XXII aprilis 1433¹, et delivrabuntur meliorem facienti ducali camere conditionem, quequidem laboreria .. incantator teneatur^a et debeat suis sumptibus et expensis bene et laudabiliter facere seu fieri facere in laudem et approbationem prefatorum dominorum officialium seu alterius eorum necnon et procuratorum ac ingignerii qui ad hoc ordinabitur per prefatos dominos officiales; et imediate post predicta delivrationem predicto incantatori dabitur et numerabitur medietas precii eiusdem incantus et facta dimidia parte dictorum laboreriorum dabitur quarta pars, finito quoque dicto opere dabitur reliqua quarta pars pro completa solutione et integra satisfactione omnium et singulorum predictorum infrascriptorum laboreriorum; teneatur tamen predictus incantator post delivrationem premissorum laboreriorum bonam seu bonas et ydoneas fideiussiones prestare et dare in manibus alterius ex cancellariis comunis Cumarum^b antequam pecuniam^c ullam habeat de perficiendo seu perfici faciendo dicta laboreria laudabiliter et bene, modis et ordinibus antedictis.

Laboreria autem sunt hec, videlicet in primis quod incantator ipse teneatur et debeat construere seu murare cum bonis lapidibus et cemento intra unum merlum et alium merlorum vacuorum, qui merli vacui sunt numero

¹ V. *Littere pro laborerii moduli citadelle Cumarum* (ASCo, ASC, Volumi, 62, c. 76v).

XXIII, computatis duobus merlis constructis et ruynatis super muro moli citadelle Cumarum respiciente versus lacum et versus Sanctum Augustinum; et qui murus est longitudinis brachiorum^d CX, murando vacuum usque ad sumitatem merlorum qui super ipso muro sunt et a dicta sumitate supra teneatur ipse incantator dictum murum altiare et amurare abinde supra equaliter a corratario supra per brachia septem ad livellum proprium et teneatur facere dictum murum spigolatum sive acutum in sumitate, faciendo arche-ram unam sive balestreram in quibuslibet tribus merlis. Qui murus fiat et muretur in grossitudine alterius muri dictorum merlorum et quod sibi liceat accipere lapides pro murando in dicta citadella.

Item teneatur dictus incantator dirupare murum respicientem versus murum predictum ab alia parte ruynam minantem usque supra fundamentum per spatium brachiorum XIII^o in longitudine et postea dictum murum reficiat cum bonis lapidibus et cemento in altum per brachia sex et in latitudine sive grossitudine quartarum VI in fundamento et brachii unius in sumitate et quod dirupet ac ruinet alium murum contiguum suprascripto muro fiendo a merlis^e citra usque ad dictum murum reparandum de quo supra et demolitur usque ad resegam qua apodiabantur et ponebantur assides secundi sollarii, qui murus respicit versus Sanctum Augustinum; et quod muret dictum murum equaliter versus lacum.

(c. 94v) Item quod teneatur expaciare et quod spaciet suis sumptibus et expensis tantum circa plaustra quinque lapidum qui sunt in lacu iuxta murum suprascriptum per modum quod non impediaret quin navigia ibi collocari possint.

Item quod teneatur et debeat in lapidibus picatis in muris circumstantibus in dicto molo et ubi erunt magis necessarij annellos viginti quinque murare et bene fingere in laudem dominorum officialium prefatorum pro ligando dictas naves, qui anelli ipsi .. incantatori dabuntur absque expensa dicti incantatoris respectu dictorum anellorum.

Item quod teneatur plantare et figere columpnas septem roboris longitudinis brachiorum XX pro qualibet et grossitudinis ita quod si deberent squadrari possent remanere brachium $\frac{1}{2}$ pro quadro ad partem dicti moli respicientem civitatem Cumarum et alias columpnas sex ad partem dicti moli respicientem versus Sanctum Augustinum que fingantur sub terris brachiorum X pro qualibet in illis signis et partibus ubi sibi ostendetur per dominos officiales et inzignerium et ubi erunt magis necessarie; et hec omnia cum pacto quod ipsi incantatori sit licitum accipere de lignaminibus munitiois I

domini nostri et de navigiis in dicta citadella existentibus pro predictis operibus et laboreriis fiendis, videlicet pro faciendo pontes tantum.

^a te- corr. ^b alterius ex cancellariis comunis Cumarum *nell'interlinea su* prefati domini referendarii *depenmato* ^c segue *depenmato* h ^d segue *depenmato* X ^e seguono almeno tre lettere annullate per spandimento volontario dell'inchiostro.

185

<1433> agosto 3

Agostino de Velexo fa un'offerta di 250 lire per aggiudicarsi l'appalto dei lavori per il ponte di Lecco.

L'offerta è annullata mediante depennamento e corredata nel margine di piede dall'annotazione: «Canzellatum quod debet poni ad partitam incantus laborerii pontis Leuci et positum est» (v. nn. 188, 189 e 190).

Die tertio augusti. Augustinus de Velexo posuit ad libras CCL, florenos II.

186

<1433> agosto 5

Abbondio de Albricis fa un'offerta di 230 lire per aggiudicarsi l'appalto dei lavori per il ponte di Lecco.

L'offerta è annullata mediante depennamento e corredata dalla stessa annotazione di cui alla nota introduttiva al n. 185.

Die V augusti. Abondius de Albricis ad libras CCXXX, florenos IIII°.

1433 novembre 9, *in cancellaria comunis*

Alla presenza di Matteo de Georgiis, referendario di Como, Giacomo de Valle Intellavi, figlio del fu Martino, di Borgo Vico e Pietro de Carate, figlio del fu Mafiolo, effettuato il sopralluogo con Vincenzo de Mirabiliis, castellano di Chiavenna, dichiarano che i lavori per il castello di Chiavenna sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 160).

(c. 95v) MCCCC^oXXXIII, die lune VIII^o novembris. Constituti in cancellaria comunis Cumarum Iacobus de Valle Intellavi, filius quondam Martini, habitans in Burgo Vici, et Petrus de Carate, filius quondam Mafioli, magistri a muro et a lignamine coram spectabili et egregio viro domino Matheo de Georgiis^a, Cumarum referendario et cetera, suo sacramento sibi delato per prefatum dominum .. referendarium super infrascriptis laboreriis et capitulis infrascriptorum laboreriorum per me Paulum de Lucino sibi diligenter lectis et vulgarizatis ad eorum intelligentiam, factis et completis per Iohannolum de Lalio, magistrum a muro et a lignamine ac inginerium, qui habebat delegationem de ipsis laboreriis tunc fiendis in castro et turri Clavene et circa ea a Francisco de Carugo, tubeta comunis Cumarum, pretio librarum CLXX imperialium^b cum aventagiis florenorum II super ipso incantu per ipsum tubetam lucratis, uti in delegatione appareat hic paulo ante scripta sub MCCCC^oXXXII, die mercurii, quinto mensis martii, que laboreria predicto tubete fuerunt delivrata die martii suprascripti pretio suprascripto et aventagiis, dixerunt et protestati fuerunt quod ipsa omnia laboreria et unumquodque eorum, que diligenter viderunt et examinerunt, fuerunt et sunt bene et diligenter ac perfecte completa secundum formam incantus predictorum laboreriorum et reparationum per ipsum magistrum Iohannem de Lalio sive per magistrum Petrum de Bretia, ducalem inginerium, nomine suprascripti Iohannoli sive per alios .. magistratos eorum nomine quorum magistrorum relatibus cum prefato iuramento, prenominatus dominus .. referendarius se inherendo et etiam attento dicto Vincentii^c de Mirabiliis, castellani castri Clavene, qui dicta laboreria et reparationes ac incantus eorum vidit et bene examinavit et, suo sacramento die sabati VII suprascripti constitutus in domo prefati domini .. referendarii, dixit quod dicta laboreria sunt bene et diligenter constructa secundum formam incantus et ultra maxime sicuti et etiam prefati

.. magistri a muro postea protestati fuerunt et ut idem magister Petrus de Bretia obtulit fidem facere opportune tempore de pluri opere facto ipsa omnia laboreria et reparationes unumquodque eorum pro bene factis et completis laudavit et approbavit ac laudat et approbat in omnibus et per omnia prout in incantu continetur. Presentibus pro testibus Antoniolo de Albricis, Antonio de Mangiacabalis, procuratoribus dicti comunis, Blasio de Gallis et me Paulo de Lucino, cancellariis eiusdem comunis, ad hoc vocatis et notis et ydoneis.

^a *La seconda i corr. su s* ^b *imperialium nell'interlinea* ^c *Vincentii così.*

188

1433 luglio 20

Il commissario, il podestà e il referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1433 luglio 4, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il ponte di Lecco da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

(c. 96r) MCCCC°XXXIII, die lune XX iullii. Hic est incantus suprascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum super pontem^a Leuci nomine ducalis camere^b, qui fit et delivari intenditur per spectabiles viros dominos .. commissarium, .. potestatem ac .. referendarium Cumarum in executione literarum dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die IIII° iullii presentis, signatarum Augustinus, Gabriel, dirrectarum prefato domino referendario¹, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, modis, formis, tenoribus ac capitulis infrascriptis meliorem facienti conditionem camere ducali, videlicet in primis quod incantator infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrabuntur dicta laboreria et reparationes teneatur et debeat ipsa laboreria infrascripta et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium vel eorum^c qui deputabuntur per ipsos dominos officiales vel alterum eorum infra unum

¹ V. *Littere pro certa reparatione pontis Leuci* (ASCo, ASC, Volumi, 62, c. 95v).

mensem postquam sibi fuerunt delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. officiales vel alterius ex ipsis, faciendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et quod facta satisfactione statim detur et numeretur eidem incantatori medietas incantus suprascripti et aventagiorum et facta medietate dictorum laborerierum et reparationum statim detur et numeretur eidem incantatori quarta pars precii suprascripti incantus et aventagiorum et finitis dictis laborerieris et reparationibus ac laudatis detur et numeretur eidem incantatori reliqua et ultima pars et completa solutio prescripti incantus et aventagiorum superinde lucratorum; qui denarii solventur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Laboreria et reparationes sunt hec secundum provisionem factam per Petrum de Bregia inzignerium et cetera, videlicet in primis pro reparando super ipsum pontem, videlicet ad aptandum capsam pontis qui est versus montem Barrum pro qua expediunt ligna duo longitudinis brachiorum IIII^{or} et quartarum III pro quolibet et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$, quarte $\frac{1}{2}$, liceat tamen ipsi incantatori accipere certum lignum quod est ibi et quoscumque clavos veteres et alia feramenta que prius erant pro ipsa capsam et residuum ponere teneatur; item assides duas pro aptando ipsam capsam.

Item teneatur aptare catenatum rastelli prope dictum pontem per modum quod possit aperiri et claudi opportune.

(c. 96v) Item ad reparandum solarium quod est in rocheta versus montem Barrum pro quo solarario expediunt in primis colonne due longitudinis brachiorum VIII pro qualibet, que sint bone et boni ligni larizis aut castani.

Item^d cantiria IIII^{or} longitudinis brachiorum VI et grossitudinis quarte I vel circa pro quolibet ut supra.

Item brachia XXV assidum castani sive pezii pro dicto tecto.

Item clavi necessarii pro inclavando dictas assides.

Item centenarium medium plodarum pro recoperiendo illa tecta que sunt super illa rocheta.

Item ad altiandum tectum illud quod est super columbera brachii $\frac{1}{2}$ vel circa ut stare debet.

Item ad aptandum capam illius camini coperiendo ipsum caminum cum plodis bene ne pluatur aliquo modo.

Item pro reparando et aptando illos quadrellos super illo solarario ubi deficiunt circa quandam partem ipsius solararii ubi est ruptum.

Item ad faciendum astragum unum^e denuo super predicto solarario columbarii quod est longitudinis brachiorum XV et latitudinis brachiorum IIII^{or}, faciendum ipsum cum bono cemento et omnibus aliis rebus bonis et necessariis et grossitudinis ad sufficientiam.

Item ad ponendum brachii I assidum longitudinis brachiorum VI pro reparando dictum solarium ubi fieri debet astragum et ubi expedit.

Item ad faciendum pontem unum mortuum prope illam rochetam pro quo expedit brachiorum II ½ assidum longitudinis brachiorum VI et grossitudinis brachii I.

Item teneatur accipere assides illas que sunt super illo ponte mortuo et eas ponere ab utraque parte ipsius pontis mortui et eas bene inclavare cum bonis clavis sicuti quod expedit, ponendo clavos necessarios ad ipsum pontem mortuum et aspaltum larizis vel castani.

Item ad reparandum seu ad recoperiendum tectum palatii ipsius pontis quod est longitudinis brachiorum XXXII et latitudinis brachiorum XIII^{or} bene et sufficienter ut expedit.

Item ponendo ad ipsum tectum brachia VI assidum ubi expediunt.

Item centenarium I plodarum.

Item ligna duo castani, roboris vel larizis^f longitudinis brachiorum XII et grossitudinis spane super uno latere et somessedi super altero pro ponendo a capite illius palatii pro appodiando sursum dictas assides illius soli fiendi.

(c. 97r) Item brachia LXX assidum pezii longitudinis pro medietate brachiorum V et pro alia medietate brachiorum VI.

Item ad inclavandum dictas assides bene et sufficienter ut stare debent eas inclavando ad ponendum lombolos^g incarnatos cum trabibus sub tecto palatii.

Item ad ponendum quoscumque clavos necessarios pro dicto celo palatii.

Item quod teneatur facere unum caminum denuo super illo palatio ubi facere possit ignem castellanus pontis, qui sit latitudinis brachiorum II et longitudinis brachiorum III et quarte I et quod sit mantelatus supra tectum.

Item quod ponat verzellas II ferri longitudinis brachiorum III vel circa pro substituendo illum caminum et quod fiat de bonis lapidibus lignamine et cemento ut stare debet.

Item ad faciendum incastra duo pro duabus fenestris cum antis super ipsis incastris, ponendo ferramenta necessaria, axas, cancanos ac clavos pro ipsis fenestris duabus ponendis in dicto palatio una ab una parte et alia ab alia parte.

Item ad amurandum illa incastra in locis ubi fiunt ipse fenestre cum bono cemento et lapidibus sicuti convenit.

Item ad ponendum cupos L pro coperiendo tectum scallarum palatii predicti quos ipse emat.

Item ad ponendum antam unam cum asis duabus super toreta que est versus Quade^h et que respicit versus pontem, ponendo que necessaria sunt ad ipsam.

Item ad amurandum unam fenestram que est in toreta que respicit versus unam cameram que muretur cum bonis lapidibus et bono cemento sicuti stare debet, que fenestra est longitudinis brachiorum III et grossitudinis brachii I sive quarte V et largitudinis brachii II.

Item ad coperiendum illam turrim que respicit versus Quade^h, eam recuperiendo plodis et firmioribus que erunt ex plodis in capitulis superius et inferius descriptis, faciendo tectum magis planum quam fieri possit ut exinde iri possit uti per coratorium, faciendo ipsum tectum pluere a duabus partibus.

Item quod altietur super illa volta ubi est suprascriptum tectum per modum quod tectum ipsum fieri possit sine lignamine, faciendo illud altiaumentum de lapidibus et cemento bene et diligenter et quod superinde ponant dictas plodas cum bono cemento uti convenit.

Item quod emat centenaria duo plodarum pro faciendo suprascriptum tectum modo et forma predictis.

Item teneatur recuperare unum aliud tectum quod est supra cameram prope turrim predictam, pro quo tecto expediunt brachia III^{or} assidum pecii vel circa, quod tectum est latitudinis brachiorum XII et longitudinis brachiorum XV.

(c. 97v) Item ad ponendum lignum unum castani, laricis vel pezii ad unam scallam per quam itur supra cameram ex qua itur ad turrim predictam longitudinis brachiorum VI ½ et grossitudinis quarte I, ponendo ad dictam

scallam cepaniam scalinos quinque in froma ut sunt alii, ponendo ad predicta omnia et singula et clavos necessarios et opportunes.

Item ad faciendum unam portam novam subtus rochetam que respicit versus Aquate, pro qua expediunt brachia V assidum larizis et quarte I sive castani longitudinis brachiorum VIII et grossitudinis quarte $\frac{1}{2}$ et pro redobiano ipsam portam expediunt brachia VI assidum larizis vel castani longitudinis brachiorum V et quarte I et grossitudinis onzie I vel circa.

Item pro axis duabus sufficienter incanigiatis pro faciendo intus unum portellum.

Item pro uno catenatio cum seratura et clave ponderis librarum VIII vel circa pro suprascripta porta.

Item ad ponenda omnia necessaria ferramenta pro ipsa porta ultra axis III^{or} magnas et catenatium unum magnum, que sunt in porta veteri, que etiam reponenda sunt in porta nova fienda.

Item pro uno ligno larizis, castani sive roboris longitudinis brachiorum III^{or}, quarte I, grossitudinis quarte $\frac{1}{2}$ pro quadro pro ponendo ad capsam pontis levatorii qui respicit versus Aquate, inclavando bene illa ligna ipsius capse cum illa capsam bene et sufficienter.

Item pro ponendo ad illum pontem seraturas duas cum clavibus sufficienter unam ad pontem et aliam ad pusterlinum qui est in ponte.

Item pro faciendo unum pontem denuo ad revellinum novum qui est latitudinis brachiorum III^{or} $\frac{1}{2}$ pro quo expediunt teste due larizis vel castani largitudinis brachiorum III^{or} $\frac{1}{2}$ pro qualibet, que sint bone et sufficientes ad ipsum opus; item trabes III^{or} laricis vel castani pro ipso ponte longitudinis brachiorum VIII et grossitudinis quarte I vel circa; possit tamen ipse incantator accipere ferramenta vetera ac assides que sunt in ponte veteri et ponere ad pontem novum fiendum si bona erunt sin autem non et abinde supra teneatur ponere denuo.

Item pro ponendo ligna duo laricis seu castani longitudinis brachiorum III^{or}, quarte I et grossitudinis quarte III super uno latere et brachium $\frac{1}{2}$ super altero, que ligna ponantur ad capsam ipsius pontis per modum quod bolzoni sicut recti super ponte, bene inclavando cum bonis clavis et aliis necessariis.

(c. 98r) Item ad faciendum tectum unum copertum a cupis in revellino novo pro <quo> expediunt primo columna una castani vel laricis longitudinis brachiorum XII et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ pro quadro.

Item colonne due laricis vel castani longitudinis brachiorum VIII et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ pro quadro pro qualibet.

Item columna I ut supra brachiorum XI et grossitudinis sufficientis.

Item pro ponendo pianas duas super columnas predictas longitudinis brachiorum X $\frac{1}{2}$ et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ pro quadro pro qualibet.

Item pro ligno uno laricis vel castani longitudinis brachiorum XIII^o et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ super uno latere et quarte $\frac{1}{2}$ super altero pro inclavando columna cum columna cum columnis et planis premissis.

Item pro cantiriis XII laricis vel castani longitudinis brachiorum XIII^o pro quolibet et grossitudinis ad sufficientiam pro tecto a cupis.

Item pro brachiis XXXVI assidum pezii longitudinis brachiorum VI pro qualibet.

Item pro ponendo ferramenta necessaria ad premissa opera ut convenit.

Item pro miliariis duobus cuporum vel circa pro dicto tecto ut supra fiendo, faciendo ipsam domum in illo loco ubi erat alia coperta paleis et in illa latitudine et longitudine uti convenit, accipiendo ligna que prius erant ac gratias ut melius fieri possit pro aptando ipsam domum.

Item pro clavibus IIII^{or} ponendis una ad rastellum revellini novi, alia ad rastellum revellini versus ecclesiam et aliis duabus ad portam de medio ipsius castriⁱ.

Item quod .. castellanus ipsius pontis teneatur et debeat dare ipsi incantatori gamirum illum quod habet in munitione pro faciendo illud opus super ipso ponte.

Item quod predictus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis conducere seu conduci facere in dictum pontem omnia suprascripta lignamina, assides, lapides, cuppos, plodas et ferramenta et queque alia necessaria superius in capitulis et quolibet eorum specificata et declarata ac facere seu fieri facere ipsa laboreria ac reparationes eorum bene, laudabiliter, sufficienter et optime in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. officialium vel alterius eorum vel eorum qui deputabuntur per ipsos dominos officiales vel alterum eorum et inzignerii superinde eligendi suis sumptibus et expensis in omnibus et per omnia ut in capitulis seriusius continetur.

^a *Segue depennato* Leuq ^b nomine ducalis camere *nell'interlinea* ^c eorum *nell'interlinea su procuratorum depennato* ^d *segue depennato caria* ^e *segue depennato* de uno

^f seguono almeno altre tre lettere annullate per spandimento volontario dell'inchiostro § segue
depennato m ^h Quade così, forse per Aquate ⁱ segue depennato Item quod dictus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis

189

<1433> agosto 3

Agostino de Velexo fa un'offerta di 250 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 188) dei lavori per il ponte di Lecco.

L'offerta era stata anticipata (v. n. 185) e depennata.

(c. 98v) Die tertio augusti. Augustinus de Velexo abocavit ad libras CCL, florenos II.

190

<1433> agosto 5

Abbondio de Albricis fa un'offerta di 230 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 188) dei lavori per il ponte di Lecco.

L'offerta era stata anticipata (v. n. 186) e depennata.

Die V augusti. Abondius de Albricis ad libras CCXXX, florenos II.

191

<1433> agosto 7

Agostino de Velexo ribassa la precedente offerta (v. n. 189) a 220 lire.

Die VII augusti. Augustinus de Velexo ad libras CCXX, florenos II.

192

<1433> agosto 8

Agostino de Velexo ribassa la sua precedente offerta (v. n. 191) a 215 lire.

Die VIII augusti. Augustinus de Velexo ad libras CCXV, florenos II.

193

<1433> agosto 20

I lavori per il ponte di Lecco (v. n. 188) vengono appaltati ad Agostino de Velexo per 215 lire.

Die XX augusti. Delivratum est incantus suprascriptorum laboreriorum suprascripto Augustino pretio et aventagiis suprascriptis.

194

<1433> agosto 20, *in cancellaria comunis, in domo regiminis, parochie Sancti Benedicti*

Agostino de Velleo, magister a lignamine et muro, figlio del fu Lorenzo, si impegna con il comune di Como, rappresentato dal cancelliere Lucanore de Andrianis, a eseguire i lavori per il ponte di Lecco secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 188), ponendo come fideiussore Abbondioto de Quarsano, figlio del fu Zano, di Como, parrocchia di S. Donnino.

MCCCCXXXIII, die iovis XX mensis augusti. Augustinus de Velleo, filius condam Laurentii, magister a lignamine et muro, habenti^a ad incantum omnia et singula laboreria et reparationes de quibus in suprascripto incantu particulariter fit mentio precio et aventagiis supra memoratis fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia eius bona pignerii presentia et futura, in manibus mei Luchanoris de Andrianis, comunis Cumarum

cancellarii stipulantis et recipientis nomine et vice ducalis camere et cuiuslibet alterius persone cuya^b interest seu interesse poterit, de perficiendo^c et quod perficiet seu perfici faciet idem Augustinus incantator ut supra omnia et singula predicta laboreria bene et sufficienter in laudem et approbationem prout in dicto incantu fit mentio sub pacto capiendi, renuntiando et cetera^d. Et pro eisdem adimplendis et perficiendis modo et forma predictis extitit fideiusor et principalis debitor magister Abondiotus de Quarsano, filius condam Zanis, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Donini foris. Actum in cancellaria comunis Cumarum, sita in domo regiminis, parochie Sancti Benedicti. Testes Paulus de Lucino, filius condam domini Iohannis, Blasius de Gallis, filius condam domini Filipi, ambo cancellarii comunis Cumarum.

^a habenti così ^b cuya così ^c per- con segno abbr. per pro depennato ^d sub pacto capiendi, renuntiando et cetera nell'interlinea.

195

<post 1434 maggio 12>

Il referendario di Como, vista la lettera inserta con la quale Guideto de Coconate, commissario ducale di Lecco, Francescono de Crivellis, podestà di Lecco, e i fratelli Giacomo e Pietro de Serzano, castellani del ponte di Lecco, riferiscono il parere di Antonio de Briuscho, inginerius, di Milano, che ha effettuato il sopralluogo, dichiara che i lavori per il suddetto ponte sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 188).

La data proposta assume come termine *post quem* la lettera inserta del 1434 maggio 12.

Nobilis et egregie tanquam frater cancellarie noveritis quod .. magister Augustinus de Velexo, incantator certorum laboreriorum fiendorum super ponte Ravie, avisamus vos quod dictus Augustinus incantator ut supra nunc adimplevit dictum laborerium per eum finitum in omnibus et per omnibus prout continetur in incantu suo, et visum et examinatum fuit dictum laborerium per quondam magistrum Antonium de Briuscho de Mediolano inginerium et de voluntate nostra super dicto ponte transmissum, qui nobis retulit dictum laborerium esse plene et integre satisfactum prout continetur in dicto incantu. Datum Leuci, die XII maii,

MCCCCXXXIII. Guidetus de Coconate, ducalis Leuci commissarius, et Francisconus de Crivellis, Leuci potestas, et Iacobus et Petrus fratres de Serzano, castellani pontis Ravie Leuci.

A tergo: Nobili et egregio domino .. referendario Cumarum tanquam fratri cancellario ¹.

Quibus intellectis prefatus dominus .. referendarius vigore ipsarum litterarum dicta laboreria pro factis et bene completis laudat et approbat ut supra.

196

1433 agosto 31

Francesco de Albertis, podestà di Como e commissario ducale, e Matteo de Georgiis, referendario della stessa città e del suo distretto, in esecuzione della provvisione del 1433 agosto 1°, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il ponte di Porta Torre a Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

(c. 100r) MCCCCXXXIII, die ultimo augusti. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum necessario fiendorum ad pontem Porte Turris Cumarum, videlicet ad fieri faciendum rastellum unum novum magnum et alium parvum cum aspaldo necessario ante pontem, qui fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos Franciscum de Albertis, ducalem comissarium et potestatem, necnon Matheum de Georgiis, referendarium Cumarum et cetera, nomine comunis Cumarum, vigore provixionum super hoc facte die ultimo augusti suprascripti et cetera², et que laboreria seu reparationes delivrabuntur cum pactis, modis et formis, capitulis et tenoribus infrascriptis, meliorem facienti conditionem comuni Cumarum: in primis quod incantator infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium et .. procuratorum

¹ V. *Littere certorum laboreriorum fiendorum super ponte Ravie Leuci* (ASCo, ASC, Volumi, 62, c. 197r).

² V. *Provisio* (*ibidem*, 2, c. 93r).

comunis Cumarum una cum uno inzignerio infra unum mensem postquam sibi fuerint delivrata, suis sumptibus et expensis; et quod facta tali delivratione dicti incantus teneatur et debeat ipse incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex .. cancellariis dicti comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. officiales de faciendo et complendo predicta omnia et singula bene, laudabiliter et perfecte ut supra; et facta tali satisdatione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas incantus^a suprascripti et aventagiorum et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum detur eidem incantatori quarta pars precii suprascripti incantus et aventagiorum et finitis dictis laboreriis et reparationibus de laudatis ut supra, numeretur^b reliqua et ultima pars et completa solutio premissi incantus et aventagiorum superius lucratorum modo predicto; qui denarii solvantur de intrata extraordinaria comunis Cumarum.

Reparationes sunt hec, videlicet in primis columna una castani vel roboris longitudinis brachiorum XII et grossitudinis quartarum II $\frac{1}{2}$ pro quolibet latere, in qua columpna debet affigi rastellum magnum.

Item columpne due roboris vel castani longitudinis brachiorum X pro quolibet et grossitudinis ut supra, quarum uni^c debet affigi et apodiari rastellum magnum et alii^d rastellum parvum.

Item columpne due ut supra longitudinis brachiorum VIII $\frac{1}{2}$ et grossitudinis $\frac{1}{2}$ pro faciendo palatam seu aspaldum supra dictum rastellum.

Item ligna IIII^{or} pro faciendo testas dicti rastelli et ligna duo pro incroffiando dictum rastellum cum una sbarra, que ligna sint de larice vel castano et in bona grossitudine ut convenit.

Item dentes XIII laricis vel castani longitudinis brachiorum VI pro quolibet pro dicto rastello et in grossitudine ad sufficientiam.

Item petia una assidis castani longitudinis brachiorum II et grossitudinis quarte $\frac{1}{2}$ pro dicto rastello.

(c. 100v) Item trabs una laricis vel castani longitudinis brachiorum VIII $\frac{1}{2}$ et grossitudinis quarte I pro quolibet latere pro ponendo in medio duarum columpnarum ubi stat rastellum.

Item ligna IIII^o pro faciendo testas^e pusterlini laricis vel castani grossitudinis ad sufficientiam.

Item denti IIII^{or} laricis vel castani longitudinis brachiorum VI pro quolibet grossitudinis ad sufficientiam.

Item sbarre due laricis vel castani longitudinis brachiorum VI et grossitudinis unius tercie, una longitudinis brachii unius $\frac{1}{2}$ et alia XI.

Item dentes XXI laricis vel castani longitudinis brachiorum V et grossitudinis ad sufficientiam pro faciendo aspaldum^f prope dictum rastellum.

Item dentes XI mediocres de brachiis III $\frac{1}{2}$ pro quolibet pro suprascripto spaldo sufficien(tes) laricis vel castani.

Item sbarre due pro inclavando suprascriptos dentes mediocres longitudinis brachiorum V pro quolibet et de suprascripto lignamine.

Item sbarre^g due pro ponendo super rastellum de brachiis III pro quolibet suprascripto lignamine grossitudinis ad sufficientiam^h.

Item quod omnia ferramenta que sunt in suprascriptis rastello, pusterlino ac spaldo racuentur et reapentur et ponantur in suprascripto opere et si alia ferramenta deficientⁱ ipse incantator teneatur ponere suis expensis ad sufficientiam optime.

Item seycta una suprascripti lignaminis que sit firmata in columpna rastelli magni et veniat in terra grossitudinis tercie unius pro quolibet latere et grossitudinis ad sufficientiam.

Item quod serature et vectes ac clavos veteres existentes in dictis rastello et pusterlino iterato ponantur ad rastellum novum fiendum et pusterlinum et aptentur et reformentur sicuti stare debent expensis ipsius incantatoris.

Item quod omnia lignamina existentia nunc in dicto opere et que veniunt removementia sint dicti incantatoris et que possit omnia ipsa lignamina exportare ad sui^j libitum.

^a Segue depennato ss ^b la seconda -e- corr. ^c uni così ^d alii così ^e segue depennato dicti rastelli et ligna duo
^f segue depennato ad ^g s- corr. da d ^h segue depennato et ⁱ segue depennato in ^j sui così.

Petrolo de Castro Sancti Petri fa un'offerta di 28 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 196) dei lavori per il ponte di Porta Torre a Como.

Die XII septembris. Petrolus de Castro Sancti Petri ad libras XXVIII, gross(on)os X.

198

1433 settembre 17

Agostino de la Pilizera fa un'offerta di 5 fiorini per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 196) dei lavori per il ponte di Porta Torre a Como.

(c. 101v) MCCCCXXXIII, die XVII septembris. Die suprascripto Augustinus de la Pilizera abocavit et posuit navem unam que est in aqua in citadella ad florenos quinque et gross(on)os III^{or}.

199

1433 settembre 22

Petrolo detto Breginus de Bregia, inzignerius, fa un'offerta di 8 fiorini per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 196) dei lavori per il ponte di Porta Torre a Como.

(c. 102r) MCCCCXXXIII, die XXII mensis septembris. Die suprascripto Petrolus dictus Breginus de Bregia, inzignerius ducalis, abocavit et posuit navem que est in terris in mollo citadelle Cumarum ad florenos octo, florenum unum.

200

1433 settembre 22

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, fa un'offerta di 23 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 196) dei lavori per il ponte di Porta Torre a Como.

MCCCCXXXIII, die XXII septembris. Die suprascripto Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum, abocavit et posuit navem que fuit Apostoli ad libras XXIII, gross(on)os XIII^o.

201

1433 ottobre 8

Matteo de Georgiis, referendario della città e del distretto di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1433 settembre <2>8, mette all'incanto l'appalto dei lavori per Porta Nuova a Como.

(c. 102v) MCCCCXXXIII, die VIII octubris. Infrascriptus est incantus infrascriptorum laboreriorum fiendorum in castro Porte Nove Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregium virum dominum Matheum de Georgiis, referendarium Cumarum et cetera, vigore et in executione litterarum dominorum Mediolani ducalium intratarum, datarum Mediolani die <X>XVIII^a septembris proxime preteriti¹, quequidem laboreria delivrabuntur meliorem facienti conditionem ducali camere cum pacto quod incantator dictorum laboreriorum teneatur et debeat dicta laboreria cum bonis lignaminibus, cupis, cemento et lapidibus necessariis et opportunis dictis laboribus fiendis et hoc in laudem et approbationem prefati domini referendarii et procuratorum comunis Cumarum et inzignerii super hoc deputandorum; qui incantator teneatur etiam et debeat de predictis sic perficiendis et cui delivrabuntur fideiubere ydonee de predictis fiendis bene et laudabiliter ac sufficienter in laudem et approbationem ut supra; cui incantatori statim facto dicto incantu et facta fideiussione ut supra numerabitur medietas denariorum dicti incantus cum aventagiis super eo lucratis et alia medietas finito opere dicti incantus et laudato ut supra; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Laboreria sunt hec, videlicet primo pro centenariis quinque cuporum ponendorum pro recuperiando cameram que est prope pontem dicti castri et coquinam que est in recepto^b ac porticum que est in ipso recepto.

¹ V. *Littere pro laboreriis castri Porte Nove* del 1433 settembre 28 (ASCo, ASC, Volumi, 62, c. 111v).

Item centenaria tria calcine et plaustra tria arene sive sabioni pro rebo-
cando casamenta suprascripta.

Item brachia quinque assidum laricis pro reparando celtrum dicte co-
quine.

Item libre VI clavorum pro inclavando dictas assides et somerios infra-
scriptos.

Item somerii duo de brachiis VIII pro utroque in longitudine et gros-
situdine brachii $\frac{1}{2}$ pro quolibet latere, ponendorum ad canepam dicti castri
qui sint laricis, roboris vel castani.

Item pro operibus VI magisterii et operibus VI manualium et cetera.

^a Per la proposta di correzione della data v. nota 1 ^b segue depennato ad

202

1433 ottobre 12

*Antonio de Bellano fa un'offerta di 14 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n.
201) dei lavori per Porta Nuova a Como.*

Die XII octubris. Magister Antonius de Bellano posuit ad libras XIII^o,
solidos XVI imperialium sine aventagio.

203

1433 ottobre 16

*I lavori per Porta Nuova a Como (v. n. 201) vengono appaltati ad Anto-
nio de Bellano, rappresentato da Francesco de Carugo, tubeta del comune di
Como, per 14 lire.*

Die XVI octubris. Delivratum fuit suprascriptum laborerium et omnia
et singula Francisco de Carugo, tubete comunis Cumarum, nomine supra-
scripti magistri Antonii, precio suprascripto.

1433 novembre 10

Francesco de Albertis, podestà di Como e commissario ducale, e Matteo de Georgiis, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1433 ottobre 27, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il ponte di Porta Torre a Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

Nel margine interno: «Non habuit locum hoc modo, sed prout continetur in isto hic ultra per folea VII» (v. n. 209).

(c. 104r) MCCCCXXXIII, die X novembris. Infrascriptus est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum fiendorum necessario in castro Porte Turris Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos Franciscum de Albertis, ducalem commissarium et potestatem, et Matheum de Georgiis, referendarium Cumarum, in exequentione litterarum^a spectabilium dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XXVII octubris proxime preteriti, dirrectivarum prefato domino referendario¹, et que laboreria seu reparationes delivrabuntur cum pactis, modis, formis et capitulis ac tenoribus infrascriptis meliorem facienti conditionem ducali camere: in primis quod incantator predictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium et procuratorum comunis Cumarum cum uno inzignerio per eos eligendo infra mensem unum postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos officiales de faciendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et facta tali satisdatione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas

¹ V. *Littere pro incantibus laboreriorum castri Porte Turris Cumarum* (ASCo, ASC, Volumi, 62, c. 140r).

incantus predicti et aventagiorum et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum presto detur eidem incantatori quarta pars precii supra-scripti incantus et aventagiorum et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac laudatis per suprascriptos .. officiales et modo ut prefertur eidem incantatori numeretur reliqua quarta^b et ultima pars et completa solutio premissi incantus et aventagiorum superinde lucratorum modo predicto; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Laboreria et reparationes sunt hec, videlicet in primis ad faciendum pontem unum succursus respicientem versus burgum Porte Turris foris in dicto castro pro quo expediunt ut infra, videlicet primo trabes VI laricis sive roboris longitudinis brachiorum $X \frac{1}{2}$ vel circa pro quolibet et latitudine ad sufficientiam.

Item trabes II laricis sive roboris longitudinis brachiorum VI pro quolibet vel circa et latitudinis brachiorum $\frac{1}{2}$ in uno latere et in alio terzie I pro faciendo testas duas dicti pontis.

Item brachia XX assidum laricis longitudinis brachiorum VI vel circa et grossitudinis ad sufficientiam pro faciendo dictum pontem.

Item quod incantator dictorum laboreriorum teneatur facere capsam dicti pontis de illis bolzonis veteribus que accipiet et extrahet a pontibus infrascriptis bene et diligenter uti stare debet suis expensis.

(c. 104v) Item ad faciendum planchetam ibi prope pro qua expediunt ut infra, videlicet in primis pro blozono uno laricis sive roboris longitudinis brachiorum XX vel circa et grossitudinis ad sufficientiam ut convenit.

Item trabes III laricis sive roboris longitudinis brachiorum $X \frac{1}{2}$ vel circa pro qualibet et grossitudinis ad sufficientiam pro ipsa plancheta.

Item trabes due laricis sive roboris longitudinis brachiorum $II \frac{1}{2}$ vel circa pro qualibet pro faciendo testas duas pro suprascripta plancheta.

Item brachii V assidum laricis vel circa pro cohoperiendo dictam planchetam.

Item ad faciendum pontem respicientem versus zardinum pro quo expediunt ut infra.

In primis trabes VI laricis sive roboris longitudinis brachiorum $X \frac{1}{2}$ vel circa pro suprascripto ponte et grossitudinis ad sufficientiam.

Item trabes II^e roboris longitudinis brachiorum VI vel circa latitudinis brachiorum $\frac{1}{2}$ super uno latere et super alio terzie I pro faciendo testas duas dicti pontis.

Item brachii XX assidum laricis longitudinis brachiorum VI vel circa pro cohoperiendo pontem antedictum.

Item bolzoni duo roboris sive castani longitudinis brachiorum XX pro quolibet et grossitudinis ad sufficientiam ut convenit.

Item trabs I roboris vel castani longitudinis brachiorum VIII et latitudinis quartarum II $\frac{1}{2}$ in quolibet latere pro faciendo vas unum pro superscripto ponte.

Item trabs II castani^d longitudinis brachiorum VI pro qualibet et latitudinis brachii $\frac{1}{2}$ in uno latere et in alio terzie I pro faciendo testas duas mutandas ad pontem respicientem versus turrim dicti castris.

Item quod incantator dictarum laboreriorum teneatur et debeat ex assidibus veteris extractis et extrahendis a pontibus superscriptis accipere et ponere eas in opere in recludendo guardetam unam versus pontem civitatis pro custodia dicti castris et dicti pontis eam aptando sicut stare debet.

Item quod superscriptus incantator teneatur et debeat ponere in opere in superscripta guardeta una cum superscriptis assidibus lignum unum per traversum et pro traversagino accipiendo lignum ipsum ex altero bolzonorum veterorum removendorum ex melioribus et eum ponendo uti debet stare.

Item trabs due roboris vel laricis longitudinis brachiorum VI vel circa et latitudinis brachii $\frac{1}{2}$ in uno latere et in alio terzie I pro faciendas testas duas mutandas ad pontem respicientem versus civitatem.

Item trabs VI roboris vel laricis longitudinis brachiorum X $\frac{1}{2}$ vel circa pro ponte superscripto et grossitudinis ad sufficientiam ut convenit.

Item libre V clavorum cum axis duabus disnodatis pro faciendo hostium unum in guardeta superscripta.

Item quod superscriptus incantator teneatur facere in dicta guardeta balconum unum et ponere axes duas disnodatas sufficientes.

(c. 105r) Item quod dictus incantator teneatur et debeat recoperire tectum dicte guardete et porticum cum dicta guardeta simul tenente et aliam supra guardetam duplicando tecta ipsa per brachium unum extra murum dicti castris seu tecti, addendo omnes illos cuppos qui sufficienter expedient ita et taliter quod nullatenus traspluere possit in guardetis et porticu.

Item quod teneatur et debeat in altum altiare gullam et levare caminum caminate veteris dicti castris per spacium sive mensuram brachiorum V vel

circa bene et sufficienter, ponendo centenaria II ½ vel circa laterum seu quadrellorum pro dicto camino.

Item brente IIII^{or} calcine vel circa et plaustra septem sabioni pro faciendo gullam dicti camini, item pro faciendo infrascriptum caminum.

Item quod teneatur et debeat rebocare et amurare tecta antedicta prope muros in omnibus partibus cum bono cemento, ita et taliter quod non valeat traspluere.

Item quod teneatur facere scallam unam a manu pro eundo super corratatorium respiciens versus burgum de foris in longitudine et grossitudine sufficienti et de castano vel larice.

Item teneatur facere caminum unum denuo in domo illa que est prope turrim, eam altiando supra corratatorium dicti castri brachiorum III, ponendo centenaria IIII^{or} quadrellorum ad dictum caminum.

Item trabs una laricis longitudinis brachiorum X et altitudinis terzie super latere et super alio quarte I pro dicto camino.

Item brachium I assidum pezii pro faciendo frixium camini supra scripti.

Item ad refficiendum planchetam unam respicientem versus civitatem pro qua expediunt ut infra, videlicet in primis trabes III roboris sive laricis longitudinis brachiorum X ½ vel circa pro ipsa plancheta et grossitudinis ad sufficientiam.

Item trabes II roboris seu laricis longitudinis brachiorum II ½ vel circa pro faciendo testas duas pro dicta plancheta et grossitudinis ad sufficientiam.

Item libras XX clavorum vel circa ultra clavos veteres pro suprascriptis laboreriis.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis in omnibus suprascriptis capitulatis et qualibet eorum^e addere quelibet ferramenta necessaria ultra ferramenta vetera existentes in dictis laboreriis ac reaptari facere ipsa ferramenta vetera ita et taliter quod possit laudabiliter et bene opus suprascriptum perfici possit ad plenum.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta lignamina, assides, ferram<en>ta, lapides, la<te>res, cupos, calcinam, sabulum, clavos et omnia alia superius specificata et declarata in

suprascriptum castrum Porte Turris Cumarum et in eo et in locis / (c. 105v) superius declaratis et specificatis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis omnia suprascripta laboreria et reparationes bene, sufficienter et laudabiliter secundum laudationem et approbationem suprascriptorum dominorum .. officialium et inzigneriorum per eos eligendorum ut supra.

Item quod totum lignamen vetus quod extrahetur a suprascriptis laboreriis et reparationibus asportetur de dicto castro et ponatur ad incantum nomine ducalis camere et computetur in solutionibus fiendis per ducalem cameram et quod .. castellanus nullatenus se de predictis intromittat nec impediatur incantatores nec alios in predictis operarios.

^a l- corr., litterarum *ripetuto* ^b quarta *nell'interlinea* ^c *segue depennato* lar ^d castani *nell'interlinea su roboris depennato* ^e *segue depennato* additione

205

<1430 settembre 20 - 1433 novembre 10>

Francesco de Albertis, podestà di Como e commissario ducale, e Matteo de Georgiis, referendario della stessa città e del suo distretto, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il ponte della cittadella di Como.

L'incanto è annullato mediante linea obliqua e corredato nel margine interno dall'annotazione: « Cancellatum est quia non habuit locum iste incantum, eo quia pons iste factus est ad operam sine incantu ».

La data proposta assume come termine *post quem* la prima citazione di Francesco *de Albertis* in qualità di podestà e commissario ducale (v. n. 95) e come termine *ante quem* l'ultima citazione di Matteo *de Georgiis* in qualità di referendario (v. n. 204).

(c. 106r) Ecce incantus pontis de novo construendi in cittadella Cumarum respicientis versus burgum Pomarii similiter et rastellinum ibidem construendi^a, qui fit et delivari intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos Franciscum de Albertis, ducalem comissarium et potestatem, et Matheum de Georgiis, referendarium Cumarum, meliorem ducali camere facienti conditionem^b: primo dictus incantator teneatur et debeat pro costruzione predicti pontis ponere vaxa duo sive testas duas longitudinis brachiorum VI vel circa pro quolibet que sint de ligno laricis.

Item trabellos sex laricis longitudinis brachiorum decem vel circa pro quolibet.

Item brachia XIII^o assidum laricis pro fodrando predictum pontem.

Item libras VIII clavorum vel ad sufficientiam pro dicto opere.

Necessaria pro rastello: item pro constructione dicti rastelli ponantur in opere colonne bone et sufficientes de ligno castani longitudinis brachiorum XIII pro qualibet, grossitudinis brachiorum $\frac{1}{2}$ pro qualibet latere.

Item ponantur trabeselli V castani longitudinis brachiorum VI vel circa pro quolibet pro incastris.

Item dentes tot quot sufficiant de castano longitudinis brachiorum VI pro quolibet.

Item ferramenta necessaria pro constructione dicti rastelli.

^a similiter et rastellinum ibidem construendi *nell'interlinea* ^b *segue uno spazio bianco di circa 7 righe*.

206

1434 aprile <24 - 30>

Francesco de Albertis, podestà di Como e commissario ducale, e Aloisio de Fidelibus, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1434 marzo 21 e dell'inserta lettera del 1434 aprile 24, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il ponte di Lecco da compiersi con la massima celerità e al più tardi entro la metà del successivo mese di giugno.

Nel margine esterno: «Non habuit locum secundum formam huius incantus et aliter reformatus est ut in sequenti incantu» (v. n. 207).

La data proposta assume come termine *post quem* la notizia della lettera dei maestri delle entrate ducali del 1434 aprile 24.

(c. 106v) MCCCCXXXIII^o, die *** mensis aprilis. Hic est incantus laboriorum fiendorum ad pontem Ravie Leuci in forma inferius descripta, qui fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos Franciscum de Albertis, ducalem commissarium et potestatem, et Aluisium de Fidelibus,

referendarium Cumarum, in executione ducalium literarum super hoc emanatarum, Mediolani datarum die XXI martii proxime preteriti¹, ac etiam in executione literarum dominorum Guideti de Cochonate, ducalis commissarii, et Francischoni de Crivellis, potestatis Leuci, tenoris infrascripti, videlicet:

Spectabiles et egregii fratres honorabiles est hic quidam magister Guillelmus de la Porta, inginerius, qui iuxta formam incantus huius introcluse cedule incantare vult hoc laborerium fiendum ad pontem, pro tanto velitis illic incantari facere dictum laborerium ut si ille reperiatur facere volens meliorem conditionem eidem atribuatur, sin autem huic magistro delivrabitur; et velitis exhibere omnem subitam expeditionem. Date Leuci, die XXIII^o aprilis, 1434. Guidetus de Coconate, ducalis commissarius, et Francisconus de Crivellis, potestas in Leuco.

A tergo: Spectabilibus et egregiis viris dominis potestati et referendario Cumarum fratribus honorabilibus.

Quequidem laboreria delivrabuntur meliorem facienti in incantu ipso conditionem cum pacto quod incantator predictorum infrascriptorum laboreriorum et cui delivrata fuerint teneatur et debeat ipsa laboreria bene, sufficienter et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum potestatis et referendarii et procuratorum comunis Cumarum ac ingignerii seu ingigniorum ad hoc^a deputandorum suis sumptibus et expensis et hic cum omni celleritate possibili vel saltem hinc ad medium mensem iunii^b; facta itaque huiusmodi incantus delivratione incontinenti eidem incantatori debitur et numerabitur, nomine comunis Cumarum et cetera, medietas precii dicti incantus et aventagiorum; satisfactione tamen prius prestita per eundem incantatorem de perficiendo bene, sufficienter et laudabiliter omnia predicta infrascripta laboreria capitulariter descripta cum bonis et ydoneis fideiussoribus factisque pro dimedia parte dictis laboreriis dabitur ipsi incantatori quarta pars predicti incantus et postremo adimpletis ut supra in omnibus satisfiet pro completa et integra solutione omnium et singulorum predictorum laboreriorum, prius laudatione de ipsis ut premittitur facta in forma suprascripta.

Laboreria autem hec sunt que fieri debent ad incantum ut infra secundum provisionem factam per magistrum Guillelmum de la Porta inginerium:

¹ V. *Littere pro reformatione pontis Leuci* (ASCo, ASC, Volumi, 62, c. 191v).

in primis fiat volta una ad dictum pontem versus montem Barrum de bonis lapidibus picatis ad duas facies^c volte ibidem construende ad sextum et galandrum, que volta sit longitudinis brachiorum XXVIII vel circa et lata brachiorum XXII ½ vel circa et grossitudinis brachii I et quod dicta volta sit bene clavelata et bene implumbata in decem partibus de bonis clavellis dicte volte ad traversum.

Item quod fiat spalla una dicte volte versus montem Barrum que sit in altitudine brachiorum decem, grossitudinis brachiorum XII ½, longitudinis cum adequare super volta antedicta et in fundo brachiorum VIII^o et in summo brachiorum XXIII.

(c. 107r) Item quod impleatur alia spalla que est intus unam voltam veteram et aliam voltam novam usque ad equale summitatis dicte volte.

Item quod fiant speroni duo dicte volte qui debent esse inter unam voltam et alteram de bonis lapidibus picatis qui sint bene inclavati et bene implombati.

Item quod fiat armatura una lignaminis pro faciendo sursum dictam voltam.

Item quod fiant antispecti duo a duabus partibus dicte volte qui sint longitudinis sicut erit dicta volta, altitudinis brachiorum II, et quod fiant sursum super dictos duos antispectos^d merli XVI qui sint altitudinis brachiorum III, longitudinis brachiorum II, grossitudinis brachii I, onziarum II.

^a hoc nell'interlinea ^b vel saltem hinc ad medium mensem iunii nell'interlinea
^c segue depennato dicte ^d -o- corr. su a

Francesco de Albertis, podestà di Como e commissario ducale, Francesco de Corneliano, capitano della cittadella, e Aloisio de Fidelibus, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1432 gennaio 5, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il ponte di Lecco da compiersi entro 2 mesi dall'aggiudicazione.

La data proposta assume come termine *post quem* l'incanto n. 206 (v. nota introduttiva).

(c. 107v) Hic est incantus laboreriorum et reparationum fiendorum ad pontem Leuci seu Ravie pro alveo Abdue expatiando et ad provisionem^a fiendam pro obviando inundationi et excrescentie lacus Cumarum, que tot damna iam priori tempore civitati et terris episcopatus Cumarum ac riparie Bellani et partium illarum diocesis Mediolani intulit, qui fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos Franciscum de Albertis, comisarium et potestatem Cumarum, Franciscum de Corneliano, capitaneum citadelle, et Aluisium de Fidelibus, Cumarum referendarium, in executione literarum ducalium, Mediolani datarum die quinto ianuarii MCCCCXXXII, dirrectivarum prefatis dominis officialibus ac capitaneo lacus Cumarum necnon deputatis officio provisionis comunis Cumarum, signatarum Iohanes, quequidem laboreria inferius declarata delivrabuntur cum pactis, modis, formis, capitulis et tenoribus declaratis meliorem facienti conditionem comuni Cumarum et aliis comitatibus episcopatus et lacus cuiusdem quorum interest. In primis quod incantator predictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum cui delivrata fuerint ipsa laboreria et reparationes teneatur et debeat eadem et quodlibet ipsorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem duorum^b elligendorum per officiales et sapientes provisionum comunis Cumarum et similiter duorum elligendorum per illos de episcopatu et riparie ducatus Mediolani et ingenierii ducalis infra duos menses postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et facta delivratione dicti incantus, teneatur et debeat idem incantator provisionem et fideiussionem infra tres dies facere in manibus alterius ex cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per suprascriptos dominos officiales et homines elligendos ut supra cum^c ingeniero^d ducali^e de faciendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter et sub pena damni et interesse; et quod facta tali satisfactione statim dabitur et numerabitur eidem incantatori medietas incantus suprascripti et aventagiorum super lucratorum et facta medietate dictorum laboreriorum dabitur quarta pars ut supra; finitis vero ipsis laboreriis ac laudatis modo et forma predictis dabitur reliqua pars pro completa solutione et integra satisfactione suprascripti incantus et aventagiorum ut supra, singula singulis congrue referendo; qui denarii solvantur de denariis taxarum premissa occasione impositarum et imponendarum.

Reperationes, evacuationes, expatiamentum et laboreria sunt hec, videlicet super provisione facta per nobiles viros homines civitatis Cumarum et illos de episcopatu Cumano una cum illis de Bellano et Mandello, cum con-

sensu et deliberatione magistri^f Petri de Bregia, ducalis inginerii et cetera, et Iohanoli de Latio, magistrorum^g a muro et a lignamine, in hac parte ellectorum per comune Cumarum et homines ripparie lacus et ducatus Mediolani.

Primo quod fiat fossum unum magnum super ponta Coldoni, conducta et deducta per flumen Coldoni, ipsum fossum expatiando et optime evacuando a / (c. 108r) terminis positus per suprascriptos provisores in ipsa glarea pro expatiamento fiendo, videlicet a parte termini versus lacum per longum ipsius glaree expatiatur ipsum fossum brachiorum CCCL et per largum ipsius glaree expatiatur brachiorum LXXV in maiori et pluri latitudine, videlicet a predicto termino versus Aquate usque ad lacum et in altitudine ipsius glaree pro predicto fosso expatiatur brachiorum II et quartarum III vel circa in comunem mensuram, videlicet a signis ipsius altitudinis supra, que signa posita fuerunt per deputatos una cum inginerio; et quod ipsa glarea ipsius fossi expatianda exportetur et abducetur a laborerio ipsius expatiamenti dicte glaree longe ad minus brachiorum XXX versus flumen Coldoni et prout ordinabitur per inginerium deputatum ad dicta laboreria bene et dilligenter.

Item quod fiat speronus unus ante fossum versus Coldonum cum scheris duabus columnarum roboris que sint numero XL et dicte columpne sint longitudinis pro qualibet ipsarum brachiorum X vel circa et quod fient bene inclavate et ingiodate inter unam columpnam et alteram et iterum sit bene plena lapidum; et quod fiat murus lapidum siccorum veniendo post rippam lacus fovee fiende; et quod predictus speronus vadat post rippam fovee fiende ut supra et dictum capitulum fit quia aqua Coldoni non habeat causam implendi predictam fossam.

Item quod expatiatur et asportetur omnis glarea et terra ac lapides existentes a spalla superiori dicte volte versus lacum et montem Barrum per longum brachiorum DXVI per rectam viam rippe lacus iuxta terminos plantatos per deputatos et per lacum comuniter et per plenum et vacuum brachiorum XXVI vel circa equaliter explanando et expatiando ad planum aque secundum altitudinem soli volte veteris iacentis prope voltam novam, que volta debet sollari et inclavari in forma predicte volte veteris penes existentes per terminos plantatos per suprascriptos, a spala autem inferiori dicte volte versus decursum aque expatiatur per longum et rectam viam rippe Abdue brachiorum CCVIII bene et dilligenter, incipiendo ad solum volte nove, per largum autem comuniter ad plenum et vacuum, equaliter expatiando brachios XXV ad planum aque decurentis, videlicet ab aqua supra secundum altitudinem

assignandam per terminos positos per suprascriptos, dictam terram, glaream, lapides et alia removenda exportanda ad loca, nullatenus potentia aliquod impedimentum affere decursui aque nec rippe Abdue.

Item quod fiant due alle nove muri ligate et fixe cum pillono novo dicte volte versus montem Barrum, una videlicet aperte superiori versus lacum brachiorum CLX, ipsam allam ducendo sguanzatam secundum terminos expatiamenti fixos, qui murus alle fundetur subtus aquam nunc altitudinis designandi / (c. 108v) per suprascriptos brachiorum II et abinde supra brachiorum X, sic quod in totum sit altitudinis brachiorum XII in principio prope pillonum, cum quo est fixus, et abinde infra deducendo et faciendo et equali portione deducendo ipsum murum, quod in fine ipsius alle sit solum brachiorum V in altitudine computato fundamento; et qui murus alle fiat ad confixim versus montem Barrum et sit grossitudinis in fundamento brachiorum III, deducendo quod in fine dicti muri sit brachiorum II et in summitate muri sit brachii I, equali ratione faciendo. Et alia similis alla muri fiat aperte inferiori versus decurrentem aque, que sit longitudinis brachiorum CCVIII, et fiat in omnibus et per omnia prout superiori alla continetur omnibus rationibus, modis et formis premissis in alla superiori comprhensis in hac alla inferiori deducta, palleficando aperte inferiori a quatuor scheris brachiorum C et aperte superiori palleficetur brachiorum L prout supra continetur cum lignis roboris vel viricie bene, sufficienter, in laudem inginerii.

Item quod dictus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere et exportare seu exportari facere omnia suprascripta feramenta, lignamina, lapides, calcinam, sabulum, lateres, plodas et quecumque alia necessaria expedientia superius specificata et declarata ad suprascriptum pontem et laborerium seu expatiamentum et ad loca ubi laboreria premissa fient et in ipsis locis et quolibet eorum superius dictis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis suprascripta omnia et singula laboreria, reparationes et expatiamentum sufficienter, bene et laudabiliter secundum laudationem fiendam ut supra et modo quo supra valeat; tamen^h et possit dictus incantator et sibi liceat accipere ibi super dicto opere si sunt et alibi lapides, sabulum dummodo id fieri possit sine preiudicio alicuius persone, salvo quod possit ipse incantator accipere quoscumque lapides existentes in pillono destruendo et ibi circumcirca ponere in laboreriis denuo fiendis. Et ubique tractatur et dicitur de mensura brachii, intelligatur ad brachium Cumarum in talibus usitatum.

^a -em corr. ^b duorum con segno abbr. depennato ^c cum corr. su et ^d -o corr. su
-u con segno abbr. depennato ^e -i corr. su em ^f magistri nell'interlinea ^g magistrorum
così ^h -m- corr.

208

1434 maggio 4

I cittadini di Como, Bellano e Mandello con il consenso di Pietro de Bretia detto Breginus, e di Giovannolo de Lalio, ambedue magistri a muro et lignamine e inzignerii scelti dal comune di Como, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il ponte di Lecco.

(c. 109r) Iesus. MCCCC°XXXIII°, die martis IIII° maii. Provisio facta per nobiles viros cives Cumarum et illos de episcopatu Cumano una cum illis^a de Bellano et^b de Mandello cum consensu et deliberatione Petri de Bretia dicti Bregini, ducalis inzignerii, et Iohannoli de Lalio, magistrorum a muro et lignamine ac inzigneriorum Cumarum ellectorum per comune Cumarum et ripparia diocesis Mediolanensis, pro laborerio fiendo ad pontem Ravie Leuci.

In primis fiat et construatur de novo volta una ad dictum pontem Ravie Leuci versus montem Barrum de bonis lapidibus picatis ad duas facies dicte volte, que volta sit longitudinis brachiorum XXVIII vel circa et sit latitudinis brachiorum XII ½ vel circa, grossitudinis brachii I; et quod dicta volta sit bene inclavata et bene impoblata in tribus partibus de bonis clavellis ad transversum dicte volte, et omnia sint ad mensuram Mediolanensem circa hanc voltam tantum; et que volta sit solata de bonis plotis grossis et inclavatis prout est alia volta vetus existens penes dictam voltam novam et sit fundata dicta solatura sicut est solatura alie volte propinque^c et nichil minus^d, et sit solata brachiorum trium videlicet a parte versus Malgrate, brachiorum III plus quam non est dicta volta et brachiorum III versus Guelias plus quam non sunt piloni dicti pontis.

Item fiat et construatur spala una dicte volte versus montem Barrum, que sit in altitudine brachiorum decem et in grossitudine brachiorum XV ½ et in longitudine eundo adeguare super volta antedicta in fundo brachiorum VIII° et in sumitate brachiorum XXIII.

Item quod a dicto muro supra fiat murus unus in altitudine brachiorum IIII^o et longitudinis brachiorum XV ½, in grossitudine brachiorum III et abinde supra fiat antespectus unus de altitudine brachiorum II; et super dicto antispecto fiant merli VII et fiat merlus unus pro quolibet cantono, duplus super facies duas.

Item quod impleatur alia spalla, que est inter unam voltam et aliam voltam^e novam fiendam usque ad equale sumitatis dicte volte.

Item quod fiant speroni duo dicte volte, qui sint inter unam voltam et aliam de bonis lapidibus picatis qui sint inclavati et bene impomblati ad equale aliorum speronorum veterum.

(c. 109v) Item quod fiant duo antispectus a duabus partibus dicte volte, qui sint longitudinis brachiorum XLVIII^o vel circa pro qualibet parte et altitudinis brachiorum II et quod fiant super *** duo antispecti merli XII pro qualibet parte, qui sint altitudinis brachiorum III, longitudinis brachiorum II et grossitudinis^f brachii I onziarum II.

Item ponantur ferri duo pro quolibet merlo pro ponendo mantellos et quod pro medietate dictorum merlorum fiat archera una.

Item fiant rastelli duo ante dictam voltam versus montem Barrum, videlicet unum rastellum versus Guellias et alium rastellum versus Malgrate et quod dicti rastelli fiant de bonis lignis sufficientibus laricis sive castani aut roboris et quod ponantur ad dictos rastellos omnia ferramenta necessaria, videlicet axe, canchani, serature^g, catenatia et claves et quod fiant in dictis rastellis pusterlinum unum pro quolibet rastello cum ferramentis ut supra.

Item quod .. incantator qui acceperit dictum laborerium teneatur et debeat emere aut emi facere et conducere aut conduci facere suis propriis expensis omne ferramentum, lignamina, lapides, calcinam et omnia necessaria ad dictum laborerium.

Item quod dictus incantator teneatur a die IIII^o presentis mensis maii, computato die suprascripto, relevare comune et homines civitatis Cumarum necnon comunia et homines de episcopatu et lacus Cumarum et ripparie dicti lacus de omni et toto eo quod expendetur occasione dicte volte et prout continetur in suprascriptis capitulis dicti laborerii.

Item quod dictus opus ipsius laborerii fiat in laudem IIII^{or} discretorum virorum, videlicet duorum de civitate Cumarum et duorum ripparie lacus Cumarum et episcopatus dicte civitatis, comuniter per eos eligendorum unius inzignerii ducalis.

Item quod dicta comunia et homines civitatis Cumarum et ripparie lacus Cumarum teneantur dare aut numerare dicto incantatori, prius facta satisfactione, medietas denariorum^b dicti incantus antequam sit principiatum dictum laborerium; quarta pars dicti incantus facta medietate dicti operis et alia quarta pars finito et laudato opere dicti laborerii; quam satisfactionem teneatur facere ydoneam et sufficientem in manibus cancellariorum comunis Cumarum.

^a -s corr. su c ^b et nell'interlinea ^c -e corr. su ior ^d segue depennato versus
^e vooltam cosi ^f -ss- corr. ^g serature ripetuto ^h segue depennato qui expendentur

209

1435 febbraio 25

Francesco de Albertis, podestà di Como e commissario ducale, e Aloisio de Fidelibus, referendario della stessa città e del suo distretto, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1435 febbraio 25, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Porta Torre a Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

V. nota introduttiva al n. 204.

(c. 111r) MCCCCXXXV, die XXV februarii. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum necessario fiendorum in castro Porte Turris Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos Franciscum de Albertis, commissarium et potestatem Cumarum, et Aluisium de Fidelibus, referendarium civitatis et districtus, in executione litterarum ianuarii proxime preteriti, dirrectivarum prefato domino referendario, quiquidem incantus fuit publicatus die suprascripto XXV februarii, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, modis, tenoribus, formis et capitulis infrascriptis meliorem facienti ducali camere conditionem, videlicet in primis quod incantator infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrabuntur teneantur et debea<n>t ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter et in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. officialium et procuratorum comunis Cumarum et unius inzignerii eligendi superinde per dominos .. offi-

ciales infra unum mensem postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus teneatur et debeat idem incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. officiales de faciendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et quod facta satisfactione statim detur et numeretur eidem incantatori medietas incantus suprascripti et aventagiorum et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum statim detur eidem incantatori quarta pars pretii suprascripti incantus et aventagiorum et finitis dictis laborerii et reparationibus ac diligenter laudatis detur et numeretur eidem incantatori reliqua ultima pars et completa solutio prescripti incantus et aventagiorum modo dicto, singula singulis congrue referendo; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Hec sunt reparationes necessarie fiende, que vise et examinate fuerunt per magistrum Petrum de Bregia inzignerium et cetera.

In primis traves due laricis vel roboris longitudinis brachiorum VI vel circa pro qualibet et in uno latere latitudinis brachiorum $\frac{1}{2}$ et in alio tercie unius pro faciendo testas pontis respicientis versus burgum Porte Turris.

Item traves sex laricis vel castani longitudinis brachiorum $X\frac{1}{2}$ vel circa pro suprascripto ponte.

Item brachia X assidum laricis longitudinis brachiorum VI vel circa pro lecto suprascripti pontis et quod teneatur incantator accipere de assidibus veteribus ipsius pontis pro duplicando suprascriptum pontem et ex melioribus.

(c. 111v) Item bolzoni duo pro suprascripto ponte longitudinis brachiorum XX pro quolibet laricis vel castani et grossi in bona forma sicuti esse debent et prout sunt alii. Item quod fiat capsula dicti pontis accipiendo unum ex bolzonis v<e>teribus ex melioribus pro faciendo ipsam capsam.

Item traves dua laricis vel roboris longitudinis brachiorum $II\frac{1}{2}$ vel circa pro faciendo testas planchete que est prope suprascriptum pontem grossitudinis ad sufficientiam.

Item traves III longitudinis brachiorum $X\frac{1}{2}$ vel circa laricis vel castani pro suprascripta plancheta.

Item brachia V vel circa assidum laricis pro complendo dictam planchetam.

Item bolzonus unus roboris, laricis vel castani longitudinis brachiorum XXⁱⁱ vel circa et grossitudinis ad sufficientiam prout convenit.

Item trabes due laricis vel roboris longitudinis brachiorum VI vel circa pro construendo pontem levatorium respiciens^a versus zardinum.

Item trabes sex laricis vel castani longitudinis brachiorum X $\frac{1}{2}$ vel circa et grossitudinis ad sufficientiam prout convenit pro suprascripto ponte.

Item brachia XXⁱⁱ assidum laricis longitudinis brachiorum VI vel circa et grossitudinis ad sufficientiam pro coperiendo et recuperando suprascriptum pontem.

Item trabs unus laricis vel roboris sive castani longitudinis brachiorum VIII et latitudinis quartarum II $\frac{1}{2}$ pro quolibet latere pro faciendo vaxum unum pro suprascripto ponte.

Item bolzoni duo roboris vel castani longitudinis brachiorum XVIII^o vel circa pro quolibet pro suprascripto ponte et grossitudinis ad sufficientiam ut alii.

Item trabes II laricis vel castani sive roboris longitudinis brachiorum VI pro qualibet et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ in uno latere et terciē unius in alio latere pro faciendo testas duas ad pontem qui est prope turrin.

Item trabes VI laricis vel castani longitudinis brachiorum X $\frac{1}{2}$ vel circa et grossitudinis ad sufficientiam sicut alie pro suprascripto ponte.

Item brachia X assidum laricis longitudinis brachiorum VI vel circa et grossitudinis ad sufficientiam pro coperiendo et duplicando suprascriptum pontem, accipiēdo ex veteribus melioribus pro redobiando.

Item trabes II laricis vel roboris sive castani longitudinis brachiorum VI vel circa et latitudinis brachii $\frac{1}{2}$ ^b in uno latere et terciam unam^c in alio pro faciendo testas duas ad pontem respicientem versus civitatem.

Item trabes VI laricis vel castani longitudinis brachiorum X $\frac{1}{2}$ vel circa pro suprascripto ponte et grossitudinis ad sufficientiam.

(c. 112r) Item brachia X assidum laricis pro coperiendo suprascriptum pontem et ad redobiandum ipsum accipiatur ex assidibus veteribus et ex melioribus, que assides nove sint grosse ad sufficientiam.

Item trabes II laricis vel castani longitudinis brachiorum II $\frac{1}{2}$ pro qualibet vel circa pro faciendo testas duas pro plancheta^d que est prope suprascriptum pontem et grossitudinis ad sufficientiam.

Item trabes III laricis vel castani longitudinis brachiorum X ½ vel circa pro suprascripta plancheta^e et grossitudinis ad sufficientiam.

Item brachia V ½ vel circa assidum laricis pro suprascripta plancheta et grossitudinis ad sufficientiam.

Item quod fiat scalla una a manibus pro eundo super corratorium quod est prope rastellum respiciens versus burgum Porte Turris.

Item quod fiat unum caminum in domo existente prope turrim quod sit latum brachiorum III et in altitudinem supra tectum brachiorum II sine mantello cum lignis, assidibus, cemento, lapidibus ex quadrellis opportunis.

Item quod accipiatur trabes et assides veteres pontium modo de novo fiendo et fiat una acesata cum uno ostio cum paribus II axarum denodactarum et fenestrello uno cum paribus II axarum denodactarum in guardeta respiciente versus civitatem et recuperare et imoltare tectum^f bene uti convenit.

Item quod accipiantur trabes et assides veteres pontium veterum suprascriptorum et ex eis fiat acesata una in primo solario turris ad finem scallarum per quas itur in secundum solarium cum ostio uno intus cum paribus II axarum denodactarum.

Item pro imoltando tecta domorum respicientium versus zardinum.

Item libre L clavorum novorum ultra veteres pro construendo et implendo omnia suprascripta laboreria et reparari faciendo omnia feramento veteri sicut expedit et ponantur in opere.

Item quod liceat dicto incantatori in se retinere omnia ligna vetera que superhabundant ex predictis pontibus et planchetis veteribus per prius completis omnibus et singulis suprascriptis capitulis et quolibet eorum bene et diligenter.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta ligna, ferramenta, lapides, quadrellos, calcinam, sabionum, clavos et omnia alia superius specificata et declarata in suprascriptum castrum Porte Turris Cumarum et in eo et locis superius declaratis et specificatis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis omnia suprascripta laboreria / (c. 112v) et reparationes et quodlibet eorum bene, sufficienter et laudabiliter secundum laudationem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium vel illorum qui tunc aderunt procuratores et inzignerii tunc eligendorum.

^a respiciens così ^b segue depennato pro ^c terciam unam così ^d -h- corr. ^e -h-
corr. su e ed -e- nell'interlinea ^f segue depennato superscriptum

210

<1435> marzo 4

Agostino de Velexo, magister a muro et a lignamine, fa un'offerta di 150 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 209) dei lavori per Porta Torre a Como.

Die IIII^o martii. Augustinus de Velexo, magistro a muro et a lignamine, abocavit omnia et superscripta laboreria ad libras CL, florenos II pro aventagiis.

211

<1435> marzo 7

Giovannolo de Bregia fa un'offerta di 140 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 209) dei lavori per Porta Torre a Como.

Die VII martii. Iohanolus de Bregia libras CXL, florenum I.

212

<1435> marzo 24

I lavori per Porta Torre a Como (v. n. 209) vengono appaltati a Giovannolo de Bregia per 140 lire.

Die XXIII^o martii. Deliberatum est superscriptum laborerium superscripto Iohanolo pretio et aventagiis superscriptis.

1435 marzo 24, *in cancellaria comunis, in domo regiminis,
parochie Sancti Benedicti*

Giovannolo de Bregia, magister a lignamine, figlio del fu Antonio, di Como, parrocchia di S. Eusebio si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Lucanore de Andrianis, a eseguire i lavori per Porta Torre a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 209), ponendo come fideiussore Leone de Lisognio, magister a lignamine, figlio del fu Guifredo, di Nesso, abitante a Como, parrocchia di S. Donnino.

MCCCCXXXV, die iovis XXIII^o mensis martii. Iohanolus de Bregia, filius quondam Antonii, magister a lignamine, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Eusebii intus, cui delivrata fuerunt omnia et singula superscripta laboreria et reparationes cum pactis, modis, formis et tenoribus in superscripto incantu declaratis et specificatis^a pretio superscripto librarum CXL imperialium cum aventagio florenorum trium super eodem incantu per ipsum et alium lucratorum, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia sua bona pigneri presentia et futura, michi Luchanori de Andrianis, comunis Cumarum cancellario stipulanti et recipienti nomine e vice ducalis camere et cuiuslibet alterius persona cuya^b interest, de perficiendo seu perfici faciendo ut supra omnibus suis propriis expensis, damnis et interesse predicta laboreria et quodlibet eorum modo quo supra sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Et pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendo et observando extitit fideiussor Leo de Lisognio de Nesso, filius quondam Gufredi, magister a lignamine, habitator Cumarum, parochie Sancti Domnini foris. Testes Symonolus de Raymondis, filius quondam domini Nicololi, et Blasius de Galis, cancelarius comunis Cumarum. Actum in cancellaria comunis Cumarum, sita in domo regiminis, parochie Sancti Benedicti.

^a *Segue depemato pres* ^b *cuya cosi.*

1435 novembre 12

I lavori per Porta Torre a Como sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 209).

Laudatio facta est de omnibus et singulis suprascriptis laboreriis prout in libro bulletinorum evidenter apparet, in mense novembre, suprascripti anni, et in bulleta inde facta die XII eiusdem mensis.

1435 marzo 4

Guglielmino de Asinariis, podestà di Como, e Aloisio de Fidelibus, referendario della stessa città e del suo distretto, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Porta Torre e Porta Sala a Como.

Nel margine interno: «Pro reparatione pontium planchetarum et rastellorum Porte Turris et Porte Salle Cumarum ad terminum decem annorum».

(c. 114r) MCCCCXXXV, die IIII^o martii. Hic est incantus laboreriorum et reparationum infrascriptorum fiendorum ad pontes, planchetas et rastellos et pallificatas^a Porte Turris et Porte Salle Cumarum, qui fit de presenti et successivo continuabitur usque ad delivrationem eiusdem per spectabil(em) et egregios viros dominos Guillelminum de Asinariis, potestatem, et Aluisium de Fidelibus, referendarium Cumarum eiusque districtus, et hoc nomine et vice comunis Cumarum, ad terminum dumtaxat annorum decem proxime futurorum, incoandorum prima die delivrationis eiusdem incantus et delivrabitur meliorem comuni antedicto facienti conditionem cum pactis, modis, formis et tenoribus infrascriptis, videlicet publicatus fuit dictus incantus cum pactis suprascriptis et infrascriptis, die IIII^o mensis martii anni suprascripti MCCCCXXXV, sedente in bancho prefato domino referendario pro eodem incantu fiendo coram multitudinem gentium copiosa, in domo regiminis comunis Cumarum, parochie Sancti Benedicti, presentibus pro testibus

Francisco de Carugo, tubeta comunis Cumarum, Iohanni de Baliachis et magistro Augustino de Velleso, magistro a muro et lignamine. In primis quod incantator omnium et singulorum predictorum et infrascriptorum labore-rorum et reparationum et cui delivrata fuerint ipsa laboreria ad terminum suprascriptum decem annorum teneatur et debeat dicta laboreria et quodlibet ipsorum suis sumptibus propriis et expensis facere seu fieri facere pontes-que planchetas et rastellos cum palificatas^b de quibus supra fit mentio in bono ordine et apparatu et quodlibet ipsorum semper et omni tempore du-rante termino dictorum annorum decem incoandorum ut supra aptatos et aptata omnia tenere cum bonis, ydoneis et laudabilibus lignaminibus casta-ni, roboris et laricis secundum^c dictorum laboreriorum exigentiam pariter et ferramentis et aliis necessariis ita et taliter quod huiusmodi laboreria ydonea sint atque laudabilia et per modum quo secure exinde quilibet transire possit pro libito cum plaustris, onustis, equis et aliis bestiis sine periculo et detri-mento personarum, bestiarumque et^d rerum; et ulterius incantator ante-dictus, necessitate ad hoc exigente, teneatur suis sumptibus et expensis omnia et singula predicta nova facere tociens quotiens necessarium fuerit durante tempore memorati incantus et hoc ad laudem et approbationem prefatorum dominorum officialium et duorum ex sapientibus provisionum similiter et inginerii ad hoc deputandi nec minus et procuratorum seu alterius eorum; factaque delivratione huiusmodi / (c. 114v) incantus statim aut immediate dicto incantatori dabitur et numerabitur medietas precii dicti incantus pro rata parte cuiuslibet anni deinde reliqua medietas dabitur in principio sex mensium tunc proxime sequentorum et sic successive continuando omni anno durante termino suprascripti incantus; qui tamen incantator primo et ante omnia teneatur et debeat pro eiusmodi laboreriis et reparationibus fiendis modo quo supra bonam, ydoneam et sufficientem prestare fiedeius-sionem cum bonis, ydoneis et sufficientibus securitatibus inde prestandis de perficiendo seu perfici faciendo omnia et singula dicta laboreria cum modis, pactis, formis et tenoribus antelatis. Insuper teneatur ipse incantator ponere ad rastellum Porte Turris Cumarum unum fillum ferreum sufficientem^e longitudinis ad convenientiam usque guardetam dicte porte cum bussula una lignea in qua, occurrentibus casibus necessitatis quibus a ducali curia deferentur alique litere tempore noctis, possint eiusmodi litere introduci in civitatem absque aperitione portarum, ibidem ponendo ipsas literas in dicta bussula; et predicta continuentur usque finem dicti incantus. Item incanta-tor vigore presentis incantus teneatur et debeat in fine dictorum annorum

decem ut supra suis propriis sumptibus et expensis^f predictos pontes, planchetas et rastellos et pallificatas^a et omnia ut supra bene et laudabiliter aptatos dimittere in laudem ut supra^g. Item quod dictus incantator vigore huius incantus et cui delivrabitur ut supra teneatur et debeat suis sumptibus et expensis ultra predictas reparationes reparare, quin ymo denuo facere si necesse est, et sic in futurum usque ad terminum dictorum annorum decem bene et sufficienter tenere aptatas in laudem ut supra ambas portas introitus et exitus Porte Turris et etiam portam Porte Salle dicte civitatis et sint grositudinis onzie I et terzie I, assides ex quibus debeant reformari dicte porte que sint de lareso bono et sufficienti, ponendo in ipsa reparatione ferramentum vetus ipsarum portarum et^h reformando / (c. 115r) ipsum ferramentum si necesse fuerit ad fuxinam sumptibus eiusdem incantatoris et etiam de novo ferramento ponere si necesse fuerit sumptibus ut supra; et assides et lignamina et feramenta vetera predictorum pontium et portarum sint dicti incantatoris; qui denarii solvantur de quibuscumque extraordinariis.

^a et pallificatas *nell'interlinea* ^b cum palificatas *nell'interlinea* ^c -um *corr.* ^d bestiarumque et *cosi* ^e s- *corr. su f* ^f *segue depennato* dimittere ^g *segue depennato* Die X martii. Franciscus de Carugo abocavit suprascripta laboreria ad florenos decem novem cum aventagio floreni unius pro quolibet anno durante termino dictorum annorum decem *e cordato dalle annotazioni nel margine interno* Cancellatum est et denuo incantatum cum capitulo infrascripto (v. n. 216) *e sul rigo* Cancellata est ista abocatio vigore provisionis super hoc facto die III^o mensis aprilis, anni presentis, ubi fit mentio quod in dicto incantu denuo fiendo addatur quod etiam reparentur porte memorate et cetera, ut infra videlicet ^h et *nell'interlinea*.

216

<1435> aprile 9

Giovanni de Bregia fa un'offerta di 26 fiorini annui per 10 anni per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 215) dei lavori per Porta Torre e Porta Sala a Como.

Die VIII^o aprilis. Magister Iohanes de Bregia abocavit ad florenos XXVI singulo anno pro annis decem proxime futuris, cum aventagio floreni I pro anno.

<1435> agosto 23

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, fa un'offerta di 25 fiorini annui per 10 anni per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 215) dei lavori per Porta Torre e Porta Sala a Como.

Die XXIII augusti. Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum, posuit ad florenos vigintiquinque pro anno singulo per annis decem^a ut supra, cum aventagio floreni medii pro anno ut supra.

^a *Segue depennato pro*

<1435 agosto 23 - 27>

I lavori per Porta Torre e Porta Sala a Como (v. n. 215) vengono appaltati a Francesco de Carugo per 25 fiorini annui per 10 anni.

La data proposta assume come termine *post quem* l'offerta n. 217 e come *ante quem* la nomina del fideiussore n. 219.

Et sic delivratum fuit Francisco, in quo incantu intelligantur expense facte ipsis portis denuo factis ad portam Porte Turris magis prope pontem et alibi a principio incantus citra; et sic aduatur in rationibus fiendis.

1435 agosto 27, *in cancellaria comunis*

Antonio de Albricis, figlio del fu Donato, di Como si costituisce fideiussore dei lavori per Porta Torre e Porta Sala a Como (v. n. 215).

MCCCCXXXV, die sabati XXVII mensis augusti. Antonius de Albricis, filius quondam domini Donati, civis Cumarum constituit se fideiussorem et principalem debitorem, obligando de et omnia eius bona pigneri presentia et futura, in manibus mei Luchanoris de Andrianis, comunis cancellarii stipulantis et recipientis nomine et vice comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone^a cuya^b interest seu interesse poterit quomodolibet in futurum, de perficiendo seu perfici faciendo et etiam aptando et reparando seu aptari faciendo vel reparari omnia et singula laboreria modis et ordinibus ut supra, de quibus supra agitur in dicto incantu delivrato Francisco de Carugo, tubete comunis Cumarum, pretio florenorum XXV et aventagiis ut supra declaratis et hoc suis propriis damnis et interesse, sub pacto capiendo et cetera, renuntiando et cetera. Et hoc fecit et facit suprascriptus Antonius de Albricis ad preces et instantiam dicti Francisci de Carugo. Actum in cancellaria comunis Cumarum. Testes Paulus de Lucino et ser Iohanes de Ruschonibus causidicus^c, Bernardus de Subtus Rippa et Bertonus Ruscha.

^a -e corr. su a ^b cuya cosi ^c segue depennato et

220

1435 marzo 26

Guiglielmo de Asinariis, podestà di Como, e Aloisio de Fidelibus, referendario della stessa città, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1435 marzo 16, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per Torre Rotonda a Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

Nel margine interno: « Laboreria castris Turris Rotunde ».

(c. 116r) MCCCCXXXV, die XXVI mensis martii. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum necessario fiendorum in castro Turris Rotunde Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos Guillelminum de Asinariis, potestatem, et Aluisium de Fidelibus, referendarium Cumarum, in executione literarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XVI martii MCCCC°XXXV, signatarum Augustinus, Franciscus, et delivrabuntur dicta laboreria cum pactis, modis, formis et capitulis ac tenoribus

infrascriptis meliorem facienti ducali camere conditionem, videlicet in primis quod incantator dictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrabuntur teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium et procuratorum comunis Cumarum et unius inginerii elligendi superinde per dominos officiales infra unum mensem postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et facta delivratione dicti incantus, teneatur idem incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos officiales de faciendo et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et quod facta tali satisfactione statim detur et numeretur eidem incantatori medietas precii incantus suprascripti et aventagiorum factaque medietate dabitur quarta pars^a et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac dilligenter laudatis detur et numeretur eidem incantatori reliqua et ultima pars et completa solutio prescripti incantus et aventagiorum modo predicto, singula singulis congrue referendo; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Hec sunt reparationes et laboreria fienda in predicto castro Turris Rotunde Cumarum que vise et examine sunt per magistrum Petrum de Bregia, inginerium et cetera: in primis ad pontem succursus versus burgum et versus Sanctum Laurentium ad reficiendum murum revelini batipontis predicti pontis succursus qui minatur in totum ruynam, qui murus est altus brachiorum XIII et longus brachiorum XXIII^o ½ et grossus in fundo brachiorum III et in sumitate brachiorum II, deducendo ipsum murum equaliter secundum debitum cursim et faciendo dilligenter crenam in ipso muro batipontis super qua dilligenter pons sedeat et sunt circa quadretos ***; ipsum faciendo murum debito modo cum bono cemento, lapidibus et aliis necessariis.

(c. 116v) Item ad destruendum suprascriptum murum minantem ruynam et ad repportandum lapides illic prope ad locum non impediendum ipsi laborerio.

Item ad asportandum terrenum quod est prope suprascriptum murum, quod terrenum est brachiorum IIII^o in sumitate et brachii I in fundo et in longitudine brachiorum XXII et in altitudine brachiorum XII, ponendo ipsum terrenum ibi prope dummodo non noceat laborerio fiendo et postmodum ad reportandum ipsum terrenum facto muro denuo fiendo et equando

ipsum terrenum sicuti stare debet; et si aliquid ex ipso terreno vel lapidibus caderet in fossum ad asportandum ipsum terrenum et lapides bene et optime ita faciendo quod fossum evacuatum et nitidum remaneat sicut nunc est.

Item ad reficiendum pontem magnum succursus versus Sanctum Laurentium et ad ipsum pontem ubi fit murus denuo batipontis pro quo ponte expediunt traves VI laricis longitudinis brachiorum X et grossitudinis ad sufficientiam sicut sunt alie priores traves.

Item pro duabus testis laricis pro suprascripto ponte longitudinis brachiorum V pro qualibet et grossitudinis ad sufficientiam sicut sunt alie veteres.

Item brachia III^o assidum laricis pro suprascripto ponte ultra assides veteres, que assides sint grosse sicut sunt alie veteres ipsius pontis.

Item libre^b III^o clavorum a XX pro suprascripto ponte ultra vetus ferramentum, ipsum vetus ferramentum aptando si expedit prout convenit.

Item ad reparandum pontem mortuum qui est intra unum pontem et alium versus suprascriptum pontem succursus, pro quo ponte expediunt brachia XII assidum castani longitudinis brachiorum V pro singula et grossitudinis onzie I et tertie I pro singula; et ad removendum assides veteres ipsius pontis mortui de loco ad locum et semper reponendo meliores ultra suprascriptas novas ubi magis expediat et magis fragilles ad loca minus suspecta.

Item libre VIII clavorum a XVI pro suprascripto ponte mortuo ultra clavos veteres, quos teneatur reaptari facere et inclavari bene et dilligenter omnes suprascriptas assides suprascripti pontis mortui.

(c. 117r) Item ad reparandum pontem mortuum qui est intra unum pontem et alium versus pontem succursus qui respicit versus contratam illorum de Coquis pro quo expediunt brachia VIII assidum castani longitudinis brachiorum V et grossitudinis onzie I et terzie I pro qualibet et ad removendum alias assides ipsius pontis de loco ad locum ultra suprascriptas assides novas, reponendum semper meliores assides ubi magis est necesse super ipso ponte mortuo.

Item libre V clavorum a XVI pro suprascripto ponte mortuo et pro reaptando alios clavos veteres existentes in ipso ponte et ad inclavandum bene et dilligenter suprascriptum pontem mortuum sicut stare debet.

Item assides III^o laricis seu castani longitudinis brachiorum V pro qualibet pro ponendo ad testas pontium magnorum respicientium versus contratam de Coquis et assides III^o longitudinis brachiorum III pro qualibet

pro planchetis respicientibus versus suprascriptam contratam de Coquis pro salvando testas pontium et planchetarum ne aqua intret super ipsas in soma brachiorum V assidum.

Item libre III clavorum a XXX pro inclavando suprascriptas assides dictis testis pontium et planchetarum.

Item ad reaptandum seu reformandum corratoria muri castelani ipsius castri super quibus multe et multe deficiunt assides et pro quibus ad minus expediunt brachia XL assidum castani longitudinis brachiorum IIII^o ½ communiter et grossitudinis onzie I et terzie I pro singula, removendo insuper assides meliores a locis non ita suspectis et reponendo eas ad loca magis necessaria suspiciora et expedientia ut convenit ultra suprascriptas assides novas ponendas super ipsa corratoria.

Item libre XXV clavorum a XVI pro inclavando suprascriptas assides suprascripti corritorii tam novas quam veteres et ad reformandos clavos veteres si expedit pro ipso laborerio suprascripti corritorii.

Item ad reficiendum planchetam succursus respicientem versus citadellam Cumarum pro qua expediunt trabes III laricis longitudinis brachiorum X et grossitudinis ad sufficientiam secum alias veteres pro qualibet.

Item testate due laricis pro ipsa plancheta longitudinis brachiorum III et grossitudinis ad sufficientiam sicuti sunt alie priores.

Item brachia X assidum laricis pro ipsa plancheta longitudinis et grossitudinis ad sufficientiam sicuti sunt alie priores.

(c. 117v) Item libre IIII^o clavorum a XX pro suprascripta plancheta ultra feramenta vetera que sunt in ipsa plancheta que teneatur et debeat reaptari facere si expedit et ponere ultra suprascriptos clavos novos et bene et dilligenter eam inclavare sicut stare debet.

Item ad reformandum pontem mortuum qui est intra unum pontem et alium respicientem versus citadellam Cumarum per quos intratur et exitur de presenti pro quo ponte mortuo expediunt brachia VI assidum castani longitudinis brachiorum V et grossitudinis onzie I et terzie I pro qualibet, removendo veteres meliores assides a locis minus suspectis et reponendo eas bonas ad loca necessaria et expedientia et minus bonas ad loca minus suspecta ultra suprascriptas assides novas et dilligenter reaptando^e ipsum pontem mortuum et bene inclavando de clavis veteribus, quos teneatur facere quousque erunt et ipsis deficientibus, ponendo de novis ad sufficientiam sicuti debet inclavari.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta ligna, ferramenta, lapides, calcinam, sabulum, clavos et omnia alia superius specificata et declarata in suprascriptum castrum Turris Rotunde et in eo et locis superius declaratis et specificatis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis omnia suprascripta laboreria et reparaciones et quodlibet eorum bene, sufficienter et laudabiliter secundum laudationem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium vel illorum qui tunc aderunt cum uno ex procuratoribus dicti comunis et cum uno ex cancellariis, qui dilligenter tunc legat omnia suprascripta capitula, et quodlibet eorum cum uno ingenio per ipsos dominos officiales elligendo et cum eius iuramento.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat super dicto incantu dare et numerare magistro Petro de Bregia ingenio libras III imperialium pro reformatione planchete quam fecit fieri anno iam preterito in dicto castro, que est prope Turrim Quadram respicientem versus Sanctu Laurentium, quos^d exbursavit magistro Georgio de Zeronicho <et> Iohanni de Uvrio, qui fecerunt suprascriptam planchetam. /

(c. 118r) Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat super predicto incantu dare et numerare suprascripto magistro Petro de Bretia ingenio libram unam imperialium pro certo opere per eum facto ad pontelandum sollarium seu pallatium munitiois dicti castri in isto mense martii, quod solarium ruerat quin ymo verius dictum opus factum fuit per magistrum Iohannem de Bregia.

^a factaque medietate dabitur quarta pars *nell'interlinea* ^b lib- corr. su br ^c -n-
corr. su ri ^d quos *cosi*.

221

<1435> marzo 26

Giovannolo de Germanello, magister a lignamine et a muro, fa un'offerta di 250 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 220) dei lavori per Torre Rotonda a Como.

Die XXVI martii. Magister Iohannolus de Germanello a lignamine et a muro abocavit suprascriptum incantum ad libras CCL, florenos II.

222

<1435> marzo 28

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, fa un'offerta di 240 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 220) dei lavori per Torre Rotonda a Como.

Die XXVIII martii^a. Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum, ad libras CCXL, florenos II.

^a *Segue depennato magister*

223

1435 marzo 28

Fomasio Papa di Carate fa un'offerta di 230 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 220) dei lavori per Torre Rotonda a Como.

Die suprascripto. Fomasius Papa de Carate ad libras CCXXX, florenos II.

224

<1435> marzo 29

Abbondioto de Quarsano fa un'offerta di 220 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 220) dei lavori per Torre Rotonda a Como.

Die XXVIII^o martii. Abondiotus de Quarsano ad libras CCXX, florenos II.

<1435> marzo 30

I lavori per Torre Rotonda a Como (v. n. 220) vengono appaltati ad Abbondioto de Quarsano per 220 lire.

Die XXX martii. Delivratum fuit Abondioto suprascripto precio suprascripto.

1435 aprile 4, *in cancellaria comunis, in domo regiminis comunis, parochie Sancti Benedicti*

Abbondioto de Quarsano, magister a muro et lignamine, di Como, parrocchia di S. Donnino si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Lucanore de Andrianis, a eseguire i lavori per Torre Rotonda a Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 220), ponendo come fideiussori Giovannolo de Germanello, magister a muro et a lignamine, figlio del fu Pietro, Agostino de Vellexo, magister a muro et lignamine, figlio del fu Lorenzo, e Pietro de Castro Sancti Petri, magister a muro et lignamine.

MCCCCXXXV, die^a lune quarto mensis aprillis. Abondiotus de Quarsano, magister a muro et lignamine, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Donini foris cui delivrata sunt laboreria predicta cum pactis, modis, formis et tenoribus suprascriptis ut in incantu continetur pretio suprascripto librarum CCXX, cum aventagiis florenorum octo super eodem incantu lucratorum, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia eius bona pignori presentia et futura, in manibus mei Luchanoris de Andrianis, comunis Cumarum cancellarii stipulantis et recipientis nomine et vice ducalis camere et cuiuslibet alterius persone cuya^b intererit seu interesse poterit quomodolibet in futurum, de perficiendo seu quod perfici faciet ipse magister Abondiotus suis propriis expensis, damnis et interesse predicta omnia et singula laboreria antedicta et quodlibet eorum bene et laudabiliter ut in dicto incantu continetur, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera.

Et pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis exititerunt / (c. 118v) et constituerunt se fideiussores et principales debitores magister Iohanolus de Germanello a muro et a lignamine, filius quondam Petri, et Augustinus de Vellexo magister a muro et lignamine, filius quondam Laurentii, et^c Petrus de Castro Sancti Petri magister ut supra et quilibet eorum in solidum, obligando se et cetera in forma lucida et in talibus consueta. Testes Paulus de Lucino comunis Cumarum cancellarius, filius quondam domini Iohannis, et Iohanes de Ponte, filius quondam Franzini, cives Cumani. Actum in cancellaria comunis Cumarum, sita in domo regiminis dicti comunis, parochie Sancti Benedicti intus.

^a *Segue depennato* iovis XXIII^o mensis martii. Ab ^b *cuya cosi* ^c *segue depennato* qui

227

1435 novembre 4, *in cancellaria*

Franceschino de Cornaliano, capitano della cittadella di Como, rappresentato da Aloisio de Fidelibus, referendario della stessa città e del suo distretto, e da Andriolo de Albricis, procuratore del medesimo comune, nonché Nicola de Solorino, magister a muro et lignamine, suo socio, effettuato il sopralluogo su richiesta di Martino de Comite, castellano di Torre Rotonda, e dell'appaltatore Abbondioto de Quarsano dichiarano che i lavori per Torre Rotonda sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 220).

MCCCCXXXV, die veneris quarto mensis novembris. Spectabilis et egregius vir dominus Aluisius de Fidelibus, referendarius civitatis et districtus Cumarum et cetera, et Antoniulus de Albricis, procurator comunis Cumarum, eorum nomine et nomine et vice spectabilis domini Francischini de Cornaliano, capitanei citadelle Cumarum, retullerunt et dixerunt michi Blasio de Gallis, cancellario comunis Cumarum, se hodie ad petitionem et instantiam egregii viri domini Martini de Comite, castellani castris Turris Rotunde Cumarum, et Abondiotti de Quarsano, magistri a muro, incantatoris et cui delivrata fuerunt suprascripta laboreria per eum facta in dicto castro et ut supra precio librarum CCXX imperialium cum aventagio florenorum duorum et aliis aventagiis et modis, formis, pactis et clausulis suprascriptis, quod ipsa laboreria et omnia et singula suprascripta per eos et prefatum^a capitaneum

et castellanum ac magistrum^b Nicolam de Solorino, magistrum a muro et lignamine, quem socium^c dixerunt et eligerunt pro inzignerio ad predicta videnda et diligenter examinanda si bene et laudabiliter facta erant ut continetur ex forma dicti incantus et ut tenetur ipse magister Abondiotus facere ex ipsorum visione, examine et inspectione et prout dixit et retulit ac dicit et refert predictus magister Nicola^d, sunt bene et laudabiliter et sufficienter facta et sic ea pro bene factis et adimpletis ut supra laudaverunt et laudant et approbaverunt et approbant pro sufficienter, bene et laudabiliter factis et sic retullerunt et dixerunt dictum dominum .. castellanum per optime contentari. Presentibus Augustino de Gallis, filio mei Blasii, Gasparino de Brochis, filio ser Bertrami, et Tognino de Sancto Benedicto, filio ser Parini, notis omnibus et cetera et vocatis. Actum in cancellaria suprascripta.

^a *Segue depennato* castel ^b m- corr. ^c -m mancante di una gamba ^d *segue depennato* et in omnibus et per omnia laudaverunt et approbaverunt

228

1435 marzo 31

Guglielmo de Asinariis, podestà di Como, e Aloisio de Fidelibus, referendario della stessa città, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1435 marzo 2, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il Baradello di Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

(c. 120v) MCCCCXXXV, die iovis ultimo mensis martii. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum necessario fiendorum in castro Baradelli Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos Guillelmum de Asinariis, potestatem, et Aluisium de Fidelibus, referendarium Cumarum, in executione litterarum spectabilium dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die secundo martii, anni suprascripti MCCCCXXXV¹, que laboreria et reparationes delivrabuntur cum pactis, modis, formis, capitulis et tenoribus infrascriptis meliorem facienti ducali camere conditionem, videlicet in primis quod incantator dicto-

¹ V. *Littere pro reparatione Baradelli* (ASCo, ASC, Volumi, 62, c. 249r).

rum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrabuntur teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. officialium et procuratorum comunis Cumarum et unius inzignerii elligendi superinde per suprascriptos dominos officiales infra unum mensem postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et facta delivratione dicti incantus teneatur idem incantator provisionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos officiales de faciendo et complendo dicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et quod facta tali satisfactione statim detur et numeretur eidem incantatori medietas precii incatus suprascripti et aventagiorum factaque medietate dabitur quarta pars et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac diligenter laudatis, detur et numeretur eidem incantatori reliqua et ultima pars et completa solutio prescripti incantus et aventagiorum modo predicto, singula singulis congrue referendo; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Hec sunt reparationes et laboreria fienda^a in predicto castro Baradelli Cumarum, que vise et examinate sunt per magistrum Petrum de Bregia, ducalem inzignerium et cetera: in primis pro brachiis^b CXXVII canalium laricis bene imegolatarum de bona pegola, de quibus ponatur una canalis longitudinis brachiorum XX modo ut supra ad camaretum.

(c. 121r) Item quod removeantur per medium brachium becadelli a locis ubi sunt de presenti ad alia loca et bene aptentur, qui becadelli sustinent canales ad palatium foris denuo faciendo becadellos quinque laricis vel castani longitudinis brachiorum quinque pro quolibet et grossitudinis quarte I pro quolibet, ponendo ad suprascriptum locum.

Item libre quatuor clavorum a spana et somesedo pro inclavando suprascriptos beccadellos.

Item columpne due castani longitudinis brachiorum VI et grossitudinis quarte I $\frac{1}{2}$ pro qualibet ponendo ad tectum prope ecclesiam Sancti Nicolay et ad coperiendum ipsum tectum et deficientibus cupis super ipso tecto quod accipiat ex illis cupis veteribus existentibus in recepto dicti castri.

Item trabes III^{or} castani vel laricis longitudinis brachiorum III et grossitudinis quarte I $\frac{1}{2}$ pro qualibet ponendo ad camaretum suprascriptum.

Item madoni LXV pro solando furnum ipsius castris ultra veteres et ad solandum ipsum furnum.

Item centenarium unum plodarum pro recuperiando totum tectum munitionis bladorum in dicto castro, quod tectum est longum brachia XX et largum brachia XX, ponendo subtus dictum tectum denuo brachia X assidum castani longitudinis brachiorum V et grossitudinis ad sufficientiam pro qualibet, bene et ordinate recuperiando predictum tectum.

Item libre III^{or} clavorum a XX^{ti} vel circa pro inclavando suprascriptas assides pro suprascripto tecto.

Item axa una pro guardeta que est supra dictum tectum cum tribus clavis, que axa ponatur ipsi guardete sicuti stare debet.

Item trabes due castani longitudinis brachiorum VIII et grossitudinis quarte I $\frac{1}{2}$ in omni latere pro qualibet ponende ad guardetam Sancti Nicolay subtus solum et brachia VIII assidum laricis vel castani longitudinis brachiorum III^o $\frac{1}{2}$ et grossitudinis onzie I pro qualibet pro dicta guardeta.

Item libre tres clavorum a XVI et XX pro libra pro inclavando suprascriptas assides dicte guardete.

Item gradus seu scalini VIII longitudinis brachiorum II et largitudinis brachiorum $\frac{1}{2}$ castani ponendo ad guardetam super palatio et eos ibidem ponendo.

(c. 121v) Item libre duas clavorum pro dicta scalla bene et diligenter inclavando suprascriptos gradus sive scalinos.

Item brachii XXXII $\frac{1}{2}$ assidum castani longitudinis brachiorum III^{or} et grossitudinis onzie I pro qualibet, que assides ponantur super coratoris dicti castris incipiendo ad coratoria de lapidibus et finiendo ad tectum palatii, quod coratorium est circa tectum munitionis bladorum et quod coratorium respicit versus loci de respando, accipiendo assides veteres ex melioribus que sunt super dicto coratorio et que superhabundabunt et ponere super coratorium quod est super palatium donec erunt.

Item libre LV clavorum a XX^{ti} pro inclavando suprascriptas assides suprascriptorum coratorium, tam pro assidibus novis quam veteribus, eas bene inclavando et reaptari faciendo clavos veteres si expediet.

Item quartironum unum plodarum pro removendo certas guttas super tectis dicti castris, videlicet palatii, eas omnes ponendo in opere quousque erunt ubi magis expediet.

Item trabs una castani vel laricis longitudinis brachiorum XII $\frac{1}{2}$ et grossitudinis quarte II pro ponendo subtus guardetam portelli, quod lignum est ruptum et dicta guardeta minatur ruynam, ponendo ipsum lignum ad dictam guardetam sicuti stare debet.

Item catenazium unum cum seratura que ponantur ad hostium introitus recepti turris a guardeta portelli versus turrim, bene inclavando dictam seraturam et axis portelli, quod catenazium et seratura sint bona et grossa ut tali^d operi convenit.

Item^e trabs una castani vel laricis longitudinis brachiorum III $\frac{1}{2}$ et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ cum uno scallino novo ponendo subtus planchetam dicte turris cum libra I clavorum a XX^{ti} pro ipso ligno et scallino inclavandis ad dictum opus sicuti stare debet.

Item lignum unum castani vel laricis longitudinis brachiorum XIII et latitudinis brachii $\frac{1}{2}$ ponendo super coratorio in summitate turris dicti castris.

Item brachii XVIII assidum castani longitudinis brachiorum V $\frac{1}{2}$ et grossitudinis onzie I pro suprascripto coratorio pro qualibet.

(c. 122r) Item libre XX^{ti} clavorum a XX^{ti} pro inclavando suprascriptas assides, tam novas quam veteres, pro suprascripto coratorio, eas assides bene ponendo.

Item axa una pro guardeta existente in summitate turris, eam bene inclavando et aptando sicut stare debet, qua axa sit sufficiens ut convenit.

Item scalla una castani longitudinis brachiorum VII et grossitudinis brachii I super uno latere et super alio quarte $\frac{1}{2}$, qua scalla debet ponere in summitate turris et sit bona et sufficiens.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat sine sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia suprascripta ligna, ferramenta, lapides, madonos, calcinam, sabionum, clavos et omnia alia superius specificata et declarata in suprascripto castro Baradelli et in eo et locis superius declaratis et specificatis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis omnia suprascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum bene, sufficienter, laudabiliter et ordinate suprascriptam laudationem et approbationem suprascriptorum dominorum officialium vel illorum qui tunc aderunt cum uno ex procuratoribus dicti comunis et cum uno ex cancellariis comunis Cumarum, qui tunc diligenter legat omnia suprascripta capitula et quodlibet eorum, cum uno .. ingeniero per ipsos dominos .. officiales eligendo et cum eius iuramento prestando. Et quod suprascriptus

incantator teneatur et debeat unam assidem bonam bene levigatam ponere super banco cancellarie comunis Cumarum super quo sedent domini .. officiales quando sunt in provisione ad banchum magnum cancellarie dicti comunis suis sumptibus et expensis ut supra et bene fixam inclavare.

^a f- corr. su p ^b la seconda i corr. su s ^c -l- corr. su b ^d segue depennato ope
^e segue depennato trabes

229

1435 aprile 13

Abbondioto de Quarsano fa un'offerta di 140 lire per aggiudicarsi l'appalto dei lavori per il Baradello di Como (v. n. 228).

MCCCC^oXXXV, die mercurii XIII aprilis. Magister Abondiotus de Quarsano abboavit suprascripta laboreria ad libras CXL, florenos II.

230

<1435> settembre 28

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, fa un'offerta di 130 lire per aggiudicarsi l'appalto dei lavori per il Baradello di Como (v. n. 228).

Die XXVIII septembris. Franciscus de Carugo, tubeta, ad libras CXXX, florenos II.

231

1435 ottobre 5

I lavori per il Baradello di Como (v. n. 228) vengono appaltati a Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, per 130 lire.

Die quinto octubris 1435. Delivratum est suprascriptum incantum suprascriptorum reparationum suprascripto Francisco de Carugo tubete pretio suprascripto.

232

1435 ottobre 8

Francesco de Carugo subappalta a Pietro de Castro Sancti Petri i lavori per il Baradello di Como (v. n. 228).

Anno antedicto, die sabati octavo mensis octubris. Franciscus de Carugo antedictus, in presentia mei Luchanoris de Andrianis, comunis Cumarum cancellarii, et testium infrascriptorum existentium in cancellaria dellegavit et delegat suprascriptum incantum dictorum laboreriorum^a magistro Petro de Castro Sancti Petri; dicens et protestans dictus Franciscus se incantasse ipsa laboreria pretiis et aventagiis suprascriptis nomine et ad petitionem dicti magistri Petri; promittens exinde ipse Franciscus omnia et singula rata, grata et firma habere et tenere et nullo unquam futuro tempore contrafacere nec venire, obligando se et omnia eius bona et cetera. Testes Paulus de Lucino et Blasius de Gallis.

^a *Segue depennato sibi*

233

1435 ottobre 8

Pietro de Castro Sancti Petri, magister, figlio del fu Antonio, si impegna con il comune di Como, rappresentato dal cancelliere Lucano de Andrianis, a eseguire i lavori per il Baradello secondo quando prescritto nel capitolato d'appalto (v. n. 228), ponendo come fideiussori Giovannolo de Germanello, magister, di Laglio e Abbondioto de Quarsano, magister a muro et a lignamine.

(c. 122v) Anno antedicto, die sabati octavo mensis octubris. Magister Petrus de Castro Sancti Petri, filius quondam magistri Antonii, cui dellegatus

est incantus suprascriptorum laboreriorum pretio et aventagiis suprascriptis, prout in presenti foleo ante evidenter apparet, fecit et facit securitatem et promissionem, obligando se et omnia eius bona pigneri presentia et futura, in manibus mei Luchanoris de Andrianis, comunis Cumarum cancellarii stipulantis et recipientis nomine et vice ducalis camere et cuiuslibet alterius persone cuya^a interest seu interesse poterit quomodolibet in futurum, de perficiendo seu perfici faciendo suis propriis expensis, damnis et interesse omnia et singula suprascripta laboreria cum modis, pactis et ordinibus descriptis in incantu antedicto bene et laudabiliter uti in eodem incantu fit mentio. Et pro predictis omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis extiterunt fideiussores et principales se constituentes debitores magister Iohanolus de Germanello de Lalio et magister Abondiotus de Quarsano a muro et a lignamine et uterque eorum in solidum, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Testes Blasius de Gallis, comunis Cumarum cancellarius, Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum, et Paulinus de Intimiano, pistor Cumanus, filius Christofori.

^a cuya *cosi*.

234

1436 gennaio 26

Antonio de Albricis, referendario e procuratore del comune di Como, e Abbondiotto de Quarsano, inginerius, effettuato il sopralluogo, con il consenso del castellano del Baradello dichiarano che i lavori per il Baradello sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 228).

Anno Domini MCCCCXXXVI, die iovis XXVI mensis ianuarii. Predicta omnia et singula laboreria laudata et approbata fuerunt per prefatum dominum referendarium Antonium de Albricis, procuratorem comunis Cumarum, et magistrum Abondiotum de Quarsano^a, inginerium Cumanum ad premissa vocatum, et hoc cum consensu, voluntate et deliberatione domini castellani predicti castri Baradelli tanquam adimpleta et laudabiliter perfecta secundum tenorem, pacta et ordines incantus facti de dicti laboreriis modo et forma predictis, avisando et particulariter considerando predicta laboreria ad literam prout iacent; iubens exinde prefatus dominus referendarius huiusmodi lauda-

tionem describi debere per me Luchanorem de Andrianis, comunis Cumarum cancellarium, in presenti libro ad memoriam debite et iuste perfectionis omnium et singulorum dictorum laboreriorum. Presentibus pro testibus ad premissa Paulo de Lucino et Blasio de Gallis, ambobus cancellariis dicti comunis Cumarum. In cancellaria eiusdem comunis, sita in domo regiminis, parochie Sancti Benedicti intus. Ulterius constat de predicta laudatione in libro bullettinorum, per unam bullettam factam predicto magistro Petro de Castro Sancti Petri, de libris XXXIII^o, solidum II imperialium pro completa solutione suprascriptorum^b, MCCCCXXXVI, die XXVII ianuarii.

^a *Segue depennato magr* ^b *suprascriptorum nell'interlinea.*

235

1435 luglio 16

Guglielmino de Asinariis, podestà di Como, e Aloisio de Fidelibus, referendario della stessa città, dando seguito a quanto disposto nelle lettere dei maestri delle entrate ducali del 1435 giugno 30 e luglio 11, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per la cittadella di Como da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

(c. 124r) MCCCC^oXXXV, die sabati XVI iulii. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum necessario fiendorum in citadella Cumarum ad murum ipsius citadelle respicientem versus contratam de Pomario, prope pontem de Ochis, qui fit et fieri intenditur per spectabiles et egregios viros dominos Guilielminum de Asinariis, potestatem, et Aluisium de Fidelibus, referendarium Cumarum, et hoc vigore litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum diebus ultimo iunii proxime preteriti et XI iulii presentis¹, que laboreria et reparationes divirabuntur^a cum pactis, modis, formis, capitulis et tenoribus infrascriptis meliorem fatienti ducali camere conditionem, videlicet in primis quod .. incantator dictorum et infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrabuntur teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et

¹ V. *Littere pro muro in citadella Cumarum reparando* (ASCo, ASC, Volumi, 62, cc. 304r-v).

reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere sufficienter, bene et laudabiliter in laudem et approbationem infrascriptorum dominorum officiarum et .. procuratorum comunis Cumarum ac Petri de Bretia, ducalis inginerii, infra unum mensem postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et facta delivratione dicti incantus teneatur idem .. incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex .. cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. officiales de faciendo et complendo dicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et quod facta tali satisfactione statim dentur et numerentur^b eidem .. incantatori medietas pretii et incantus suprascripti aventagiorum factaque medietate dabitur quarta pars et finitis dictis labore-riis et reparationibus ac diligenter laudatis detur et numeretur eidem .. incantatori reliqua et ultima pars et completa solutio prescripti incantus et aventagiorum modo predicto, singula singulis congrue referendo; / (c. 124v) qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Hec sunt reparationes et laboreria fienda ad predictum murum minantem ruynam prope pontem de Ochis examine et vise per magistrum Petrum de Bretia, ducalem inginerium: in primis ad dirrupandum et demoliendum murum suprascriptum minantem ruynam^c qui est a parte exteriori versus contratam de Pomario et solum ille qui est a parte exteriori, quia murus est duplus et solum demoliendus est ille qui est a parte exteriori cum murus qui est versus citadellam et super quo est coratorium sit bonus et est prope pontem de Ochis, qui murus demoliendus est longus brachia XVII, incipiendo a parte inferiori ipsius muri versus domum provisionis comunis Cumarum et veniendo versus suprascriptum pontem de Ochis, et qui murus est grossus quarte V et in altitudine est brachia X incipiendo ab antispectu ipsius muri infra et demoliendo merlos tres qui sunt super illo muro derruendo.

Item ad denuo fatiendum unum alium murum ubi erat suprascriptus murus demoliendus et fatiendum tres merlos sicuti sunt illi qui debent modo demoliri et in ea altitudine et grossitudine sicut sunt^d alii merli et de lapidis vivis, fatiendum in ipsis merlis certa foramina pro ponendo stangetas mantellorum; fatiendum predictum murum denuo de bonis^e lapidibus vivis et grossis et bono cemento, inclavando suprascriptum murum novum modo fiendum cum alio muro veteri existenti in pari cum bonis quadronis de lapidibus vivis, qui quadroni sunt longitudinis de brachiis II et quod quarte V intrent in muro denuo fiendo et alie quarte III intrent in muro veteri suprascripto, qui est in pari respicienti versus citadellam. Et quod in tribus partibus ipsius muri

fiant tres acies ipsorum quadronorum longitudinis ut supra et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ ad minus, fatiendo quod ipsi quadroni stent pares et ^f se sequentes et quod se tangant per totum murum in longitudine in superscriptis tribus aciebus et bene et / (c. 125r) diligenter inclavando murum novum fiendo cum veteri et sic quadronos ita et taliter quod ipsi ambo muri, videlicet novus et vetus, unuantur et inclaventur et unitus et comprehensus sit bene et sutfitienter, dividendo ipsas acies tres quadronorum lapidum equaliter per competens spatium ab antispectu ipsius muri infra versus aquam.

Item ad reaptandum coratorium plodarum qui est super muro denuo fiendo et veteri proximiori et unito per illud spatium quod est reparatio fienda de muro novo prout expediet et bene providendum et fatiendum quod coratorium ipsum non traspluat intra unum murum et alium, sed quod sit bene clausum et oppalatum.

Item ad rebocandum alium murum veterem existentem prope superscriptum murum denuo fiendum cum bono cemento et si aliquid in ipso muro esset defectum de aliquibus lapidibus vel aliqua essent foramina quod ea reformet et rebocet et reaptet sicuti convenit, qui murus rebocandus est brachiorum XVII $\frac{1}{2}$ in longitudine et brachiorum X in altitudine.

Item quod dictus incantator teneatur fieri facere et ponere ad dictum opus clavem una ferei longitudinis brachiorum III et quartarum III et grossitudinis onzie I in omni quadro cum canigiis II longitudinis brachii I et grossitudinis onzie I super uno latere et super alio onzie I $\frac{1}{2}$, fatiendum oculos suos bene, sutfitienter et quod oculo ipsi sint grossitudinis sicuti est clavis, que clavis ponatur in muris veteribus, videlicet ubi fiet rebocatio sub tertio ^s merlo incipiendum versus pontem de Ochis et ponendum ipsam clavem sub coratorium per brachium $\frac{1}{2}$.

Item quod superscriptus incantator teneatur et debeat in quatuor partibus reparare murum fossi ipsius citadelle prope stratam per quam itur Crugnolam, videlicet in tribus partibus ex opposito predicti laborerii fiendi citra portonum versus pontem de Ochis et in una alia parte ultra portonum Sancti Antonii versus Crugolam, qui murus potest esse circha quadronum XX reaptandus ne bestie intrent in fossum et cetera.

(c. 125v) Item quod superscriptus .. incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis emere seu emi facere ac conducere seu conduci facere omnia superscripta feramenta, lapides, sabulum, calcinam, plodas et queque^h alia necessaria superius specificata et declarata ad superscriptum la-

borerium et ubi dictum fiet opus et in eo et locis super declaratis et specificatis facere seu fieri facere suis sumptibus et expensis omnia suprascripta laboreria et reparationes bene et sufficienter et laudabiliter secundum laudationem et approbationem suprascriptorum dominorum .. officialium et suprascripti .. inginerii et cetera.

Item quod suprascriptus .. incantator possit et valeat accipere de lapidibus pro suprascripto opere tam in citadella quam in burgo sine preiudicio tamen tertiarum personarum.

^a divirabuntur *così* ^b dentur et numerentur *così* ^c *segue depennato* prope pontem de
Ochis ^d *segue depennato* merli ^e bonis *nell'interlinea* ^f *segue depennato* ad ^g *segue*
depennato muro ^h *segue depennato* all

236

<1435> ottobre 1°

Petrolo de Castro Sancti Petri, magister, *fa un'offerta di 95 lire per aggiudicarsi i lavori per la cittadella di Como (v. n. 235).*

Die sabati primo octubris. Magister Petrolus de Castro Sancti Petri posuit ad libras LXXXX°V, florenos II.

237

<1435> ottobre 17

Giovanni de Bretia *fa un'offerta di 85 lire per aggiudicarsi i lavori per la cittadella di Como (v. n. 235).*

Die XVII suprascripti. Iohannes de Bretia ad libras LXXXV, florenos II.

<1435> ottobre 25

Francesco de Carugo fa un'offerta di 80 lire per aggiudicarsi i lavori per la cittadella di Como (v. n. 235).

Die XXV octubris. Franciscus de Carugo, tubeta, ad libras LXXX, florenum I.

<1435> ottobre 25

I lavori per la cittadella di Como (v. n. 235) vengono appaltati a Francesco de Carugo per 80 lire.

Die suprascripto. Delivratum est suprascriptum laborerium^a suprascripto Francisco pretio suprascripto.

^a l- corr. su v

1435 ottobre 29, *in cancellaria*

Francesco de Carugo subappalta a Michele de Quarsano, magister a muro et lignamine, figlio di magister Abbondioto, i lavori per la cittadella di Como (v. n. 235).

MCCCCXXXV, die sabati XXVIII^o octubris. Franciscus antedictus de Carugo dellegavit et dellegat omnia et singula suprascripta laboreria sibi delivrata pretio et aventagiis suprascripti Michaeli de Quarsano, magistro a muro et lignamine, filio magistri Abondiotti; dicens et protestans dictus Franciscus predicta laboreria incantasse modo et forma predictis ad petitionem eiusdem magistri Michaelis; promittens idem Franciscus de Carugo

sub ypotecha seu obligatione bonorum suorum presentium et futurorum nullo tempore predictis contrafacere nec venire et cetera. Actum in cancellaria solita et consueta et cetera. Presentibus pro testibus Paulo de Lucino et Augustino de Gallis, filio Blasii.

241

<1435 ottobre 29 - dicembre 29>

Michele de Quarsano si impegna con il comune di Como a eseguire i lavori per la cittadella secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 235), ponendo come fideiussori suo padre Abbondioto de Quarsano e Petrolo de Castro Sancti Petri, magister a muro et lignamine.

La data proposta assume come termine *post quem* il subappalto n. 240 e come *ante quem* la *laudatio laborerii* n. 242.

Et pro predicto incantu fiendo modo et forma predicto^a suprascriptus Michael fecit et facit securitatem et promissionem de adimplendo ipsa laboreria bene et laudabiliter, obligando se et eius bona et cetera. Et pro predictis / (c. 126r) firmiter attendendis et observandis extiterunt fideiussores magister Abondiotus de Quarsano, pater predicti Michaelis, et Petrolus de Castro Sancti Petri, magister a muro et lignamine, et quilibet eorum in solidum. Testes Paulus de Lucino, cancellarius comunis Cumarum, Augustinus de Gallis, filius Blasii, et Iacobus de Carugo, filius ***.

^a predicto *cosi*.

242

1435 dicembre 29

Il capitano e il referendario di Como, insieme a Nicola de Sellorino, ingenerius, di Como e ad Antoniolo de Albricis, procuratore dello stesso comune, dichiarano che i lavori per la cittadella di Como sono stati eseguiti secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 235).

Anno antedicto, die XXVIII^o dece<m>bris. Predicta omnia et singula laboreria post ipsorum perfectionem visa et dilligenter examinata fuerunt et laudata per dominos capitaneum et referendarium Cumarum necnon per magistrum Nicolam de Sellorino, inginerium Cumarum, et Antoniolum de Albricis, procuratorem comunis Cumarum, secundum rellationem factam per suprascriptum dominum referendarium, inginerium et procuratorem ut supra in cancellaria comunis Cumarum de conscientia prefati domini capitanei. Presentibus pro testibus Blasio de Gallis, cancellario comunis Cumarum, Donato de Bogiariis, Antonio de Rippa de Leno et Iohanne de Sallicibus de Insulla.

243

<ante 1435 ottobre 26>

Il podestà e il referendario di Como mettono all'incanto l'appalto dei lavori per le guardete di Porta Nuova, di Sant'Ambrogio, di Sant'Eusebio, del porto e della Torre dei Prestinai a Como.

Nel margine interno: « § Nota quod iste incantus revocatus est vigore provisionis super hoc facte die XX ianuarii MCCCCXXXVI »; nel margine inferiore di c. 129r: « § Nota quod suprascriptus incantus non habuit locum, sed omnino revocatus est (est *nell'interlinea*) attento quod ipse incantus ad petitionem et instantiam Antonii de Albricis, procuratoris comunis Cumarum, factus est quod quidem minime dignum nec conveniens arbitratur et potissime quod facto inde dilligenti calculo repertum est quod multo et multa minori pretio predictae guardete construi et reparari possunt quam sit pretium delivrationis predicti incantus. De cuius revocatione incantus ut premititur adest provisio facta die XX mensis ianuarii anni MCCCCXXXVI » (v. *Provisio* in ASCo, ASC, Volumi, 3, c. 31v).

La data proposta assume come termine *ante quem* l'offerta n. 244.

(c. 127r) Hic est incantus laborerorum et reparationum fiendorum nomine et vice comunis Cumarum pro guardetis construendis ad muros fossi civitatis Cumarum cum modis, formis et tenoribus inferius specificatis, qui incantus fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos .. potestatem et referendarium Cumarum et delivrabitur meliorem facienti comuni Cumarum conditionem, de ipso incantu dando sibi in medietate post ipsius delivrationem medietatem pretii dictorum infrascriptorum laborerorum et facta media parte eorundem dabitur quarta pars finitisque ipsi

laboreris cum decenti laudatione et approbatione superinde factis per deputatos ad hoc dabitur sibi incantatori reliqua quarta pars pro completa et integra satisfactione omnium et singulorum antedictorum laboreriarum infrascriptorum, quequidem laboreria teneatur dictus incantator bene et laudabiliter perficere et adimplere secundum modum, tenorem et ordinem inferius anotatos suis sumptibus et expensis in laudem illorum qui ad hoc deputabuntur per sapientes comunis Cumarum. Et teneatur sufficienter satisfacere dictus incantator pro omnibus et singulis antedictis et cum pacto quod omnia perficiantur cum bonis lignis, ferramentis, cemento.

Quequidem laboreria sunt ista, videlicet in primis pro guardeta una construenda in torrexino Porte Nove Cumarum ponantur trabes tres castani, roboris seu laricis longitudinis brachiorum IIII^o et grossitudinis unius tertie necessarie pro sollo dicte guardete.

Item trabem unam longitudinis brachiorum V et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ necessariam pro tersera dictarum trabum.

Item columnelum unum de ligno ut supra longitudinis brachiorum IIII^o et grossitudinis unius tersie pro sustinendo pondus tecti dicte guardete.

Item cantirii tres de ligno ut supra necessarii pro tecto dicte guardete longitudinis brachiorum V et grossitudinis quarte I.

Item plana una longitudinis brachiorum V et grossitudinis unius terzie pro ponendo subtus cantirios dicte guardete.

Item plana una longitudinis brachiorum V et grossitudinis tertie unius^a necessaria super qua inclavari debent cantirii antedicti.

Item becadellus unus pro sustinendo dictam planam, qui figatur in muro dicti toresini longitudinis et grossitudinis ad sufficientiam.

Item brachia IIII^o assidum longitudinis brachiorum V pro sollo dicte guardete.

Item brachia V assidum pecii longitudinis brachiorum V que ponantur sub tecto dicte guardete.

Item centenarium unum cupporum novorum necessariorum ponendorum in opere cum aliis cuppis veteribus pro tecto dicte guardete construendo.

Item quadrelli seu lateres CCCC^oLX pro faciendo murum dicte guardete circumcirca dictam guardetam construendo ipsum murum cum quadrello uno in planum.

(c. 127v) Item centenaria duo calcine et plaustra duo sabuli pro fiendo cemento seu molta ad amurandum quadrellos.

Item libre VIII clavorum diversarum manerierum necessariorum in dicto opere.

Item brachia II assidum pecii pro fatiendo hostium dicte guardete versus castrum Porte Nove cum axis duabus et totidem cardinibus et ponantur ad dictum hostium catenatum unum et seratura una valoris solidum V imperialium in totum.

Item construatur dicta guardeta in longitudine brachiorum quinque et in latitudine brachiorum IIII°.

Item pro guardeta toresini Sancti Ambrosii construenda in torresino ibidem ponantur omnia et singula que recitata sunt in suprascripta guardeta, reservato quod tectum coperiatur, ponendo in ipso centenaria quatuor cupporum novorum; et hedificetur ipsa guardeta in longitudine brachiorum V et in latitudine brachiorum IIII°.

Item pro guardeta construenda super curritorio Sancti Eusebii ponantur in opere centenaria IIII° cupporum novorum pro tecto ipsius guardete.

Item cantirii IIII° castani aut roboris longitudinis brachiorum IIII° ½ et grossitudinis unius tertie necessarii pro antedicto tecto.

Item brachia IIII° assidum pecii ponantur subtus tectum dicte guardete.

Item plane duo castani grossitudinis unius tertie et longitudinis^b brachiorum V que ponantur subtus cantirios.

Item columnelli duo castani aut roboris necessarii pro sustinendo tectum antedictum longitudinis brachiorum V et grossitudinis unius tertie.

Item centenaria VII ½ quadralorum necessariorum pro faciendo murum dicte guardete circa ipsam guardetam et amuretur murus cum uno quadrello in planum.

Item centenaria tria calcine et plaustra tria sabuli ex quibus fiat cementum necessario pro antedicto muro.

Item pillastreli duo castani pro faciendo et ponendo ad ipsos unum hostium versus Portam^c Sallam et construatur de assidibus pecii cum sufficientibus axis, cardinibus, seratura et cathenatio et aliis ferramentis necessariis, quod cathantium et seratura sint in totum valoris solidum V imperialium.

Item pillastreli duo castani pro faciendo unum aliud hostium ad superscriptam guardetam versus Sanctum Ambrosium et simili modo construatur sicuti memoratum hostium, salvo quod ad ipsum hostium non ponatur catenatum nec seratura, sed claudatur ipsum hostium aperte interiori cum una tavelleta.

(c. 128r) Item schalla una de ligno castani longitudinis brachiorum VII et grossitudinis unius tertie, construendo ipsam schallam cum bonis schallis et clavis necessariis, necessaria pro ascendendo curritorium muri dicte guardete.

Item construatur dicta guardeta in longitudine brachiorum V et latitudine brachiorum III, ponendo in opere in superscriptis omnibus omnia necessaria lignamina et ferramenta bene et laudabiliter.

Item pro guardeta Ixelle necessario construenda ponantur in opere ad construendum tectum ipsius guardete incarega quatuor plodarum novarum, recoperiendi ipsum tectum totum de novo.

Item brachia VI assidum castani pro faciendo sollum^d unum ante dictam guardetam et intus guardetam longitudinis brachiorum IIII^o construatur.

Item mantelli unum assidum pecii ponendo ipsum mantellum intus utrumque merlum dicte guardete.

Item libre II clavorum a XXX^{ta} pro inclavando dictas assides superscripti solli.

Item ponatur catenatum unum et seratura una ad hostium dicte guardete que sint valoris solidum V imperialium.

Item reficiantur de novo schalini ambarum schallarum existentium ad dictam guardetam inclavando superscriptos schalinos cum clavis sufficientibus.

Item pro guardeta molli seu portus lacus civitatis Cumarum, que dicitur guardeta Cathene, ponantur in opere cantirii duo castani longitudinis brachiorum IIII^o et grossitudinis unius tertie necessari ad construendum tectum superscripte guardete.

Item laterese seu quadrelli numero^e DCXXX necessarii pro faciendo murum dicte guardete ubi deficit ipse^f murus et ubi modo sunt apposite assides veteres loco muri, qui quidem lateres ponantur in opere pro solando ipsam guardetam.

Item centenaria duo calcine et plaustra duo sabuli pro faciendo moltam necessariam ad construendum murum dicte guardete et construatur ipse murus cum uno quadrello in planum.

Item construat unum hostium de assidibus pecii ad ipsam guardetam necessarium ponendo ad ipsum hostium axes et cardines et clavos necessarios.

Item ponantur ad superscriptum hostium unum catenatum et seratura una valoris solidum V imperialium.

Item incarega sex plodarum novarum necessariarum pro recoperiando totum tectum.

(c. 128v) Item pro guardeta ceppate molli superscripti construat unum hostium de assidibus pecii ponendo ad ipsum hostium axes duas denodatas et clavos necessarios.

Item ponatur ad superscriptum hostium cathentium unum et seratura^s una valoris solidum V imperialium.

Item incarega quatuor plodarum novarum pro recoperiando totum tectum dicte guardete.

Item construat schalla una de ligno castani longitudinis brachiorum V cum schallinis oportunis bene et sufficienter inclavatis.

Item pro guardeta Turris Pristiniorum ponantur in opere cantirii tres castani longitudinis brachiorum VII ½ et grossitudinis unius tertie pro ponendo subtus tectum huius guardete.

Item cantirii duo castani longitudinis brachiorum VI et grossitudinis quarte unius pro ponendo subtus tectum.

Item trabetus unus longitudinis brachiorum VI et grossitudinis unius tertie pro ponendo ut supra.

Item plana una longitudinis brachiorum VI ½ et grossitudinis quarte I pro ponendo ut supra.

Item cuppi CCL novi necessarii pro tecto superscripte guardete in totum recoperiando de novo cum aliis cuppis veteribus.

Item quadrelli CCCC^o qui sint novi necessarii pro reparando dictam guardetam circumcirca.

Item construat hostium unum novum ad dictam guardetam de assidibus pecii cum axis duabus et totidem cardinibus et aliis ferramentis necessariis.

Item ponatur^h ad dictum hostium unum catenatum et seratura una valoris solidum V imperialium.

Item centenaria duo calcine et plaustra duo sabuli necessaria ad fiendum cementum pro dicto opere.

Item libre III^o clavorum in premissis necessariorum.

Item pro guardeta construenda iuxta Sanctum Franciscum ponantur in opere columnelli duo castani longitudinis brachiorum III ½ et grossitudinis unius tertie necessarii pro sustinendo tectum eiusdem guardete.

Item cantirii III^o castani longitudinis brachiorum III^o et grossitudinis quarte I pro ponendo subtus tectum eiusdem guardete.

Item cuppi centum novi pro recoperiendo tectum cum aliis cupis veteribus.

(c. 129r) Item construatur hostia duo de assidibus novis pecii cum axis duabus et totidem cardinibus pro quolibet hostio, quorum unum respiciat versus Sanctum Vitalem et alterum versus Portam Turrin, cum clavis necessariis.

Item ponatur ad suprascriptum hostium unum catenatum et seratura una valoris solidum V imperialium in totum et simile fiat ad alterum hostium respiciens versus Portam Turrin prout in suprascripto capitulo continetur.

Item lateres seu quadrelli numero DCL pro faciendo murum dicte guardete, ipsum amurando cum uno quadrello in planum.

Item construatur unum pillastrum de lateribus grossitudinis unius quadrelli necessarium pro sustinendo tectum dicte guardete et hoc super cantono uno intra utrumque ibidem merlum.

Item centenaria III calcine et plaustra III sabuli necessaria pro faciendo moltam dicti operis.

Item ponantur in suprascripto opere clavi necessarii et alia ferramenta oportuna.

Item suprascripta guardeta construatur in longitudine brachiorum V et latitudine brachiorum III.

Item omnia et singula ferramenta, lignamina et assides dictarum omnium et singularum guardetarum que vetusta sint et que vetustatis defectu non sint posite nec ponantur in operibus memoratis sint et esse intelligantur dicti incantatoribus.

^a *Segue depennato* ponenda subtus cantirios ^b l- corr. ^c Portam *ripetuto* ^d *segue depennato* dicte guardete ^e numero *nell'interlinea su* centenaria *depennato* ^f -e corr. *su*
um ^g ser- corr. ^h ponatur *così*.

<1435> ottobre 26

Paulo de Lucino fa un'offerta di 70 fiorini per aggiudicarsi i lavori per le guardete di Porta Nuova, di Sant'Ambrogio, di Sant'Eusebio, del porto e della Torre dei Prestinai a Como (v. n. 243).

La data proposta assume come termine di riferimento *ante quem* la provvisione del 1436 gennaio 20 citata nel margine sinistro dell'incanto n. 243.

Die XXVI octubris. Paulus de Lucino abb<o>cavit ad florenos LXX, florenos II.

<1435> novembre 7

Francesco de Carugo, tubeta, fa un'offerta di 68 fiorini per aggiudicarsi i lavori per le guardete di Porta Nuova, di Sant'Ambrogio, di Sant'Eusebio, del porto e della Torre dei Prestinai a Como (v. n. 243).

La data proposta assume come termine di riferimento *ante quem* la provvisione del 1436 gennaio 20 citata nel margine sinistro dell'incanto n. 243.

Die VII novembris^a. Franciscus de Carugo, tubeta, ad florenos LXVIII, florenum I.

^a novem- *corr. su* octu

<1435> novembre 7

I lavori per le guardete di Porta Nuova, di Sant'Ambrogio, di Sant'Eusebio, del porto e della Torre dei Prestinai a Como (v. n. 243) vengono appaltati a Francesco de Carugo, tubeta, per 68 fiorini.

La data proposta assume come termine di riferimento *ante quem* la provvisione del 1436 gennaio 20 citata nel margine sinistro dell'incanto n. 243.

Die suprascripto. Delivrata sunt suprascripta laboreria suprascripto Francisco de Carugo pretiis et aventagiis suprascriptis.

247

1435 novembre 21

Aloisio de Fidelibus, referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali, mette all'incanto l'appalto dei lavori per il castello di Chiavenna da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

(c. 130r) MCCCC°XXXV, die lune XXI novembris. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum necessariorum fiendorum in castro Clavene, episcopatus Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregium virum dominum Aluysium de Fidelibus, referendarium Cumarum, in executione litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die ***¹, et que laboreria visa et examinata fuerunt per magistrum Petrum de Castro Sancti Petri, magistrum et a muro et a lignamine, mandato prefati domini .. referendarii, et que laboreria delivrabuntur cum pactis, modis, formis, capitulis et tenoribus infrascriptis meliorem fatienti ducali camere conditionem et ultimate vigore litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die VI septembris, MCCCC°XXXVI^a: in primis quod incantator infrascriptorum laborariorum et reparationum et cui delivrabuntur teneatur et debeat ipsa infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum facere seu fieri facere bene, laudabiliter et sufficienter in laudem et approbationem suprascripti domini .. referendarii ac .. castellani Clavene et procuratorum comunis Cumarum ac unus .. inginerii eligendi per prefatum dominum .. referendarium infra unum mensem postquam fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus tenea-

¹ Probabile riferimento alla *littere pro certis laboreriis de necessitate fiendis in castro Clavene* del 1435 ottobre 8 (ASCo, ASC, Volumi, 62, cc. 334r-335v).

tur et debeat idem .. incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex cancellariis comunis Cumarum cum bonis fideiussoribus laudandis et approbandis per suprascriptum dominum .. referendarium de fatiando et complendo predicta omnia et singula bene et laudabiliter ut supra; et quod facta tali satisfatione statim detur et numeretur eidem .. incantatori medietas pretii incantus et aventagiorum; et facta medietate dictorum laborerierum et reparationum detur eidem incantatori quarta pars incantus et aventagiorum; et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac finitis modo ut supra et laudatis modo ut supra detur eidem .. incantatori ultima et reliqua pars suprascriptorum incantus et aventagiorum et completa solutio modo et forma suprascriptis; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

Laboreria et reparationes sunt hec, videlicet in primis ad aptandum et denuo reparandum omnia corratioria circumcirca dicti castris et primo ad corratiorium de versus burgum Clavene aptando de lapidibus et cemento^b quadretos VII muri.

(c. 130v) Item trabs I laricis longitudinis brachiorum XVIII et grossitudinis de spana et somesside que tendat de uno muro ad alium pro sustinendum dictum corratiorium.

Item trabelles VIII longitudinis brachiorum VI pro qualibet et grossitudinis somessidis pro qualibet.

Item brachia XVIII assidum laricis pro dicto corratiorio.

Item libre III clavorum pro inclavando suprascriptas assides et ligna.

Item fatiando ibi prope scallas duas pro descendendo a dicto corratiorio pro eundo ad alia corratioria pro quibus expedit trabellos IIII^o longitudinis brachiorum V pro qualibet et grossitudinis de spana et somesside et quod gradi fiant de assibus veteribus.

Item trabelles XXIII longitudinis brachiorum IIII^{or} pro qualibet et grossitudinis somessidis pro aliis corratioris.

Item trabs VI longitudinis brachiorum VIII pro quolibet et grossitudinis somessidis de quibus IIII^{or} tendant ad turrem et ad alium murum pro sustinendo dicta corratioria prout veteres sunt^c alie due in longum.

Item trabs due que tendant de corratiorio ad hostium turris et ad transversus curtis pro eundo in dictam turrem longitudinis brachiorum XI pro qualibet et grossitudinis^d de spana et somesside.

Item traves due pro fatiando et renovando scallam per quam itur in turrem longitudinis brachiorum VII et grossitudinis spane et somessidis.

Item brachiorum VI assidum pezii pro aspalando dictum corratorium et scallas de assidibus.

Item brachia LXX assidum laricis pro sollando dicta corratoria.

Item libre XX clavorum a XXX pro inclavando suprascriptas assides.

Item trabes II longitudinis brachiorum X pro qualibet pro fatiando scallam unam sitam in curte pro eundo super lobietam et grossitudinis de spana et somesside.

(c. 131r) Item scallini seu gradus XVIII laricis vel castani longitudinis brachiorum II pro quolibet.

Item trabes II longitudinis brachiorum VII pro qualibet et grossitudinis de spana et somesside pro fatiando unam scallam pro eundo a suprascripta lobieta super corratoria et quod ad predictas scallas ponantur scallini veteres longitudinis brachiorum VII.

Item libre VI clavorum de somesside pro inclavando suprascriptos scallinos.

Item reparentur et renovantur camarete seu custodie tres site super corratoria et in sumitate murorum dicti castri, prima quarum est de supra portellum introitus dicti castri pro qua exped<i>unt costobii II ultra veteres longitudinis brachiorum IIII^{or} pro quolibet.

Item pro suprascripta custodia seu camereta exped<i>unt cantilia IIII^{or}.

Item brachia XX assidum petii pro suprascripta custodia.

Item brachia XVI assidum laricis pro atrectando suprascriptam cameretam.

Item libre IIII^{or} clavorum pro inclavando suprascriptas assides.

Item pro fatiando secundam custodiam expediunt trabes tres longitudinis brachiorum VI pro qualibet et grossitudinis de spana et somesside.

Item costobii IIII^{or} longitudinis brachiorum V pro quolibet.

Item guaracha II longitudinis brachiorum V pro quolibet pro suprascripto opere et grossitudinis de somesside.

Item brachia XXIII^{or} assidum petii pro suprascripto e camereta.

Item brachia X assidum laricis pro atrectando suprascriptam cameretam.

Item libre IIII^{or} clavorum pro inclavando suprascripta lignamina et assides.

Item pro fatiendo tertiam custodiam post turrem expediunt trabes tres longitudinis brachiorum VII pro qualibet et grossitudinis de spana et somesside.

Item custobii IIII^{or} longitudinis brachiorum V pro quolibet pro suprascripto opere.

Item guaracha II longitudinis brachiorum V pro quolibet pro suprascripto opere.

Item brachia XVIII assidum petii pro suprascripta custodia.

Item brachia X assidum laricis pro attectando suprascriptam custodiam.

Item libre IIII^{or} clavorum pro suprascripto opere.

Item ad reparandum denuo lobietam que est supra furnum et cisternam super quam itur pro eundo super corratória et primo expedit columna una laricis vel castani longitudinis brachiorum VI et grossitudinis medii brachii pro quadro.

Item trabs I longitudinis brachiorum XVIII vel II longitudinis brachiorum VIII^o pro qualibet et grossitudinis de spana.

Item trabelli VIII^o longitudinis brachiorum VIII^o pro qualibet.

Item brachia XXI assidum petii pro sollando dictam lobietam.

Item trabs^f I sive II de brachiis VIII^o pro qualibet.

(c. 131v) Item costobii III longitudinis brachiorum III^o pro quolibet.

Item plane II longitudinis brachiorum VIII^o pro qualibet.

Item plane II pro fatiendo aspaldum longitudinis brachiorum VIII^o pro qualibet.

Item cantillia X longitudinis brachiorum VII pro quolibet et grossitudinis de somesside.

Item timpialia L longitudinis brachiorum VIII^o pro quolibet.

Item libre VI clavorum a somesside et libre VI clavorum a XXXX.

Item brachia CXXX plodarum ponendarum ubi est tectum assidum.

Item ad aspalandum suprascriptam lobietam de assidibus veteribus.

Item trabes II longitudinis brachiorum VII pro qualibet et grossitudinis de spana et somesside pro renovando scallam per quam itur super granarium.

Item gradus seu scalini VIII ultra veteres pro superscripta scalla et aspaletur ipsa scalla de lignamine veteri.

Item brachia V assidum petii pro fatiando portam unam de duabus allis ad introytum canipe cum asis IIII^{or} ferei de libris I ½ pro asa seratura I cum cadenatio et libra I ½ clavorum in decenti forma.

Item trabes VI longitudinis brachiorum X et VIII et grossitudinis spane et somessidis pro aptando coquinam et ultra lignamina vetera.

Item brachia XXV assidum petii pro solando dictam coquinam.

Item libre IIII^{or} clavorum pro inclavando superscriptas assides.

Item quo de assidibus veteribus et lignamine veteri recludetur dicta coquina ab una parte.

Item ad aptandum caminum dicte coquine quod fiat de lignamine veteri, tellarium I largum brachiorum III ½ in uno latere et in alio latere brachiorum II cum verzellis II ferei que sustinent dictum tellarium, centenaria II quadrelorum pro fatiando dictum caminum et pro altiando gullam dicti camini supra tectum dicte coquine.

Item brachii IIII^{or} assidum petii pro renovando duo hostia in dicta coquina.

Item libra I clavorum.

Item pro renovando murum dicte coquine usque ad tectum, videlicet quadritos L de lapidibus et cemento bene et suffitienter ponendo lapides, calcinam et sabulum. /

(c. 132r) Item ad fatiendum mezanellum unum in fundo turris super quo reponantur carnes, salse, caseus, oleum et alia victualia monitionis pro quo expediunt trabas ^s una longitudinis brachiorum X et grossitudinis spane et somessidis.

Item travelli II longitudinis brachiorum X pro qualibet cum bechadellis positus in muro dicte turris.

Item travelli X longitudinis brachiorum VI pro quolibet.

Item brachia XXIIII^{or} assidum petii pro superscripto opere.

Item libre IIII^{or} clavorum pro superscripto opere.

Item trabes II longitudinis brachiorum V pro qualibet pro fatiando scaltam pro eundo supra dictum mezanellum fatiendum de assidibus veteribus.

Item ad fatiendum alium mezanellum in camera ubi dormit dominus castellanus et super quo ponitur sectamen ^h et baliste, pulveres a bombardis

et alie armature pro monitionibus pro quo expedit trabs I longitudinis brachiorum X de spana et somesside, trabem I longitudinis brachiorum X cum becadellis.

Item trabes V longitudinis brachiorum VI pro qualibet.

Item brachia XII assidum petii pro suprascripto opere.

Item scalla I a manu grossa et longa brachiorum XII pro ponendo in suprascriptam cameramⁱ.

Item in sumitate dicte turris recoperietur tectamen et aptetur cavata I que conducatur aquam extra turrem, eo quia dicta aqua mergit usque in fondo dicte turris brachiorum XX plodarum ad computum solidorum II pro brachio pro suplimento tecti.

Item de supra dictum tectum reperetur^j solum de asibus laricis brachiorum XXIII^o ad computum solidorum III^o pro brachio.

Item travelli X de brachiis V pro quolibet ad computum denariorum VIII pro brachio.

Item libre III^o clavorum ad computum solidorum II pro libra.

Item reparetur custodia que est ut supra de lignamine et assibus veteris et coperietur de assibus laricis brachiorum X ad computum solidorum III^o pro brachio.

Item ad relevandum tectamen quod est supra voltam granarii et pro portando dictum tectamen de supra merlos pro solvando granarium et canipa de aqua eo quia semper deffluit aqua et pluvias super dicto granario et canipa, primo fiat / (c. 132v) murum in sumitate dicte volte brachiorum VII in alto et in longo brachiorum XVIII et grossitudinis brachii I ad computum solidorum V pro quadreto, omnia ad computum solidorum V pro quolibet brachio, idest quadreto.

Item trabii XVIII de brachiis VIII pro quolibet de spanda^k et somessio precio solidi I ½ pro brachio.

Item cantillia XXII de spana et somessio de brachiis X longitudinis pro quolibet ad computum solidi I ½ pro brachio.

Item templarii CL de brachiis X pro quolibet ad computum denarii I pro brachio.

Item pro suplendum tectamen predictum brachiorum CCL plodarum ad computum solidorum II pro brachio.

Item construatur cameras^l II subtus dictum tectum, videlicet una pro reponendo intus bladum monitionis domini que sit bene ordinata et astrigata et claudata a duabus partibus de assibus pezii cum uno hostio incastrato et ordinato de lignamine vetero cum asis, canchanis et catenatio, cum seratura brachiorum XL assidum pezii pro sollo et pro clauditura a dictis duabus partibus, videlicet assides ad computum solidorum II et denariorum III pro brachio et feramenta solidorum XVI.

Item alia camera ibi prope brachiorum XXX assidum pro sollo et clauditura de una parte cum uno hostio e assis II ad computum assides solidorum II denariorum III pro brachio et pro assis solidorum IIII^o.

Item pro solando residum ultra dictas cameras desuper dictam voltam subtus tectum brachia XL assidum pezii ad computum solidorum II denariorum III pro quolibet brachio.

Item pro inclodando templarii tecti et cameras et alium totum solum libre XV clavorum inter magnos et parvos^m.

Item ordinetur canales que conducant aquam in citerna.

Item spaldetur omnia coratoria et schalas ubi necesse erit, videlicet custobi XXVI de brachiis II ½ pro quolibet ad computum denariorum VI pro brachio, brachia L latarum larecis ad computumⁿ denarii I ½ pro brachio.

Item spalidentur omnes schale^o extra castrum ubi necesse fuerit cum travellis II de spana et somessio et maxime ad primam schalam existentem extra castrum de brachiis VIII pro quolibet ad computum solidi I pro brachio.

(c. 133r) Item brachia C stazarum^p laricis ad computum denarii I ½ pro quolibet brachio.

Item ad turrem que^q extra castrum reparetur schala longa que est subtus sasum super quo est turris, trabi II de brachiis XV pro quolibet de spana et somessio ad computum solidi I ½ pro brachio.

Item scalle IIII^o pro suplando^r dicte schalle ad computum solidorum II pro quolibet schallino.

Item in fondo dicte turris reparetur primum solarium, trabii VII de brachiis XI pro quolibet de spana et somessio ad computum solidi I ½ pro quolibet brachio.

Item brachia XXX assidum pezii ad computum solidorum II et denariorum III pro quolibet brachio.

Item ad secundum solarium brachiorum XV assidum pezii pro suplimento ad computum solidorum II et denariorum III pro brachio.

Item schalla I a manu grossa et longa brachiorum^s XIII pro eundo in sumitate dicte turris precio solidorum XXIII^o.

Item in sumitate dicte turris reparetur solum de brachiis X assidum laricis pro suplimento ad computum solidorum III^o pro quolibet brachio.

Item recoperietur camereta seu custodia sita ut supra brachiis X assidum laricis ad computum solidorum IIII pro brachio.

Item libre III clavorum solidorum II pro libra.

Item recoperietur tectum dicte turris de brachiis X plodarum^t suplimento ad computum solidorum II pro brachiis.

Item pro portando assides et lignamina in castro pro laborando.

Item pro conducendo suprascriptas assides a rexega usque ad pedem castris predicti ad computum solidorum VIII pro quolibet plaustro de brachiis^u XXV pro plaustro.

Item pro conducendo dictum lignamen, assides, plodas et alia lignamina a fondo castris intus dicti castris.

Item recoperietur tectamen quod est supra camera zoyose^v.

Item quod teneatur dare magistro Petri de Castro Sancti Petri qui ivit Clavenam ad videndum predictas reparationes pro sui^w mercede libras III^v, solidos IIII^{or} imperialium.

(c. 133v) Item quod suprascriptus .. incantator teneatur et debeat suis sumptibus et expensis facere seu fieri facere ac conducere seu conduci facere ad suprascriptum castrum et ad loca necessaria omnia suprascripta ferramenta, lapides, assides, sabulum, calcinam et omnia alia superius specificata et declarata bene, sufficienter ac laudabiliter in laudem et approbationem pro ante in principio dictum est et cetera.

Item ad aptandum de supra voltam dicti castris pro recoperiendo tectum brachia L plodarum pro supplimento totius tecti, accipiendo alias plodas que sunt supra cameram de assidibus ibi sitam et ponendo seu et involtando dictum tectum bene et sufficienter.

Item trabes IIII^{or} laricis de brachiis VI, VII, VIII^o pro quolibet grossitudinis de somesside pro dicto opere.

Item brachia XXX assidum laricis vel castani pro solando corrotoria de supra dictam voltam.

Item brachia LII assidum laricis pro cooperiendi dictam cameram de assidibus sitam ut supra.

Item ex assidibus veteribus dicte camere reponantur seu aptentur alie camerete seu custodie due site super corrotorio.

Item ad turrem que est extra castrum in solaro de medio, trabs I de brachiis XVI $\frac{1}{2}$ grossitudinis de brachio $\frac{1}{2}$ circha que sustinet dictum solarium.

Item in sumitate dicte turris de supra tectum, trabs I de brachiis XIII grossitudinis de spana vel circha de larice.

Item ad pontem parvum supra quo itur de castro ad dictam turrem, trabs I de brachiis XX grossitudinis de somessio et spana de larice.

Item in dicto castro vacuetur cisterna de aqua, fango et lapidibus bene et diligenter ita quod sit bene nitida et spaziata.

^a et ultimate vigore - VI septembris, MCCCC^oXXXVI di altra mano nell'interlinea
^b segue depennato lapides ^c segue depennato alii ^d -r- corr. ^e suprascripto cosi ^f -s
corr. su e ^g trabas cosi ^h sectamen cosi ⁱ in suprascriptam cameram cosi ^j repe-
retur cosi ^k spanda cosi ^l construatut cameras cosi ^m Item ad relevandum (c. 132r)
- inter magnos et parvos (c. 132v) annullato mediante l'annotazione vacat ⁿ segue depen-
nato denarii IVI pro brachio ^o nel testo schales con -s depennato ^p stazarum nell'inter-
linea su latarum depennato ^q segue principiato e depennato q ^r nel testo supliendo con
i depennato ^s segue depennato I ^t segue depennato pro ^u segue depennato XXXV
^v zoyose cosi ^w sui cosi ^y segue depennato imperialium

248

<1436> luglio 15

Francesco de Carugo, tubeta, fa un'offerta di 300 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 247) dei lavori per il castello di Chiavenna.

Die iovis XXVI iulii. Franciscus de Carugo, tubeta, posuit ad libras CCC, florenos IIII^o.

249

<1436> agosto 3

Francesco de Carugo, tubeta, ribassa la precedente offerta (v. n. 248) a 290 lire.

Die tercio augusti. Idem Franciscus ad libras CCLXXXX^o, florenum I ½.

250

<1436> agosto 16

Agostino de Vellexo, magister, fa un'offerta di 270 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 247) dei lavori per il castello di Chiavenna.

Die XVI augusti. Magister Augustinus de Vellexo ad libras CCLXX, florenos IIII^o.

251

1436 settembre 22

I lavori per il castello di Chiavenna (v. n. 247) vengono appaltati ad Agostino de Vellexo per 270 lire.

Die XXII septembris, 1436. Et sic delivratum fuit dicto magistro Augustino pretio suprascripto et aventagiis suprascriptis.

252

1436 settembre 24, *in cancellaria comunis, in domo regiminis comunis, parochie Sancti Benedicti*

Agostino de Vellexo, magister a muro et lignamine, figlio del fu Lorenzo, di Como, parrocchia di S. Sisto si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Biagio de Gallis, a eseguire i lavori per il castello di Chiavenna secondo quando prescritto nel capitolato d'appalto (v. n. 247), ponendo come fideiussore Abbondioto de Quarsano, figlio del fu Zano, di Como, Porta Torre, parrocchia di S. Donnino.

(c. 134r) M^oCCCC^oXXXVI, die lune XXIII^o mensis septembris. Constitutus Augustinus suprascriptus de Vellexo, magister a muro et lignamine, filius quondam Laurentii, habitans Cumis, in parochia Sancti Sisti foris cavet et promissit in manibus mei Blasii de Gallis, cancellarii comunis Cumarum stipullantis et recipientis nomine et vice ducalis camere et comunis Cumarum et cuia^a interest, et fecit et facit fideiussionem et promissionem de obligando et cetera, renuntiando et cetera, de faciendo, perficiendo et adimplendo suis propriis sumptibus et expensis et prout tenetur iuxta formam suprascripti incantus omnia et singula suprascripta laboreria in laudem dominorum officialium Cumarum e procuratorum dicti comunis et cetera bene, laudabiliter et sufficienter. Et pro eo et eius precibus et instantia fideiussit et promissit qui se principalem debitorem constituit ser Abondiotus de Quarsano, filius quondam ser Zanis, habitans in Porta Turri foris, parochie Donini foris. Actum in cancellaria dicti comunis, sita in domo regiminis comunis Cumarum, parochie Sancti Benedicti^b intus^c. Interfuerunt ibi testes vocati, rogati et noti Augustinus de Gallis, genitor mei Blasii, Andreas de Quadrio, filius domini Marchi, et Iacobus dictus Iacomola de Lambertengis, filius domini Gasparis, parochie Sancti Salvatoris.

^a cuia così ^b B corr. su p ^c i corr.

253

1435 <ottobre 25 - novembre 22>

Il podestà e il referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1435 ottobre 25, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per la darsena della cittadella di Como.

Nel margine esterno: «Pro incantu reparationis tecti darsine ducalis navigii citadelle Cumarum».

La data proposta assume come termine *post quem* la notizia della lettera dei maestri delle entrate ducali del 1435 ottobre 25 e come *ante quem* l'offerta n. 254.

(c. 134v) MCCCC°XXXV. Ecce incantus laborerii fiendi ad reparationem tecti darsine ducalis navigii existentis in cittadella Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabil(em) et egregios viros dominos potestatem et referendarium Cumarum in executione^a literarum dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XXV mensis octubris anni 1435¹, et delivrabitur meliorem ducali camere facienti conditionem, quoniam ipsa tecti reparatio pertinet ad ipsam ducalem cameram, teneatur quoque dictus incantator et cui dicta reparatio delivrata fuerit ipsam expensam suis sumptibus facere seu fieri facere atque ydonee satisfacere de perficiendo ipsum laborerium bene, sufficienter et laudabiliter secundum ordines in talibus consuetos. Et predicta et omnia publicata fuerunt per Paulum de Lucino, comunis Cumarum cancellarium, existentem in bancho prefato domino referendario pro dicto incantu fiendo, ubi plures persone convocate ibidem fuerunt in domo regiminis comunis Cumarum et residentie prefati dominis potestatis. Presentibus pro testibus Antonio de Albricis et ser Augustino de la Pilixaria.

Quorum tecti reparandi ut supra sunt necessaria infrascripta: in primis teneatur dictus incantator ponere quartironos tres plodarum novarum ad predictum tectum et solvere victuram seu conducturam.

Item teneatur satisfacere magistro et manualibus qui teneantur portare dictas plodas super tecto et certos lapides necessarios ibidem ad manutendum plodas ut supra ne amoveantur impetu ventorum.

^a *Segue depennato dno*

254

1435 novembre 22

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, fa un'offerta di 5 fiorini e 3 quartini per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 253) dei lavori per la darsena della cittadella di Como.

¹ V. *Littere pro reparatione ad tectum darsine* (ASCo, ASC, Volumi, 62, c. 327v).

Die XXII novembris 1435. Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumrum, abocavit suprascripta laboreria ad florenos^a quinque et quartinos III cum aventagio quartini I.

^a fl- corr. su lb

255

1435 novembre 22

I lavori per la darsena della cittadella di Como (v. n. 253) vengono appaltati a Francesco de Carugo per 5 fiorini e 3 quartini.

Die suprascripto. Delivratum est suprascriptum laborerium predicto Francisco pretio et aventagiis suprascriptis.

256

1435 novembre

Aloisio de Fidelibus, referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1435 ottobre 24, mette all'incanto l'appalto dei lavori per il Baradello di Como.

(c. 135v) MCCCC^oXXXV, die *** novembris^a. Ecce incantus laborerorum et reparationum fiendorum in castro Baradelli Cumarum ad guardetam ibidem super angullo ecclesie Sancti Nicolai in ipso castro constructe, qui fit et fieri intenditur per nobilem et egregium virum dominum Aluisium de Fidelibus, referendarium Cumarum, in executione literarum dominorum magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum die XXIII^o octubris 1435¹, secundum pacta et ordines inferius in quolibet capitulo descripta, lecta et publicata per Paulum de Lucino, comunis Cumarum cancellarium, coram gentium multitudine aggregata ad huiusmodi incantum fiendum sonis campa-

¹ V. *Littere pro reparatione Baradelli* (ASCo, ASC, Volumi, 62, c. 327v).

narum et tube ut moris est, sedente in bancho prefato domino referendario pro dicto incantu fiendo in domo regiminis comunis Cumarum, sita in parochia Sancti Benedicti, quequidem laboreria delivrabuntur meliorem^b ducali camere facienti conditionem, eius nomine et vice, ipsa laboreria incantantur, hoc addito et intellecto, quod ipse incantator teneatur et debeat predicta infra-scripta laboreria suis sumptibus et expensis bene, sufficienter et laudabiliter in laudem illorum qui ad hoc deputabuntur perficere et adimplere secundum provisionem inferius particulariter descriptam in quolibet capitulo; factaque delivratione huiusmodi incantus dabitur incontinenti medietas pretii eiusdem incantus; et facta medietate eorumdem dabitur quarta pars; finitisque ac laudatis et aprobatis ipsis laboreriis ut supra dabitur reliqua quarta pars pro completa solutione et integra satisfactione omnium et singulorum predictorum laboreriorum. Testes Antonius de Albricis, procurator^c comunis Cumarum, ser Augustinus de la Pilizaria et Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum; qui denarii solvantur de intrata ordinaria Cumarum.

Laboreria et reparationes sunt hec, videlicet in primis ponatur in opere ad reparationem tecti dicte guardete medium centenarium plodarum novarum.

Item brachia XXXII assidum laricis vel castani necesariarum circumcirca dictam guardetam et pro^d sollio eiusdem guardete.

Item fiant hostia duo sufficientia cum bonis axis, cardinibus et catenatiis ad predictam guardetam, que catenatia sint valoris solidorum II imperialium pro quolibet sive seraturis.

Item trabs una castani vel roboris longitudinis brachiorum XIII et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ et quarte $\frac{1}{2}$ pro utroque latere, qua ponatur subtus dictam guardetam.

Item plane due longitudinis brachiorum XIII et grossitudinis unius tertie in utroque latere roboris vel castani, quarum^e una^f ponatur^g sub tecto dicte guardete et alia sub sollo.

Item trabeti quatuor pro sollo dicte guardete necessari longitudinis brachiorum VII, VI, V, III^o castani vel laricis grositudinis unius tertie.

(c. 136r) Item cantirii quinque longitudinis ut supra et grositudinis quarte I castani vel roboris qui ponantur sub tecto dicte guardete.

Item fiant brachia quinquaginta muri inter utrumque merlum dicte guardete grositudinis unius brachii in utroque latere, faciendo in ipso muro unam fenestram sine antis et canchanis.

Item pillastrelli quinque castani vel roboris longitudinis brachiorum III^o et grossitudinis quarte I pro quolibet latere pro firmando intus suprascripta duo hostia.

Item libre XXV clavorum diversorum^h modorum necessariorum in dicto laborerio.

Item lomboretur totum aspaltum assidarum circumcirca dictam guardetam cum clavis necessariis.

Item fiant in sumitate torrexini rupti brachia octo muri grossitudinis brachii I et altitudinis brachii I et super dictum murum fiant merli duo illius modi prout sunt alii propinquos.

Item emantur per incantatorem centenaria octo calcine et plaustra octo sabuli pro faciendo suprascripto muros et merlos et inde bonum et laudabile conficiatur cementum.

Item quod liceat ac possit dictus incantator accipere lapides pro antedicto muro fiendo ex lapidibus torresini dirupti.

Item construaturn camerotum unum ubi solebat esse introitus dicti torrexini dirrupti.

Item destruaturn murus torresini rupti usque ad declinationem brachiorum V vel VI prope terramⁱ et ipsi lapides remoti ab ipso muro dirrupto adunentur et aggregentur insimul in predicto castro Baradelli deinde aptetur id quod restabit aptari in dicto torresino in modum barchani.

Item teneatur antedictus incantator suis sumptibus et expensis ut supra omnia predicta emere et consignare et ponere in suprascriptis laboreris fiendis.

Item quod teneatur antedictus incantator dare illi magistro qui aptavit planchetam sitam ante portellum turris dicti castri libras duas imperialium pro mercede ipsius magistri.

^a MCCCC^oXXXV *ripetuto* ^b *segue depennato* co ^c *nel testo procuratores con -es depennato* ^d *segue depennato fl* ^e *-arum corr. su e* ^f *una nell'interlinea* ^g *nel testo ponantur con la seconda n depennata* ^h *segue depennato* collorum ⁱ *prope terram nell'interlinea.*

1436 luglio 11

Aloisio de Fidelibus, referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nelle lettere dei maestri delle entrate ducali del 1436 giugno 30 e luglio 9, mette all'incanto l'appalto dei lavori per il ponte di Lecco da compiersi entro un mese dall'aggiudicazione.

(c. 137r) MCCCC°XXXVI, die mercurii XI iulii. Hic est incantus infrascriptorum laboreriorum et reparationum necessario fiendorum ad pontem Ravie Leuci et super ipso ponte, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregium virum dominum Aluysium de Fidelibus, referendarium Cumarum et cetera, in executione litterarum spectabilium dominorum .. magistrorum ducalium intratarum, Mediolani datarum diebus ultimo iunii proxime preteriti¹ et nono iulii presentis, dirrectivarum prefato domino .. referendario et ultimate vigore litterarum prefatorum dominorum magistrorum, Mediolani datarum die XVI iulii suprascripti, signatarum Guarnerius, Columbus, Augustinus², et que laboreria et reparationes delivrabuntur meliorem fatienti ducali camere conditionem cum pactis, modis, formis, capitulis et tenoribus infrascriptis: in primis quod .. incantator infrascriptorum laboreriorum et reparationum et cui delivrabuntur teneatur et debeat suis sumptibus et expensis bene, sufficienter et laudabiliter facere seu fieri facere ipsa laboreria et reparationes et quodlibet eorum in laudem et approbationem prefati domini .. referendarii et .. inginerii eligendi per ducalem duationem^a sive per antedictum dominum .. referendarium infra unum mensem postquam sibi fuerint delivrata.

Item quod teneatur et debeat bonam et ydoneam ac sufficientem securitatem statim facta delivratione dare et prestare in manibus alterius ex cancellariis comunis laudandam per suprascriptum dominum .. referendarium suprascriptus .. incantator de fatiendo bene et laudabiliter suprascripta laboreria intra tempus suprascriptum in laudem ut supra; et facta tali satisdatione statim detur et numeretur eidem incantatori medietas pretii incantus et

¹ V. *Incantus fiendus pro reparatione pontis Leuci* (ASCo, ASC, Volumi, 63, cc. 72v-73v).

² V. *Littere pro laborerio pontis Leuci* (*ibidem*, c. 80v).

aventagiorum; et facta medietate dictorum laboreriorum et reparationum detur et numeretur eidem .. incantatori quarta pars dictorum incantus et aventagiorum; et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac laudatis modo ut supra detur et numeretur eidem .. incantatori alia quarta pars et ultima pro integra et completa solutione suprascriptorum incantus et aventagiorum superium lucratorum; qui denarii solvantur de intrata ordinaria comunis Cumarum.

(c. 137v) Laboreria et reparationes sunt hec, videlicet reparationes necessarie fiende super pontem Ravie Leuci, quarum provisio facta fuit per Petrum Paulum de Arsago, inginerium ducalem: in primis pro ponte revelini respiciente versus Leucum brachia XVII asidum de larice pro fatiando totum pontem de novo ad computum solidorum VIII pro brachio: libras sex, solidos sedecim.

Item teste due longitudinis brachia IIII^o ½ et grossitudinis terzie I: libram 0, solidos decem octo.

Item libre sex clavorum de XX et de XXX ad computum de solidis II pro libra: libram 0, solidos duodecim.

Item axe octo et canigie due que ponantur in vaxo et in bolzonis dicti pontis que poterunt esse circa libras LXXX ad computum de imperialis XVIII pro libra: libras sex, solidum 0.

Item libre IIII^{or} clavorum pro suprascriptis axis ad computum de solidis^b II pro libra: libram 0, solidos octo.

Item restello respiciente versus montem Barum reaptetur restellum magnum ubi ponantur sbare quatuor et denti quatuor et fiat hostium unum parvum de novo cum una seratura et clavi ad sufficientiam: libras III, solidum 0.

Item ponatur in muro ubi intrat cadenatium suprascripti rastelli lapis unus foratus de uno buxo in quo intrat cadenatium, que sit amurata in muro, et ponatur una assis longitudinis braziorum II et largitudinis brazii I firmando in suprascripta asside seraturam dicti rastelli: libram unam, solidum 0.

Item necesse est ad pontem respicientem versus vallem Sancti Martini vaxum unum ubi firmantur bolzoni pontis longitudinis braziorum VIII terziarum II de suprascripto lignamine valoris librarum duas, solidorum decem.

Item fiat murum de uno quadrolo in plano ubi ponantur quadreli et cum bono cemento que^c claudendo unam guardetam super dictum pontem; fenestra una fiat in dicto muro de brachio uno pro latere pro respitiendo fo-

ris dicte guardete cum axis duabus et canchanis duobus fixis in muro novo: libras duas, solidos decem.

Item solet guardeta de assidibus veteribus dicti pontis et ponatur unum travetum de illis veteribus que extirpabuntur de ponte veteri et similiter accipiantur clavi veteri de dicto ponte pro inclavando suprascriptum solum: libras duas, solidum 0.

Item ponantur in dicto ponte teste due longitudinis braziorum VI et grossitudinis in utroque latere terzie I de lignamine predicto: libram unam, solidos III^{or}.

(c. 138r) Item traveti sex de larice longitudinis braziorum X, grossitudinis ad sufficientiam^d valoris solidorum X imperialium pro quolibet: libras tres, solidum 0.

Item brazia XX assidum de larice vel de robore ad computum solidorum VIII pro brachio pro suprascripto ponte: libras octo, solidum 0.

Item libre XV clavorum pro suprascripto ponte ad computum de solidis II pro libra: libram unam, solidos decem.

Item cadenatium unum cum una seratura platum pro ponendo in uno hostio qui est in suprascripto ponte: libram unam, solidum 0.

Item reaptetur una canigia ferea que est in plancheta suprascripti pontis que fracta est: libram 0, solidos quinque.

Item fiat zepa una pro una bombardarda detracta librarum L longitudinis braziorum III^o et largitudinis quartarum III de nuce cum una clave de ferro deficiente: libras tres, solidos III^o.

Item fiat una alia cepa pro una bombardarda detracta de libris XXV longitudinis braziorum III $\frac{1}{2}$ et largitudinis quarte cum tota feramenta: libras novem, solidum 0.

Item fiat una alia cepa pro una bombardarda detracta librarum XII $\frac{1}{2}$, longitudinis braziorum III et capite dicte zepe terziarum II: libram unam, solidos decem.

Item necessario est ut fiant manteli XL de assidibus de pezio longitudinis braziorum II $\frac{1}{2}$ et altitudinis braziorum II $\frac{1}{2}$ cum duabus allis pro quolibet una stangeta et uno bombore pro quolibet ubi ponantur brazia II, quarta I assidum pro quolibet mantello et libra I clavorum in seratura: libras decem novem, solidos XV.

Item in turre magna versus Leuchum scale due, una longa braziorum V et alia braziorum VII.

Item pro solando unum solarium in suprascripta turre brazia XII assidum pezii ad computum solidorum III ½ pro brachio et libre III clavorum: libram unam, solidos septem.

Item fiat hostium unum in suprascripta turre duplum ubi ponantur brazia IIII^o ½ assidum de larice et libre VIII clavorum cum una seratura valoris solidorum VI: libras tres, solidos II.

Item ponatur in hostio palatii brachium unum asidum de pezio que deficit: libram 0, solidos decem.

Item reaptetur de assidibus veteribus hostium ubi tiratur aquam de Apdua super pontem qui factum est: libram 0, solidos decem.

Item pro operibus magistrorum XXV ad computum de solidis XII pro quolibet opere: libras quindecim, solidum 0.

Item pro operibus manualium XXV ad computum solidorum VI pro quolibet opere: libras septem, solidos decem.

Item quod suprascriptus incantator teneatur et debeat suis sumptibus facere seu fieri facere omnia et singula suprascripta laboreria ac necessaria conducere et conduci facere ita ut^e perfitiantur ad laudem ut supra.

Item cum pacto incantator cui dictus incantus fuerit deliberatum solvat Antonio de Albricis qui ivit ad dictum pontem ad faciendum dictam provisionem florenum unus valoris librarum III, solidorum IIII^{or} tertiorum.

^a duationem *cosi* ^b *segue depennato V* ^c que *cosi* ^d *suffitientiam corr.* ^e ut *ripetuto*.

258

<1436> luglio 14

Petrolo de Castro Sancti Petri, magister inzignerius, fa un'offerta di 150 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 257) dei lavori per il ponte di Lecco.

(c. 138v) Die sabati XIII^o iullii. Petrolus de Castro Sancti Petri, magister inzignerius, possuit ad libras CL imperialium, florenos III.

259

<1436> luglio 18

Giovanni de Bregia, inzignerius, figlio del fu Bregino, fa un'offerta di 140 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 257) dei lavori per il ponte di Lecco.

Die XVIII iullii. Iohannes de Bregia, filius condam magistri Bregini, inzignerius posuit ad libras CXL, florenum I.

260

<1436> luglio 20

Francesco de Carugo, tubeta, fa un'offerta di 120 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 257) dei lavori per il ponte di Lecco.

Die XX iullii. Franciscus de Carugo, tubeta, ad libras CXX, florenos III.

261

<1436> luglio 27

Petrolo de Castro Sancti Petri, magister, ribassa la precedente offerta (v. n. 258) a 115 lire.

Die XXVII iullii. Magister Petrolus de Castro Sancti Petri ad libras CXV, florenum I.

262

1436 luglio 27

I lavori per il ponte di Lecco (v. n. 257) vengono appaltati a Petrolo de Castro Sancti Petri per 115 lire.

Die suprascripto. Delivrata sunt suprascripta laboreria suprascripto magistro Petro pretio et aventagiis suprascriptis.

263

1436 luglio 30, *in cancellaria comunis, parochie Sancti Benedicti*

Petrolo de Castro Sancti Petri, magister a muro et lignamine, figlio del fu Antonio, di Como si impegna con il suddetto comune, rappresentato dal cancelliere Lucanore de Andrianis, a eseguire i lavori per il ponte di Lecco secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 257), ponendo come fideiussore Leone de Nessio, magister a muro et lignamine, figlio del fu Guifredo, di Como, parrocchia di S. Donnino.

MCCCCXXXVI, die lune XXX mensis iullii. Petrolus de Castro Sancti Petri, magister a muro et lignamine, civis Cumanus, filius quondam Antonii^a, habens ad incantum omnia et singula laboreria fienda ad pontem Ravie Leuci^b de quibus fit mentio in capitulis superius expressis pretio librarum CXV et cum aventagiis florenorum octo super ipso incantu lucratis fecit et facit securitatem et promissionem idem magister Petrolus in manibus mei Luchanoris de Andrianis, comunis Cumarum cancellarii stipulantis et recipientis nomine et vice ducalis camere et cuiuslibet alterius persone cuya^c interest seu interesse poterit quomodolibet in futurum, obligando se ipsum magistrum Petrolum et omnia eius bona pignerii presentia et futura de faciendo et perficiendo predicta omnia et singula laboreria^d cum modis, formis, tenoribus et pactis declaratis in ipso incantu, sub pacto capiendi et cetera, renuntiando et cetera. Pro quibus attendendis et observandis extitit et est fideiussor Leo de Nessio, magister a muro et lignamine, filius quondam Gufredi, civis Cumanus, parochie Sancti Donini foris. Actum in cancellaria comunis Cumarum, parochie Sancti Benedicti. Testes Antonius de Albricis, filius quondam domini Donati, procurator comunis Cumarum, et Augustinus de Gallis, filius Blasii, et magister Abondiotus de Quarsano.

^a A corr. ^b segue depennato per ^c cuya così ^d segue depennato perficienda

1436 agosto <1-18>

Guglielmino de Asynariis, podestà di Como, e Aloisio de Fidelibus, referendario della stessa città, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1436 giugno 4, e delle provvisioni del 1436 giugno 26 e agosto 3, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per il broletto vecchio di Como da compiersi entro 6 mesi dall'aggiudicazione.

La data proposta assume come termine *ante quem* l'offerta n. 265.

(c. 140r) MCCCC°XXXVI, die *** augusti. Hic est incantus infrascriptorum laborerorum et reparationum necessario fiendorum ad reparandum borletum vetus situm super platea comunis Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabiles et egregios viros dominos Guilielminum de Asynariis, potestatem, et Aluysium de Fidelibus, referendarium Cumarum, nomine comunis Cumarum, et hoc primo vigore litterarum ducalium, Mediolani datarum III° iunii proxime preteriti¹ et vigore provisionis super hoc facte die XXVI suprascripti iunii et ultimate vigore provisionis super hoc facte die tertio augusti suprascripti anni, que laboreria et reparationes delivrabuntur cum pactis, modis, formis, capitulis et tenoribus infrascriptis meliorem fatienti comuni Cumarum conditionem, videlicet in primis quod .. incantator predictorum laborerorum et reparationum et cui delivrabuntur teneatur et debeat suis sumptibus et expensis facere seu fieri facere suprascripta et infrascripta laboreria et reparationes et quodlibet eorum bene, laudabiliter et sufficienter in laudem et approbationem suprascriptorum dominorum .. potestatis et .. referendarii ac per dominos .. sapientes provisionum qui tunc^a erunt seu per eligendos per eos ac .. inginerium eligendum per ipsos dominos .. sapientes facientes quod per alterum ex cancellariis dicti comunis tempore laudationis ipsius laborerii dictus incantus totus formaliter legatur ut bene videri possit si perfecte completus est et ne ulla fraus comitti possit infra menses sex postquam sibi fuerint delivrata suis sumptibus et expensis; et quod facta delivratione dicti incantus, teneatur et debeat idem .. incantator promissionem et fideiussionem facere in manibus alterius ex cancellariis

¹ V. *Littere pro borleto constituendo* (ASCo, ASC, Volumi, 63, cc. 68v-69r).

dicti comunis cum bonis fiudeiussoribus laudandis et approbandis per ipsos dominos .. officiales et sapientes ut supra de fatiando et complendo predicta omnia et singula laboreria et reparationes bene et laudabiliter ut supra; et quod facta tali satisfactione, statim detur et numeretur eidem incantatori medietas pretii^b incantus suprascriptorum laboreriorum et aventagiorum; factaque medietate suprascriptorum laboreriorum detur et numeretur quarta pars dicti incantus et aventagiorum; et finitis dictis laboreriis et reparationibus ac diligenter laudatis et approbatis detur et numeretur eidem .. incantatori reliqua et ultima pars et completa solutio prescripti incantus et aventagiorum modo predicto singula singulis congrue referendo; qui denarii solvantur de denariis taxe dicta causa impositae.

(c. 140v) Infrascripte sunt reparationes et laboreria fienda pro borleto veteri reedificando et reparando ut supra, videlicet in primis someria seu bordonalia pro dicto opere refitiendo sex longitudinis brachiorum XIII^o quarte I pro quolibet et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ super uno latere et supra alio latere quartarum II $\frac{1}{2}$ laricis vel castani, que ligna debent poni super pilastris ipsius borleti.

Item ligna II longitudinis brachiorum XII pro quolibet et grossitudinis ut supra que debent poni super pilastris ut supra et sint laricis vel castani^c.

Item ligna III^{or} unziarum duo longitudinis brachiorum XII et duo brachiorum XV pro quolibet et grossitudinis ut supra pro ponendo sursum caniciatas et sint laricis vel castani.

Item ligna VIII longitudinis brachiorum VIII $\frac{1}{2}$ pro quolibet et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ pro fatiando fornices et sint laricis vel castani.

Item ligna II^o longitudinis brachiorum XIII^o et quarte I pro quolibet pro fatiando fornices et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ et sint laricis vel castani.

Item ligna III^{or} longitudinis brachiorum VIII pro quolibet et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ computando uno cum altero pro fatiando etiam fornices et sint laricis vel castani.

Item ligna III^{or} longitudinis brachiorum XVII pro quolibet et grossitudinis quartarum II $\frac{1}{2}$ pro uno latere et super alio brachii $\frac{1}{2}$ pro fatiando costas panioni tecti ipsius borleti et sint laricis vel castani.

Item colmema I longitudinis brachiorum XIII^{or} $\frac{1}{2}$ et grossitudinis quartarum II $\frac{1}{2}$ cum sectis duabus bonis longitudinis brachiorum III^o et grossitudinis quarte I pro qualibet et sint laricis vel castani.

Item ligna II^o longitudinis brachiorum XIII^o $\frac{1}{2}$ et grossitudinis brachii $\frac{1}{2}$ pro fatiando terzetas tecti ipsius borleti et sint laricis vel castani.

Item ligna II^o longitudinis brachiorum XIII et grossitudinis ut supra pro fatiando terzeras dicti tecti et sint laricis vel castani.

Item ligna III^{or} longitudinis brachiorum VIII pro quolibet et grossitudinis ut supra pro fatiando terzeras suprascripti tecti et <i>nt^d laricis vel castani.

(c. 141r) Item secte III^{or} longitudinis brachiorum V½ pro quolibet et grossitudinis quarte I^a circumcirca pro ponendo lignis magistris et appodiando pilastris et sint laricis vel castani.

Item ligna III longitudinis brachiorum XIII^o ½ ponenda super lignis que superhabundant ligna que sustinere debent tectum portegeti versus citadellam^e ut stare debent domini advocati et sint laricis vel castani.

Item cantilia III^o longitudinis brachiorum XVIIII^o pro quolibet et grossitudinis brachii ½ ponenda super lignis panioni predicti tecti et sint laricis vel castani.

Item cantilia XII longitudinis brachiorum XVIIII^o pro quolibet^f et grossitudinis spane a^s medio cantilli in antea et postea formaliter subsequendo et sint laricis vel castani pro suprascripto tecto.

Item cantilia XVIII longitudinis a brachiis VI usque in XV ponenda versus citadellam ad tectum ipsius borleti et ubique ad portegem dominorum advocatorum et sint laricis vel castani.

Item cantilia XII longitudinis brachiorum XVI et grossitudinis de spana a medio in antea et postea formaliter subsequendo ponenda ad tectum predicti borleti versus domum^h Georgii de Ferrepino que fuit Pigoti et sint laricis vel castani.

Item cantilia XVIII longitudinis brachiorum IIII^o usqueⁱ in XIII^j et grossitudinis ut supra ponenda versus domum^h Nicololi Sertoris et sint laricis vel castani.

Item cantilia XVIII longitudinis brachiorum IIII^o usque in XVII^k et grossitudinis de spana et somesside pro dicto tecto et <sint> laricis vel castani.

Item brazia CLX^l grondalium pro suprascripto tecto et circumcirca et grossitudinis ad suffitientiam et sint laricis vel castani.

Item ponendas meseras III^{or} in pede sub someris ponendis versus citadellam laricis longitudinis brachiorum III et grossitudinis quarte I in latitudine usque ad murum computato asside.

Item brachia CXXVI assidum castani grossitudinis ad bonam sufficientiam pro medio tecto versus citadellam, salvo quod sub tecto portegeti fiendi pro dominis advocatis ponantur assides de larice in grossitudine ad sufficientiam et eas livigando et applonando bene et decenter uti stare debent.

(c. 141v) Item brachia CV assidum castani grossitudinis ad bonam sufficientiam pro alia medietate suprascripti tecti versus domum suprascripti Georgii de Ferrepino.

Item centenaria XIII^o bonarum plodarum pro suprascripto tecto.

Item libre C clavorum a cantilibus et fornicibus pro suprascripto opere.

Item libre C clavorum a grondalibus et sterno ac aliis pro suprascripto opere.

Item fenestre XVII ferree inter quas sunt due parve ponende dicto borleto ubi premitiis erant, fatiendis ipsis fenestris^m incastra lignea de larice prout stare debent in grossitudine et longitudine ac bonitate et ponendis ipsis incastris cancanos ad sufficientiam et in grossitudine condecanti pro qualibet fenestra; et que fenestre ferree sint ad minus librarum II ferri cum cancanetis dictarum fenestrarum ad libram onziarum XII pro libra.

Item ponendo claves VI ferri caniciatis ponderis librarum XXV pro qualibet computatis veris III^o que debent poni super pilastris pro inclavando somerios ad capnatas.

Item quod fiant porte due dicto borleto ubi prius erant faciende de assidibus popule de intus et duplando eas de ferris de assidibus laris de bona grossitudine et sufficienti et inclavando ipsas portas de clavis magnis super stagnatis et quod ipsi clavi ponantur spissi de quarta I inter unum et alium et quod ponantur asse octo pro qualibet porta prout sunt cancani ad dictas portas, fatiando ipsas portas longas usque ad arcus portarum prout stare debent et ante erant, ponenda cadenatia II pro singula porta cum seraturis et clavibus ac clavis sufficientibus ac assis, fatiando ipsa cadenatia grossa prout convenit talibus portis et que cadenatia sint ad minus valoris libre I, solidorum XII imperialium pro quolibet cum clave et seratura, ponendo etiam annulos duos ferreos pro singula porta pro eas claudendo et qui anulli sint grossitudinis prout convenit talibus portis cum eorum carteris.

Item quod fiat archibancum unum sub portegeto dominorum .. advocatorum versus borletum ubi alias fuit de assidibus laris grossitudinis ad sufficientiam et cum scossato suo et suo sedili ac scabelloⁿ et cum aspaldo

suo post alto brachii I ½, ponendo clavos ad suffitientiam et queque alia necessaria pro dicto archibancho livigato fiendo.

Item quod altietur murus sub dicto portegeto versus stratam per quam itur versus rippam brachii I cum lignis amuratis in ipso muro longitudinis prout est murus et grossitudinis ad suffitientiam, ponenda ipsa ligna distantia unum ab alis brachiorum II et ponendum super ipsis lignis assides laricis grossitudinis onzie I ½ super quibus sederi possit eas bene livigandum assides et aptando prout convenit cum clavis et cemento et aliis necessariis resolandum dictum portegetum de plodis ubi deficiunt sicuti convenit.

(c. 142r) Item quod suprascriptus .. incantator et cui delivratum fuerit teneatur et debeat suis sumptibus et expensis conducere seu conduci facere omnia antedicta lignamina, ferramenta, lapides, calcinam, sabulum, assides, plodas et quecumque alia necessaria et expedientia pro dicto opere et reparatione fiendis pro dicto borleto ac ipsa laboreria et reparationes facere seu fieri facere in laudem et approbationem prout in primis capitulis fit mentio et infra terminum in ibi annotatum expatiando seu expatiari fatiando totum terrenum existens in ipso borleto et queque alia immunda et lapides exportando ad loca nemini nociva nec preiudicativa sic et taliter quod dictum borletum nitidum et spatiatum remaneat super solo veteri quemadmodum prius erat et stare debet sic et etiam portegetum predictum sub quo stare debent advocati, espatiando insuper ante ° ambas fores ipsius borleti et circumcirca ipsum borletum, omnia predicta bene et laudabiliter complendo, perficiendo, explendo et spatiano in laudem ut supra.

^a Segue depennato et ^b segue depennato hes ^c Item ligna II longitudinis - sint laricis vel castani ^d s<i>nt nell'interlinea ^e -de- corr. ^f -et (nota tachigrafica) corr. ^g a corr. ^h -m corr. su s ⁱ usque così ^j XIII nell'interlinea su XVIII depennato ^k usque in XVII nell'interlinea ^l segue depennato I ^m segue depennato in ⁿ scabello nell'interlinea su sedello depennato ^o ante nell'interlinea.

Giovanni de Bregia, figlio del fu Antonio, di Como, parrocchia S. Eusebio fa un'offerta di 700 lire per aggiudicarsi l'appalto dei lavori per il broletto vecchio di Como (v. n. 264).

Die XVIII augusti. Iohannes de Bregia, filius quondam Antonii, parochie Sancti Euxebii intus libras DCC imperiales, florenos X.

266

1436 novembre 29

Il podestà, il capitano e il referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1436 ottobre 19, mettono all'incanto l'appalto dei lavori per la darsena della cittadella di Como.

(c. 142v) MCCCC°XXXVI, die XXVIII novembris publicatus fuit iste incantus. Hic est incantus laborerii fiendi in citadella Cumarum prope darsinam ducalis navigii ibidem repositi et etiam prope toresinum in lacu fundatum aperte respicienti versus Crugniolam ac etiam versus lacum cum modis, formis et tenoribus inferius specificatis, qui fit et fieri intenditur per dominos potestatem, capitaneum et referendarium Cumarum seu per eundem dominum referendarium in executione ducalium literarum super hoc emanatarum, Mediolani datarum die XVIII° octobris proxime preteriti, signatarum Iohannes, Franciscus et registrarum in septimo registro, et hoc ad utilitatem predicti ducalis navigii pariter et ad aptitudinem pro ipso navigio reparando in omni exigenti casu pro ducalibus servitiis sine quo loco ipsum ducalem navigium reparari non potest absque maximo incomodo pariter et expensa dampnosa ducalis camere, protestans idem dominus referendarius sedens in banco pro dicto incantu fiendo velle de die in diem procedere ad huiusmodi incantum et demum ipsum laborerium delivrare facienti meliorem ducali camere conditionem cum modis, pactis et formis inferius declaratis; incantatorique dicti laborerii immediate post factam delivrationem eiusdem incantus, prius satisfactione ydonea facta de faciendo et perficiendo predicta omnia inferius specificata laboreria dabitur sibi medietas pretii suprascriptorum laboreriorum seu incantus; et facta postmodum dimedia parte eorumdem laboreriorum dabitur ipsi incantatori quarta pars pretii ut supra finitoque ipso laborerio ac laudato et approbato per antedictos dominos officiales et inginerium ad hoc vocatum^a.

Laboreria autem fienda ut supra sunt particulariter inferius specificata: primo construat^r murus unus sine aliquo cemento in dicta citadella, videlicet

a muro darsine predicti navigii usque ad murum veterem versus dictam citadellam et burgum Crugnirole respicientem, qui murus sit longitudinis brachiorum decem et altitudinis brachiorum septem et in grossitudine brachii unius et quarte unius, in quo muro dimittatur tantum spacium quod possit ibidem fieri una porta, spacio largitudinis brachiorum quinque et altitudinis brachiorum IIII^o ½.

Item altietur murus vetus situs prope dictum murum fiendum in altitudinem brachiorum trium et in longitudine brachiorum XII, in grossitudine vero fiat sicut est dictus murus vetus et fiat de lapidibus siccis, videlicet sine cemento.

Item construatur unus murus in fossato in fine dicti muri veteris qui sit longitudinis brachiorum VII et altitudinis brachiorum X et grossitudinis brachii I ½, qui murus fiat de lapidibus siccis ut supra et sine cemento.

(c. 143r) Item explanetur ad confixum omne et totum id quod necessarium fuerit et sit explanandum in suprascripto loco ordinato ad comoditatem dicti navigii reparandi, qui locus sit longitudinis brachiorum LXX et largitudinis brachiorum XL, incipiendo hoc opus ad murum civilem dicte citadelle et veniendo usque ad murum darsine et quod dictus locus finiatur in pede muri existentis in lacu ibidem altieturque ipse murus brachiorum VI prope murum citadelle et sic finiatur veniendo versus murum darsine et usque in fine pedis dicti muri continuando finiatur.

Item destruatur murus vetus prope pillonum darsine, incipiendo in dicto loco darsine et continuando usque ad toresinum in angullo dicte darsine existentem, qui murus sit longitudinis brachiorum XIII^o.

Item amurentur duo anulli ferrei in predicto muro citadelle versus Crugniolam cum sufficientibus lapidibus et cemento qui anulli de presenti fabricati sint et dabuntur dicto incantatori sine exbursatione pecunie et qui anulli necessarij sunt ad extrahendas seu conducendas naves dicte darsine a lacu in dictum locum.

Item fiat dicta porta cum altitudine et latitudine superius declaratis et cum bonis assidibus laricis et cum bonis ferramentis et ulterius ponantur duo cardines seu canchani pro antedicta porta in muro darsine, ipsos cardines firmando cum bonis lapidibus et cemento et alij etiam duo canchani necessarij ad dictam portam amurentur ab alia parte eiusdem porte cum bono cemento et lapidibus ydoneis, notum faciendo quod omnia lignamina et ferramenta necessaria ad ipsam portam construendam dabuntur predicto

incantatori absque exbursatione pecunie et predicta omnia delivrabuntur ad bonam^b novam.

^a *Segue depennato* ad quod etiam insistat procurator Antonius de Albricis dabitur reliqua et ultima pars pretii sepe recitati laborerii seu incantus memorati ^b bonam *ripetuto*.

267

<1436> dicembre 1°

Francesco de Carugo fa un'offerta di 20 fiorini per aggiudicarsi l'appalto dei lavori per la darsena della cittadella di Como (v. n. 266).

Die primo decembris. Franciscus de Carugo abocavit suprascriptum laborerium cum pactis, modis et formis suprascriptis ad florenos XX, florenum I pro aventagio.

268

<1436> dicembre 10

Francesco de Carugo ribassa la precedente offerta (v. n. 267) a 18 fiorini.

Die X decembris. Suprascriptus Franciscus ad florenos XVIII, solidos XII imperialium pro aventagio.

269

<1436> dicembre 11

I lavori per la darsena della cittadella di Como (v. n. 266) vengono appaltati a Francesco de Carugo per 18 fiorini.

Die XI decembris. Delivratum est laborerium suprascriptum suprascripto Francisco pretio et aventagiis suprascriptis.

1436 dicembre 13, *in cancellaria comunis*

Francesco de Carugo, tubeta del comune di Como, figlio del fu Giovanni, subappalta ad Agostino de la Pilizera i lavori per la darsena della cittadella di Como (v. n. 266).

MCCCC°XXXVI, die iovis XIII decembris. Franciscus de Carugo, tubeta comunis Cumarum, filius quondam Iohannis, cui delivratum est superscriptum laborerium cum superscriptis aventagiis die XI superscripti pretio florenorum XVIII cum aventagiis de libris II, solidis III° imperialium bone monete, dixit et protestatus fuit fecisse superscriptum incantum nomine et vice ser Augustini de la Pilizera, officialis ducalis navigii, et recepisse delivrationem ac suo periculo et rexego et ad maiorem roboris firmitatem eidem ser Augustino fecit delegationem de superscripto incantu laborerii et de aventagiis et ibique statim prefatus ser Augustinus promisit sub obligatione omnium suorum bonorum pigneri presentium et futurorum predicto Francisco tubete de relevando ipsum pro superscripto incantu et aventagiis a qualibet persona, comuni, collegio et universitate etiam a ducali camera cum eo quod posset sibi requiri et imputari pro superscripto incantu delivrato et dependente ab eisdem sub pacto capiendi et cetera, renunciando et cetera. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum. Presentibus pro testibus ser Filippolo de Cermenate, filio quondam domini Blasii, Michaele de Salla, filio quondam domini Iuliani, et Francisco de la Porta, filio ser Ambrosii, notis et ydoneis ad hec vocatis et rogatis.

1436 dicembre 14, *in cancellaria comunis*

Agostino de la Pilizera si impegna con il comune di Como, rappresentato dal cancelliere Paolo de Lucino, a eseguire i lavori per la darsena della cittadella di Como secondo quanto stabilito nel capitolato d'appalto (v. n. 266), ponendo come fideiussore Antoniolo de Albricis, figlio del fu Donato, di Como, parrocchia di S. Donnino.

(c. 143v) MCCCC^oXXXVI, indicione XV, die veneris XIII^o decembris. Ser Augustinus de la Pilizeria, filius quondam domini Petri, qui habuit delegationem a Francisco de Carugo tubeta habenti ad incantum a ducali camera seu a domino .. referendario civitatis certa laboreria seu reparationes fienda in cittadella Cumarum pro una plana fienda pro reparando navigia ducalia temporibus debitis pretio florenorum XVIII cum aventagiis librarum II, solidorum IIII^{or} imperialium bone monete superium lucratis, que laboreria fuerunt delivrata uti paulo ante hic apparet die XI^o decembris presentis, fecit et facit securitatem et promissionem michi Paulo de Lucino, comunis Cumarum cancellario stipulanti et recipienti nomine et vice ducalis camere comunis Cumarum et cuiuslibet alterius persone cuia^a interesset vel interesse poterit quomodolibet in futurum, de fatiando et prestando predicta laboreria et reparationes bene et diligenter modo et forma contentis in dicto incantu facto in executione ducalium litterarum Mediolani datarum die XVIII^o decembris proxime preteriti, signatarum Iohannes, Franciscus sub obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum et in terminis ordinatis sub pacto capiendi et cetera, renunciando et cetera. Et pro premissis attendendis et observandis modo ut supra securitatem se constituit et principalem debitorem Antoniolus de Albricis, filius quondam domini Donati, civis Cumarum, parochie Sancti Domnini Intus. Actum Cumis, in cancellaria comunis Cumarum. Presentibus pro testibus ser Luchanore de Andrianis, filio quondam domini magistri Mafioli, cancellario, Iacob de Viganore dicto Pagiolo, filio quondam Petri, cive Cumarum.

^a cuia *così*.

1436 <ottobre 17 - novembre 20>

Aloisio de Fidelibus, referendario di Como, dando seguito a quanto disposto nella lettera dei maestri delle entrate ducali del 1436 ottobre <17>, mette all'incanto l'appalto dei lavori per le imbarcazioni della cittadella di Como.

La data proposta assume come termine *post quem* la notizia della lettera dei maestri delle entrate ducali del 1436 ottobre 17 e come *ante quem* l'offerta n. 273.

(c. 144r) MCCCC°XXXVI. Ecce incantus infrascriptarum navium gatti magni, duorum bregentinorum, corabiesse magne et unius corabiesse parve existentium in molo citadelle Cumarum, qui fit et fieri intenditur per spectabilem et egregium virum dominum Aluisium de Fidelibus, referendarium Cumarum et cetera, vigore literarum ducalium datarum Mediolani VIII^a octubris anni presentis, signatarum^b Iohannes Franciscus et registrarum septimo registro, folio LXXVIII a tergo¹.

^a VIII così, ma la data corretta è XVII (v. nota 1) ^b segue depennato Franciscus

273

<1436> novembre 20

Francesco de Carugo fa un'offerta di 14 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 272) del gattus grande.

Die XX novembris. Franciscus de Carugo abocavit gattum magnum ad bonam monetam novam ad libras XIII^o, solidos XVI pro aventagiis.

274

1436 novembre 20

Francesco de Carugo fa un'offerta di 10 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 272) della corabiessa grande.

Die suprascripto. Franciscus idem abocavit corabiessam magnam ad libras X, solidos XVI.

¹ V. *Littere pro expeditione reparationum quarumdam necessariorum in ponte Leuci* del 1436 ottobre 17 (ASCo, ASC, Volumi, 63, c. 111v).

275

<1436> novembre 24

Paolo de Lucino fa un'offerta di 7 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 272) dei bregantini.

Die XXIII^o suprascripti. Paulus de Lucino abboavit bregantinos ad libras VII, solidos XII.

276

<1436> novembre 26

Antonio de Albricis fa un'offerta di 3 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 272) della corabiessa piccola.

Die XXVI novembris. Antonius de Albricis abocavit corabiessam parvam ad libras III, solidos VI pro aventagiis.

277

<1436 novembre> 27

Antonolo de Albricis alza la precedente offerta (v. n. 276) a 4 lire.

Die XXVII. Antoniolus suprascriptus corabiessam parvam ad libras III^o, solidos VI.

278

1436 novembre 27

Antonino de Mangiachaballis fa un'offerta di 5 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 272) della corabiessa piccola.

Die suprascripto. Antoninus de Mangiachabalis dictam corabiessam
<ad> libras V, solidos VI.

279

<1436> novembre 28

*Ambrogio de Lezino, di Cernobbio, fa un'offerta di 9 lire per aggiudicarsi
l'appalto (v. n. 272) dei bregantini.*

Die XXVIII novembris. Ambrosius de Lezino, habitator Cernobii, bregantinos <ad> libras VIII^o, solidos XII pro aventagiis.

280

<1436> dicembre 3

Giovanni de Gazino, di Como, Porta Sala, fa un'offerta di 10 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 272) dei bregantini.

Die tertio decembris. Iohannes de Gazino, habitator in Porta Salla, positus bregantinos <ad> libras X, solidos VI.

281

<1436> dicembre 4

Francesco de Carugo, tubeta, fa un'offerta di 6 lire per aggiudicarsi l'appalto (v. n. 272) della corabiessa piccola.

Die 4 decembris. Franciscus de Carugo, tubeta, corabiessam parvam, <ad> libras VI, solidos VI.

282

<1436> dicembre 6

I lavori sul gatus grande e la corabiessa grande (v. n. 272) vengono appaltati a Francesco de Carugo rispettivamente per 14 e 10 lire.

Die VI decembris. Delivrat fuerunt Franzisco de Carugo gatus magnus et corabiessa magna preciiis et aventagiis suprascriptis.

283

<1436> dicembre 6

I lavori sui bregantini (v. n. 272) vengono appaltati a Giovanni de Gazino per 10 lire.

Die suprascripto. Delivrat fuerunt bregantini duo suprascripti Iohanni de Gazino preciiis et aventagiis suprascriptis.

284

1436 dicembre 6

I lavori sulla corabiessa piccola (v. n. 272) vengono appaltati a Francesco de Carugo per 6 lire.

Die suprascripto. Delivrata fuit corabiessa parva suprascripto Francisco de Carugo preciiis et aventagiis suprascriptis.

Repertorio degli appalti

Il repertorio restituisce la progressione cronologica ascendente degli appalti e la relativa successione temporale degli atti riferibili a ciascun procedimento, compresi quelli inserti e le notizie, con la sola esclusione di quelle relative alle lettere dei maestri delle entrate ducali per le quali, se reperibili, ci si è limitati a fare rimando in nota al testo.

Ogni procedimento è individuato da un titolo che ne indica sinteticamente il contenuto: sono stati posti in corsivo i titoli desunti dai documenti o dai *marginalia* di epoca coeva, tra uncinati quelli attribuiti dalla curatrice dell'edizione. Il numero posto tra parentesi rimanda al numero del documento.

Laborerium Turris Rotonde

- 1426 agosto 26, incanto (n. 1)
- 1426 agosto 29, offerta (n. 2)
- <1426> settembre 2, ribasso (n. 3)
- 1426 settembre 2, appalto (n. 4)
- 1426 settembre 2, obbligazione e fideiussione (n. 5)
- 1426 settembre 2, subappalto (n. 6)
- 1426 settembre 20, collaudo (n. 7)

Laborerium Porte Nove in castro

- 1426 ottobre 2, incanto (n. 8)
- <1426> ottobre 4, offerta (n. 9)
- <1426> ottobre 7, offerta (n. 10)
- <1426> ottobre 19, appalto (n. 11)
- 1426 ottobre 21, obbligazione e fideiussione (n. 12)
- 1426 dicembre 17, collaudo (n. 13)

Laboreria castri Porte Turris

- 1426 ottobre 9, incanto (n. 14)
- <1426> ottobre 15, offerta (n. 15)

<1426> ottobre 17, offerta (n. 16)
<1426 ottobre> 18, offerta (n. 17)
<1426 ottobre> 23, appalto (n. 18)
1426 ottobre 26, obbligazione e fideiussione (n. 25)

<Lavori per il Baradello>

1426 ottobre 10, incanto (n. 19)
1426 ottobre 10, affissione dell'incanto (n. 20)
<1426> ottobre 11, offerta (n. 21)
<1426> ottobre 19, offerta (n. 22)
1426 ottobre 19, appalto (n. 23)
1426 ottobre 21, obbligazione e fideiussione (n. 24)

<Lavori per Torre Rotonda a Como>

1427 aprile <10-30>, incanto (n. 26)
1427 maggio 24, offerta (n. 27)
<1427> maggio 31, appalto (n. 28)
1427 giugno 7, obbligazione e fideiussione (n. 29)
<post 1428 marzo 6>, collaudo (n. 30)

Laboreria in castro Porte Nove et Baradeli

<1427 luglio 26 - agosto 16>, incanto (n. 31)
<1427> agosto 16, offerta (n. 32)
<1427> agosto 19, appalto (n. 33)
1427 agosto 20, obbligazione e fideiussione (n. 34)
1427 settembre 10, collaudo (n. 35)

<Lavori per il Baradello>

1427 novembre 4, incanto (n. 36)
1427 dicembre 3, offerta (n. 37)

<1427> dicembre 10, offerta (n. 38)
<1427> dicembre 10, offerta (n. 39)
<1427> dicembre 12, appalto (n. 40)
1427 dicembre 11, obbligazione e fideiussione (n. 41)
1427 dicembre 11, delega del vantaggio (n. 42)
1428 febbraio 17, collaudo (n. 43)

<Fornitura di pietre da bombarda>

1427 dicembre 27, incanto (n. 44)
<1427> dicembre 27, offerta (n. 45)
<1427> dicembre 27, offerta (n. 46)
<1427> dicembre 27, offerta (n. 47)
<1427> dicembre 27, ribasso (n. 48)
<1427> dicembre 27, appalto (n. 49)
1427 dicembre 27, obbligazione e fideiussione (n. 50)
1428 gennaio 10 - febbraio 6, consegna (n. 51)

Pro turri cittadelle

1428 gennaio 8, incanto (n. 52)
<1428> gennaio 13, offerta (n. 53)
<1428> gennaio 14, offerta (n. 54)
<1428> gennaio 15, ribasso (n. 55)
<1428> gennaio 16, appalto (n. 56)
1428 gennaio 19, obbligazione e fideiussione (n. 57)

Pro ponte cittadelle reparando

1428 gennaio 8, incanto (n. 58)
<1428> gennaio 13, offerta (n. 59)
<1428> gennaio 14, offerta (n. 60)
1428 gennaio 14, offerta (n. 61)

- <1428> gennaio 15, ribasso (n. 62)
<1428> gennaio 16, appalto (n. 63)
<1428> gennaio 19, obbligazione e fideiussione (n. 64)

Laboreria pro darsina

- 1428 marzo 22, incanto (n. 65)
<1428> aprile 1°, offerta (n. 66)
<1428> aprile 7, ribasso (n. 67)
<1428> aprile 8, offerta (n. 68)
<1428> aprile 10, ribasso (n. 69)
<1428> maggio 19, appalto (n. 70)
1428 maggio 19, obbligazione e fideiussione (n. 71)
1428 maggio 21, fideiussione (n. 72)
1428 settembre 6, collaudo (n. 73)

Laboreria in castro Turris Rotonde

- 1428 marzo 30, incanto (n. 74)
1428 aprile 7, offerta (n. 75)
<1428> luglio 10, appalto (n. 76)
1428 luglio 12, obbligazione e fideiussione (n. 77)
1428 luglio 12, subappalto (n. 78)
1428 ottobre 13, collaudo (n. 79)

Reparationes in citadella Cumarum

- 1428 settembre 16, incanto (n. 80)
<1428> ottobre 5, offerta (n. 81)
<1428> ottobre 14, appalto (n. 82)
1428 ottobre 18, obbligazione e fideiussione (n. 83)
1428 ottobre 18, subappalto (n. 84)

Laboreria in castris Porte Turris et Porte Nove

<1429 marzo 7 - settembre 17>, incanto (n. 85)

1429 settembre 17, offerta (n. 86)

<1429> ottobre 12, appalto (n. 87)

1429 ottobre 15, obbligazione e fideiussione (n. 88)

Laboreria expaciamenti fovee castris Turris Rotunde et fovee muri eiusdem fovee contigui Strate Regine

1429 ottobre 12, incanto (n. 89)

<1429> ottobre 19, offerta (n. 90)

1430 luglio 6, appalto (n. 91)

<1429> ottobre 21, offerta (n. 92)

1430 febbraio 25, richiesta di riassegnazione (n. 93)

1430 luglio 6, appalto (n. 94)

1430 luglio 14, obbligazione e fideiussione (n. 109)

1430 luglio 14, obbligazione e fideiussione (n. 110)

1430 settembre 20, collaudo (n. 95)

Laboreria et reparationes ad pallaficatam turris Olonii

1430 <ante febbraio 16>, incanto (n. 96)

<1430> febbraio 16, offerta (n. 97)

<1430> febbraio 23, offerta (n. 98)

<1430> settembre 2, offerta (n. 99)

1430 settembre 2, appalto (n. 100)

1430 settembre 9, subappalto (n. 121)

1430 dicembre 27, obbligazione e fideiussione (n. 122)

1431 marzo 22, collaudo (n. 123)

Laboreria tam in castro Turris Rotonde quam in citadella Cumarum

<1430 febbraio 9 - marzo 30>, incanto (n. 101)

<1430> marzo 30, offerta (n. 102)

<1430> maggio 5, offerta (n. 103)
<1430> luglio 6, appalto (n. 104)
1430 aprile 1°, offerta (n. 105)
<1430> aprile 5, offerta (n. 106)
<1430> luglio 6, appalto (n. 107)
1430 luglio 14, obbligazione e fideiussione (n. 108)
1430 luglio 18, obbligazione e fideiussione (n. 111)
1430 dicembre 2, collaudo (n. 112)
1431 febbraio 19, collaudo (n. 113)

Laborerium palificate turris Ollonii

<1430 aprile 7 - 18>, incanto (n. 114)
<1430> aprile 18, offerta (n. 115)

Laboreria in castro Baradelli et Porte Turris Cumarum

1430 agosto 17, incanto (n. 116)
1430 agosto 23, offerta (n. 117)
1430 agosto 26, appalto (n. 118)
1430 settembre 2, obbligazione e fideiussione (n. 119)
1431 luglio 14, collaudo (n. 120)

<Lavori per Porta Nuova a Como>

1430 ottobre 16, incanto (n. 124)
<1430> ottobre 20, offerta (n. 125)
<1430> ottobre 31, offerta (n. 126)
<1430> novembre 2, ribasso (n. 127)
<1430> novembre 2, ribasso (n. 128)
<1430> novembre 2, appalto (n. 129)
1430 novembre 18, obbligazione e fideiussione (n. 130)
1431 gennaio 19, collaudo (n. 131)

<Lavori per la torre di Porta Sala a Como>

1430 novembre 22, incanto (n. 132)

1430 dicembre 4, offerta (n. 133)

<1430> dicembre 6, appalto (n. 134)

1431 gennaio 9, collaudo (n. 135)

<Lavori per Torre Rotonda a Como>

1430 dicembre 1°, incanto (n. 136)

<1430> dicembre 13, offerta (n. 137)

<1431> gennaio 8, appalto (n. 138)

1431 gennaio 8, subappalto (n. 139)

1431 gennaio 9, obbligazione e fideiussione (n. 140)

1431 luglio 7, collaudo (n. 141)

<Lavori per Porta Nuova a Como>

1431 gennaio 20, incanto (n. 142)

<1431 gennaio 20 - febbraio 15>, offerta (v. notizia in 143)

<1431> febbraio 15, appalto (v. notizia in 144)

1431 febbraio 17, obbligazione e fideiussione (n. 143)

1431 marzo 26, collaudo (n. 144)

<Lavori per Torre Rotonda a Como>

1431 luglio <1° - 11>, incanto (n. 145)

1431 luglio 11, offerta (n. 146)

<1431> luglio 13, offerta (n. 147)

1431 luglio 13, ribasso (n. 148)

1431 luglio 13, ribasso (n. 149)

1431 luglio 13, ribasso (n. 150)

1431 luglio 14, offerta (n. 151)

1431 luglio 14, ribasso (n. 152)

1431 luglio 14, appalto (n. 153)

1431 ottobre 12, collaudo (n. 154)

<Lavori per Porta Nuova a Como>

1431 novembre 23, incanto (n. 155)

<1431> novembre 29, offerta (n. 156)

<1431> dicembre 3, offerta (n. 157)

<1431> dicembre 12, appalto (n. 158)

1431 dicembre 13, obbligazione e fideiussione (n. 159)

<Lavori per il castello di Chiavenna>

1431 <novembre 17 - 1432 gennaio 16>, incanto (n. 160)

<1432> gennaio 16, offerta (n. 161)

<1432> marzo 1°, appalto (n. 162)

1432 marzo 5, subappalto (n. 163)

1432 marzo 5, obbligazione e fideiussione (n. 164)

1433 novembre 9, collaudo (n. 187)

<Lavori per Porta Torre a Como>

<1431 dicembre 1° - 1432 gennaio 16>, incanto (n. 165)

<1432> gennaio 16, offerta (n. 166)

<1432> gennaio 21, offerta (n. 167)

<1432> febbraio 1°, offerta (n. 168)

<1432> marzo 1°, appalto (n. 170)

1432 marzo 5, subappalto (n. 171)

1432 marzo 5, obbligazione e fideiussione (n. 172)

<Lavori per il castello di Chiavenna>

< *post* 1432 febbraio 11>, impegno d'appalto (n. 169)

<Lavori per Porta Torre e Porta Nuova a Como>

- 1432 marzo 22, incanto (n. 173)
- <1432> marzo 20, offerta (n. 174)
- <1432> marzo 21, offerta (n. 175)
- <1432> marzo 24, ribasso (n. 176)
- 1433 febbraio 16, offerta (n. 177)
- 1433 febbraio 16, ribasso (n. 178)
- 1433 febbraio 16, appalto (n. 179)
- 1433 febbraio 16, obbligazione e fideiussione (n. 180)

<Lavori per Porta Rotonda a Como>

- < 1432 giugno 18 - novembre 6>, incanto (n. 181)
- <1432> novembre 6, offerta (n. 182)
- <1432> novembre 10, appalto (n. 183)

<Lavori per il porto della cittadella di Como>

- 1433 aprile 27, incanto (n. 184)

<Lavori per il ponte di Lecco>

- 1433 luglio 20, incanto (n. 188)
- <1433> agosto 3, offerta (n. 185)
- <1433> agosto 5, offerta (n. 186)
- <1433> agosto 3, offerta (n. 189)
- <1433> agosto 5, offerta (n. 190)
- <1433> agosto 7, ribasso (n. 191)
- <1433> agosto 8, ribasso (n. 192)
- <1433> agosto 20, appalto (n. 193)
- <1433> agosto 20, obbligazione e fideiussione (n. 194)
- 1434 maggio 12, parere tecnico (inserto in 195)
- <post 1434 maggio 12>, collaudo (n. 195)

<Lavori per il ponte di Porta Torre a Como>

1433 agosto 31, incanto (n. 196)

<1433> settembre 12, offerta (n. 197)

1433 settembre 17, offerta (n. 198)

1433 settembre 22, offerta (n. 199)

1433 settembre 22, offerta (n. 200)

<Lavori per Porta Nuova a Como>

1433 ottobre 8, incanto (n. 201)

1433 ottobre 12, offerta (n. 202)

1433 ottobre 16, appalto (n. 203)

<Lavori per il ponte di Porta Torre a Como>

1433 novembre 10, incanto (n. 204)

<Lavori per il ponte della cittadella di Como>

<1430 settembre 20 - 1433 novembre 10>, incanto (n. 205)

<Lavori per il ponte di Lecco>

1434 aprile 24, mandato di incanto (inserto in 206)

1434 aprile <24 - 30>, incanto (n. 206)

<post 1434 aprile 24 - 30>, incanto (n. 207)

<Lavori per il ponte di Lecco>

1434 maggio 4, incanto (n. 208)

<Lavori per Porta Torre a Como>

1435 febbraio 25, incanto (n. 209)

<1435> marzo 4, offerta (n. 210)

<1435> marzo 7, offerta (n. 211)

<1435> marzo 24, appalto (n. 212)

1435 marzo 24, obbligazione e fideiussione (n. 213)

1435 novembre 12, collaudo (n. 214)

Pro reparatione pontium planchetarum et rastellorum Porte Turris et Porte Salle Cumarum ad terminum decem annorum

1435 marzo 4, incanto (n. 215)

<1435> aprile 9, offerta (n. 216)

<1435> agosto 23, offerta (n. 217)

<1435 agosto 23 - 27>, appalto (n. 218)

1435 agosto 27, fideiussione (n. 219)

Laboreria castri Turris Rotunde

1435 marzo 26, incanto (n. 220)

<1435> marzo 26, offerta (n. 221)

<1435> marzo 28, offerta (n. 222)

1435 marzo 28, offerta (n. 223)

<1435> marzo 29, offerta (n. 224)

<1435> marzo 30, appalto (n. 225)

1435 aprile 4, obbligazione e fideiussione (n. 226)

1435 novembre 4, collaudo (n. 227)

<Lavori per il Baradello>

1435 marzo 31, incanto (n. 228)

1435 aprile 13, offerta (n. 229)

<1435> settembre 28, offerta (n. 230)

1435 ottobre 5, appalto (n. 231)

1435 ottobre 8, subappalto (n. 232)

1435 ottobre 8, obbligazione e fideiussione (n. 233)

1436 gennaio 26, collaudo (n. 234)

<Lavori per la cittadella di Como>

1435 luglio 16, incanto (n. 235)

<1435> ottobre 1°, offerta (n. 236)

<1435> ottobre 17, offerta (n. 237)

<1435> ottobre 25, offerta (n. 238)

<1435> ottobre 25, appalto (n. 239)

1435 ottobre 29, subappalto (n. 240)

<1435 ottobre 29 - dicembre 29>, obbligazione e fideiussione (n. 241)

1435 dicembre 29, collaudo (n. 242)

<Lavori per le *guardete* di Porta Nuova, di Sant’Ambrogio, di Sant’Eusebio, del porto e della Torre dei Prestinai di Como>

<*ante* 1435 ottobre 26>, incanto (n. 243)

<1435> ottobre 26, offerta (n. 244)

<1435> novembre 7, offerta (n. 245)

<1435> novembre 7, appalto (n. 246)

<Lavori per il castello di Chiavenna>

1435 novembre 21, incanto (n. 247)

<1436> luglio 15, offerta (n. 248)

<1436> agosto 3, ribasso (n. 249)

<1436> agosto 16, offerta (n. 250)

1436 settembre 22, appalto (n. 251)

1436 settembre 24, obbligazione e fideiussione (n. 252)

Pro incantu reparationis tecti darsine ducalis navigii citadelle Cumarum

1435 <ottobre 25 - novembre 22>, incanto (n. 253)

1435 novembre 22, offerta (n. 254)

1435 novembre 22, appalto (n. 255)

<Lavori per il Baradello>

1435 novembre, incanto (n. 256)

<Lavori per il ponte di Lecco>

1436 luglio 11, incanto (n. 257)

<1436> luglio 14, offerta (n. 258)

<1436> luglio 18, offerta (n. 259)

<1436> luglio 20, offerta (n. 260)

<1436> luglio 27, ribasso (n. 261)

1436 luglio 27, appalto (n. 262)

1436 luglio 30, obbligazione e fideiussione (n. 263)

<Lavori per il broletto vecchio di Como>

1436 agosto <1-18>, incanto (n. 264)

<1436> agosto 18, offerta (n. 265)

<Lavori per la darsena della cittadella di Como>

1436 novembre 29, incanto (n. 266)

<1436> dicembre 1°, offerta (n. 267)

<1436> dicembre 10, ribasso (n. 268)

<1436> dicembre 11, appalto (n. 269)

1436 dicembre 13, Como, subappalto (n. 270)

1436 dicembre 14, obbligazione e fideiussione (n. 271)

<Lavori per le imbarcazioni della cittadella di Como>

1436 <ottobre 17 - novembre 20>, incanto (n. 272)

<1436> novembre 20, offerta (n. 273)

1436 novembre 20, offerta (n. 274)

<1436> novembre 24, offerta (n. 275)

<1436> novembre 26, offerta (n. 276)

<1436 novembre> 27, ribasso (n. 277)

1436 novembre 27, offerta (n. 278)

<1436> novembre 28, offerta (n. 279)

<1436> dicembre 3, offerta (n. 280)

<1436> dicembre 4, offerta (n. 281)

<1436> dicembre 6, appalto (n. 282)

<1436> dicembre 6, appalto (n. 283)

1436 dicembre 6, appalto (n. 284)

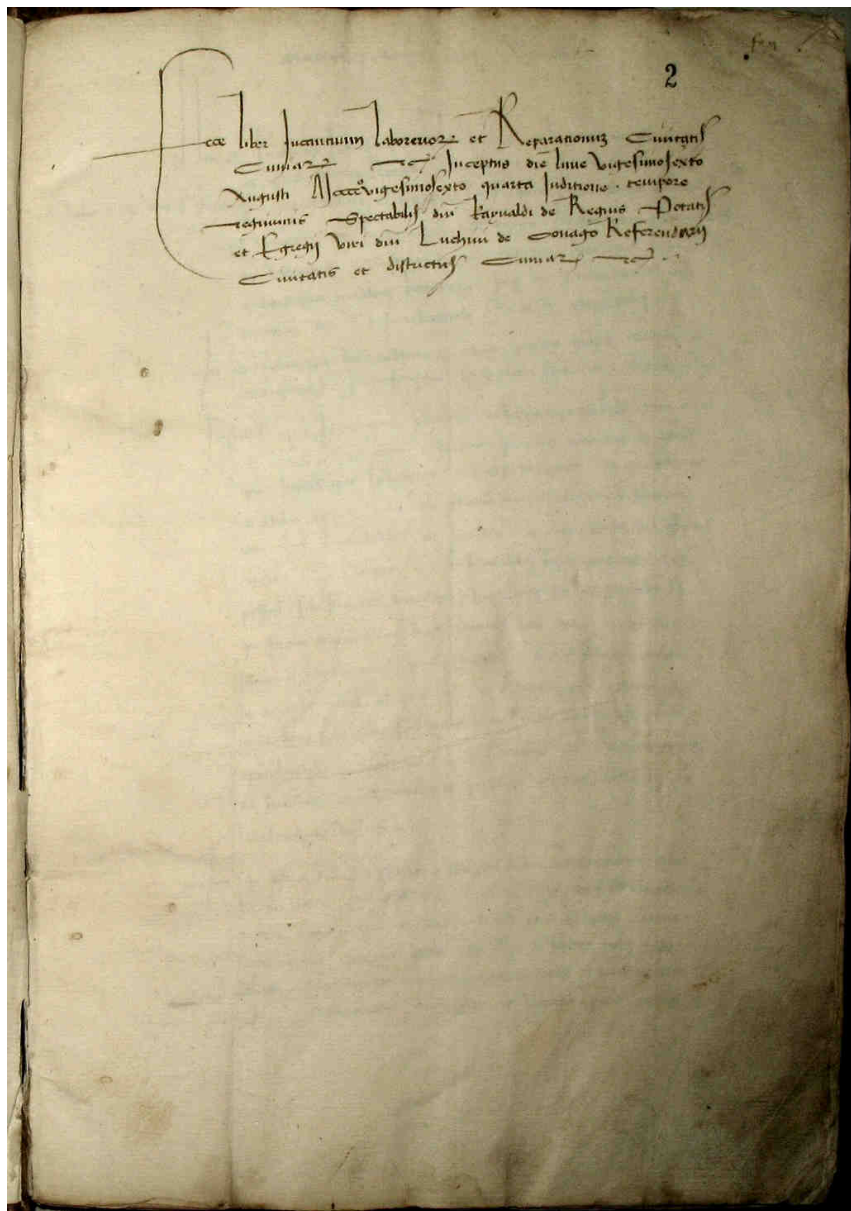


Fig. 1 - ASCo, ASC, Volumi, 72, c. 2r.

fo 1

2

ccc Liber Iucantium Laborem et Reparationis Civitatis
Civitatis Incepit die lune vigesimo sexto
Augusti Mccc vigesimo sexto quarta Inditione tempore
reformationis Spectabilis dñi Fratris de Regno Potatis
et Gregij viri dñi Luchini de Conato Reformationis
Civitatis et destructis Civitatis

Fig. 2 - ASCo, ASC, Volumi, 72, c. 2r, particolare.

Sic est Iuanne Inscrisptor Laborioz et Reparationis facies
 in castro mero ferendo Cuiusmodi qui fit et fieri iurandit
 laborioz mris foroz Spectabilem et forenos dios dnos Raimundum de Regni
 Potatem et Iuchinus de Senato Referendariuz Cuiusmodi
 et distinctio Cuiusmodi In executione literaz dnoz ..
 Inscrisptor ducaluz literaz sup hoc emanataz .. In
 ditataz die Vigesimosecundo Augusti 13000000 .

Et que laborioz delinabuntur cum pacto modis reuocibz et
 capitulis Inscrisptis reuocem faciemz ydionem hz
 Inscrisptis qd .. Incautor pctorz et Inscrisptor laborioz
 Reparationis et cu delictum fuerit reuocem et debeat
 ipa Inscrispta laborioz Reparationis et qualibz et
 qualibz eoz .. eoz facere seu fieri facere sustineat
 In .. laudabiliter in laudem et approbationis sbr
 dnoz .. Potam et Referendariuz Inca qumdecim dies
 postq sibi fuerit delicta suis sumptibz et expensis Et
 p facta dilucatione dicti Incauz reuocem et debeat
 Idem .. Incautor promissionem et fidemissionem facere
 In multis articulis ex .. Cancellariis eoz Cuiusmodi
 cum bono fidemissione seu bono fidemissionibz laudandis
 approbandis p ipos dnos .. Potam et Referendariuz
 de faciendo et complendo predicta oia et singla by et
 laudabiliter vt supra .

Et qd facta tali condicione stant demz et immunitz eidez
 Incautori medicis pri Incauz sbr et facta medicis
 dnoz laborioz Reparationis stant demz eidez ..
 Incautori quarta parte pri sbr et factis rebz pri
 pctorz laborioz Reparationis demz et immunitz
 eidez .. Incautori reliqua et vltima parte et expleta

Fig. 3 - ASCo, ASC, Volumi, 72, c. 3r.

Item tenent apud Aquascolum / situm in abbatia / ex comitibus
pro supra comitibus, qui aquascolus nimis est largus

Item tenent apud Gaudale totum a cuppo / sicut et totum pro
tuzum rotundum, ubi indiget reparacione, addendo cuppo
quingenta p. d. h. reparacione

Item tenent constructio domus duas, ad finitiam fizecum in
Cognina p. quam iuxta ad grolandam sicut p. non sufficientibus
affidibus, et firmamentis

Item apud volta una, sicut pro domo firmam in castro, que
habet certam sufficientiam in famularibus, sicut apud d. h. expedit
sufficientibus et bene d. h.

die 21 Julij	Archiepiscopus	percolus de castro leri p. oru	Abbas cum pro	ff	el	f	ed	pi
die 24 Julij	M. n. r.	Dudriolus de rappa	diminuit ad	tt	pp	7	f	ed
die 27 Julij	M. n. r.	M. n. r.	ad	tt	pp	7	f	pp
die 30 Julij	M. n. r.	M. n. r.	ad	tt	pp	7	f	pp
die 31 Julij	M. n. r.	M. n. r.	ad	tt	pp	7	f	pp
die 1 Aug.	M. n. r.	percolus de castro	ad	tt	pp	7	f	pp
die 2 Aug.	M. n. r.	M. n. r.	ad	tt	pp	7	f	pp
die 3 Aug.	M. n. r.	M. n. r.	ad	tt	pp	7	f	pp
die 4 Aug.	M. n. r.	M. n. r.	ad	tt	pp	7	f	pp

Fig. 4 - ASCo, ASC, Volumi, 72, c. 84r.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

Oltre ai nomi di persona e di luogo sono registrati anche i titoli, le cariche, le dignità e le professioni. Le liste delle dignità e delle cariche pubbliche, ripartite secondo le categorie, sono raggruppate sotto i rispettivi toponimi, o, nel caso di ecclesiastici, sotto l'ente di appartenenza, se specificato.

Gli enti religiosi sono indicizzati in ordine alfabetico in base alla voce principale (*ecclesia*, *monasterium*) o a quella assunta come tale qualora uno stesso ente venga definito in più modi, e al nome proprio del santo cui sono dedicati, trascurando, nella determinazione dell'ordine alfabetico, gli attributi *Sancta/Sanctus*.

La frequente presenza di varianti, diminutivi e accrescitivi dello stesso antroponimo ha indotto a riunirli sotto un'unica voce, più corretta o maggiormente documentata; dalle diverse voci si rinvia sempre a quella scelta, seguita dalle altre, tutte evidenziate in neretto.

Nei casi di omonimia i personaggi identificati attraverso il patronimico, toponimico e altri attributi sono distinti dagli omonimi privi di tali specificazioni, il che non esclude che si possa trattare della stessa persona; come è possibile che sotto lo stesso lemma siano compresi omonimi diversi o che una stessa persona possa essere stata identificata attraverso legami familiari diversi o indicata in maniera diversa (patronimico, antroponimico, mestiere).

Per tutte le località identificabili con un toponimo moderno si è indicata tra parentesi quadre l'attuale denominazione, seguita dalla specificazione del comune di appartenenza.

I numeri arabi rinviano ai documenti, l'asterisco * al proemio.

Le abbreviazioni usate sono le seguenti: q. = quondam/condam; v. = vedi.

Abdua o Apdua, flumen: 207, 257.

Abondius, Abondiotus

- Abondius de Albricis: 186, 190.
 - Abondius de Iudicibus, filius q. Mafioli: 120, 166.
 - Abondius del Ponte, filius q. Guillelmi, parochie Sancti Eusebii Cumarum: 95.
 - Abondiotus de Quarsano, filius q. Zanis, habitator Cumarum, in Porta Turi, parochie Sancti Sisti: 10, 11, 16, 32, 33, 35, 38, 71, 93, 95, 97, 108, 110, 112, 167, 224, 225, 252; inzignerius: 13, 234; magister: 92, 102, 109, 174, 194, 229, 241, 263; magister a lignamine: 34, 95; magister a lignamine et a muro: 226, 233; magister a muro: 227; magister et inzignerius a lignamine: 12; eius filius: *v.* Michael de Quarsano; eius socius: *v.* Iohannes de Germanello de Lallo.
 - Abondius de Raymondis, filius q. Donati, parochie Sancti Nazarii Cumarum: 140.
- Achilerus de Valesania, filius q. Iacobi, parochie Sancti Benedicti Cumarum: 88.
- Ayroldus, eius filius: *v.* Ambrosinus de Segnano.
- Albertis (de): *v.* Franciscus.
- Albertus: 145, 154.
- Albertus de Capellis: 41.
- Albertus de Lanzio, plebis Intellevi: 47.
- Albesio (de): *v.* Antonius dictus Bereta.
- Albricis (de): *v.* Abondius, Antonius, Mafiolus.
- Aluisius de Fidelibus, referendarius Cumarum: 206, 207, 209, 215, 220, 227, 228, 235, 247, 256, 257, 264, 272.
- Aluisius de Turate, filius q. Thomasii, parochie Sancti Sisti, Cumarum: 125, 127, 131.

Ambrosius, Ambrosinus, Ambrosolus

- Ambrosolus, eius filius *v.* Franciscus de la Porta.
 - Ambrosolus, eius filius *v.* Iohannes de Cumis.
 - Ambrosolus, eius filius *v.* Luchinus de la Porta.
 - Ambrosinus, eius filius: *v.* Nicolinus de Fenegrote.
 - Ambrosius de Lezino, habitator Cernobii: 279.
 - Ambrosius de Rotiis o Rotius o Rozius, referendarius et iudex datiorum Cumarum: 112, 113, 114, 116, 119, 120, 122, 123, 124, 130, 131, 132, 135, 136, 139, 141, 142, 143, 144, 145, 154, 155, 160, 165; locumtenens Francisci de Albertis ducalis commissarii et potestatis Cumarum: 113; eius locumtenens: *v.* Constantius de Concoretio.
 - Ambrosius de Rotiis, locumtenens referendarii Cumarum: 159, 165; locumtenens alterius Ambrosii Rotii civitatis et episcopatus Cumarum referendarii: 160.
 - Ambrosinus de Segnano, filius q. Ayroldi, socius Iohannis de Galazius castelani Porte Nove Cumarum: 131.
- Andrianis (de): *v.* Luchanor.
- Andreas, Andriolus, Andriosus**
- Andriolus, eius filius: *v.* Georgius de Planezio.
 - Andriolus, eius filius: *v.* Perinnus de Brieno.
 - Andriolus o Andriosus de Lurago dictus Maior, filius q. Zanolis: 39, 40, 42; magister: 43; magister a lignamine: 41; eius socius: *v.* Iacobus de Sormano.
 - Andreas de Quadrio, filius Marchi: 252.
 - Andriolus de Rippa, filius q. magistris Martini, civis Cumarum, parochie Sancti Iacobi:

- 107, 115, 158; parochie Sancti Nazarii: 122; inginerius Cumarum et magister a lignamine et a muro: 131, 154; magister: 106, 147, 148, 149, 150, 152, 153; magister et inginerius: 73; magister a lignamine: 157; magister a lignamine et a muro: 108, 109, 110, 113, 122, 159.
- Anrigatius Baliacha: 180.
- Antica o Antiga (dictus): *v.* Christoforus.
- Antonius, Antoniolus, Togninus**
- Antonius o Antoniolus, eius filius: *v.* Christoforus de Ziliascha dictus Antica.
 - Antonius, eius filius: *v.* Iohanolus de Bregia.
 - Antonius, eius filius: *v.* Parinus de la Pilizaria.
 - Antonius, eius filius: *v.* Petrolus de Castro Sancti Petri.
 - Antonius de Albesio dictus Bereta, filius q. Iacobi, habitator terre de Campnago, plebis Zezii: 72.
 - Antonius o Antoniolus de Albricis, filius q. Donati, civis Cumarum, parochie Sancti Domnini: 215, 253, 257, 271, 276, 277; procurator comunis Cumarum: 187, 227, 234, 242, 246n, 256, 263.
 - Antonius de Bellano, magister: 182, 183, 202, 203; magister a lignamine et inginerius Cumarum: 154.
 - Antonius de Bissuno: 45.
 - Antonius de Bordolano, conestabilis Porte Salle et turris: 135.
 - Antonius de Briuscho de Mediolano, magister et inginerius: 195.
 - Antonius de Ferrariis dictus Apostolus: 13.
 - Antonius de Godenzate: 26.
 - Antonius de Mangiacabalis: 278; procurator comunis Cumarum: 187.
 - Antonius de Olzate, civitatis et episcopatus Cumarum comissarius ducalis: 52, 58, 65, 74.
 - Antonius de Parvispassibus, filius q. Bertrami, de Bellano, habitator Cumis, in burgo Porte Turris, parochie Sancti Donini, magister: 24.
 - Antonius de la Pobia, filius Iohannis, parochie Sancte Marie Cumarum: 163, 171.
 - Antonius de la Ponzia: 160.
 - Antonius de Rippa de Leno: 242.
 - Togninus de Sancto Benedicto, filius Parini: 227.
 - Antonius de Trifoliis, filius q. Bertole, habitator Cumis, parochie Sancti Fidelis: 24.
- Apdua *v.* Abdua.
- Apostolus: 200.
- Apostolus (dictus): *v.* Antonius de Ferrariis.
- Aquate [*Acquate, Lecco*]: 188, 207.
- Arechinus de Rezonicho, filius q. Guidoli, parochie Sancti Georgii Cumarum: 123.
- Arsago (de): *v.* Petrus Paulus.
- Asinariis (de) o Asynariis (de): *v.* Guillelminus.
- Asynariis (de) *v.* Asinariis (de).
- Augustinus: 80, 83, 85, 88, 101, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 119, 132, 135, 144, 145, 154, 159, 173, 188, 194, 220, 257.
- Augustinus de la Boschalia: 175, 176.
- Augustinus de Gallis, filius Blasii: 227, 240, 241, 252, 263.
- Augustinus de la Pilizaria o de la Pilizera o de la Pilixaria, filius Petri: 198, 253, 256, 271; officialis ducalis navigii: 270.
- Augustinus de Velexo o de Velleso o de Vellexo, filius q. Laurentii, habitator Cumis, parochie Sancti Sisti: 185, 189, 191, 192, 193; magister: 195, 250, 251; magister a lignamine et a muro: 194, 210, 215, 226, 252.
- Avergnio (de): *v.* Christoforus.
- Baldesar, eius filius: *v.* Gasparinus de Raymondis.
- Balduinus, Baldoynus**
- Balduinus (dictus): *v.* Leuchus, Martinus
 - Baldoynus de Leuco, filius q. Iacobi: 57, 64.
- Baliacha: *v.* Anrigatius.
- Baliachis (de): *v.* Iohannes.
- Baradellum o Baradelum [*Como*], castrum Cumarum: 19, 31, 34, 36, 41, 43, 116, 119, 120, 228, 234, 256.
- Baradelum *v.* Baradellum.
- Barbarinis (de): *v.* Benedictus.

- Bartolameus de Campiliono, magister bombardarum: 45.
- Barrum o Barum, mons: 206, 207, 208, 257.
- Barum *v.* Barrum.
- Bellano (de): *v.* Antonius.
- Bellanum [*Bellano*]: 207, 208; riparia: 207; (de): *v.* Antonius de Parvispassibus.
- Benedictus de Barbarinis, filius q. Bertrami, habitator Insule, episcopatus Cumarum: 121.
- Benedictus de Vulpis, filius q. Thomasii, parochie Sancti Domnini: 130.
- Bereta (dictus): *v.* Antonius de Albesio.
- Bernardus de Caymis, thesaurarius Cumarum: 77.
- Bernardus de Subtus Rippa: 219.
- Bertolus, Bertonus**
- Bertolus, eius filius: *v.* Antonius de Trifoliis.
 - Bertolus, eius filius: *v.* Iacobus de Cusano.
 - Bertonus Ruscha: 219.
- Bertramus, Bertramolus**
- Bertramus, eius filius: *v.* Antonius de Parvispassibus.
 - Bertramus, eius filius: *v.* Benedictus de Barbarinis.
 - Bertramus, eius filius: *v.* Gasparinus de Brochis.
 - Bertramolus de Hera, filius q. Florii: 143.
 - Bertramus de Leuco, parochie Sancti Fidelis, servitor Cumarum: 13, 45, 113, 131.
 - Bertramus de Sancto Benedicto, civis Cumarum: 34, 79.
- Biazascho (de): *v.* Iacobus.
- Bissuno (de): *v.* Antonius.
- Blasius, eius filius: *v.* Filippolus de Cermenate.
- Blasius de Gallis, filius q. Filippi o Filippini, habitator Cumis, in contrata et parochia Sancti Eusebii: 24, 123; cancellarius communis Cumarum: 7, 12, 13, 25, 41, 57, 64, 71, 79, 119, 121, 131, 139, 143, 163, 172, 187, 194, 213, 227, 232, 233, 234, 242, 252; eius filius: *v.* Augustinus.
- Blavaschis (de): *v.* Georgius dictus de Retegnio.
- Bogiariis (de): *v.* Donatus.
- Bordolano (de): *v.* Antonius.
- borletum vetus: *v.* Cumae.
- Borseriis (de): *v.* Nicololus.
- Boschalia (de la): *v.* Augustinus.
- Bossis (de) o Bossius: *v.* Filippolus.
- Bossius *v.* Bossis (de).
- Bota (dictus del): *v.* Botta (dictus del).
- Botta o Bota (dictus del): *v.* Thomasius de Pigrio.
- Bregia o Bretia o Brigia (de): *v.* Iohannes, Iohannolus, Petrus dictus Breginus.
- Breginus o Bretinus o Briginus (dictus): *v.* Petrus de Bregia.
- Bretia *v.* Bregia.
- Bretinus: *v.* Breginus.
- Brieno (de): *v.* Perinnus.
- Brigia (de): *v.* Bregia (de).
- Briginus: *v.* Breginus.
- Briuscho (de): *v.* Antonius.
- Brochis (de): *v.* Gasparinus.
- Burgo Vicum [*Borgovico, Como*]: 112; habitator: *v.* Iacobus de Biazascho; *v. anche* ecclesia Sancti Georgii.
- burgus: *v.* Cumae.
- Busti (de): *v.* Paulinus.
- Cambius: 80, 83, 85, 88, 101, 108, 109, 111, 112, 113.
- Camnagum [*Cammago*], plebis Zezii: 72; habitator: *v.* Antonius de Albesio dictus Bereta.
- Campiliono (de): *v.* Bartolameus.
- cancellaria: *v.* Cumae.
- cancellarius: *v.* Cumae.
- canepa comunis: *v.* Cumae.
- Capellis (de): *v.* Albertus.
- capitaneus citadelle: *v.* Cumae.
- Caputiis (de): *v.* Iohannes.
- Carate (de): *v.* Fomasius Papa, Petrus.
- Carlinus, eius filius: *v.* Paulinus de Busti.
- Carugo (de): *v.* Franciscus, Iacobus.
- Cassina (de la): *v.* Iacomolus.
- castellanus: *v.* Iacobus de Serzano, Iohannes de Lucino, Iohannes Galiazius, Martinus de Comite, Vincentius de Mirabiliis; *v.*

- anche* Cumae, Clavena, Leucum, Ravia, Porta Nova, Turrus Rotonda.
- Castello (de): *v.* Turchinus.
- Castello Menasii (de): *v.* Ceschus.
- Castro Sancti Petri (de): *v.* Petrolus.
- castrum: *v.* Baradellum, Clavena, Porta Nova, Porta Turrus, Turrus Rotonda.
- Caymis (de): *v.* Bernardus.
- causidicus: Iohanes de Ruschonibus.
- Celestinorum: *v.* monasterium Celestinorum.
- Cermenate (de): *v.* Filippolus.
- Cernobium [*Cernobbio*]: 279; habitator: *v.* Ambrosius de Lezino.
- Ceschus de Castello Menasii, filius q. Venturoli: 73.
- Cristoforus, Christoforus**
- Cristoforus: 101, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 119, 132, 135, 144, 159.
 - Christoforus, eius filius: *v.* Iohannes de Dugniano.
 - Christoforus, eius filius: *v.* Mafiolus de Albricis.
 - Christoforus, eius filius: *v.* Paulinus de Intimiano.
 - Christoforus de Avergnio, de Merede, plebis Rippe Sancti Vitalis: 46, 48, 49, 50, 51.
 - Christoforus de Salicibus, notarius vicarii potestatis comunis Cumarum: 93.
 - Christoforus de Ziliascha dictus Antica o Antiga, filius q. Antonioli o Antonii, civis Cumarum, parochie Sancti Sisti: 103, 104, 111, 112, 126, 128, 129, 130, 131; eius socius: *v.* Petrolus de Castro Sancti Petri.
 - Christoforus dictus Antiga *v.* Christoforus de Ziliascha dictus Antica.
- citadella: *v.* Cumae.
- Clavena [*Chiavenna*], castrum: 160, 187, 247; castellanus castris: 247, *v.* Vincentius de Mirabillis; turris prope castrum: 160, 163, 169, 187; *v. anche* Mera.
- Coconate (de): *v.* Guidetus.
- Coldonum, flumen: 207; pons: 207.
- Columbus: 257.
- Comite (de): *v.* Martinus.
- comissarius ducalis: *v.* Cumae, Leucum.
- comune: *v.* Cumae.
- Conago (de): *v.* Luchinus.
- Concoretio (de): *v.* Constantius.
- conestabilis: *v.* Antonius de Bordolano.
- consiliarius ducalis: *v.* Speronus de Petrasancta.
- Constantius de Concoretio, locumtenens Ambrosii de Rotiis referendarii Cumarum: 131.
- contrata: *v.* Cumae.
- Coquis (de) [*Como*], contrata illorum: 26, 101, 220.
- Corneliano (de) o Cornaliano (de): *v.* Franciscus.
- Cornaliano (de) *v.* Corneliano (de).
- Crivellis (de): *v.* Franciscus.
- Crolla (dictus): *v.* Mayfiolus de Modoetia.
- Crugniola [*Como*], burgus: 53, 65, 101, 235, 266; porta de: 101.
- Cumae [*Como*], civitas: *, 1, 2, 5, 7, 8, 14, 19, 20, 24, 25, 26, 29, 31, 34, 36, 44, 45, 46, 50, 52, 57, 58, 64, 65, 71, 73, 74, 75, 77, 79, 80, 83, 85, 88, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 116, 119, 120, 121, 122, 123, 130, 132, 135, 136, 139, 140, 141, 143, 144, 154, 159, 163, 165, 171, 173, 181, 184, 187, 194, 207, 208, 226, 227, 228, 234, 243, 270, 271.
- borletum vetus: 264.
 - burgus: *v.* Crugniola, Pomarium, Porta Turrus.
 - cancellaria o cancellaria comunis, sita parochie Sancti Benedicti: 12, 24, 25, 29, 41, 43, 45, 71, 77, 79, 80, 83, 88, 96, 108, 109, 110, 111, 114, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 130, 131, 132, 136, 139, 140, 142, 143, 155, 159, 163, 171, 173, 180, 184, 187, 194, 195, 196, 213, 218, 226, 227, 234, 240, 242, 252, 263, 270, 271; *v. anche* cancellarius, canepa comunis, libri cancellarie comunis.
 - cancellarius o cancellarius comunis: 1, 8, 14, 19, 31, 36, 52, 58, 65, 74, 79, 96, 114, 116, 124, 132, 136, 142, 155, 160, 165, 188, 204, 207, 208, 209, 220, 228, 247, 264; *v.* Blasius

- de Gallis, Luchanor de Andrianis, Paulus de Lucino; *v. anche* notarius cancellarii comunis.
- canepa comunis: 79; *v. anche* cancellaria comunis.
 - capitaneus citadelle: 50n, 95, 113, 242, 266; *v. Franciscus de Corneliano, Gualtrellus de Sancto Nazario; v. anche* castellanus citadelle, citadella.
 - castellanus citadelle: 36, 120; *v. Iohannes de Lucino, Martinus de Comite; v. anche* capitaneus citadelle, citadella.
 - castrum: *v. Baradellum, Porta Nova, Porta Turris, Turris Rotonda.*
 - citadella: 44, 50n, 52n, 52, 57, 58n, 58, 64, 65, 73, 74, 80, 83, 93, 95, 101, 105, 106, 108, 113, 184, 198, 199, 205, 220, 235, 253n, 253, 266, 271, 272; habitator in: *v. Parinus de la Pilizaria, Petrus de Sancto Nazario, Zaninus de Papia; v. anche* capitaneus citadelle, castellanus citadelle, modulus citadelle, portus citadelle.
 - civis et habitator: 208; *v. Antonius de Parvispassibus, Bertramus de Sancto Benedicto, Ceschus de Castello Menasii, Ferandus de Pelegrinis, Franciscus de Lambertengis, Honofrius de Laude, Iacob de Viganore dictus Pagiolus, Iohanes de Ponte, Iulianus de Rochis, Nicololus de Fontanella, Paganus de Rezonicho, Petrus de Fontanella; v. anche* Burgo Vicum, citadella, ecclesia Sancti Abondii, ecclesia Sancti Sancti Benedicti, ecclesia Sancti Donini, ecclesia Sancti Eusebii, ecclesia Sancti Fidelis, Sancti Georgii, ecclesia Sancti Iacobi, ecclesia Sancte Marie, ecclesia Sancti Nazarii, ecclesia Sancti Salvatoris, ecclesia Sancti Sisti, Porta Nova, Porta Salla, Porta Turris.
 - comissarius ducalis civitatis et episcopatus Cumarum: 88, 95, 108, 109, 110, 111, 123, 130, 154, 188; *v. Antonius de Olzate, Franciscus de Albertis.*
 - comunis: 5, 7, 12, 14, 19, 20, 24, 25, 26, 30, 31, 35, 36, 41, 43, 44, 45, 52, 57, 58, 64, 65, 71, 73, 75, 77, 79, 80, 82, 83, 88, 89, 93, 95, 96, 101, 108, 109, 110, 114, 116, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 130, 131, 132, 135, 136, 139, 140, 142, 143, 144, 154, 155, 159, 160, 163, 165, 171, 172, 187, 188, 196, 201, 204, 206, 207, 208, 209, 213, 215, 218, 220, 226, 228, 234, 235, 241, 243, 246n, 247, 252, 253, 256, 264, 271; *v. anche* cancellarius, cancellaria, canepa, datarius, inginerius, iudex datiorum, libri cancellarie, magister a muro et a lignamine ac inginerius, notarius cancellarii, notarius vicarii potestatis, officialis, officialis bulletarum comunis, palatium, platea, potestas, procurator, procurator maius, referendarius, servitor, thesaurarius, tubeta, vicarius et locumtenens potestatis.
 - contrata *v. Coquis (de), Pomarium, Porta Nova; v. anche* ecclesia Sancti Benedicti, ecclesia Sancti Eusebii.
 - curritorium Sancti Eusebii: 243.
 - darsina: 73, 253n.
 - datarius comunis: 96, 114.
 - districtus: *, 1, 8, 14, 19, 20, 36, 58, 74; *v. anche* episcopatus.
 - domus episcopalis: 64, 113; *v. anche* pons levatorius.
 - ecclesia: *v. ecclesia Sancti Abondii, ecclesia Sancti Antonii, ecclesia Sancti Augustini, ecclesia Sancti Benedicti, ecclesia Sancti Carpoforesi, ecclesia Sancti Donini, ecclesia Sancti Eusebii, ecclesia Sancti Fidelis, ecclesia Sancti Georgii, ecclesia Sancti Iacobi, ecclesia Sancti Laurentii, ecclesia Sancte Marie, ecclesia Sancti Nazarii, ecclesia Sancti Nicolai, ecclesia Sancti Provini, ecclesia Sancti Salvatoris, ecclesia Sancti Sisti, ecclesia Sancti Vitalis.*
 - episcopatus: 52, 58, 65, 74, 96, 112, 114, 119, 120, 123, 207, 208, 247; *v. anche* districtus, domus episcopalis, Insula, Olonium, Valle Intellavi.
 - familiaris potestatis: *v. Iacobus de Cusano.*
 - guardeta Cathene: 243.
 - habitans: *v. civis et habitator.*
 - habitator: *v. civis et habitator.*

Cumae (*segue*)

- inginerius comunis: 136, 155, 160, 165, 201; *v.* Nicola de Solorino, Petrus de Bregia.
- iudex dationum comunis: 140; *v.* Ambrosius de Rotiis.
- lacus: 44, 52, 65, 207, 208, 243; *v. anche* officialis et capitaneus lacus.
- libri cancellarie comunis: 96, 114, 155.
- modulus *o* mollus citadelle: 184, 199.
- magister a muro et a lignamine ac inginerius comunis: *v.* Leo de Nessio.
- monasterium: *v.* monasterium Celestinorum.
- notarius: *v.* Luchanor de Andrianis, Luchinus de la Porta, Turchinus de Castello.
- notarius cancellarii comunis: *v.* Ferando de Pelegrinis; *v. anche* cancellarius comunis.
- notarius vicarii potestatis comunis: *v.* Christoforus de Salicibus, Luchinus de la Porta.
- officialis bullettarum comunis: *v.* Guilielmus de Misano.
- officialis comunis: 12, 24, 52, 58, 65, 74, 101, 112, 113, 124, 131, 132, 136, 155, 165, 196, 204, 207, 209, 220, 228, 235, 252.
- officialis et capitaneus lacus: 207.
- palatium comunis: 101.
- parochia *v.* Sancti Benedicti, Sancti Donini, Sancti Eusebii, Sancti Fidelis, Sancti Nazarii, Sancti Provini, Sancti Sisti.
- pistori: *v.* Paulinus de Intimiano.
- platea comunis: 95, 264.
- pons Ocharum *o* Ochis (de) *o* Occharum *o* Occarum: 89, 95, 101, 235.
- pons levatorius versus domum episcopalem: 113.
- porta: *v.* Crugnola; *v. anche* Porta Nova, Porta Salla, Porta Surici, Porta Turris.
- portonus Sancti Antonii: 235.
- portus citadelle: 184.
- potestas comunis: 14, 19, 20, 26, 36, 43, 73, 83, 87, 88, 93, 95, 108, 109, 110, 111, 120, 121, 123, 130, 136, 145, 154, 188, 206, 243, 253, 266; eius domus: 20; eius familiaris: *v.* Iacobus de Cusano; *v.* Franciscus de Albertis, Guillelminus de Asinariis, Iohannes

- marchio Malaspina Raynaldus de Regnis; *v. anche* notarius vicarii potestatis comunis, vicarius et locumtenens potestatis comunis.
- procurator comunis: 19, 26, 36, 52, 58, 65, 74, 80, 95, 101, 114, 116, 120, 124, 132, 142, 155, 160, 165, 173, 181, 196, 204, 206, 209, 220, 228, 235, 247, 252; *v.* Antonius de Albricis, Antonius de Mangiacabalis, Filipolus de Bossis, Iohannes de Cumis, Iohannes de Lucino.
- procurator maius comunis: 14, 116; *v.* Iohannes de Lucino.
- referendarius comunis: 14, 19, 20, 23, 26, 36, 43, 49, 80, 85, 87, 88, 93, 108, 109, 110, 111, 114, 116, 120, 122, 123, 124, 140, 141, 142, 145, 154, 155, 159, 165, 181, 188, 195, 206, 242, 243, 247, 253, 266; *v.* Aluisius de Fidelibus, Ambrosius de Rotiis, Luchinus de Conago, Matheus de Georgiis.
- servitor comunis: *v.* Bertramus de Leuco, Mayfiolus dictus Crolla.
- thesaurarius comunis: *v.* Bernardus de Caymis.
- toresinum Sancti Ambrosii: 243.
- tubeta comunis: 82, 156, 158, 159; *v.* Franciscus de Carugo.
- turris: *v.* citadella, Porta Salla.
- vicarius et locumtenens potestatis comunis: 93; *v.* Iohannes de Granellis, Ambrosius de Rotiis; eius notarius: *v.* Christoforus de Salicibus.
- *v. anche* ecclesia Sancti Benedicti, Sancti Donini, Sancti Eusebii, Sancti Provini, Sancti Sisti.
- *v. anche* Burgo Vicum, Crugnola, Pomarium, Porta Surici, Turris Pristinarium, Turris Quadra, Turris Rotonda.
- Cumis (de): *v.* Iohannes.
- Cusano (de): *v.* Iacobus.
- darsina: *v.* Cumae.
- datarius: *v.* Cumae.
- districtus: *v.* Cumae.

doctor legum: *v.* Iohannes de Granellis.
Dominicus, eius filius: *v.* Fomasius de Pigrio.
domus episcopalis: *v.* Cumae.
Donatus, eius filius: *v.* Abondius de Raymond-
mondis.
Donatus, eius filius: *v.* Antonius de Albricis.
Donatus de Bogiariis: 242.
Donatus de Peregrinis: 180.
Donatus de Ruschonibus, filius q. Petri, ha-
bitator Cumis, parochie Sancti Donini: 25.
Donatus de Trevano, filius Petrolii de Treva-
no, civis parochie Sancte Marie Cumarum:
81, 82, 83, 84.
Dugniano (de): *v.* Iohannes.

ecclesia Sancti Abondii [Como]: 143; civis et
habitor: *v.* Leo de Nessio.
ecclesia Sancti Antonii [Como]: 94.
ecclesia Sancti Augustini [Como]: 52, 57,
184.
ecclesia Sancti Benedicti [Como], parochia:
12, 24, 25, 29, 41, 43, 45, 111, 122, 130;
civis et habitator: *v.* Achilerus de Valesa-
nia, Iohannes de Caputiis; contrata: 29; *v.*
anche cancellaria comunis Cumarum.
ecclesia Sancti Carporii [Como]: 36.
ecclesia Sancti Donini *o* Domnini *o* Donnini
[Como], parochia: 12; civis et habitator: *v.*
Antonius de Albricis, Antonius de Parvis-
passibus, Benedictus de Vulpis, Donatus de
Ruschonibus, Filipolus de Bossis, Iacobus
de Premaesio, Iohannes de Cumis, Iohan-
nes de Dugniano, Leo de Nessio, Luchanus
de Andrianis.
ecclesia Sancti Eusebii *o* Euxebii [Como], pa-
rochia: 5; civis et habitator: *v.* Abondius del
Ponte, Blasius de Gallis, Iohanolus de Bre-
gia, Luchinus de la Porta, Nicola de Fonta-
nella, Petrus de Bregia dictus Breginus;
contrata: 24; *v.* *anche* Porta Salla.
ecclesia Sancti Fidelis [Como], parochia: 24;
civis et habitator: *v.* Antonius de Trifoliis,
Bertramus de Leuco, Gasparinus de Ray-

mondis, Iulianus de Rochis, Luchinus de
Guixibonis, Mafiolus de Albricis.
ecclesia Sancti Georgii [Chiavenna]: 160;
turrus supra saxum: 160.
ecclesia Sancti Georgii [Como], in Burgo
Vici, civis et habitator: *v.* Arechinus de
Rezonicho, Iacobus de Biazascho.
ecclesia Sancti Iacobi [Como]: 101; parochia:
88; civis et habitator: *v.* Andriolus de
Rippa, Thomasius de Sormano; torrarium
prope eam: 101.
ecclesia Sancti Laurentii [Como]: 89, 95,
101, 145, 220.
ecclesia Sancte Marie [Como]: 101; canoni-
ca: 80; civis et habitator: *v.* Antonius de la
Pobia, Donatus de Trevano, Georgius de
Blavaschis dictus de Retegnio.
ecclesia Sancti Nazarii [Como], parochia: 25;
civis et habitator: *v.* Abondius de Raymon-
dis, Andriolus de Rippa, Fomasius de Pigrio,
Iacobus de Sormano, Iohannolus de Ger-
manello de Lallo, Nicolinus de Fenegrote.
ecclesia Sancti Nicolai [Como]: 228, 256.
ecclesia Sancti Provini [Como], parochia: 57;
habitor: *v.* Franciscus de Carugo.
ecclesia Sancti Salvatoris [Como], parochia:
252; civis et habitator: *v.* Iacobus de Lam-
bertengis.
ecclesia Sancti Sisti [Como], parochia: 12;
civis et habitator: *v.* Abondiotus de Quar-
sano, Aluisius de Turate, Augustinus de
Velexo, Christoforus de Ziliascha dictus
Antica, Petrolus de Castro Sancti Petri.
ecclesia Sancti Vitalis [Como]: 243.
episcopatus: *v.* Cumae, Mediolanum.

familiaris potestatis: *v.* Cumae.
Fenegrote (de): *v.* Nicolinus.
Ferandus de Pelegrinis, civis Cumarum: 79;
notarius cancelarii comunis Cumarum: 35.
Ferrariis (de): *v.* Antonius dictus Apostolus.
Ferrepino (de): *v.* Georgius.
Fidelibus (de): *v.* Aluisius.

Filipus, Filippus, Filippolus, Filippinus, Filippolus, Philippus

- Filippus o Filippinus, eius filius: *v.* Blasius de Gallis.
- Filipus, eius filius: *v.* Iacobus de Primanesio.
- Filippolus o Philippus de Bossis o Bossius, filius q. Antonii, habitator Cumis, parochie Sancti Donini: 25, 79, 108, 109, 110, 119, 140, 159; procurator comunis Cumarum: 7, 131.
- Filippolus de Cermentate, filius q. Blasii: 270.

Filosofus de Salla: 180.

fisicus: *v.* magister phisicus.

Florius, eius filius: *v.* Bertramolus de Hera.

flumen: *v.* Abdua, Coldonum, Mera.

Fomasius *v.* Thomasius.

Fontanella (de): *v.* Nicololus, Petrus.

Franciscus, Francischinus, Francischonus, Francisconus, Franzinus, Franziscus

- Franzinus, eius filius: *v.* Iohanes de Ponte.
- Franciscus: 52, 58, 65, 74, 220, 266, 271.
- Franciscus de Albertis, commissarius et potestas comunis Cumarum: 95, 112, 113, 120, 122, 124, 130, 131, 132, 135, 136, 141, 145, 154, 155, 160, 165, 184, 196, 204, 205, 206, 207, 209; eius vicarius et locumtenens: *v.* Ambrosius de Rotiis, Iohannes de Granellis.
- Franciscus o Franziscus de Carugo, filius Iohannis, habitator Cumarum, parochie Sancti Provini: 15, 37, 42, 54, 55, 56, 60, 62, 63, 73, 76, 78, 137, 138, 168, 170, 267, 268, 269, 273, 274, 281, 282, 284; tubeta comunis Cumarum: 28, 57, 64, 75, 77, 99, 100n, 100, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 139, 140, 141, 161, 162, 163, 171, 187, 200, 203, 215, 216, 217, 218, 222, 230, 231, 232, 233, 238, 239, 240, 245, 246, 248, 249, 254, 255, 256, 260, 270, 271.
- Franciscus o Francischinus de Corneliano o de Cornaliano, capitaneus citadelle: 207, 227.
- Francisconus o Francischonus de Crivellis, potestas Leuci: 195, 206.

- Franciscus de Lambertengis, filius q. Grigorii, civis Cumarum: 135.
- Franciscus de Lucino: 34.
- Franciscus de la Porta, filius Ambrosii: 270.

Gabriel: 188.

Gallis (de): *v.* Augustinus, Blasius.

Gasparinus de Brochis, filius Bertrami: 227.

Gasparinus de Raymondis, filius q. Baldesaris, civis Cumarum, parochie Sancti Fidelis Cumarum: 122.

Gazino (de): *v.* Iohannes.

Georgius (de): *v.* Matheus, Nicolinus.

Georgius: 85, 88.

Georgius, eius filius: *v.* Honofrius de Laude.

Georgius, eius filius: *v.* Iohaninus de Piro.

Georgius de Blavaschis dictus de Retegnio, filius q. Iohannis, parochie Sancte Marie: 29, 130.

Georgius de Ferrepino: 264.

Georgius de Peregrinis, filius q. Iohannoli: 130.

Georgius de Planezio, filius q. Andrioli, habitator Cumarum, parochie Sancti Georgii: 111.

Georgius de Retegnio *v.* Georgius de Blavaschis dictus de Retegnio.

Georgius de Zeronicho, magister: 220.

Germanello (de): *v.* Iohannolus.

Godenzate (de): *v.* Antonius.

Granellis (de): *v.* Iohannes.

Grigorius, eius filius: *v.* Franciscus de Lambertengis.

Grigorius de Papia, inginerius ducalis: 113, 123.

Gualtrellus de Sancto Nazario, capitaneus citadelle Cumarum: 51, 57, 64, 73, 95, 113; eius nepos: *v.* Iohannes de Sancto Nazario.

guardeta Cathene: *v.* Cumae.

Guarischus, eius filius: *v.* Lafrancus de Merlo.

Guarnerius: 257

Guelia [*Gueglia, Olginate*]: 208.

Gufredus o Guffredus o Guifredoli, eius filius: *v.* Leo de Nessio.

Guidus, Guido, Guidetus, Guidolus.

Guidolus, eius filius: *v.* Arechinus de Rezonicho.

Guidus, eius filius: *v.* Paganus de Rezonicho.
Guidetus *o* Guido de Coconate, ducalis commissarius Leuci: 195, 206.

Guilielmus, Guillelmus, Gullelmus

– Gullelmus, eius filius: *v.* Abondius del Ponte.

– Guillelminus de Asinariis *o* Asynariis, potestas Cumarum: 215, 220, 228, 235, 264.

– Guilielmus de Misano de Papia, officialis bullettarum Cumarum: 7.

– Guillelmus de la Porta, magister et ingenerius: 206.

Guixibonis (de): *v.* Luchinus.

Hera (de): *v.* Bertramolus.

Honofrius de Laude, filio q. Georgii, habitator Cumarum, magister: 73.

Iacobus, Iacob, Iacominus, Iacomolus

– Iacobus, eius filius: *v.* Achilerus de Valesania.

– Iacobus, eius filius: *v.* Antonius de Albesio dictus Bereta.

– Iacobus, eius filius: *v.* Arechinus de Rezonicho.

– Iacobus, eius filius: *v.* Baldoynus de Leuco.

– Iacominus, eius filius: *v.* Mayfiolus dictus Crolla.

– Iacobus de Biazascho, filius q. Martini, de Valle Intellavi, episcoptus Cumarum, habitator in Cumis, parochie Sancti Georgii, in Burgo Vici: 112; magister a lignamine: 187.

– Iacomolus de la Cassina, filius q. Rizardii filii q. Ugi: 143.

– Iacobus de Cusano, filius q. Bertoli, familiaris potestatis Cumarum: 163, 171.

– Iacobus (*forse errore per* Iohannes) de Lallio, magister: 90; *v. anche* Iohannes de Germanello de Lallio.

– Iacobus de Carugo: 241.

– Iacobus de Lambertengis dictus Iacomola, filius Gasparis, parochie Sancti Salvatoris: 252.

– Iacobus de Premaesio *o* de Premanesio *o* de Parmenesio *o* de Primanesio, filius q. Filipi, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Donnini: 23, 53, 61, 66, 67, 69, 70; magister: 72; magister a lignamine et a muro: 12, 21, 34, 71, 73.

– Iacobus de Serzano, castellanus pontis Ravie Leuci: 195; eius frater: *v.* Petrus.

– Iacobus de Sormano, filius q. Masii, parochie Sancti Nazarii Cumarum, magister: 43; magister a lignamine: 111; magister a lignamine et a muro: 130; magister et ingenerius: 73; eius filius: *v.* Thomasius de Sormano; eius socius: *v.* Andriolus de Lurago dictus Maior.

– Iacob de Viganore dictus Pagiolus, filius q. Petri, civis Cumarum: 271.

Iacominus *v.* Iacobus.

Iacomola (dictus): *v.* Iacobus de Lambertengis.

Iacomolus *v.* Iacobus.

ingignerius: *v.* ingenerius.

ingenerius *o* ingignerius *o* inzigerius: 142; *v.* Abondiotus de Quarsano, Iohannes de Bregia filius Petri dicti Bregini, Iohannes de Germanello, Petrus de Bregia dictus Breginus; *v. anche* ingenerius comunis, ingenerius Cumarum et magister a lignamine et a muro, ingenerius ducalis, magister, magister a lignamine, magister a lignamine et a muro, magister a muro, magister et ingenerius, magister et inzigerius a lignamine.

ingenerius comunis: *v.* Cumae; *v. anche* ingenerius, ingenerius Cumarum et magister a lignamine et a muro, ingenerius ducalis, magister, magister a lignamine, magister a lignamine et a muro, magister a muro, magister et ingenerius, magister et inzigerius a lignamine.

ingenerius Cumarum et magister a lignamine et a muro: *v.* Andriolus de Rippa, Leo de Nessio, Iohannes de Germanello, Petrus de Bregia dictus Breginus; *v. anche* inge-

- rius, inginerius comunis, inginerius ducalis, magister, magister a lignamine, magister a lignamine et a muro, magister a muro, magister et inginerius, magister et inzignerius a lignamine.
- inginerius ducalis: 207; *v.* Grigorius de Papia, Petrus de Bregia dictus Breginus, Petrus Paulus de Arsago; *v. anche* inginerius, inginerius comunis, inginerius Cumarum et magister a lignamine et a muro, magister, magister a lignamine, magister a lignamine et a muro, magister a muro, magister et inginerius, magister et inzignerius a lignamine.
- Insula [*Isola Comacina*], episcopatus Cumarum: 121; (de): *v.* Iohannes de Sallicibus; habitator: *v.* Benedictus de Barbarinis.
- Intellavi *v.* Intellevi.
- Intellevi *o* Intellavi [*Val d'Intelvi*], plebs: 47; (de): Albertus de Lanzio.
- Intimiano (de): *v.* Paulinus.
- inzignerius: *v.* inginerius.
- Iohannes, Iohanes, Iohaninus, Iohannolus, Iohanolus, Zanis, Zaninus, Zannis, Zanolus**
- Zanis *o* Zannis, eius filius: *v.* Abondiotus de Quarsano.
 - Zanolus, eius filius: *v.* Andriolus de Lurago dictus Maior.
 - Iohannes, eius filius: *v.* Antonius de la Poblia.
 - Iohannes, eius filius: *v.* Georgius de Blavaschis dictus de Retegnio.
 - Iohannolus, eius filius: *v.* Georgius de Peregrinis.
 - Iohannes, eius filius: *v.* Iulianus de Rochis.
 - Iohannes, eius filius: *v.* Paulus de Lucino.
 - Iohannes: 207, 266, 271.
 - Iohannes de Baliachis: 215.
 - Iohannes de Bregia, filius Petri dicti Bregini: 72, 216, 237?; inzignerius: 259.
 - Iohanolus de Bregia, filius q. Antonii, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Eusebii: 237?; magister: 220, 265; magister a lignamine: 211, 212, 213.
 - Iohannes de Caputiis, filio q. Nicololi, civis Cumarum, parochie Sancti Benedicti: 144.
 - Iohannes de Comite, filius Martini castellani castri Turris Rotonde Cumarum: 141, 154.
 - Iohannes de Cumar, filius q. Ambrosoli, habitator Cumis, in contrata Porte Nove, parochie Sancti Domini : 24; procurator comunis Cumarum: 7, 95, 131, 144.
 - Iohannes de Dugniano, filius q. Christofori, civis Mediolani, habitator Cumis, parochie Sancti Donini: 144.
 - Iohannes de Gazino, habitator in Porta Salla, Cumarum: 280, 283.
 - Iohannes *o* Iohannolus de Germanello de Lalio, filius q. Petri, habitator Cumis, parochie Sancti Nazarii, inginerius: 89, 95; magister: 91, 105, 113, 164, 171, 172, 177, 178, 179, 180, 233; magister a lignamine: 108, 109, 110; magister a lignamine et a muro: 25, 30, 68, 88, 159, 163, 207, 221; magister a muro et lignamine ac inzignerius Cumarum: 35, 95, 187, 208; eius socius: *v.* Abondiotus de Quarsano; *v. anche* Iacobus de Lalio.
 - Iohannes de Granellis, legum doctor, vicarius et locumtenens Francisci de Albertis potestatis Cumarum et ducalis commissarii: 131, 160.
 - Iohannes *o* Iohannolus de Lalio *v.* Iohannes *o* Iohannolus de Germanello de Lalio.
 - Iohannes *o* Iohanolus de Lucino *o* Luchinus, procurator comunis Cumarum: 7, 13, 30, 35, 43, 79, 95, 96, 114, 120, 124, 135, 154; procurator maius comunis Cumarum: 8, 73, 112, 131, 141, 142; castellanus: 43.
 - Iohannes de Mangiachaballis, filius q. Pauli: 12.
 - Zaninus de Papia, habitator in citadella Cumarum, magister: 113.
 - Iohaninus de Piro, filius q. Georgii: 12.
 - Iohanes de Ponte, filius q. Franzini, civis Cumarum: 226.
 - Iohanes de Ruschonibus, causidicus: 218.
 - Iohannes de Sallicibus de Insulla: 242.

Iohannes (*segue*)

- Iohannes de Sancto Nazario, filius q. Uberti: 50n, 51, 57, 64; *v. anche* Gualtrelus de Sancto Nazario.
 - Iohannes de Uvrio, magister: 220.
 - Iohannes Galiazus, castellanus castri Porte Nove Cumarum: 131; eius socius: *v. Ambrosinus de Segnano, Lafrancus de Merlo, Paulinus de Busti.*
 - Iohannes marchio Malaspina, comissarius ducalis et potestas Cumarum: 101.
 - Iohanes Ruscha, filius q. Petri: 71.
- iudex datiorum comunis: *v. Cumae.*
Iudicibus (de): *v. Abondius.*
Iulianus, eius filius: *v. Michael de Salla.*
Iulianus de Rochis, filius q. Iohannis, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Fidelis: 72.

lacus *v. Cumae.*

Lambertengis (de): *v. Iacobus dictus Iacomola.*

Lanfrancholus, Lafrancus

- Lanfrancholus, eius filius: *v. Luchinus de Guixibonis.*
- Lafrancus de Merlo, filius q. Guarischi, socius Iohannis de Galazius castelani Porte Nove Cumarum: 131.

Lalio (de): *v. Iacobus, Iohannolus.*

Lambertengis (de): *v. Franciscus.*

Lanfrancholus *v. Lafrancus.*

Lanzio (de): *v. Albertus.*

Laude (de): *v. Honofrius, Zacharia.*

Laurentius, eius filius: *v. Augustinus de Velexo.*

Lenum [*Lenno*], (de): *v. Antonius de Rippa.*

Leo de Nessio, filius q. Gufredi *o* Guffredus *o* Guifredoli, de Lisognio, parochie Sancti Donini: 12, 164, 172; habitator ad Sanctum Abondium: 143; inginerius comunis Cumarum et magister a muro et a lignamine: 120, 141; inzignerius et magister a lignamine: 79; magister: 111; magister a lignamine: 213; magister a muro et a lignamine: 130, 263.

Leucho (de) *v. Leuco* (de).

Leuchus dictus Balduinus, magister bombardarum: 45.

Leuco *o* Leucho (de): *v. Baldoynus, Bertramus, Martinus dictus Balduinus.*

Leucum [*Lecco*]: 195, 206, 208, 257, 263; pons: 185n, 188, 207; castelanus pontis: 188; ducalis commissarius: *v. Guidetus de Coconate; potestas: v. Francisconus de Crivellis; v. anche* Ravia.

Lezino (de): *v. Ambrosius.*

libri cancellarie: *v. Cumae.*

Lisognio (de): *v. Leo de Nessio.*

Lucanor, Luchanor

- Luchanor *o* Lucanor de Andrianis, filius q. magistri Mafioli phisici, parochie Sancti Domnini: 108, 110, 123, 159; cancellarius comunis Cumarum et notarius Cumarum: 29, 34, 35, 43, 71, 77, 109, 139, 143, 180, 194, 213, 218, 226, 232, 233, 234, 263, 271.

– Lucanor de Coreno: 35.

Luchinus de Conago, referendarius civitatis et districtus Cumarum: *, 1, 5, 7, 8, 13, 14, 19, 26, 31, 36, 44, 52, 58, 65, 72, 73, 74, 83, 96, 101, 109.

Luchinus de Guixibonis, filius q. Lanfrancholi, civis Cumarum: 83.

Luchinus de la Porta, filius Ambrosoli, civis et habitator Cumarum, parochie Sancti Eusebii: 2, 3, 4, 6, 122; notarius Cumarum: 5; notarius vicarii potestatis comunis Cumarum: 93.

Luchinus *v. Iohannes de Lucino.*

Lucino *o* Luzino (de): *v. Franciscus, Iohannes, Paulus.*

Ludovicus: 173.

Lurago (de): *v. Andriolus dictus Maior.*

Luzino (de) *v. Lucino* (de).

Mafiolus *v. Matheus.*

Mayfiolus *v. Matheus.*

magister: *v. Abondiotus de Quarsano, Andriolus de Rippa, Antonius de Bellano, Antonius de Parvispassibus, Augustinus de Velexo,*

- Georgius de Zeronicho, Honofrius de Laude, Iacobus (*forse errore per* Iohannes) de Latio, Iacobus de Premaesio, Iacobus de Sormano, Iohanolus de Bregia filius q. Antonii, Iohannes de Germanello, Iohannes de Uvrio, Leo de Nessio, Petrus de Bregia dictus Breginus, Petrolus de Castro Sancti Petri; *v. anche* inginerius, inginerius comunis, inginerius Cumarum et magister a lignamine et a muro, magister a lignamine, magister a lignamine et a muro, magister a muro, magister bombardarum, magister et inginerius, magister et inzignerius a lignamine.
- magister a lignamine: *v.* Abondiotus de Quarsano, Andriolus de Rippa, Iacobus de Biasascho, Iacobus de Sormano, Iohanolus de Bregia filius q. Antonii, Iohannes de Germanello, Leo de Nessio, Petrus de Bregia dictus Breginus, Petrolus de Castro Sancti Petri, Thomasius de Pigrio dictus del Botta; *v. anche* inginerius, inginerius comunis, inginerius Cumarum et magister a lignamine et a muro, magister, magister a lignamine et a muro, magister a muro, magister bombardarum, magister et inginerius, magister et inzignerius a lignamine.
- magister a lignamine et a muro: *v.* Abondiotus de Quarsano, Andriolus de Rippa, Augustinus de Velexo, Iacobus de Premaesio, Iacobus de Sormano, Iohannes de Germanello, Leo de Nessio, Michael de Quarsano, Nicola de Solorino, Petrus de Bregia dictus Breginus, Petrus de Carate, Thomasius de Pigrio dictus del Botta; *v. anche* inginerius, inginerius comunis, inginerius Cumarum et magister a lignamine et a muro, magister, magister a lignamine, magister a lignamine, magister a muro, magister bombardarum, magister et inginerius, magister et inzignerius a lignamine.
- magister a muro: *v.* Abondiotus de Quarsano; *v. anche* inginerius, inginerius comunis, inginerius Cumarum et magister a lignamine et a muro, magister, magister a lignamine et a muro, magister bombardarum, magister et inginerius, magister et inzignerius a lignamine.
- magister bombardarum: *v.* Bartolameus de Campiliono, Leucho dictus Balduinus, Martinus de Leucho dictus Balduinus; *v. anche* magister.
- magister et inginerius: *v.* Andriolus de Rippa, Antonius de Briuscho de Mediolano, Guillelmus de la Porta, Iacobus de Sormano, Nicola de Solorino, Petrus de Bregia dictus Breginus, Petrolus de Castro Sancti Petri; *v. anche* inginerius, inginerius comunis, inginerius Cumarum et magister a lignamine et a muro, magister, magister a lignamine, magister a muro, magister a lignamine et a muro, magister et inzignerius a lignamine.
- magister et inginerius a lignamine: *v.* Abondiotus de Quarsano, Antonius de Bellano, Leo de Nessio; *v. anche* inginerius, inginerius comunis, inginerius Cumarum et magister a lignamine et a muro, magister, magister a lignamine, magister a muro, magister a lignamine et a muro, magister et inginerius.
- magister phisicus: *v.* Mafiolus.
- Maior (dictus): *v.* Andriolus de Lurago.
- Malaspina: *v.* Iohannes.
- Malgrate [*Malgrate*]: 208.
- Mandellum [*Mandello*]: 207, 208.
- Mangiabaldis (de) *v.* Mangiachaballis (de).
- Mangiacaballis *o* Mangiacabalis (de): *v.* Antonius, Iohannes.
- Marchio: *v.* Iohannes marchio Malaspina.
- Martinus, eius filius: *v.* Andriolus de Rippa.
- Martinus, eius filius: *v.* Iacobus de Biasascho.
- Martinus de Comite, castellanus castri Turris Rotonde: 7, 30, 79, 112, 141, 227; eius familiaris: Tibaldus de Sancto Blasio; eius filius: *v.* Iohannes; eius socius: *v.* Nicolinus de Georgiis, Tibaldus de Sancto Blasio, Zacharia de Laude.
- Martinus de Leucho dictus Balduinus, magister bombardarum: 59.
- Masius, eius filius: *v.* Iacobus de Sormano.

Matheus, Mafiolus, Mayfiolus

- Mafiolus, eius filius: *v.* Abondius de Iudicibus.
- Mafiolus, eius filius: *v.* Petrus de Carate.
- Mafiolus, magister phisicus: 108; eius filius: *v.* Luchanor de Andrianis.
- Mafiolus de Albricis, filius q. Christofori, civis Cumarum, parochie Sancti Fidelis: 83.
- Mayfiolus dictus Crolla *v.* Mayfiolus de Modoetia dictus Crolla.
- Matheus de Georgiis, referendarius Cumarum: 169, 173, 181, 184, 187, 196, 201, 204, 205.
- Mayfiolus de Modoetia dictus Crolla, filius q. Iacomini, servitor comunis Cumarum: 163, 171.

Marchus, eius filius: *v.* Andreas de Quadrio Mediolanum [*Milano*]: 1, 5, 8, 14, 19, 26, 31, 36, 44, 52, 58, 65, 74, 80, 83, 85, 88, 89, 96, 101, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114n, 114, 116, 119, 122, 123, 124, 130, 131, 132, 135, 136, 139, 140, 141, 142, 144, 145, 154, 155, 159, 160, 165, 169, 173, 181, 184, 188, 201, 204, 207, 208, 220, 228, 235, 247, 253, 256, 257, 266, 271, 272; civis: *v.* Antonius de Briuscho, Iohannes de Dugniano; diocesis: 207; dux: 25; episcopatus et ripparia ducatus: 207.

Mera, flumen: 160.

Merede [*Meride, Canton Ticino, Confederazione Elvetica*], (de): *v.* Christoforus de Avergnio.

Merlo (de): *v.* Lafrancus.

Michael de Quarsano, filius magistri Abondioti, magister lignamine et a muro: 240, 241.

Michael de Salla, filius q. Iuliani: 270.

Mirabilis (de): *v.* Vincentius.

Misano (de): *v.* Guilielmus.

Modoetia (de): *v.* Mayfiolus.

modolum citadelle: *v.* Cumae.

mollum citadelle: *v.* Cumae.

Moltrasium [*Moltrasio*]: 85.

monasterium Celestinorum [*Como*]: 173.

mons: *v.* Barrum.

Moretus, eius filius: *v.* Petrus de Sancto Nazario.

Nessio (de): *v.* Leo.

Nicola, Nicololus, Nicolinus

- Nicololus, eius filius: *v.* Iohannes de Caputiis.
- Nicololus, eius filius: *v.* Symonolus de Raymondis.
- Nicololus de Borseriis, filius q. Simonoli: 57, 64.
- Nicolinus de Fenegrote, filius q. Ambrosini, habitator Cumarum, parochie Sancti Nazarii: 111.
- Nicola o Nicololus de Fontanella, filius q. domini Turchini, civis Cumarum, parochie Sancti Euxebii: 7, 29, 57, 64.
- Nicolinus de Georgiis: 79; eius socius: *v.* Martinus de Comite, Tibaldus de Sancto Blasio, Zacharia de Laude.
- Nicola de Solorino o de Sellorino, magister lignamine a et a muro: 227; magister et inginerius: 242.
- Nicololus Sertor: 264.

notarius Cumarum: *v.* Cumae.

notarius cancellarii comunis Cumarum: *v.* Cumae.

notarius vicarii potestatis comunis Cumarum: *v.* Cumae.

Occarum *v.* Cumae, pons.

Occharum o Ocharum o Occarum *v.* Cumae, pons.

Ocharum o Ochis (de) *v.* Cumae, pons officialis bullettarum comunis: *v.* Cumae officialis comunis: *v.* Cumae.

officialis ducalis navigii: *v.* Augustinus de la Pilizaria.

officialis et capitaneus lacus: *v.* Cumae.

Olognium: *v.* Olonium.

Olonium o Olognium [*Olonio*], episcopatus Cumarum: 96n, 96; turris: 96, 114, 121, 122, 123.

Olzate (de): *v.* Antonius.

Otto: 141.

- Paganus de Rezonicho, filius q. Guidi, civis Cumarum: 159.
- Pagiolus (dictus): *v.* Iacob de Viganore.
- palatium comunis: *v.* Cumae.
- Papa (de): *v.* Fomasius.
- Papia [*Pavia*], (de): *v.* Guilielmus de Misano.
- Papia (de): *v.* Grigorius, Zaninus.
- Parinus, eius filius: *v.* Togninus de Sancto Benedicto.
- Parinus de la Pilizaria, filius q. Antonii, habitator in citadella Cumarum: 113.
- Parmenesio (de): *v.* Premaesio (de).
- parochia *v.* ecclesia Sancti Benedicti, ecclesia Sancti Donini, ecclesia Sancti Eusebii, ecclesia Sancti Fidelis, ecclesia Sancti Iacobi, ecclesia Sancti Nazarii, ecclesia Sancti Provini, ecclesia Sancti Salvatoris, ecclesia Sancti Sisti.
- Parvispassibus (de): *v.* Antonius.
- Paulus, Paulinus**
- Paulus: 80, 83.
 - Paulus, eius filius: *v.* Iohannes de Mangiachaballis.
 - Paulinus de Busti, filius q. Carlini, socius Iohannes de Galazius castelani Porte Nove Cumarum: 131.
 - Paulinus de Intimiano, filius Christofori, pistor Cumarum: 233.
 - Paulus de Lucino *o* de Luzino, filius Iohannis: 12, 84, 144, 218, 240, 244, 275; cancellarius comunis Cumarum: 5, 24, 25, 29, 34, 35, 41, 57, 64, 71, 73, 77, 83, 95, 108, 110, 111, 112, 113, 119, 121, 122, 123, 130, 135, 139, 140, 141, 154, 159, 187, 194, 226, 232, 234, 241, 253, 256, 271; notarius et cancellarius comunis Cumarum: 88, 123.
- Pelegrinis (de): *v.* Ferandus.
- Peregrinis (de): *v.* Donatus, Georgius.
- Petrasancta (de): *v.* Speronus.
- Petrus, Petrolus, Perrinus**
- Petrus, eius filius: *v.* Augustinus de la Pilizaria.
 - Petrus, eius filius: *v.* Donatus de Ruschonibus.
 - Petrus, eius filius: *v.* Iacob de Viganore.
 - Petrus, eius filius: *v.* Iohannes Ruscha.
 - Petrus, eius filius: *v.* Iohannolus de Germanello.
 - Petrus, eius filius: *v.* Iohannolus de Germanello de Latio.
 - Petrolus de Bregia dictus Breginus *v.* Petrus de Bregia dictus Breginus.
 - Petrus *o* Petrolus de Bregia *o* Bretia *o* Brigia dictus Breginus *o* Bretinus *o* Briginus, filius q. Antonii, habitator Cumis, in contrata et parochia Sancti Eusebii : 6, 7, 9, 17, 18n, 18, 23, 25n, 27, 28, 30, 79; inginerius: 43, 89, 95, 188, 209; inginerius comunis Cumarum: 112, 124, 144; inginerius ducalis: 199, 207, 208, 228, 235; inginerius e magister a lignamine et a muro: 77, 83, 88, 95, 131, 135, 136; magister: 24, 25, 26, 78, 84, 85, 86, 87, 89, 120, 133, 134, 151, 154; magister et inginerius: 73, 187, 220; magister a lignamine: 5, 72; magister a lignamine et a muro: 22, 29, 117, 118, 119, 122, 139, 140, 141; eius filius: *v.* Iohannes de Bregia.
 - Perinnus de Brieno, filius q. Andrioli, magister a lignamine: 180.
 - Petrus de Carate, filius q. Mafioli, magister a lignamine et a muro: 187.
 - Petrolus de Castro Sancti Petri, filius q. Antonii, parochie Sancti Sisti: 98, 104, 141, 197; magister: 143, 146, 154, 226, 232, 233, 234, 236, 261, 262; magister a lignamine: 111, 130; magister a muro et a lignamine: 144, 241, 247, 263; magister et inziginerius: 258; eius socius: *v.* Christoforus de Zilia-scha dictus Antica.
 - Petrus de Fontanella, civis Cumarum: 95.
 - Petrus de Sancto Nazario, filius Moreti, habitator in citadella Cumarum: 112.
 - Petrus de Serzano, castellanus pontis Ravie Leuci: 195; eius frater: *v.* Iacobus.
 - Petrolus de Trevano, eius filius: *v.* Donatus de Trevano.
- Petrus Paulus de Arsago, inginerius ducalis: 257.
- Philippus *v.* Filipus.
- phisicus: *v.* magister phisicus.

- Pigrio (de): *v.* Thomasius.
- Pigotus: 264.
- Piro (de): *v.* Iohaninus.
- Pilizaria (de la): *v.* Augustinus, Parinus.
- Pilizeria (de la) *v.* de la Pilizaria.
- Pilixaria (de la) *v.* de la Pilizaria.
- pistor: *v.* Cumae.
- Planezio (de): *v.* Georgius.
- platea comunis: *v.* Cumae.
- plebs *v.* Intellevi, Ripa Sancti Vitalis, Zezium.
- Pobia (de la): *v.* Antonius.
- Pomarium [*Pomario, Como*]: 89, 109; burgus: 205; contrata: 235.
- pons: *v.* Cumae, Leucum, Ravia.
- pons levatorius: *v.* Cumae.
- Ponte (del): *v.* Abondius.
- Ponzia (de la): *v.* Antonius.
- Porta (de la): *v.* Franciscus, Guillelmus, Luchinus.
- porta: *v.* Crugnola.
- Porta Nova [*Como*], castrum Cumarum: 8n, 8, 14, 31, 34, 85, 86, 88, 116, 124, 130, 131, 142, 143, 144, 155, 159, 173, 201, 243; castellanus: *v.* Iohannes Galiazus; contrata: 24; habitator: *v.* Iohannes de Cumis; torixinum: 243.
- Porta Salla [*Como*], parochie Sancti Eusebii, turris: 132, 135, 215; conestabilis: *v.* Antonius de Bordolano; habitator: *v.* Iohannes de Gazino.
- Porta Surici [*Como*]: 64.
- Porta Turris [*Como*]: 14n, 25n, 25, 116, 119, 217, 243; burgus: 14; castrum Cumarum: 14, 26, 80, 85, 86, 88, 120, 155, 165, 171, 173, 196, 204, 209, 215; habitator: *v.* Abondiotus de Quarsano, Antonius de Parvispassibus.
- portonus Sancti Antonii: *v.* Cumae.
- portus citadelle: *v.* Cumae.
- potestas: *v.* Cumae, Leucum.
- Premaesio (de): *v.* Iacobus.
- Premanesio (de): *v.* Premaesio (de).
- Primanesio (de): *v.* Premaesio (de).
- procurator comunis: *v.* Cumae.
- procurator maius comunis: *v.* Cumae.
- Quadrio (de): *v.* Andreas.
- Quarsano (de): *v.* Abondiotus, Michael.
- Ravia, pons: 195, 206, 207, 208, 257, 263; castellanus pontis: *v.* Iacobus de Serzano, Petrus de Serzano; *v. anche* Leucum.
- Raymondis (de): *v.* Abondius, Gasparinus, Symonolus.
- Raynaldus de Regnis, potestas civitatis Cumarum: *, 1, 8, 14, 19, 26, 31, 36, 52, 58, 65, 74.
- Regnis (de): *v.* Raynaldus.
- referendarius comunis: *v.* Cumae.
- Retegnio (de): *v.* Georgius de Blavaschis dictus de Retegnio.
- Retegnio (dictus): *v.* Georgius de Blavaschis.
- Rezonicho (de): *v.* Arechinus, Paganus.
- Rippa (de): *v.* Antonius.
- Rippa Sancti Vitalis [*Riva San Vitale, Canton Ticino, Confederazione Elvetica*], plebs: 46; (de): *v.* Christoforus de Avergnio.
- Rizardius, eius filius: *v.* Iacomolus de la Casina.
- Rotiis (de) *o* Rotius: *v.* Ambrosius (2).
- Rotius *v.* Rotiis (de).
- Rozius *v.* Rotiis (de).
- Ruscha: *v.* Bertonus, Iohanes.
- Ruschonibus (de): *v.* Donatus, Iohanes.
- Salicibus (de) *o* Sallicibus (de): *v.* Christoforus, Iohannes.
- Salla (de): *v.* Filosofus, Michael.
- Sallicibus (de) *v.* Salicibus (de).
- Sancto Benedicto (de): *v.* Bertramus, Togninus.
- Sancto Blasio (de): *v.* Tibaldus.
- Sancto Nazario (de): *v.* Gualtrellus, Iohannes, Petrus.
- Segnano (de): *v.* Ambrosinus.
- Sellorino (de) *v.* Solorino (de).
- Sertor: *v.* Nicololus.
- servitor comunis: *v.* Cumae.
- Serzano (de): *v.* Iacobus, Petrus.

Simonolus, Symonolus

– Simonolus, eius filius: *v.* Nicololus de Borseriis.

– Symonolus de Raymondis, filius q. domini Nicololi: 213.

Solorino (de) *o* Sellorino (de): *v.* Nicola.

Sormano (de): *v.* Iacobus, Thomasius.

Speronus *v.* Speronus de Petrasancta.

Speronus de Petrasancta, ducalis consiliarius: 145, 154, 159.

Strata Regina: 89, 95.

Subtus Rippa (de): *v.* Bernardus.

Suricum [*Sorico*]: 114.

thexaurarius comunis: *v.* Cumae.

Thomasius, Fomasius

– Thomasius, eius filius: *v.* Aluisius de Turate.

– Thomasius, eius filius: *v.* Benedictus de Vulpis.

– Thomasius *o* Fomasius de Pigrio dictus del Botta *o* del Bota, filius q. Dominici, parochie Sancti Nazarii: 121, 123; eius socius: 123; magister a lignamine: 41, 100n; magister a lignamine et a muro: 122, 140.

– Thomasius de Sormano, filius magistri Iacobi, parochie Sancti Nazarii: 88.

– Fomasius Papa de Carate: 223.

Tibaldus de Sancto Blasio, filius q. Ubertini: 79; eius socius: *v.* Martinus de Comite, Nicolinus de Georgiis, Zacharia de Laude; eius familiaris: *v.* Martinus de Comite.

Togninus *v.* Antonius.

toresinum: *v.* Cumae.

torratium: *v.* ecclesia Sancti Iacobi.

Trevano (de): *v.* Donatus.

Trifoliis (de): *v.* Antonius.

tubeta comunis: *v.* Cumae.

Turate (de): *v.* Aluisius.

Turchinus, eius filius: *v.* Nicola de Fontanella.

Turchinus de Castello, notarius Cumarum: 5.

turris: *v.* Clavenna, ecclesia Sancti Georgii Clavene, Olonium, Porta Salla.

Turris Pristinariorum [*Como*]: 243.

Turris Quadra [*Como*]: 1, 26, 220.

Turris Rotonda [*Como*]: 1n, 26, 74; castrum Cumarum: 1, 7, 26, 30, 93, 95, 101, 102, 110, 111, 112, 114, 136, 139, 140, 141, 145, 154, 181, 220n, 220; castellanus: 36, *v.* Martinus de Comite.

Ubertus, Ubertinus

– Ubertus, eius filius: *v.* Iohannes de Sancto Nazario.

– Ubertinus, eius filius: *v.* Tibaldus de Sancto Blasio.

Ugo, eius filius: *v.* Rizardius.

Uvrio (de): *v.* Iohannes.

Valesania (de): *v.* Achilerus.

Valle Intellavi, episcopatus Cumarum [*Val d'Intelvi*], de: *v.* Iacobus de Biazascho.

Velexo (de) *o* de Vellexo *o* Velleso (de): *v.* Augustinus.

Velleso (de) *v.* Velexo (de).

Vellexo (de) *v.* Velexo (de).

Venturolus, eius filius: *v.* Ceschus de Castello Menasii.

vicarius et locumtenens potestatis comunis: *v.* Cumae.

Viganore (de) *v.* Iacob.

Vincentius de Mirabiliis, castellanus castris Clavene: 187.

Vulpis (de): *v.* Benedictus.

Zacharia de Laude: 79; eius socius: *v.* Martinus de Comite, Nicolinus de Georgiis, Tibaldus de Sancto Blasio.

Zaninus *v.* Iohannes.

Zanis *v.* Iohannes.

Zannis *v.* Iohannes.

Zanolus *v.* Iohannes.

Zeronicho (de): *v.* Georgius.

Zezius, plebs: 72; *v. anche* Camnagum.

Ziliascha (de): *v.* Christoforus.

INDICE

Introduzione	pag.	V
Tavola delle abbreviazioni	»	XXXIII
Tavola delle sigle archivistiche	»	XXXIII
Fonti e Bibliografia	»	XXXIV
Liber incantuum laboreriorum et reparationum civitatis Cumarum	»	1
Repertorio degli appalti	»	281
Indice dei nomi di persona e di luogo	»	299

ISBN - 978-88-97099-20-8 (ed. a stampa)

ISSN 2421-2377 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-21-5 (ed. digitale)

ISSN 2499-8109 (ed. digitale)

finito di stampare nel luglio 2016
C.T.P. service s.a.s - Savona

ISBN - 978-88-97099-20-8 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-21-5 (ed. digitale)

ISSN 2421-2377 (ed. a stampa)

ISSN 2499-8109 (ed. digitale)